• Anno 113 - Numero 134 •

LA STAMPA

• Martedì 19 Giugno 1979 •

A PAGINA 9

SCUOLA

I precari ancora in sciopero, ma gli esami proseguono. Secondo il ministero la situazione è quasi regolare

A PAGINA 14

ENERGIA

La Cee è ancora divisa. Scarsi risultati dalla riunione dei ministri a Lussemburgo: non si è discusso del risparmio

di Renato Proni

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

Il vertice Carter-Breznev si è concluso con la firma del trattato Salt-2

A Vienna è nata una nuova speranza ma Usa e Urss restano sempre distanti

L'impegno a regolari contatti e l'intesa sui pericoli atomici ridimensionano i contrasti sempre vivi sulla politica internazionale - Il presidente americano: «Vogliamo che i nostri figli vivano in pace» - Il leader sovietico, apparso stanco e malato: «Siamo sulla via della distensione»

Soltanto un passo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — Il presidente Carter ha paragonato il vertice di Vienna a quelle «pur piccole correzioni di rotta» che in alcuni momenti storici sarebbero tuttavia bastate per far avanzare gli Stati sulla via della pace anziché su quella della guerra. E' una definizione prudente, anzi riduttiva, di questo vertice. Di esso non si può dire che abbia rilanciato la distensione, dopo anni di crisi tra le superpotenze; ma ha riaffermato con vigore la necessità e i principi della distensione, ha rimesso in movimento un dialogo politico che appariva congelato e ha indicato i modi in cui esso sarà perseguibile: incontri «regolari» tra i Capi di Stato dei due Paesi, «allargamento della pratica delle consultazioni e degli scambi di opinione tra i rappresentanti delle due parti ad altri livelli».

Nessun vertice precedente aveva preannunciato altri vertici «regolari»; forse questo impegno è il risultato più nuovo e più significativo dell'incontro. Sull'altra faccia della medaglia, c'è la riconferma dei molti contrasti, senza che si siano indicate concretamente le vie per attenuarli, all'infuori, appunto, dell'allargamento e «regolarizzazione» dei contatti. Inoltre le responsabilità speciali per la pace delle due superpotenze, la loro appartenenza a una sorta di club tutto speciale che non ha altri soci, è stata ribadita insistentemente nel comunicato ed è stata enunciata con particolare eloquenza da Carter nel suo discorso finale, che conteneva anche un generoso riconoscimento («Abbiamo lavorato duro entrambe per dare ai nostri figli la sicurezza di vivere in pace») della sincerità di intenzioni del leader sovietico. L'abbraccio tra Carter e Breznev rimarrà come il segno visibile di questo reciproco riconoscimento; molti ne saranno compiaciuti, altri irritati.

Se a questi risultati si aggiunge il fatto centrale, ossia il Trattato Salt-2, in tutta la sua straordinaria complessità — un esercizio davvero senza precedenti di cooperazione militare tra avversari — e l'impegno di portare avanti il negoziato verso altri controlli e riduzioni degli armamenti, si può dunque concludere che il vertice ha dato i risultati sperati. E' questo il pensiero della delegazione americana. Il vertice è invece deludente se si pensa che nessun passo avanti è stato fatto per comporre i contrasti sulle più diverse questioni internazionali, dal Medio Oriente all'Africa, all'Asia. Anzi, i dissensi sono stati puntualmente riaffermati, in tutto e per tutto.

Breznev ha lanciato, con il suo brindisi all'ambasciata sovietica, un messaggio preciso e secco al Congresso americano, invitandolo a non cambiare una parola del testo del Trattato, se non vuole che «l'intera struttura (del Trattato stesso) crolli, provocando gravi e pericolose conseguenze per le relazioni (sovietico-americane) e per la situazione nel mondo». In questo momento e in altri si è avuta l'impressione che, dall'una come dall'altra parte, una situazione di oggettiva debolezza politica, o personale, imponesse all'uno e all'altro capo di Stato di dimostrarsi duro e inflessibile: qui ha trovato il suo limite psicologico la speranza che proprio da questa duplice debolezza scaturisse invece un reciproco sostegno.

Dal vertice non vengono quindi particolari aiuti a Carter per sormontare le resistenze del Congresso alla ratifica del Trattato. I russi hanno probabilmente giudicato che, se avessero dato prove di debolezza, avrebbero forse incoraggiato gli oppositori, i sostenitori degli emendamenti. La prima impressione degli ambienti americani è che Vienna non faciliterà la ratifica, ma nemmeno la renderà più difficile. Carter cercherà di trarre vantaggio dalle note distensive, ma anche dalle durezze, specialmente le sue — che non sono mancate — per smentire le accuse di appeasement.

Proprio le tensioni politiche che qui si sono nuovamente manifestate rendono del resto ancora più indispensabile la ratifica del Trattato, per evitare che seguano altre prove di forza a catena, che potrebbero far risplodere quelle «paure reciproche» alle quali, ha detto Carter, «abbiamo posto oggi dei confini».

Il vero significato di questo vertice si manifesterà compiutamente col trascorrere del tempo. Intanto dobbiamo dire che ci sembra si sia evitato il pericolo che l'una parte desse all'altra una impressione errata di debolezza o di incertezza: come avvenne al vertice di Vienna del 1961 tra Kennedy e Kruscev, quando il giovane presidente americano, reduce dalla bruciante

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Vienna. Leonid Breznev e Jimmy Carter, mano nella mano, poco prima della firma del trattato

Abbraccio finale fuori protocollo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — C'è stato anche l'abbraccio, il doppio bacio sulle guance: e andando a vedere le cronache dei vertici precedenti si scopre che è la prima volta che questo accade fra russi e americani. Breznev e Carter avevano appena firmato le copie, due in lingua inglese, due in lingua russa, del trattato Salt-2 e dei documenti accessori. I riflettori che riempivano di luce la Redoutensaal, la splendida sala da ballo del palazzo imperiale, avevano illuminato il gesto penosamente stentato di Breznev, la rapida firma di Carter. Poi i due si erano alzati e si erano strette le mani, mentre la sala esplodeva in un applauso. A questo punto Carter ha fatto il gesto di abbracciare Breznev, Breznev lo ha baciato sulla guancia. Il presidente americano ha avuto un attimo di sorpresa, poi ha restituito il bacio.

I capi delle massime potenze della Terra si sono seduti di nuovo, al tavolo bianco ricco di dorature e ricoperto di seta. Breznev aveva Carter alla sua destra. Alle spalle, le due bandiere aggiungevano nuovi colori alle tappezzerie e agli arazzi preziosi della Redoutensaal. In piedi dietro il tavolo, le due delegazioni. In sala una folla di personalità. In prima fila il presidente austriaco Kirchschlaeger e il Cancelliere Kreisky.

Il primo a leggere la dichiarazione è stato Breznev: una lettura lenta, una voce cavernosa e impacciata, un'evidente fatica fisica. Il capo del Cremlino ha voluto ringraziare chi si è dato tanto da fare per giungere al trattato: Vance e Gromyko, i ministri della Difesa Brown e Ustinov. «Anche il presidente Carter e io — ha aggiunto Breznev — abbiamo avuto da fare un bel po' di lavoro». Durante questo vertice viennese, in effetti, i due statisti hanno passato insieme una quindicina di ore.

Poi Breznev ha sottolineato i caratteri del Salt-2, che «va bene al di là dell'accordo Salt-1». Questo trattato, in effetto, «ci dà la possibilità di avviare l'elaborazione di misure successive che non soltanto limitino ma anche riducano le armi strategiche». Questa firma, poi, «è un passo molto avanzato sulla via di un miglioramento globale delle relazioni sovieto-americane, quindi dell'intero clima internazionale».

A questo punto, dopo la traduzione in inglese del discorso di Breznev, la parola è passata a Carter. La voce un po' cantilenante delle grandi occasioni, quando pare che nel presidente si risvegli lo spirito del predicatore battista. Una lezione dalla storia costellata di guerre: a volte «una navigazione più attenta, una pur piccola prudente correzione di rotta, avrebbero potuto guidare le nazioni tanto meglio, tanto più avanti sulle vie della pace». Oggi si pongono regole ad una competizione sfrenata che, altrimenti, «insulterebbe la nostra intelligenza, minaccerebbe l'esistenza dell'umanità».

Un richiamo ai doveri del buon padre di famiglia, mentre le telecamere inquadrano Amy perennemente imbronciata: «Signor presidente, lo e lei abbiamo figli e vogliamo che vivano, e che vivano in pace». Dunque, «ponendo limiti accurati alla nostra potenza, tracciamo una frontiera attorno alla paura che abbiamo gli uni degli altri». Un invito al progresso pacifico dell'umanità: «Ora possiamo continuare l'esplorazione dei pianeti, possiamo scoprire l'essenza della materia».

Carter ha finito, e l'interprete traduce in russo. Breznev non ci sente, fa cenno alla sua delegazione, ecco un funzionario che gli ripete il testo all'orecchio. Poi esplode un nuovo applauso, alla maniera russa Breznev si associa, subito imitato da Carter. Sorrisi, strette di mano, le delegazioni si salutano, lasciano la storica sala viennese. Sono le 13,30, la cerimonia è durata 28 minuti. Carter va quasi subito all'aeroporto, s'invola verso Washington, un viaggio di nove ore lo separa dalla Casa Bianca. Breznev inizia soltanto alle quattro le tre ore di volo del rientro a Mosca.

La cerimonia della Redoutensaal è stata preceduta da due nuovi incontri fra Carter e Breznev: il primo all'ambasciata americana, con i soli interpreti, è durato un'ora e mezzo; il secondo, nella sede diplomatica russa, con le delegazioni al completo, non è andato oltre i cinquanta minuti.

Con la firma del Salt-2, le superpotenze si sono solennemente impegnate a non oltrepassare un certo limite in fatto di vettori strategici (missili, bombardieri pesanti) e a consentire i reciproci controlli. Questo limite è stato fissato in 2250 vettori strategici per ognuna delle due potenze. Ciò significa, secondo i dati di oggi, che l'Unione Sovietica dovrà ridurre il suo arsenale di 270 vettori, mentre gli Stati Uniti potranno aggiungerne 190. In pratica, l'una e l'altra potenza avrà la possibilità di svecchiare i rispettivi armamenti: possibilità del resto limitata a sua volta da alcune clausole del Trattato. All'interno del limite generale di

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il comunicato congiunto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — Nel comunicato congiunto, reso pubblico a conclusione del vertice, Jimmy Carter e Leonid Breznev annunciano che «incontri personali fra i leaders degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica... saranno fatti in futuro su base regolare, con l'intesa che i tempi specifici saranno determinati di comune accordo». Sarà anche allargata la «prassi delle consultazioni e degli scambi di opinioni fra rappresentanti delle parti ad altri livelli».

Non è l'auspicata istituzionalizzazione degli incontri al vertice: ma è comunque la prima volta che si parla di «basi regolari». Lo scopo: «espandere le aree di cooperazione» fra le superpotenze, in considerazione della «grande responsabilità» implicita nella riconosciuta importanza che hanno le relazioni Usa-Urss non soltanto per gli «interessi fondamentali dei due popoli», ma anche per «lo sviluppo della situazione internazionale nel suo complesso».

Il comunicato prende ovviamente atto con soddisfazione dell'avvenuta firma del Salt-2, e annuncia che i due presidenti s'impegnano a fare «altri passi importanti per limitare le armi nucleari, con l'obiettivo finale di eliminarle». C'è un giudizio sul trattato ancor fresco d'inchiostro: «rappresenta un punto di equilibrio reciprocamente accettabile fra gli interessi delle parti, basato sui principi della parità e della pari sicurezza». Il Salt-2 darà anche «un contributo importante verso gli obiettivi della non proliferazione» delle armi nucleari.

Sempre in tema di disarmo, Usa e Urss annunciano l'intenzione di rilanciare i vari negoziati: dal bando degli esperimenti nucleari alla riduzione delle forze, dai sistemi antisatellite alle esportazioni di armi convenzionali, dalle armi chimiche alle radiologiche, fino alle limitazioni degli armamenti nell'Oceano Indiano.

Per quanto riguarda i vari punti di crisi internazionali, il comunicato riflette nella sua genericità i noti disaccordi. Si parla asetticamente di «scambi di punti di vista» su problemi cruciali come il Medio Oriente, l'Africa meridionale, il Sud-Est asiatico. Sull'Europa «le parti notano con soddisfazione gli sviluppi positivi che hanno avuto luogo negli anni recenti», e citano l'atto finale di Helsinki, che d'altra parte necessita di una «piena realizzazione». a. v.

Sarebbero già 2500 quelli rimandati in mare dalla Malaysia

I profughi viet alla deriva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Duemilacinquecento rifugiati vietnamiti, in grande maggioranza donne e bambini, sono stati abbandonati in alto mare, a bordo di cinque vecchie navi di legno, dal governo della Malaysia (ma il ministro degli Interni Ghazali Stafie ha detto che sono «soltanto 450»). Da tre giorni navigano in balìa del vento, su una superficie agitata, senza meta precisa. Indotti ad abbandonare i campi di raccolta con la promessa che vascelli americani li avrebbero intercettati e mandati negli Stati Uniti, essi hanno portato con sé viveri e bevande per poche settimane. L'ambasciatore Usa a Kuala Lumpur ha protestato ufficialmente contro l'inganno, e il rappresentante dell'Onu ha chiesto chiarimenti al premier Hussein Onn sul fatto degli altri 74 mila profughi ancora nel Paese.*

In un secco messaggio al Dipartimento di Stato americano e al segretariato delle Nazioni Unite, Hussein ha asserito che la Malaysia si libererà «di tutti gli immigrati illegali» nelle prossime settimane. «Sarebbe altrettanto disumano lasciarli marcire nei campi di raccolta, dove si pongono grossi problemi», ha detto. «Gli sforzi degli Stati Uniti, del Canada, della Francia e dell'Australia per accoglierli sono stati encomiabili — ha aggiunto — ma del tutto inadeguati. Non ci lasceremo commuovere e inondare di profughi». *Il premier ha dato rassicurazioni su un solo punto: e cioè che i rifugiati vietnamiti non verranno uccisi se tenteranno di sbarcare o risbarcare in Malaysia, contrariamente a quanto annunciato in precedenza.*

L'annuncio della Malaysia che avrebbe scacciato «gli immigrati illegali» risale allo scorso sabato, ma né il Dipartimento di Stato né le Nazioni Unite pensavano che il provvedimento sarebbe stato attuato subito. Un portavoce del «palazzo di vetro» ha dichiarato: «Quelle cinque navi di legno non possono tenere il mare a lungo. Sappiamo che ci sono altri battelli con altre migliaia di profughi a bordo in arrivo in Malaysia e negli altri Paesi della regione. C'è il pericolo di una ecatombe». *Il portavoce ha ricordato che la Thailandia ha rimandato nella Cambogia già 40 mila rifugiati, e l'Indonesia sorveglia le sue coste con aerei e navi da guerra per respingere qualsiasi tentativo di sbarco.*

In collaborazione con l'Inghilterra e il Giappone, il Dipartimento di Stato ha raddoppiato i suoi sforzi per la convocazione di una conferenza internazionale sul problema il mese prossimo. Ma esso teme che per allora saranno sacrificate migliaia di vite umane. Il «no» di Breznev a Carter al vertice di Vienna, alla richiesta che l'Urss mediasse presso il Vietnam e la Cambogia, ha reso un intervento collettivo ancora più difficile. Sia secondo gli Usa sia secondo l'Onu, 65 mila vietnamiti e tra 50 e 60 mila cambogiani hanno abbandonato il loro Paese a maggio, e ancora di più lo faranno a giugno. Tremila profughi sono bloccati da una settimana nella rada di Hong Kong.

Il responsabile americano dei rifugiati indocinesi, l'ex senatore Dick Clark, ha reso pubblico che dal '75, cioè dalla vittoria comunista, 1 milione di persone sono fuggite dal Vietnam e un numero altissimo, ma impreciato, dalla Cambogia. Oggi nei campi di raccolta ve ne sono 260 mila, e dall'inizio dell'anno altri 130 mila hanno trovato sistemazione in varie nazioni. «Il problema è aggravato dal fatto che Hanoi sta espellendo la popolazione di origine cinese — ha proseguito —. C'è perciò il pericolo di un nuovo conflitto tra il Vietnam e la Cina». *L'ex senatore ha concluso che la tragedia dei profughi, all'inizio limitata, sta assumendo* «proporzioni peggiori del conflitto vietnamita con gli Usa».

Ennio Caretto

La verifica delle elezioni in Sardegna

Conferma per i laici pci cala, tiene la dc

Crescono, rispetto alle europee e alle politiche, socialisti, socialdemocratici e repubblicani - Buon successo del partito d'azione sardo (socialismu e libertade) - Perdono quattro punti i comunisti

PARTITI	REGIONALI '79 Voti	%	Seggi	EUROPEE '79 Voti	%	POLITICHE '79 Voti	%	REGIONALI '74 Voti	%	Seggi
DC	324.935	38,85		341.775	39,4	351.328	38,1	305.288	38,3	32
PCI	223.530	26,17		283.266	32,7	292.435	31,7	213.157	26,8	22
PSI	94.992	11,12		70.524	8,1	82.233	8,5	92.861	11,7	9
PSDI	39.795	4,76		25.127	2,9	30.126	3,3	46.927	5,9	3
PRI	28.110	3,29		12.052	1,4	17.591	1,9	20.596	2,6	1
PLI	17.087	2,00		15.291	1,8	12.075	1,3	22.166	2,8	1
PR	25.099	2,94		39.516	4,6	31.939	3,5	—	—	—
PDUP	8.021	0,94		8.236	0,9	12.168	1,3	—	—	—
NSU*	9.539	1,12		6.957	0,8	9.838	1,1	—	—	—
P. S. d'Az.	28.429	3,33		—	—	17.707	1,9	24.801	3,1	1
MES (escl.)	745	0,09		—	—	—	—	—	—	—
MSI	44.950	5,26		54.175	6,3	57.676	6,3	62.218	7,8	6
SN	8.805	1,03		5.848	0,7	7.291	0,8	—	—	—

* Nelle europee con la sigla DP

1907 sezioni su 2009

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Flessione del partito comunista, tiene la democrazia cristiana, recupera il partito socialista, crescono i partiti laici minori (in particolare socialdemocratici e repubblicani) e le forze autonomistiche rappresentate da «Socialismu libertade» (partito sardo d'azione), è ridimensionato il partito radicale: ecco le indicazioni che emergono dal voto della Sardegna per il rinnovo del Consiglio regionale, mentre sta per essere ultimata l'elaborazione dei dati che giungono dai 2009 seggi della regione, ripartiti nei quattro collegi di Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari.

Si tratta di linee di tendenza che, eccettuata qualche oscillazione di scarso rilievo, si mantengono pressoché costanti da quando sono stati elaborati i dati di duecento seggi, e sembrano privilegiare le forze moderate o comunque contrarie a un'intesa dc-pci, conformemente alle indicazioni che avevano fornito in tutto il territorio nazionale le elezioni del 3 giugno scorso.

Ed ecco le percentuali confrontate con le elezioni politiche e con quelle europee. Esse riguardano poco più della metà dei seggi. La democrazia cristiana per ora oscilla attorno al 39 per cento, con l'aumento di quasi un punto rispetto al 3 giugno, ed è conforme al risultato delle europee; il partito comunista supera di poco il 27 per cento, mentre il 3 giugno aveva otte-

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Due appuntamenti

Abbiamo anche la verifica della verifica: dopo le politiche del 3 giugno, le europee del 10 giugno, ci sono i risultati delle elezioni regionali sarde del 17 giugno. Costante è l'aumento dei partiti intermedi, la democrazia cristiana tiene, forte è il calo del pci. In diminuzione il partito radicale.

L'affluenza più che buona dei votanti dimostra che nella grande maggioranza dei cittadini c'è interesse e attesa per come sarà amministrata la cosa pubblica. I partiti hanno avuto modo di controllare in circostanze diverse la temperatura del Paese, adesso tocca loro prendere atto delle indicazioni e por mano ai gravi problemi.

I primi due appuntamenti sono le presidenze del Parlamento e il governo. Per le presidenze c'è il tacito consenso che al Senato torni la dc (Fanfani) e alla Camera il pci (la Jotti?). Sono stati i democristiani i primi insistere per un comunista a Montecitorio, considerando questa nomina come una prova di non discriminazione per il secondo partito e come tentativo di ricupero della solidarietà nazionale, o quanto meno una porta lasciata aperta alla strategia formulata da Moro.

Il pci, che già aveva dichiarato di non accontentarsi di far parte della sola maggioranza, sembra ancor più sospinto all'opposizione dal voto negativo della Sardegna. Se per formare un governo, con l'attuale rapporto di forze, è indispensabile il consenso dei socialisti, per poter governare è indispensabile che l'opposizione dei comunisti non sia intransigente, altrimenti sarebbe la paralisi del Parlamento. Per questa considerazione nella dc (Andreotti e Bodrato) e nel pri (La Malfa) c'è chi sostiene che il nodo vero è quello dei comunisti, più ancora che dei socialisti.

La dc, cui spettava pronunciarsi per prima, ha prospettato la formula di un governo stabile, senza il pci. I socialisti sono incerti tra due ipotesi: un monocolore provvisorio, sperando che il pci rientri nella maggioranza, o un governo di coalizione tra democristiani, socialdemocratici e repubblicani con un programma che sia approvato da loro e possibilmente dai liberali. A questa coalizione darebbero un appoggio indiretto con l'astensione.

Ma se il programma è ritenuto valido, tanto che si richiede sia concordato, perché i socialisti non entrano nel governo o non lo sostengono direttamente con il voto? Si risponde: non si vuole regalare il vantaggio dell'opposizione a un pci che si prepara fortemente per le amministrative del prossimo anno.

E' dal 1970 che la nostra politica viene giocata in vista di prossime o meno prossime scadenze elettorali. Quando i partiti penseranno che torna a loro vantaggio dar prova al Paese che si preoccupano degli interessi generali dell'oggi, badando meno alle percentuali del voto? g. tr.

L'esito del referendum per la separazione

I veneziani dicono «no» al divorzio con Mestre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — La popolazione ha detto che Venezia e Mestre non devono divorziare. Dal referendum è uscita una larga maggioranza di pareri contrari alla separazione amministrativa: hanno votato «no» 155.346 elettori, per una percentuale del 72,39; i «sì» sono 59.193 (27,58 per cento). Il numero delle schede bianche è inferiore a quello previsto: 1733. Il risultato di questa votazione, che è consultiva, dovrà essere ratificato dal Consiglio regionale. Ma è evidente che si tratta di un adempimento formale.

L'incertezza che avvolgeva questa consultazione popolare s'è dissolta fin dal pomeriggio, quando sono affluiti i primi risultati dalle sezioni di Venezia. I dati erano sintomatici: la maggioranza dei voti contrari era vistosa, induceva a ritenere che i sostenitori della divisione amministrativa della «Serenissima» da Mestre avrebbero avuto uno spazio piuttosto limitato.

Lo spoglio delle schede è andato confermando la forte tendenza dei veneziani a respingere l'idea separatista. Dal complesso lagunare all'agglomerato mestrino, i cittadini hanno stabilito che Venezia e il suo entroterra, anche con le ciminiere di Porto Marghera, continuino a spartirsi i problemi, gli affanni, in un rinnovato impegno di convivenza.

Dopo la chiusura dei seggi, il Centro meccanografico dell'ufficio elettorale del Comune è affollato. C'è un certo nervosismo, nell'attesa dei primi risultati. La campagna propagandistica per questo «divorzio» è stata accesa, a volte s'è fatta incandescente. E ha lasciato uno strascico d'inquietudini: le previsioni sull'esito della consultazione popolare erano piuttosto ardue. Quanti veneziani, ci si chiedeva tra l'altro, avrebbero risposto all'invito di decidere della sorte del centro storico, della laguna, della distesa di case di Mestre?

La scarsa affluenza alle urne di domenica faceva pensare che il referendum avrebbe avuto una dose massiccia di assenteismo, che in fondo sarebbe stato anche un segno preoccupante di scetticismo. Ma i veneziani si sono mossi, per rendersi protagonisti delle vicende della loro città. E alla chiusura dei seggi la percentuale dei votanti era salita notevolmente, raggiungendo il 78,34 per cento, con uno scarto di poco più di 12 punti rispetto a quella delle elezioni per il Parlamento europeo. La supremazia dell'afflusso alle sezioni spetta a Mestre, dove ha votato l'81 per cento degli iscritti; a Venezia, la percentuale è del 77,15.

Dunque, la «Serenissima» e Mestre si sono consultate con molta sensibilità, in un momento così critico della loro coesistenza. Il conto delle risposte non richiede molto

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Oggi lo sciopero generale

Treni fermi 2 ore Aerei: forti ritardi

ROMA — Si svolge oggi lo sciopero generale a sostegno delle trattative per i contratti di lavoro. L'agitazione interessa 13 milioni di persone in tutti i settori ed è articolata a seconda delle categorie:

- quattro ore nelle fabbriche, nelle aziende agricole, nelle grosse imprese commerciali (supermercati);
- otto ore nelle amministrazioni dello Stato, negli enti locali, nel parastato;
- due ore per i treni (10-12), i trasporti urbani e altri settori di particolare interesse per la popolazione.
- E' assicurata l'erogazione di luce, gas e acqua.

Uno sciopero dei vigili del fuoco blocca gli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa; negli altri scali, i servizi di soccorso sono esentati dall'agitazione, ma i voli subiranno notevoli ritardi per lo sciopero bianco dei controllori del traffico.

(Servizi a pag. 9 e 11)

A ventiquattro ore dalla prima seduta della Camera e del Senato

Zaccagnini: subito un governo stabile Camera: Ingrao non sarà il presidente

Il segretario democristiano esclude l'ingresso dei comunisti e parla di alleanza «tra forze democratiche omogenee» - Il pci indica come candidati per presiedere Montecitorio Nilde Jotti e Giorgio Napolitano

ROMA — La direzione del pci ha accolto ieri la richiesta di Ingrao di non essere ripresentato come presidente della Camera e ha indicato, a quanto sembra certo, come candidata Nilde Jotti. A sua volta la direzione della dc, come ha proposto Zaccagnini in un'accurata relazione, ha condiviso la necessità istituzionale che la presidenza della Camera vada a un comunista, ma ha anche avanzato l'idea di un governo stabile, non provvisorio, tra *«forze democratiche omogenee»*, escludendo in modo nettissimo l'ingresso dei comunisti nell'esecutivo, che è la richiesta di Berlinguer in alternativa al ritorno del pci all'opposizione *«costruttiva»*.

Questi due fatti politici, di grande rilievo, chiariscono, ma nel contempo complicano, l'intera scena politica, sia dentro i due maggiori partiti, sia sul piano generale, a 24 ore dalla prima seduta del Parlamento della ottava legislatura, che si aprirà domani pomeriggio a Montecitorio e a Palazzo Madama. Proprio alle elezioni dei presidenti dei due rami del Parlamento e del capigruppo parlamentari è in gran parte legata la data di inizio delle consultazioni al Quirinale.

Appare certo che il Presidente Pertini sia orientato ad aprire le consultazioni non prima di mercoledì pomeriggio, 27 giugno, anziché lunedì 25, per chiuderle entro venerdì sera, 29. L'incarico, tuttavia, non sarà conferito prima del ritorno di Andreotti, *presidente dimissionario*, da Tokyo dove parteciperà con alcuni ministri, fra cui Pandolfi e Visentini, al vertice economico dei sette Paesi più industriali dell'Occidente, in programma dal 27 al 29.

Quindi, nella migliore ipotesi, l'incarico non sarà assegnato da Pertini che ai primi di luglio. La soluzione della crisi, come ha lasciato capire Zaccagnini, non sarà facile né rapida, e il governo dimissionario, tuttavia, dovrà proseguire senza interruzioni l'assolvimento degli impegni interni e internazionali dell'Italia. Per esempio, dopo il vertice di Tokyo, ci sia e non ci sia un nuovo governo, il Parlamento dovrà pronunciarsi con urgenza sulle norme di sicurezza per le nuove centrali elettronucleari, tanto più che la Germania proporrà l'agganciamento della normativa alle regole di sicurezza stabilite dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) che, sul piano tecnico, raggruppa Paesi dell'Est e dell'Ovest.

Se questa esigenza per così dire «energetica» s'impone alle forze politiche contrapposte, anche la preoccupazione di un comune impegno costituzionale è stata ribadita dalle direzioni della dc e del pci. I comunisti, nel ringraziare Ingrao *«per la dedizione e l'impegno»* dimostrati come presidente della Camera (è un riconoscimento generale, n.d.r.), hanno riaffermato la validità delle ragioni *«istituzionali che condussero nel 1976 ad attribuire la presidenza di una delle due Camere a un rappresentante del partito comunista»*.

Zaccagnini ha affermato dinanzi alla direzione dc che sul piano delle istituzioni e dei poteri costituzionali è indispensabile *«un grande, costante e solidale impegno delle forze democratiche»* nell'ambito della solidarietà nazionale che *«non può essere ridotta a una formula di governo»*, ma deve regolare invece i rapporti generali a tutela del sistema democratico.

Il ritiro di Ingrao dal più alto seggio della Camera per dedicarsi — come chiese sin dai giorni scorsi — ai suoi studi e all'attività di partito, avrà inevitabili ripercussioni sugli equilibri interni al pci che sono stati scossi, malgrado l'apparenza, dal forte calo elettorale del 3 e del 10 giugno, che sembra confermato anche dal minitest delle elezioni regionali in Sardegna. Da sempre Ingrao è il concorrente più prestigioso da sinistra rispetto alla linea di Berlinguer e il suo seguito nella base comunista è crescente, come ha dimostrato l'accoglienza avuta alla sezione del pci dell'Esquilino dopo l'attentato fascista.

Zaccagnini nella relazione alla direzione dc, pur dando via libera a una personalità comunista per la presidenza della Camera, ha ribadito l'impossibilità della dc di collaborare con il pci in un governo. Ha escluso in ogni caso un governo provvisorio perché *«l'imperativo categorico»* che emerge dalle elezioni è quello di garantire al Paese un governo stabile. Quale? Ecco la sua proposta: *«Una costruttiva cooperazione tra forze omogenee fondata su posizioni rispettose ad un tempo dei consensi ottenuti, della pari dignità fra i partiti e della loro collocazione politica»*.

Come esempio *«prezioso e punto di riferimento»*, Zaccagnini ha citato l'attuale tripartito Andreotti (dc - psdi - pri), ma precisando che guarda con estrema attenzione ai socialisti e ai liberali. Poche ore prima, Piccoli aveva parlato dell'eventuale governo con il segretario del psdi Longo, e per telefono con il segretario liberale Zanone, che era a Torino. Il dibattito, conclusosi con una «sostanziale convergenza», è stato vivace. Donat-Cattin ha criticato Bodrato per aver parlato di governo debole se il pci non fosse nella maggioranza. Bodrato ha precisato di sostenere, nell'ambito della solidarietà nazionale, «un *confronto costruttivo*» fra dc e partiti laici, soprattutto il psi: *«Certo una opposizione intransigente e dura del pci creerà difficoltà al governo, ma non può determinare una paralisi delle istituzioni»*.

Una proposta assai importante di Zaccagnini è questa: poiché la dc per prima deve dimostrare un modo nuovo di agire, *«dobbiamo assolutamente»* finirla con i dosaggi ministeriali secondo le varie correnti interne, ma *«concorrere a una selezione del personale dirigente e di governo»* fondata sulle qualità e le capacità, non sulla *«quota congressuale»*. Egli stesso si è impegnato per primo: *«Dico fin da ora che per la composizione del nuovo governo indicherò questi criteri politici generali da affidare alla responsabilità di chi costituzionalmente e politicamente ne sarà investito»*. In altri termini: io, Zaccagnini, non parteciperò a contrattazioni di poltrone perché spetta al presidente del Consiglio scegliere i ministri. La dc terrà il proprio Consiglio nazionale dal 22 al 24 giugno, ma i rapporti di forza si vedranno nell'elezione del capigruppo, specialmente alla Camera, dove Galloni è insidiato da Gerardo Bianco, sostenuto dai moderati.

Lamberto Furno

Pannella opta per Montecitorio

ROMA — Pannella ci ripensa e opta per la Camera. In una riunione tenuta al gruppo radicale di Montecitorio, Pannella ha accolto l'invito di rivedere le sue posizioni e di restare sui banchi della Camera, rinunciando quindi al Senato.

Quattro aree d'opinione dividono il pci

Tra i duri e i moderati c'è di mezzo Berlinguer

ROMA — Aspettando la riunione di fine mese del Comitato centrale, nella quale si compirà la già famosa, benché ancora solo annunciata, «riflessione postelettorale», è possibile individuare nel pci tre e anzi quattro aree d'opinione, cui corrispondono altrettante diagnosi di quello che viene ufficialmente definito il «serio arretramento» del 3 e del 10 giugno. Diagnosi diverse vogliono dire, naturalmente, anche terapie diverse. Sostengono l'analisi che segue dichiarazioni pubbliche e conversazioni informali con dirigenti del partito comunista.

Una prima area può essere considerata quella degli intransigenti, dei fautori di quello che viene indicato e temuto come il «ripiegamento settario» o l'«arroccamento» del pci. La massima espressione pubblica di quest'area, il suo punto di riferimento nell'alta dirigenza del partito, è Armando Cossutta, già candidatosi a contrastare in questo ruolo col duro discorso al XV Congresso. Cossutta è come la punta solitaria di un «iceberg»: non si scorgono altre punte, altri dirigenti di livello nazionale, ma non si sa quale sia la massa di ghiaccio sommersa (la potenzialità di un «rigelo» politico-ideologico del pci). L'impressione è che il ghiaccio nascosto non sia molto, che coinvolga più che altro i nostalgici del «partito vecchio»; ma possono esserne attratti settori di base diversamente orientati e tuttavia ora pervasi da frustrazioni e senso di protesta.

La seconda area è esattamente l'opposto della prima. E' quella di coloro che già si opposero o cercarono di contrastare il disimpegno comunista dalla maggioranza e il dilemma secco «governo o opposizione». I loro argomenti furono allora che bisognava valutare attentamente le conseguenze di una rottura del «quadro politico» e le difficoltà di una ripresa del dialogo con la dc, specie se nel frattempo vi fossero state, come sembrava già inevitabile, elezioni anticipate. Ora si rinnova l'appello alla cautela: il partito ha pagato un prezzo elettorale forse troppo alto, bisogna esaminarne i motivi specifici, ma la linea politica in sé era giusta, non è da cambiare. Si tende a escludere una «riflessione strategica». I personaggi di maggiore spicco di quest'area possono essere considerati Napolitano e Bufalini.

E poi c'è l'area che può essere definita approssimativamente «ingraiana». Al solito, la sua analisi è la più complessa. Verte insieme sulle cause sociali della sconfitta comunista (i collegamenti interrotti con ampi settori del mondo giovanile, del Mezzogiorno e della classe operaia delle grandi città) e sulle cause più strettamente politiche (una linea, quella dell'intesa con la dc, che non ha funzionato e che è tutta da ridiscutere).

Vengono messi in discussione, cioè, appunto la linea, il modo in cui è stata perseguita la politica di unità nazionale, il giudizio che si è dato della dc e sulla base del quale si è agito, il rapporto polemico con i socialisti. L'unità nazionale, si dice, si è logorata per le inadempienze democristiane, ma anche per il modo «verticistico», riduttivo, col quale l'ha portata avanti il pci. L'involuzione della dc non può essere poi attribuita quasi esclusivamente alla scomparsa di Moro, ma è il risultato di tutto un modo di essere di quel partito. Infine la crisi del rapporto con i socialisti non è imputabile solo agli atteggiamenti polemici e concorrenziali del nuovo gruppo dirigente del psi, anche i comunisti hanno le loro responsabilità (si cita per esempio, come particolarmente infelice, la sommaria liquidazione della cultura socialista italiana fatta da Berlinguer nell'intervista a Scalfari, in un momento in cui funzionava ancora l'asse pci-dc).

La principale proposta politica che viene da quest'area è dunque quella di un dialogo nuovo con i socialisti, di un lavoro di ricomposizione dell'unità a sinistra. Ha scritto Massimo Cacciari: *«Occorrono fatti nuovi, progetti nuovi. Occorre riprendere in profondità, con convinzione, non a fini tattici né tanto meno elettoralistici, la prospettiva dell'unità della sinistra, nella molteplicità delle sue componenti»*. Occorre cioè una riflessione strategica, un ripensamento della strategia generale. L'obiettivo, si osserva, non può essere quello dell'alternativa socialista, dell'alternativa globale, perché è inattuale; ma può e deve essere quello di un discorso comune, di un programma comune delle sinistre, da confrontare con maggior forza con quello del centro, sia anche da proporre, se necessario, come programma autonomo di governo.

Il ripensamento strategico dovrà poi accompagnarsi a un approfondimento critico di ciò che si chiama il patrimonio storico e naturalmente anche ideologico delle rivoluzioni comuniste. Si parla di superamento del leninismo, di *«rifondazione dell'idea di socialismo»* mediante *«una nuova lettura marxiana»* (Romano Ledda). Si ammette che *«è necessario un salto di qualità nel giudizio sulle società dell'Est»*. Il punto di riferimento per tutto questo viene considerato il discorso di Ingrao al XV Congresso; ma sempre con la precisazione che Ingrao non sarà mai un polo alternativo dentro il pci, bensì un elemento di dialettica e di chiarificazione (lo stesso rifiuto di rioccupare la presidenza della Camera viene datato a prima della delusione elettorale, come volontà di tornare al «lavoro teorico»).

Queste dunque le tre principali posizioni che è possibile individuare nel pci, mentre comincia la «riflessione collettiva». Ma c'è n'è una quarta ed è quella del segretario generale, Berlinguer. E' una posizione tendenzialmente mediatrice e di sintesi, ma spostata, si dice, verso le voci del ripensamento serio, di fondo. In altre parole, Berlinguer darà soddisfazioni formali all'orgoglio dei «duri» prospettando un ritorno all'opposizione combattiva; e riconoscerà con i «moderati» che la linea dell'intesa con la dc ha avuto le sue giustificazioni e i suoi meriti; ma sarà alla fine disponibile a una riconsiderazione generale della strategia, nella quale entra in primo luogo un rinnovato rapporto con i socialisti e con le altre forze di sinistra, radicali compresi. I segni di questo nuovo orientamento (che vedrebbe accanto a Berlinguer dirigenti come Natta e Chiaromonte) si sono già avvertiti, e con una certa evidenza, nel discorso di Cagliari per le elezioni sarde.

Il problema, naturalmente, è fin dove potrà spingersi il ripensamento di Berlinguer. Potrà arrivare a un vero e proprio rovesciamento della linea del compromesso storico? Potrà introdurre o avallare quei «salti di qualità» anche teorici (ma profondamente politici) senza i quali non sarà mai possibile una vera unità della sinistra, come forza di governo?

Resta il fatto che il pci sembra giunto a una svolta fondamentale della sua storia, forse paragonabile a quella che, nel lontano 1926, segnò il passaggio da Bordiga a Gramsci e Togliatti. Allora cominciò la «lunga marcia» nella società e poi nelle istituzioni democratiche, con acquisizioni teoriche e contributi politici di grande importanza, ma anche con infinite concessioni alla tattica. Il compromesso storico è stato in fondo (anche) l'ultima e la più grande di queste concessioni. Ora si vorrebbe che la «lunga marcia» si concludesse finalmente nella chiarezza e nell'autonomia democratica. Ma si vedrà.

Aldo Rizzo

Voto in Sardegna

(Segue dalla 1ª pagina)

nuto il 31,7 e alle europee il 32,7. La tendenza è quindi verso un calo più netto di quanto il pessimismo riscontrabile nella segreteria di via Emilia, al di là delle dichiarazioni ufficiali dei dirigenti, lasciasse prevedere. Il pci spera comunque ancora in un recupero, tenendo conto del fatto che nella provincia di Cagliari, e in particolare nel capoluogo regionale, rimane il primo partito (35% contro il 33,5% della dc).

E veniamo al partito socialista, che era stato, contrariamente all'andamento del voto in sede nazionale, particolarmente penalizzato in Sardegna avendo ottenuto nelle politiche e nelle europee l'8,9 e l'8,1 per cento. Ora il psi, che peraltro nelle elezioni amministrative ha sempre registrato soddisfacenti risultati, sta risalendo la china e si attesta attorno al 10-10,5 per cento.

Migliorano socialdemocratici e repubblicani. Il psdi sfiora il 5 per cento contro il 3,3 delle politiche ed il 2,9 delle europee; il pri sta superando il 3 per cento contro l'1,9 e l'1,4 delle consultazioni immediatamente precedenti, mentre i liberali si attestano intorno all'1,7 per cento che rappresenta un recupero nei confronti delle politiche e una conferma delle europee.

Socialismu e Libertade, che comprende il partito sardo d'azione, cioè la più accentuata espressione dell'autonomismo sardo, supera il 3 per cento. E' un traguardo che gli esponenti considerano un notevole successo e che ottengono a spese dei radicali, i quali vedono dimezzati i propri voti: poco più del 2 per cento rispetto al 3,4 delle politiche e al 4,6 delle europee. Sta scendendo sotto il 5 per cento il msi favorendo forse un leggero recupero di Democrazia nazionale, mentre oscillano attorno all'1 per cento Nuova sinistra sarda e pdup.

Se prendiamo in considerazione le elezioni amministrative del 1974 notiamo ancora che la dc mantiene sostanzialmente le sue posizioni, mentre il pci recupera un punto (aveva ottenuto il 30,80), ma è un recupero che non attenua l'amarezza e non sminuisce il significato politico del calo di oggi, tanto più grave se si pensa che in alcune zone delle province di Sassari e di Nuoro i comunisti hanno riportato una perdita superiore al 6 per cento, eppure nella provincia di Nuoro ci troviamo di fronte a zone industrializzate.

C'è stata una leggera flessione di votanti in queste amministrative: l'88,45 contro il 90,2 delle politiche. Segno forse non tanto di disinteresse quanto di stanchezza diffusa dopo una maratona elettorale che ha costretto i sardi per tre volte alle urne.

Alle 17,30 il quadro si sta delineando con sufficiente precisione. Esultano i socialdemocratici quando apprendono che in alcuni piccoli centri industriali della provincia di Cagliari hanno raddoppiato i propri voti; più cauti appaiono i socialisti e gli stessi democristiani. I sardisti dichiarano: *«Siamo soddisfatti del successo e del calo dei radicali, i sardi sono abbastanza seri da rifiutare il folclore autonomistico di Pannella»*. I comunisti non rilasciano dichiarazioni. Il repubblicano Corona afferma: *«Stiamo assistendo ad un'esaltazione di tutti i partiti con anima sinceramente autonomistica e che hanno dedicato particolare attenzione ai problemi locali. Il psi esce da queste elezioni perdente ed è punito probabilmente perché alla fine dello scorso anno ha voluto abbandonare l'intesa autonomistica in un momento particolarmente delicato per le sorti della Sardegna»*.

Clemente Granata

La rubrica «Taccuino» di Vittorio Gorresio è a pagina 12

Il «no» ha vinto; così il Comune non dovrà essere diviso

Tutti contenti gli uomini politici del voto sul «divorzio» di Venezia

Il sindaco della città lagunare (favorevole al no) afferma: «Un risultato positivo» - Il ministro Visentini (favorevole al sì) dice: «Si tratta di un grande successo politico e morale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — I «no», dunque, hanno vinto e Venezia continuerà ad essere Comune unico, comprendente da un lato il centro storico e le isole e, dall'altro, Mestre e le frazioni di terraferma. I «no» hanno vinto ma nessuno — a giudicare da quanto è stato dichiarato ieri sera — è rimasto deluso.

Cominciamo dall'avvocato veneziano Mario D'Elia, uno dei promotori del referendum: *«Il risultato* — ha detto — *è per noi positivo anche se i "no" sono stati certamente superiori ai "sì"»*. La «positività» di questo risultato è da ricercarsi, secondo D'Elia, nel fatto che i «sì» hanno ottenuto circa il 20 per cento in più dei voti rispetto alle forze che, teoricamente, avrebbero dovuto appoggiarli, cioè msi, psdi, e pli.

«Il risultato, dunque — ha concluso D'Elia — *c'è, nonostante fossimo privi di mezzi di comunicazione e scarseggiassimo di mezzi finanziari. Resta da dire che la libertà d'informazione della popolazione veneziana è risultata gravemente compromessa, con conseguente incidenza negativa sulla piena aderenza dei risultati della votazione al consapevole orientamento degli elettori»*.

Il ministro del Bilancio, professor Bruno Visentini, ch'era favorevole al «sì», ha dichiarato: *«Nelle elezioni del 3 giugno scorso i partiti che si erano dichiarati favorevoli alla separazione avevano ottenuto complessivamente il 9 per cento circa dei voti. Nel referendum di ieri, i voti favorevoli alla separazione sono stati di oltre il 27,5 per cento con punte del 40 per cento a Venezia Centro (San Marco), del 35 per cento al Lido e del 34 per cento a Mestre.*

«Si tratta di un grande successo politico e morale, tanto più se si considerano la campagna violenta e deteriore fatta contro la separazione, il clima di terrorismo psicologico che con artificiose indicazioni era stato creato e la indebita esasperata politicizzazione di un problema che era e doveva rimanere sul piano amministrativo. Una parte assai consistente degli elettori ha disatteso le indicazioni che i partiti coalizzati contro la separazione volevano imporre».

Il vicesindaco di Venezia, on. Gianni Pellicani, comunista, ha detto: *«Mi sembra che il risultato sia inequivocabile: ha prevalso il voto ragionato, di fronte al pericolo di una scelta emozionale. Direi che i partiti che hanno svolto un'opera di informazione e di orientamento escono confermati nel loro ruolo per la vita democratica del Paese»*.

Per il fronte dei «divorzisti» ha parlato Sandro Meccoli, presidente dell'Università internazionale dell'arte, che non si è mostrato amareggiato: *«Nonostante lo smaturamento del referendum* — ha dichiarato — *il nostro schieramento ha sfiorato il 30 per cento. Per noi, il traguardo è stato raggiunto»*.

Il sindaco di Venezia, Mario Rigo, socialista: *«L'esito del referendum* — ha detto — *è un sì ad una maggiore autonomia di Venezia e Mestre, un no alla separazione. Significa in sostanza collaborazione, invece di contrapposizione. Noi comunque valutiamo positivamente l'iniziativa per il referendum, certamente democratica, quale un impegno per tutte le forze politiche, gli amministratori»*.

Carlo Ripa di Meana, l'ex presidente della Biennale, eletto al Parlamento europeo per il psi e che si è dissociato dal suo partito dichiarandosi favorevole al «divorzio» tra Mestre e Venezia, ha osservato che *«nonostante il pathos unitario suscitato, poverissimo di argomenti, e le ripetute violenze degli ultimi giorni delle squadre del "no", a Venezia e Mestre quasi il 30 per cento dei cittadini si è espresso per la divisione. E' un risultato importante e significativo»*.

Di diverso avviso Fulgenzio Livieri, segretario della federazione del psi di Venezia il quale ha notato che *«l'omogeneità della vittoria del "no" a Venezia e a Mestre e l'alta percentuale dei votanti, testimoniano la grande maturità dei veneziani»*.

Gigi Bevilacqua

OGGI SU

Stampa Sera

- **L'emirato delle pesche** in Piemonte: Lagnasco (Cuneo); la prima puntata di un'inchiesta sulla campagna
- La pagina della salute: **le articolazioni** e i mali che ci colpiscono
- **Il centenario della lampadina** si festeggia in piena crisi energetica
- **I diamanti** sono un ottimo investimento. Fascino e mistero, vizi e virtù legati a queste «pietre»
- **Tutti gli spettacoli** con le trame dei film proiettati dalla tv privata

No di Venezia al divorzio

(Segue dalla 1ª pagina)

tempo: al centro meccanografico, i risultati giungono piuttosto celermente. E si hanno campioni significativi del voto nei settori più rappresentativi della città: nella zona dei palazzi di San Samuele, sul Canal Grande, i «sì» sono 80 i «no» 81.

E' questa una delle pochissime sezioni in cui la contesa è stata serrata. Nel resto del comprensorio lagunare e della terraferma la preponderanza dei voti contrari alla separazione è massiccia. A Burano si sono raccolti 551 «no», contro 46 «sì»; a Ca' Sabbioni di Marghera, l'area più emarginata della zona industriale, hanno votato contro il divorzio in 393, i sostenitori della divisione sono 31.

Responso chiarissimo, quindi, quello dato dai veneziani. L'esito del referendum indica tra l'altro che l'elettorato ha seguito l'orientamento dei grandi partiti (democrazia cristiana, pci, psi), anche se dall'analisi dei risultati si ricava la sensazione che qualcuno sia andato alle urne «in libera uscita».

Mentre vengono diffusi i dati del referendum le calli ed i campielli si animano, si riempiono di voci di commento. Gli abitanti della laguna e quelli della terraferma hanno deciso di continuare a spartirsi questa Venezia sofferente. La «Serenissima» si distende un poco, dopo giornate di tensione.

Giuliano Marchesini

I canali tv non possono essere ceduti

MILANO — Una «banda» di frequenza entro la quale una tv privata trasmette i propri programmi non può essere commercializzata, vale a dire affittata o ceduta.

Questo il principio stabilito dal pretore di Milano, Omero Sorrentino, a conclusione di una vertenza sorta fra due emittenti televisive private — la milanese «Telenova» e la comasca «Antenna 69» — in contrasto fra loro per l'utilizzo di un medesimo «canale».

Telenova aveva citato in giudizio la concorrente accusandola di aver invaso la fascia di sua competenza.

Riunione a Roma

Oggi si decide se riprendere i voli DC 10

ROMA — Si è appreso a Roma che, nella riunione di ieri a Zurigo, i rappresentanti degli organi statali di vigilanza sulla sicurezza dell'aviazione civile hanno concordato che *«il programma di ispezione proposto costituisce un'accettabile base tecnica per la decisione di riattivare il certificato di navigabilità del DC 10»*.

Per quanto riguarda l'Italia, è prevista oggi una riunione dei massimi organi del registro aeronautico italiano per esaminare la situazione, sulla base del rapporto del tecnico recatosi a Zurigo, e decidere l'eventuale ripresa dei voli. Decisioni del genere stanno per essere prese nei vari paesi europei che impiegano i DC 10.

Solo un passo

(Segue dalla 1ª pagina)

sconfitta della «baia dei Porci», fu giudicato un debole dall'anziano e irruente leader sovietico. In quell'incontro malaugurato ebbero radici le due più drammatiche e pericolose crisi degli ultimi trent'anni: il confronto nucleare di Cuba, che nacque dalla disordinata fiducia in sé stesso di Krusciov, e dalla sua convinzione di avere di fronte un avversario fragile; e l'intervento americano nel Vietnam, di cui Kennedy mise in moto il meccanismo poco dopo Vienna, essendosi convinto che occorreva a tutti i costi rispondere duramente alla tracotanza krusceviana. Vi era anche il rischio che, ricordando quella lezione, si cadesse per esagerazione nell'errore opposto, dimostrando a questo vertice eccessiva durezza e intransigenza, scatenando così successive prove di forza; in qualche momento si è probabilmente errato in questa direzione, dall'una come dall'altra parte, ma non a tal punto da compromettere l'esito del vertice, che è limitato ma positivo.

Un'ultima osservazione deve necessariamente riguardare la persona e la salute di Leonid Breznev. Anche se molti ci assicurano che le sue condizioni sono apparse sensibilmente migliori di quanto fossero un mese fa, dobbiamo dire, con pena, che abbiamo visto qui un uomo estremamente malato, dalle possibilità fisiche, e certo anche intellettive, ormai molto limitate. Aggiungiamo: abbiamo visto un uomo coraggioso, che si impegna allo spasimo per compiere gesti e movimenti limitatissimi, per essere presente e reattivo in momenti di grande tensione e di altissima responsabilità. Ma le capacità d'azione politica di questo ultimo Breznev non possono non essere anch'esse assai limitate; dietro quest'uomo tanto malato vediamo l'immobilismo di tutto un gruppo dirigente, che non vuole o non può sostituirlo. Pensare che in queste condizioni si possano attendere dall'Unione Sovietica iniziative politiche coraggiose o profondamente innovative è semplicemente assurdo.

La distensione, in queste circostanze, può essere soltanto «scongelata», e ci sembra che questo abbia fatto il vertice di Vienna; ma è improbabile che possano aversi svolte clamorose (il che può anche essere, per certi aspetti, rassicurante). Più che mai, la parola è ai governi, alle diplomazie, alle istituzioni, alle trattative pazienti, alla forza dei trattati. In ciò sta l'importanza del Patto Salt-2 e di quelle promesse di negoziato che il vertice ha annunciato.

Arrigo Levi

Abbraccio

(Segue dalla 1ª pagina)

2250 vettori, ci sono poi sottolimiti per singoli tipi di arma, intesi a ridurre per quanto possibile il peso dei sistemi più micidiali. I meccanismi di verifica sono una parte essenziale del Trattato, e una di quelle su cui le discussioni hanno rischiato più volte di arenarsi.

Oltre al Trattato, Carter e Breznev hanno firmato alcuni documenti accessori, come un protocollo che limita armi nuove quali i missili da crociera, e una dichiarazione di principi che spiana la strada verso il Salt-3, sviluppo che si preannuncia laboriosissimo. Dopo il riconoscimento della reciproca vulnerabilità (Salt-1), dopo la codificazione della parità e della stabilità (Salt-2), soltanto il Salt-3 sarà un vero e proprio negoziato per il disarmo. Per ora il disarmo è la solita vecchia utopia: ha ricordato Carter che, pur rispettando coscienziosamente il Salt-2, Usa e Urss possono schierare più di diecimila testate nucleari a testa. Ognuna delle quali fa assomigliare l'atomica di Hiroshima a poco più di un giocattolo.

Alfredo Venturi

L'UNITÀ E LE METE LONTANE

Diventare cittadini della patria Europa

Cittadini del mondo, viventi nella civiltà europea, auspicanti una unione europea, patrioti, regionalisti: mi paiono categorie da considerare separatamente.

Cittadino del mondo è una bella espressione, se s'intende con essa esprimere che si considerano tutti gli uomini come fratelli, comunque l'umanità come unità inscindibile nei suoi destini ultimi; una espressione di orgoglio se invece s'intenda rinnegare ogni altro legame. Di orgoglio e non veritiere, perché siamo tutti immersi in una determinata civiltà.

I casi di chi riesca a sradicarsi, adulto, dalla civiltà in cui è nato per inserirsi in un'altra, sono di una rarità estrema; possibili; a parte il prete del romanzo di Cronin, che rientrato in Inghilterra dopo tutta una vita trascorsa in Cina, nelle sue omelie confonde le parole di S. Paolo ed i detti di Confucio, ci sono probabilmente scienziati di altissimo livello africani od asiatici che dopo decenni di permanenza nelle università statunitensi, sono ormai completamente integrati in quella che chiamiamo civiltà europea, per non usare il termine aborrito di civiltà della razza bianca, ma ch'è comune ad Europa, America, Australia.

Non c'è però nulla di razziale in questa appartenenza ad una civiltà, che nasce da condizioni storiche. Il mai abbastanza aborrito crimine del ratto ed importazione di negri, ha prodotto negli Stati Uniti una quota non indifferente di uomini di colore, che per lingua, per costumi, non hanno nulla in comune con la *negritude* dell'Africa; vogliono soltanto, e grazie a Dio stanno riuscendovi, non essere più considerati dei «diversi», essere cittadini statunitensi come gli altri. Sogno di pochi invasati, farli ritornare a religioni o costumi dei loro antenati di quattro secoli or sono.

Del resto anche le civiltà crescono, si dividono, muoiono; tra l'ottavo e l'undicesimo secolo erano ben più vicini, con reciproci scambi culturali, arabi ed europei di Spagna, Francia, Italia; per poco che uomini di buona volontà fossero riusciti a superare la barriera religione (ma avrebbero dovuto essere dei precursori) sarebbe potuta nascere una unica civiltà.

L'appartenenza ad una civiltà è comune a chi ne ha coscienza ed a chi non ne ha, a colti ed incolti. E' qualcosa di non facile a definire, è costituita da elementi razionali (per noi il sillogismo, la legge di causalità, il principio di non contraddittorietà, ci sembrano elementi naturali, ma non lo sono affatto per altre civiltà), da sensazioni (tutto il mondo estetico ci lega ad una civiltà), da ripugnanze (quella del cibarsi di carnivori o d'insetti), dal modo dell'artista di rappresentare il suo oggetto, da preferenze estetiche: il concetto del bello, il culto o meno per il paesaggio, l'atteggiamento verso gli animali, tutti od alcuni, sono diversi da civiltà a civiltà.

E indubbiamente Europa, America (tolti i pochi indii superstiti), Australia vivono in quella che chiamiamo civiltà europea, fusione del pensiero ebraico e soprattutto della filosofia greca, accresciutasi elaborando elementi che in nuce erano già in quelle due fonti. Ma l'Europa, che cento anni fa appariva veramente la dominatrice del mondo ove avesse unito le sue forze, cosa è oggi, cosa può aspirare a divenire?

Siamo sinceri, è una unità che si può creare, che è opportuno, credo anche necessario creare; ma nascerà come nacque l'Italia, ad opera di uomini di buona volontà, di *élites*, non da una coscienza spontanea (e del resto nel 1859 neanche forse nata l'Italia da un plebiscito ove tutti votassero? per quanto tempo gli stessi piemontesi non continuarono a rimpiangere il bello e caro *cit Piemònt dove a s' stava così bin?* ed analoghi rimpianti non sono ricorrenti in ogni momento di crisi, di vita dura?).

Ma è una unità che occorre creare per il bene di tutti; matrimonio di convenienza, sia pure, matrimonio in cui occorre far tacere l'eterna ripugnanza del ricco a fare mensa comune con il povero, ma matrimonio necessario.

Qualche passo è stato fatto; l'Inghilterra che pur appare così diffidente, ha accettato il sistema decimale, mutato le sue ripartizioni nelle monete di uso quotidiano. Ma il più è da fare. E poiché è matrimonio di ragione, occorre insistere sui vantaggi che si possono conseguire (Spadolini parlava d'integrazione culturale e scolastica tra i Paesi della Cee, ma io penso soprattutto alla mèta non prossima di una moneta unica, di un'unica gestione ferroviaria, un unico regolamento del traffico, la caduta delle barriere doganali; e l'Interpol dovrebbe essere solo l'embrione di una polizia unica).

E rifletto soprattutto alla unità nelle ricerche genetiche, dello sfruttamento delle terre, delle risorse minerarie, in una razionale ripartizione delle attività, da svolgersi dove sia più utile e più conveniente; ad una articolata rete di cooperative di produzione e commercio che copra tutta l'Europa, interessi tutte le agricolture e le industrie, all'unico sistema sanitario, ad una unica legislazione tributaria.

* *

Mète lontane, e che importano fatalmente sacrifici d'interessi; ma d'interessi immediati, in vista di un utile maggiore. Ripenso naturalmente alla unità italiana, a regioni che non a torto ci mostrano come si sia fatto per loro meno che per altre. Eppure mi chiedo: senza il 1860-61, persistendo un regno delle Due Sicilie, sia pure con monarchi illuminati, o con repubbliche, sarebbe oggi il Mezzogiorno più ricco? sarebbe più ricca una Sardegna Stato a sé?

Sacrifici d'interessi immediati per raggiungere beni maggiori. E mi duole che queste elezioni al parlamento europeo si siano fatte all'insegna dei partiti e non con una intesa che mandasse avanti solo i più competenti dei vari rami — credito, moneta, varie branche della tecnica —; e mi auguro che gli eletti sentano la responsabilità di far muovere i primi passi, e che non siano passi di formiche, verso questa mèta comune.

Ma ci sono le difficoltà ideali. Purtroppo in Italia oggi non si sente quasi più risuonare la parola «patria», si preferisce dire «il Paese»; eppure trentacinque anni fa, durante l'occupazione tedesca, la Patria la sentimmo; e in altri Stati la sentono. E le cronache ci hanno detto in questi giorni cosa possa questa idea di patria pur nel cuore del pastore di tutte le genti. Il futuro Paolo VI in giovinezza ebbe un breve periodo di servizio presso la Nunziatura di Varsavia, e nell'agosto '23 apparve su un giornale studentesco, *La fionda*, un suo articolo che sarà ripubblicato tra poco fra gli scritti giovanili curati affettuosamente dal sindaco di Brescia, Trebeschi.

Scriveva, G.B. Montini, che patriottismo è, sì, un sentimento incoercibile, e che «*la natura delle cose, della società, la natura dell'uomo civile lo esigono come condizione e fattore necessario di vita pubblica*»; però l'amore per la propria patria non può portare a desiderare il danno degli Stati confinanti; il patriottismo «*consiste nel concepire l'interesse privato subordinato o meglio solidale con il benessere di tutta una nazione*», ma, soggiungeva, per il credente amare la patria non è rinuncia ad amare l'umanità intera, e ad abbracciarla in un sentimento fraterno di unione e di solidarietà.

Oggi, però, e non in Italia soltanto, avanzano i particolarismi, le rivendicazioni di lingue e tradizioni spente o di cui restano pochi cultori, l'aspirazione ad una Europa delle Regioni (e dovrebbero esservene delle minuscole, di tre o quattromila abitanti, se guardo a certe nostre rivendicazioni); e quando in Italia vedo i particolarismi coalizzarsi, non posso non scorgere un inconfessato desiderio di distacco dall'Italia del tricolore. Europa delle Regioni, dunque, si dice, rispettosa non solo degl'interessi, ma delle tradizioni, delle «anime» locali.

Il quadro può essere lusinghiero, far pulsare vecchi cuori; ma mi sembra ingigantisca le difficoltà, le resistenze a sacrifici e rinunce, che già si oppongono ad una rapida realizzazione di una unità europea.

Rispetto tutti i sentimenti, e così il particolarismo (è facile a me, che converso più con i morti che con i vivi, che nei miei sogni non vedo muoversi che scomparsi, comprendere certe nostalgie, certe speranze di risurrezione di tradizioni). Ma in quanto uomo della ragione, vedo ultima mèta (prima di quella che forse mai si verificherà, del vero cittadino del mondo) il cittadino europeo, che si sposta dall'uno all'altro di quelli che sono oggi Stati, che, come in Italia, si trova bene egualmente operaio o funzionario o dirigente o maestro (perché confido anche nell'unica lingua comune a tutta l'Europa, senza che perciò si estinguano le lingue attuali), qualche anno in Germania, qualche altro in Svezia; senza avvertirvi la sensazione di essere uno sradicato, perché è finalmente nato l'uomo europeo.

A. C. Jemolo

I servizi di "Tuttolibri"

Il tascabile cerca un futuro

«Il tascabile cerca un futuro». *Tuttolibri*, in edicola da mercoledì, ha condotto un'inchiesta tra le case editrici sul mercato dei libri economici: le principali collane, i *best-sellers*, la scelta dei titoli, i canali di distribuzione. Il servizio prende spunto dalla pubblicazione del primo catalogo dei pocket italiani, realizzato dalla Libreria Rizzoli di Milano. Intervengono Oreste Del Buono, Roberto Vacca, Carlo Cassola.

Nello stesso numero TL anticipa le foto-verità del Risorgimento, immagini di luoghi, personaggi, fatti dell'unità d'Italia, scelte e commentate da Lamberto Vitali, in un libro che sta per uscire da Einaudi.

L'ANTICO E IL PROGRESSO NEL CARTEGGIO COMPLETO

Le 300 lettere tra Verdi e Boito

La corrispondenza tra il musicista e il librettista, appena raccolta in 2 volumi, demolisce la moda discutibile di esaltare le opere verdiane giovanili e di ridurre il valore degli ultimi capolavori: «Otello» e «Falstaff» - Pur predicando «torniamo all'antico», il maestro a 80 anni diede alla musica italiana una formidabile spinta in avanti - Qualcuno non se n'è accorto

MILANO — Nel Ridotto dei Palchi del Teatro alla Scala ha avuto luogo ieri la presentazione del *Carteggio Verdi-Boito*, due volumi a cura di Mario Medici e Marcello Conati, editi dall'Istituto di Studi Verdiani di Parma sotto il patrocinio del «Premio Mattioli» istituito dalla Banca Commerciale Italiana per onorare la memoria di Raffaele Mattioli. Per gentile concessione della Banca Commerciale pubblichiamo questo stralcio della presentazione tenuta dal nostro critico musicale.

Il carteggio tra Verdi e Boito riveste oggi un carattere di attualità eccezionale. Da alcuni decenni, infatti, è in corso un'operazione culturale (si fa per dire) volta ad esaltare le opere giovanili del Verdi più primitivo, e a ridurre il valore degli ultimi due capolavori, quasi fossero lava raffreddata, ceneri spente d'un fuoco ch'era divampato ai tempi dell'Ernani e del Trovatore; e perciò si fa strada la tendenza a additare nel colto e ricercatissimo Boito quasi il cattivo genio di Verdi, la liaison dangereuse che ne avrebbe corrotto la solare spontaneità.

Mario Medici mette il dito sulla piaga quando afferma nella Prefazione: «Si avverte quanto il proverbiale predominio dell'operista nei confronti dei suoi librettisti vada qui affievolendosi, fin quasi a sparire, se non a subire». *Queste ultime parole sono di troppo, e inaccettabili. Possiamo anche essere d'accordo sulla proposizione principale, specialmente per quanto riguarda il* Falstaff, *sebbene subito, fin dalla prima lettura del soggetto, Verdi si sia accorto della debolezza del terz'atto e l'abbia segnalata a Boito, che non riuscì mai a porvi rimedio. Il difetto stava nel nastro, e l'occhio di lince di quell'infallibile uomo di teatro ch'era il vecchio Verdi aveva visto giusto.*

Arrigo Boito con Giuseppe Verdi davanti alla villa del maestro a Sant'Agata vicino a Parma

E' vero che nel Falstaff *sono meno frequenti i suoi interventi per chiedere al librettista variazioni e ritocchi. Ma da questo a dire che Verdi «subisse» il magistero intellettuale del suo librettista, ci corre un abisso. E' chiaro che con un uomo dell'intelligenza di Boito, letterato e musicista, operista lui stesso, Verdi non aveva bisogno di condurlo per mano come faceva con Francesco Maria Piave. Tanto più che non c'era in Boito (tutto il Carteggio lo prova) la minima pretesa di sopraffazione estetica e intellettuale nei riguardi del Maestro, ma al contrario una lucida volontà d'immedesimazione nel suo modus operandi drammatico, fino al totale autoannientamento.* «Ora Lei riconosce nell'opera delle mie mani, *scriveva a Verdi il 18 ottobre 1889,* il pensiero che Ella mi ha dettato e che io ho trascritto». *E in una lettera a Giuseppina Verdi:* «Oggi ho ricevuto una interessantissima lettera del Mestro (...). Mi riservo a rispondergli quando potrò presentargli il frutto dei germi ch'egli seminò nel mio pensiero».

Altro che sopraffazione di Boito su Verdi! Nessun traviamento esercitarono le sue seduzioni intellettualistiche sul genio drammatico, e tanto meno sul genio musicale del compositore. Sbaglierebbe di grosso chi pensasse che Boito, in fondo, cercasse di far scrivere da Verdi le opere «moderne» che non era capace di scrivere lui.

Certo, v'era in Boito una volontà di rottura col passato che Verdi non condivideva. Ma non era poi così passatista come voleva dare a intendere coi suoi sfoghi misoneisti. Una delle due varianti che volle apportare al Falstaff *dopo la prima rappresentazione — soppressione di 10 battute nel second'atto — lasciò di stucco Ricordi, Mascheroni e Boito, soprattutto per la motivazione che ne addusse in una lettera all'editore:* «In scena quello squarcio è lungo, ed ha troppo l'aria d'un pezzo concertato». *Ossia, d'una forma chiusa, magari di stampo rossiniano. Ecco un caso in cui Verdi aveva imparato bene la lezione boitiana.*

Difatti l'opera lasciò molti ascoltatori perplessi, anche se un mese dopo la prima rappresentazione Boito si affannava ad assicurare il Maestro del contrario. In realtà Boito doveva rendersi conto che s'era trattato d'un successo di stima, soprattutto di ammirazione per la tarda età del Maestro. Di qui la sua insistenza perché Verdi presenziasse alla rappresentazione di Roma (per Otello *non ci era andato).* «Una forma d'arte novissima com'è questa del *Falstaff* non deve essere abbandonata dall'autore dopo un primo esperimento (...). Creda, Maestro, la sua presenza è necessaria. Io non ho detto questo per l'*Otello* ma lo dico ora perché la manifestazione del *Falstaff* è ancora, e di molto, superiore a quella dell'*Otello*, è una vera rivelazione e non bisogna abbandonare il pubblico (sic) di Roma e lasciarlo solo davanti a questa opera d'arte così profondamente nuova».

Boito valutava benissimo l'anticipo enorme che il Falstaff *segnava sulle consuetudini della musica italiana in quel tempo e non si faceva illusioni sulla possibilità che venisse allora veramente compreso. Al critico francese Bellaigue scriveva:* «Comme Vous avez raison d'aimer ce chef-d'oeuvre! et quel bienfait pour l'art quand ils arriveront à le comprendre!».

Il «bienfait pour l'art» *ci fu, ma non subito, e non, per il momento, in patria né in Francia. Fu in Germania che il* Falstaff *fece drizzar le orecchie ai musicisti: il primo* «bienfait pour l'art» *si chiamò* Der Rosenkavalier. *E poi da noi arrivò* Gianni Schicchi.

Verdi predicava male e razzolava benissimo. Era sempre lì a intonare le sue geremiadi: «Torniamo all'antico e sarà un progresso». *Di fatto, poi, a ottant'anni dava una tale spinta alla musica italiana, e la scagliava così avanti, che ci volle l'opera di tutta una generazione per raggiungerla, e c'è da dubitare — a quel che spesso càpita di leggere ancor oggi — che tutti ci siano veramente arrivati.*

Massimo Mila

PUBBLICATA NEGLI STATI UNITI LA RACCOLTA VIETATA IN URSS

L'almanacco che fa paura a Mosca

Racconti, canzoni, liriche e saggi su temi scomodi: religione, antisemitismo, il «gulag»

Un conflitto di tipo inedito è in corso da qualche mese nel mondo letterario sovietico. In gennaio, un gruppo di ventitré autori ufficiali — quasi la metà era iscritta all'Unione degli scrittori — tentò di ottenere il permesso di pubblicare un almanacco. La raccolta, intitolata *Metropol* e nell'insieme apolitica, fu sottoposta alle autorità, che la respinsero. Seguì una discussione con Feliks Kuznecov, primo segretario dell'Unione, che invitò gli autori a desistere dall'impresa in quanto i testi inclusi erano estranei alla realtà sovietica e tali sia da fornire argomenti agli avversari ideologici, sia, perfino, da mettere in pericolo la conclusione dell'Accordo Salt II.

Il tentativo di presentare l'almanacco ai letterati e ai corrispondenti stranieri non riuscì, poiché il caffè moscovita scelto per l'incontro venne improvvisamente chiuso. In maggio, le autorità sovietiche, poco inclini a cedere alla richiesta di una pubblicazione integrale e incensurata, sospesero dall'Unione degli scrittori due redattori di *Metropol*, Evgenij Popov e Viktor Erofeev. Si apprende adesso che gli altri redattori — Vasilij Aksjonov, Fazil Iskander e Andrej Bitov — minacciano di dimettersi dall'Unione qualora i colleghi puniti non vi venissero reintegrati, mentre i collaboratori dell'almanacco Inna Lisnjanskaja, Semjon Lipkin e la nota poetessa Bella Achmadulina appoggiano quest'iniziativa.

Malgrado tanti ostacoli, *Metropol* (un volume di formato cartella, con varie centinaia di pagine e illustrazioni di D. Borovskij, B. Messerer e A. Brusilovskij) è uscito recentemente in edizione anastatica presso la Casa Ardis, nel Michigan. «*La letteratura fuori della norma*, dichiarano gli autori nella concisa presentazione, *è condannata a volte a lunghi anni di vagabondaggio. Solo un cieco può non accorgersi che questa letteratura aumenta ogni anno e che ormai ha formato qualcosa come un intero strato nelle patrie lettere. (Il nostro almanacco consiste per la maggior parte di manoscritti conosciuti nelle redazioni)*».

Oltre all'ospite John Updike (che ha contribuito con un brano dal suo romanzo inedito *The Coup*, Il colpo) tra i collaboratori, di età dai 66 ai 27 anni, figurano autori tradotti in Occidente, come i poeti A. Voznesenskij e Genrich Sapgir, il cantautore V. Vysockij, e lo scrittore A. Bitov, il cui importante romanzo *Museo Puskin* è stato pubblicato solo parzialmente nell'Urss.

Per quale motivo questi racconti lunghi e brevi, le canzoni, le liriche, i saggi, di vario livello e carattere, sono incorsi nei rigori della censura sovietica? Benché in *Metropol* non si palesi alcun orientamento polemico, vi sono probabilmente affrontati dei temi scomodi. Quello religioso, in primo luogo, cui s'ispirano alcuni poeti e prosatori, il tema concentrazionario e quello dell'antisemitismo, che affiorano talvolta, e ancora il modo, disinvolto per la letteratura sovietica ufficiale, di descrivere i rapporti sessuali. E poi vi è la rievocazione di ambienti insoliti, come l'ex convento, vera corte dei miracoli, in cui alloggiano dei ciechi dalla nascita, e di emarginati, vecchi tolstoiani, ragazze bigotte, squilibrati.

Tra i testi più interessanti della raccolta si possono citare due racconti di A. Bitov, *I funerali del medico* e *L'ultimo orso* (tratto dal libro *Ricordi della realtà*). Qui l'autore descrive una visita al giardino zoologico con la figlia, che vede ancora gli animali come del tutto reali e vivi, mentre lui prova l'acuta sensazione di una loro prossima fine: «*Non è forse strano che noi produciamo sempre più libri con racconti e disegni di conigli, lupi e volpi, che gonfiamo sempre più pesci, cervi e orsacchiotti di gomma (...) e che comprendiamo sempre meno perché lo facciamo... I nostri figli intanto già vivono in un mondo in cui gli animali-balocchi sono mille volte più numerosi degli animali-animali. Essi non sono già più l'oggetto di una prima conoscenza (...) ma sono degli oggetti mitologici. Non è lontano il giorno in cui il carattere fantastico degli animali delle fiabe — il coniglio, il lupo, la volpe — si trasformerà in un'allegoria e assumerà le dimensioni fantastiche di ciò che non esiste: dei draghi e dei grifi*».

Lia Wainstein

A TORINO LA MOSTRA DEL BRITISH COUNCIL

Nash, nordico visionario tra pittura e fotografia

TORINO — I grandi tronchi secolari nei quali il tempo, l'acqua e il sole hanno messo a nudo le fibre, le antiche pietre druidiche, ma anche un fiore d'ananas col profilo della propria ombra, il castello di Maiden al pari di una vecchia casupola a Swanage (dove tutto sembra l'abbia interessato, dalle panchine ai lampioni), una cascata e i mucchi di fieno appena tagliato o un muro di pietrisco: Paul Nash, pittore e fotografo inglese (nato nel 1889 e Dymchurch, nel Kent, morto nel 1946 a Boscombe) s'è davvero cimentato nei temi più diversi, ma l'ha fatto con estrema coerenza.

Mai con indifferenza verso il soggetto, mai con estroversa disponibilità, perché in ogni cosa che s'accingeva a dipingere o a fotografare, egli ha continuato a vedere il frammento di una realtà colma di storia e di memorie, e nel suo lavoro una sorta di rito attraverso il quale si sarebbe trovato a contatto con la natura ricca di valori ancestrali.

Di qui il senso di magia, il simbolismo che si sente affiorare anche in molte delle fotografie che, riunite in una bella mostra itinerante dal British Council e presentate a Torino in collaborazione con l'Assessorato per la cultura, resteranno esposte al pubblico sino al 1° luglio nel *foyer* del Piccolo Regio.

Nash fotografo risente della cultura del pittore che — sensibile prima all'influsso di Cézanne, poi del Surrealismo e del Costruttivismo — in ogni momento, e al di là della tecnica impiegata, rivelò una costante fedeltà a quella radice celtica che di lui ha fatto essenzialmente un nordico visionario.

Alla fotografia s'accostò all'inizio degli Anni Trenta, usando l'unica macchina che ha posseduto: una Kodak N. 1 A, serie 2, regalatagli dalla moglie nel 1931 alla vigilia d'un viaggio in America dove doveva rappresentare la Gran Bretagna nella commissione internazionale del premio Carnegie. E fu la traversata dell'Atlantico a fornirgli l'occasione d'una prima serie di immagini nelle quali si può dire abbia esplorato l'architettura della nave su un cielo immoto, piatto. Dell'anno dopo, le cataste di legna a Rye.

Un viaggio in Francia, Spagna e Nord Africa (1933-34) è documentato da paesaggi di rara bellezza interpretativa seguiti, al ritorno in patria, da una ricerca su delle *Nature morte* ch'egli stesso componeva, allenando la mente a cogliere di ogni cosa, o territorio, ciò che egli stesso chiamò «la bellezza formale che normalmente si nasconde all'occhio umano», mentre giungeva ai *Paesaggi non visti* di cui aveva anche scritto nella rivista *Country Life*, chiarendone il concetto.

La fotografia fu così per Nash innanzi tutto un prezioso complemento della sua esperienza pittorica: anche il più comune «oggetto trovato» colto dal suo obiettivo assume infatti insospettati valori figurali appena sia trasferito dalla realtà della natura a quell'altra realtà, immaginata dall'artista. E fu quel che accadde anche di tante carcasse d'aeroplani tedeschi che Nash fotografò durante la guerra come addetto al Ministeri dell'Informazione prima, poi dell'Aeronautica: relitti adagiati magari in ariosi campi di grano e collocati a volte sotto una fredda luce lunare, inquietanti immagini di morte: come quella che, ripresa poi in un dipinto, Nash aveva ricondotto ancora una volta alla natura intitolandola: *Mare morto*.

Angelo Dragone

GUIDO' IN CALZONCINI: A GIUDIZIO

Le gambe di un taxista emozionano tutta Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Le gambe di un tassista di Bonn — Winfried Kayser, 46 anni — sono al centro di una disputa giudiziaria che ha diviso in due l'opinione pubblica della capitale. Il conducente di autopubblica «oab», nel pomeriggio del 16 maggio, con la prima giornata di caldo, andò in servizio con pantaloni corti, un vecchio paio di «jeans» tagliati a metà coscia. Il capo del personale della centrale radio dei taxi, Manfred Werner, scandalizzato, diede l'allarme. Al tassista fu posto un aut-aut: o indossare pantaloni lunghi o lasciare il servizio.

Appoggiato dal suo datore di lavoro e dai colleghi, il peccatore ricorse alla magistratura, chiedendo che essa emettesse un'ordinanza in favore dell'uso degli «shorts» durante i mesi estivi; la magistratura, come se si trattasse di un processo per direttissima, ha già preso una decisione. Convocato il tassista (in pantaloni corti, affinché un gruppo di esperti potesse esaminare il «corpo del reato») il giudice Detlev Bayer ha sentenziato che «*pantaloni corti, anche se si tratta di jeans accorciati e con frange, non offendono il comune senso del pudore*».

Ma non era finita. I perdenti della centrale dei radiotaxi hanno presentato ricorso, e tra qualche giorno le gambe del signor Kayser ritorneranno in un'aula giudiziaria per venire esaminate in seconda istanza. Le controparti e i loro avvocati intendono presentare una serie di periti e di documenti per facilitare i giudici nella difficile decisione se gli «shorts» portati da un tassista in servizio sono indecenti o no.

Sostengono i puritani che Bonn capitale si trova in una situazione particolare, che «*non è ammissibile offrire ad alte personalità come ministri, deputati e diplomatici lo spettacolo di un paio di gambe nude*».

Secondo i libertari, il regolamento dei tassisti prevede solo (articolo 9, punto 7) che gli abiti debbano essere «*puliti e curati*» e nessun «*pezzo grosso*» ha finora protestato. In quanto alle gambe di Winfried Kayser, mostrate anche alla televisione sono, dicono, «*estetiche*», «*abbronzate*», «*glabre*» e «*gradite alla clientela femminile*».

Come si vede, la disputa è molto seria, oltreché costosa, con le tariffe per gli avvocati che corrono in Germania.

Tito Sansa

Negozi chiusi il lunedì dal 25 (ma c'è chi può scegliere)

Questo o quello? Vedremo

Macellerie, pasticcerie, abbigliamento, grandi magazzini faranno vacanza il primo giorno di ogni settimana - Commestibili, salumieri, pastai, pescivendoli, droghieri hanno la facoltà di optare per due pomeriggi - Librai, ferramenta e altri tra il sabato e il lunedì

E' fatta. Anche se non tutti gli animi sono disposti a dar tregua alle polemiche, lunedì prossimo, 25 giugno, entreranno in vigore i nuovi orari dei negozi con la chiusura, per l'intera giornata, della maggioranza degli esercizi commerciali.

Tra accordi e disaccordi, i commercianti cercano consolazione alla «rinuncia degli affari del lunedì» nel carattere sperimentale dell'iniziativa sottolineato nella delibera comunale. Tra consensi e impennate, molti consumatori discutevano ieri animatamente nei negozi o sui mercati «l'utilità o l'inutilità» di avere sempre disponibile il fornitore abituale. Lunedì comunque sarà la prova del fuoco. Come per tutte le novità, sarà d'altronde l'abitudine a smussarne le punte. Forse anche i dissenzienti, al 31 ottobre, quando la sperimentazione sarà al termine, si saranno ormai convinti di non averne ricevuto danno.

La delibera comunale, approvata dal Coreco, ha subito una variante richiesta dall'assessore Salerno in consiglio comunale. Per alcune categorie commerciali, tra le quali le polemiche erano più vivaci e i pareri più contrastanti, alla chiusura per l'intera giornata del lunedì è concessa un'alternativa a scelta del singolo negoziante: due mezze giornate di chiusura, che saranno obbligatoriamente il mercoledì e il sabato pomeriggio.

Il quadro dei negozi aperti o chiusi il lunedì si avvia così verso una nuova mobilità, che dovrebbe — finalmente — soddisfare quasi tutti. Questo l'elenco fornito dall'Associazione Commercianti degli esercizi che dal 25 giugno resteranno chiusi per l'intera giornata del lunedì: macellerie, pasticcerie, negozi di abbigliamento, supermercati e grandi magazzini.

Hanno «facoltà di scelta» tra la chiusura del lunedì o la chiusura del mercoledì pomeriggio e del sabato pomeriggio: drogherie, salumerie, pastai, alimentari, commestibili, frutta e verdura, pescivendoli.

Possono scegliere tra lunedì e sabato i negozi di ferramenta, colori e vernici, accessori e ricambi auto, moto e cicli, materiali per edilizia, articoli per impianti idraulici e per riscaldamento, cartolibrerie.

Panetterie e latterie, che continueranno a lavorare di lunedì, avranno il riposo settimanale il mercoledì pomeriggio. I fiorai, invece, di giovedì pomeriggio.

L'Associazione Commercianti precisa: *«Le pratiche di scelta della giornata o delle due mezze giornate di chiusura e la distribuzione dei cartelli obbligatori che la indichino ai consumatori si svolgono presso l'Associazione, in via Massena 20».*

L'annuncio che la *«rivoluzione del lunedì»* parte già dalla prossima settimana non è stato gradito ai sindacati. Si pensava che i nuovi orari entrassero in vigore soltanto il 2 luglio, ma la rapidità del Coreco nell'esaminare la delibera e l'indicazione precisata dal consiglio comunale (*«Diventerà esecutiva il secondo lunedì successivo all'approvazione»*) hanno accelerato i tempi.

La Federazione unitaria dei lavoratori commercio turismo e servizi e la Cgil-Cisl-Uil provinciali, in un comunicato, affermano: *«L'amministrazione comunale non ha adempiuto all'impegno dato alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori che l'attuazione non sarebbe partita prima del 30 giugno per dare tempo ai sindacati di contrattare con le aziende commerciali diverse articolazioni di orario di lavoro alla luce delle innovazioni».*

I sindacati inoltre esprimono dissenso *«in quanto dalla delibera comunale non emerge l'impegno di ripristinare gli attuali orari alla fine della sperimentazione per verificare insieme l'esperienza già fatta e stabilire l'ipotesi definitiva dell'orario dei negozi».* E' stato richiesto un *«incontro urgente con l'assessorato competente».*

L'entrata in vigore dei nuovi orari infatti tocca direttamente gli interessi dei dipendenti del commercio, che più volte hanno espresso pareri negativi e soprattutto richiesto — tramite le organizzazioni sindacali — modifiche ai loro attuali orari di lavoro.

Simonetta Conti

Rievocata in tribunale la tragedia del febbraio '78 davanti al negozio «Zio Tom» di via Vigone

Due anni e 8 mesi al pellicciaio che uccise uno studente sparando contro i ladri in fuga

Il ragazzo, 17 anni, morì sul colpo - L'imputato dovrà risarcire 14 milioni ai genitori, i quali, con quella cifra, vogliono istituire una borsa di studio in ricordo del loro unico figlio - Il pm aveva proposto 4 anni e mezzo

Il tribunale ha condannato il pellicciaio «Zio Tom», responsabile di omicidio colposo, a 2 anni e 8 mesi di reclusione; 2 anni gli sono stati condonati. Resta da definire la procedura per il risarcimento del danno ai genitori del ragazzo che egli involontariamente uccise la sera del 16 febbraio 1978: i giudici ieri hanno assegnato ad ognuno una provvisionale di 7 milioni; padre e madre della vittima, con quei 14 milioni, istituiranno una borsa di studio per ricordare il loro figliolo, Giuseppe.

Il processo non ha avuto, come si dice, storia: è filato via liscio secondo il solito rituale. Assente l'imputato, delusi quanti (pochi) aspettavano di vedere quest'uomo diventato personaggio di una storia emblematica di una città quotidianamente percorsa da sussulti di violenza.

Chi è «Zio Tom»? Il commerciante Alberto Cutaia, con negozio in via Vigone. Ha 38 anni, si è fatto «da sé», dicono quelli che lo conoscono. Un discreto fiuto per gli affari, molto lavoro, finalmente la pellicceria in una zona che rende.

La sua fortuna cresce sul guizzo della fantasia, quando accoppia con felice intuizione il lancio di se stesso, e del negozio, al programma sexy di una tv libera: sullo schermo le casalinghe, con patetiche movenze, si svestono e lui, quando non rimane più un velo, accorre a posare sulle spalle nude una pelliccia. La pubblicità corre sul filo del pessimo gusto, ma rende.

Nelle vetrine del negozio un'altra pelliccia è offerta a chi indovina quanti chicchi di riso sono contenuti nel vaso a fianco: la gente si ferma, sbaglia il calcolo, «Zio Tom» sorride e congeda: *«Provi un'altra volta»*. Gli affari prosperano.

Poi, una sera di febbraio, due ragazzotti scendono svelti da una «127», uno infrange col crik il cristallo del negozio, il complice arraffa la pelliccia e fugge. Un attimo. «Zio Tom» ha, come tanti commercianti, la «Cobra» cal. 38, che lui tiene legata al polpaccio, e reagisce. Afferra l'arma, esce e spara alle due ombre che si mescolano alla folla.

[illegible] ha lasciato a casa, a due passi di distanza, la madre Dina Merlo.

Sente le detonazioni, si volta, e stramazza a terra; un filo di sangue gli esce dalla bocca. Muore sotto gli occhi del padre. Cosa è successo? Un proiettile sparato dal Cutaia ha colpito un balcone al primo piano, è schizzato carambolando verso il basso, ha centrato il volto del ragazzo e, penetrando nel collo, ha perforato la vena giugulare.

Un incredibile caso che nelle mani del giudice istruttore si trasforma in omicidio per «eccesso colposo nel difendere il proprio diritto alla proprietà», così è scritto nel capo d'imputazione.

Ieri il processo. In aula soltanto i genitori della vittima, due persone anziane che hanno perduto il loro unico figliolo. Stanno lì ad ascoltare, aspettano una giustizia che mai come in questo caso è difficile da sintetizzare in una formula.

Parlano i loro difensori di parte civile, gli avvocati Costanzo e Oreno. Dicono che Cutaia doveva comportarsi meno avventatamente dal momento che di armi non se ne intendeva [illegible] «Zio Tom» è definito «inesperto». Sostengono che la proprietà si difende in altro modo, che l'abitudine troppo diffusa di tenere la pistola a portata di mano provoca troppe vittime innocenti. Affermano ancora che il pellicciaio sparando all'impazzata poteva fare una strage.

Ribatte il difensore dell'imputato, avv. Molietti, ricordando che Cutaia è stato più volte bersagliato da ladri e rapinatori, che in un mondo alterato dalla violenza le persone oneste sono le più esposte. Cerca di dimostrare soprattutto che «Zio Tom» non ha sparato per colpire e tanto meno per uccidere un ragazzo che passava da quelle parti. La morte di Giuseppe Padovani è dovuta al gioco perverso della fatalità? «Sì» conferma il perito prof. Aurelio Ghio.

Il pubblico ministero Rinaudo sostiene invece che l'evento era prevedibile e chiede la condanna dell'imputato a 4 anni e mezzo. Il tribunale (pres. Nattero) modifica la richiesta, stabilendo che l'omicidio è colposo, ma non aggravato.

p. p. b.

Alberto Cutaia, lo zio Tom - I genitori della giovane vittima, Dina e Michele Padovani

Il complicato gioco delle opzioni favorisce Brusca (del pci) e Costamagna (della dc)

Scade oggi il termine fissato per le opzioni. Gli eletti sia alla Camera, sia al Senato devono scegliere: o Montecitorio o Palazzo Madama. Ecco alcune decisioni dei politici.

Pci. Lucio Libertini, eletto deputato nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli e senatore nel Verbano-Cusio-Ossola, ha scelto Palazzo Madama. Al suo posto alla Camera è entrato il cardiologo, indipendente nel pci, Antonio Brusca. Ugo Pecchioli, capolista per la Camera nel Piemonte Sud e senatore per Torino Dora ha pure scelto di rappresentare in Parlamento il collegio cittadino ed ha consentito il «recupero» per Montecitorio di Giancarlo Binelli, assessore municipale di Asti.

Dc. La definizione è attesa per stamane: da quanto è trapelato, Donat-Cattin dovrebbe optare per il Senato, lasciando spazio alla Camera a «mister interpellanza», Giuseppe Costamagna. Il vice presidente della Camera, Scalfaro [illegible] ha scelto Montecitorio, consentendo al primo escluso, [illegible] Triglia, capogruppo dc al Comune di Casale, di entrare a Palazzo Madama. Anche Marcora deve decidere fra Senato ed Europa: pare scelga Strasburgo. In tal caso lascerebbe via libera per il Senato ad Arnaud (pure eletto alla Camera), il quale, a sua volta, sceglierebbe Montecitorio consentendo il «rientro» a Palazzo Madama del professor Dario Cravero.

Pdup. Lucio Magri eletto deputato a Torino, Milano ed in Calabria ha scelto di rappresentare la nostra città: rimane quindi fuori l'operaio Fiat, Giovanni Ossi, primo escluso. *«Per Ossi si tratta* — dice il segretario regionale, Albertinale — *di un'attesa più lunga: tra un anno [illegible] con la rotazione dei nostri deputati, lui sarà chiamato a rappresentarci a Montecitorio».*

Pri. Susanna Agnelli, eletta alla Camera ed al Parlamento di Strasburgo, ha scelto l'Europa. A Montecitorio entra Aldo Gandolfi, ex assessore regionale e segretario piemontese del partito. Per il Senato, invece, le cose sono più complicate. Un conteggio «errato» dei voti pri della Corte d'appello di Catania ha tolto circa 3 mila voti al partito, facendo scendere i suoi deputati da 16 a 15. E' così caduto il deputato di Como, Olcese, segretario dei repubblicani lombardi. Quest'ultimo però è anche il primo escluso a Milano, dove è stato eletto Bruno Visentini. [illegible] il ministro del Bilancio opterà probabilmente per il collegio senatoriale di Torino ed il professor Firpo, primo escluso nel collegio di Ivrea, non entrerà a Palazzo Madama. L'ultima decisione stamane.

Radicali. A Torino per la Camera sono stati eletti Adelaide Aglietta e Leonardo Sciascia: la prima rimane a Torino, il secondo, candidato in numerose circoscrizioni, dovrebbe scegliere un'altra sede; lascerà il posto a Boato che, eletto anche a Roma, rimarrà nella capitale, consentendo il «recupero» di Roberto Cicciomessere, deputato di Torino sin dalla scorsa legislatura.

g. san.

Ieri Consiglio comunale

Elezioni, i partiti esaminano il voto

Pci e dc fanno l'autocritica proiettando i risultati al 1980 - Psi: «Governo delle sinistre»

Una precisa analisi del voto, con proiezioni sul 1980, cioè sulla scadenza per il rinnovo delle amministrazioni locali, ha tenuto banco per circa due ore ieri sera in Consiglio comunale. Il dibattito era stato deciso alla riunione dei capigruppo a mezzogiorno, su richiesta del dc, pli e psdi.

In aula la discussione è stata aperta dal pri Lodi, il quale ha spiegato che gli elettori hanno sconfitto il compromesso storico punendo, da un lato il pci, andato troppo a destra e dall'altro la dc, spinta *«troppo a sinistra».*

Il liberale Altamura ha ringraziato i torinesi per *«il significativo balzo avanti»* che hanno consentito al pli. Ha aggiunto: *«Abbiamo raddoppiato i voti. L'elettorato si è dimostrato più europeo rifiutando il bipolarismo».* Ha concluso: *«Oggi, alla luce dei risultati della doppia consultazione possiamo dire che i liberali sono diventati una forza determinante per eventuali alternative alla maggioranza rossa che governa Palazzo civico».*

Il psdi Magliano ha aperto la serie di *avances* per l'80, proponendo a dc, pri, pli e psi di incontrarsi per esaminare le possibili conseguenze, *«dopo le chiare indicazioni uscite dalle urne».*

Un ponte verso una nuova alleanza di centro-sinistra? gli abbiamo domandato dopo la seduta. Ha risposto: *«No. Per ora un semplice invito ad esaminare il messaggio dei cittadini. Pli e dc l'hanno accettato. Attendiamo la risposta socialista».*

Ma la «risposta» del psi era già arrivata in Consiglio. Il capogruppo Cardetti ha spiegato senza mezzi termini che dopo l'80 il suo partito tenterà nuovamente di formare maggioranze con il pci. *«A Torino* — ha chiarito — *si è accentuata la sconfitta del bipolarismo: dc e pci hanno perso molto. Confermiamo comunque sin d'ora che ci batteremo anche dopo l'80 per un governo delle sinistre, aprendo il dialogo con le nuove forze che si sono affermate, partendo dai radicali».*

Anche a parere dell'on. Porcellana, capogruppo dc, gli elettori hanno detto «no» al compromesso storico, ma *«hanno anche detto "no" ad altro: «Hanno fatto crollare il mito del buon governo comunista in città con un giudizio pesantemente negativo».* Ha aggiunto: *«Il primo risultato elettorale mostra che Torino oggi è ingovernabile, non ha maggioranze, per questo il sindaco si è affrettato a ricevere una delegazione del Fuori: per assicurarsi appoggi futuri».*

Porcellana ha concluso con un esame della flessione dc e con un richiamo al psi che, a suo parere, con Cardetti, *«è lontano dalle posizioni nazionali del partito».* Ha detto: *«Anche la dc ha perso. Stiamo esaminando le nostre flessioni, gli eventuali errori. Si è però rafforzata l'opposizione con il successo pli, psdi e pri. Oggi lavoriamo insieme per un'alternativa che nel '75 pareva un mito, e la dc ha rotto quell'isolamento che 4 anni fa l'aveva sconfitta».*

Ha concluso il dibattito Gianotti, segretario della federazione comunista. Ha detto: *«Il pci ha subito una flessione ancora più netta per chi a Torino era da anni abituato ad un partito in crescita. E su questo, a differenza dell'altro grande partito (uno do che in città è sempre meno grande), riflettiamo. Riteniamo che la sconfitta sia dovuta alla difficile fase che abbiamo attraversato: tre anni di attacchi concentrici contro il pci. Nel capoluogo piemontese la flessione è stata più marcata: ciò mostra che ci sono stati errori. Cercheremo di correggerli adottando le misure necessarie: sia di natura politica, sia organizzativa.*

Gianotti ha concluso rivolto al psi: *«Confermiamo il giudizio positivo sull'attuale maggioranza. Dopo il voto del prossimo anno rifaremo la giunta con i socialisti, senza pregiudiziali verso le altre forze emergenti nella sinistra».*

Un film sul laser

Giovedì, alle 17,30, nell'aula della clinica chirurgica, alle Molinette, il prof. Fasano presenterà e commenterà un film sull'uso del laser, dell'aspirazione ultrasonica in neurochirurgia, e del monitoraggio automatizzato. Quest'ultima attrezzatura è stata acquistata, grazie alle offerte dei lettori di «Specchio dei tempi».

Il film, che rappresenta una «ricerca di frontiera» — come è stata definita negli Stati Uniti — sarà anche presentato al Congresso della Società europea di neurochirurgia — che avrà luogo il 20 luglio a Parigi — e, in dicembre, a New York, nelle riunioni delle Università Cornell, Columbia e Rockefeller.

Cominciato il processo in Tribunale

I fatti di piazza Statuto gli accusati si difendono

Due affermano di essere passati per caso nella piazza - Uno era presente per lavoro - La ragazza: «Il passamontagna non è mio»

Pietro Glorioso, Silvano Beltrame, Antonio Colonna, Laura Bianco, Fabio Basadonna

E' cominciato ieri mattina, alla terza sezione del tribunale, il processo contro i cinque giovani arrestati il 17 maggio scorso durante i disordini, seguiti ad una manifestazione di Lotta continua, in piazza Statuto. Sul banco degli imputati: Fabio Basadonna, 17 anni, Pietro Glorioso, di 20, Silvano Beltrame e Antonio Colonna entrambi di 25 e Laura Bianco di 18 anni. L'accusa per i quattro maschi: porto, detenzione, fabbricazione ed esplosione di ordigni incendiari; adunata sediziosa. Per la ragazza: porto abusivo di passamontagna.

La manifestazione voleva essere una protesta contro l'amministrazione comunale che aveva concesso ad Almirante il Palasport per un comizio. Come hanno riferito in aula funzionari di ps e carabinieri, gruppi di giovani si staccarono dal corteo e tentarono di raggiungere la sede del msi in corso Francia.

Seguì uno scontro con le forze dell'ordine; in breve l'aria divenne irrespirabile per il fumo delle molotov e dei lacrimogeni. Al termine dei disordini la polizia recuperò circa 30 bulloni, pietre, 4 molotov inesplose, 2 ordigni incendiari, passamontagna.

Ieri in tribunale un centinaio di simpatizzanti degli imputati, accalcati dietro le transenne e nei corridoi del palazzo di giustizia, ha seguito con attenzione e in perfetto ordine le varie fasi del processo. Come si sono difesi gli accusati? Antonio Colonna: *«Sono corrispondente da Torino del quotidiano "Lotta continua" e per l'occasione il giornale mi aveva incaricato di fare un servizio sulla manifestazione antifascista. Quando sono cominciati i tumulti sono andato via con Silvano Beltrame».*

Presidente Maccario: *«Ma lei che era lì per lavoro si è allontanato invece di seguire gli avvenimenti?».*

Imputato: *«Avevo acquisito elementi sufficienti per il mio articolo e non volevo essere coinvolto».*

L'amico Beltrame: *«Né io né Colonna avevamo molotov quando siamo stati fermati».*

Diversa la versione del commissario che li ha bloccati: *«Erano dietro un'auto con bottiglie incendiarie. Ho avuto l'impressione che stessero per lanciarle. Ho intimato l'alt; i due sono scappati ma sono stati fermati dopo pochi metri».* Le molotov erano già scomparse.

Basadonna: *«Ero diretto al cinema Roma in via San Donato per controllare il programma di una rassegna di film di fantascienza. Non sono passato per piazza Statuto. Ho visto lanciare lacrimogeni e sono scappato».*

Pietro Glorioso: *«Sono passato per caso in piazza Statuto tornando dal lavoro. Cercavo un negozio di apparecchi ad alta fedeltà. Sono rimasto coinvolto nei tafferugli. Non ho visto molotov».*

Infine Laura Bianco: *«Sono andata alla manifestazione con una borsa che mi è caduta mentre scappavo. Non avevo nessun passamontagna. Non mi sono resa conto di quello che succedeva. Non ho visto molotov. Un carabiniere mi ha colpita col calcio del fucile alla bocca ledendomi tre denti. In caserma mi è stata riconsegnata la borsa con dentro un passamontagna ma non era mio».*

Sono poi sfilati numerosi testi per la difesa. Per tutti, gli imputati sono bravi ragazzi, tranquilli, contrari alla violenza. Difensori, gli avvocati Guidetti Serra, Lamacchia, Enrichens, Rogolino, Anna Fusari, Trucco. Il processo continua oggi.

Festa della Consolata

Stanotte veglia di preghiera; domani la solenne processione - Il percorso e le linee deviate

La festa della Consolata, patrona della città di Torino, ricorre domani. Oggi, vigilia della solennità, il Santuario resterà aperto dalle 5,30 fino all'una di notte: alle 21 «funzione dei pellegrinaggi» presieduta dall'arcivescovo Ballestrero, poi la veglia di preghiera. Alle 24, Messa. Il santuario si riaprirà domattina con la prima Messa alle 5,30. Alle 11, concelebrazione presieduta dal cardinale; alle 12 recita della supplica, con adorazione eucaristica ed invocazione per i malati. Seguiranno: ore 16 incontro per i bambini; ore 17 concelebrazione col vescovo di Pinerolo Pietro Giachetti; ore 18 concelebrazione col vescovo ausiliare mons. Livio Maritano.

Alle 21 avrà inizio la solenne processione presieduta dal cardinale. Percorso: via Consolata, piazza Savoia, via Corte d'Appello, via Milano, piazza Repubblica, piazza Emanuele Filiberto, via Giulio, Santuario.

Dalle 20,45 alle 23, alcune linee subiranno deviazioni. In particolare:

Linea 3 — *direzione L. Gottardo:* da v. P. Micca ang. v. Milano per v. P. Micca, v. XX Settembre, p. Repubblica, percorso normale; *direzione Borgata Lesna:* percorso inverso.

Linea 50 — *direzione Borgata Cenisia:* da p. Repubblica per c. Reg. Margherita, v. XX Settembre, v. P. Micca, p. Solferino, percorso normale; *direzione Falchera:* da p. Solferino per v. Pietro Micca, v. XX Settembre, c. Reg. Margherita, p. Repubblica, percorso normale.

Linea 72 — *direzione P. Nazario Sauro:* da v. XX Settembre ang. v. Bertola deviata per v. XX Settembre, c. Reg. Margherita, p. Repubblica, percorso normale; *direzione p. San Quintino:* percorso normale.

Discussi insieme i problemi d'oggi

Si è concluso domenica notte l'incontro organizzato dal Sermig con i cittadini, per riflettere insieme sui problemi della società contemporanea. Nell'arco delle 60 ore di digiuno e di preghiera decine di migliaia di persone hanno visitato la mostra e parlato con gli organizzatori. Intorno al grande falò si sono riuniti, soprattutto nelle ore notturne, persone di ogni età e condizione sociale che hanno esposto i loro problemi, spesso drammatici.

L'appello di speranza lanciato dal Sermig è stato sottoscritto dal sindaco Novelli, dall'on. Porcellana, da Maurizio Puddu e da centinaia di cittadini. La richiesta di «restituire» una giornata di lavoro è stata accolta da molti: la cifra raccolta ha raggiunto i 10 milioni.

L'agente si difendeva dagli aggressori

Sta meglio il giovane ferito dalla pistola di un poliziotto

È in arresto - In carcere anche un suo amico che avrebbe partecipato al pestaggio - Oggi sarà interrogato l'agente che esplose il colpo

Sono migliorate le condizioni di Giorgio De Palma, il giovane che domenica pomeriggio è stato ferito in piazza Sabotino da una pallottola esplosa dalla pistola dell'agente Carmelo Morabito. I medici del Nuovo Martini sono ottimisti, sperano di sciogliere presto la prognosi. Sta meglio anche Patrizia Roccati, la fidanzata di Morabito. La ragazza è ricoverata al S. Anna, forse non perderà il bimbo.

Pasquale Donatiello

La polizia dopo aver arrestato il De Palma — le imputazioni parlano di lesioni personali e violenza privata aggravata — ha mandato in carcere anche un amico del ferito, Pasquale Donatiello, 24 anni, via Isonzo 72. Il Donatiello, già noto alla questura per una serie di rapine, è stato bloccato in mattinata nel suo alloggio e rinchiuso alle Nuove: secondo gli inquirenti, avrebbe partecipato al feroce pestaggio dell'agente e della sua fidanzata. *«Abbiamo parecchie testimonianze contro di lui* — dicono alla squadra Mobile — *il Donatiello è stato uno dei più attivi nella rissa».*

Nessun provvedimento, invece, nei confronti di Carmelo Morabito. Toccherà al magistrato convalidare o meno le decisioni della questura, l'inchiesta comincia oggi.

Questa, secondo gli investigatori, la ricostruzione dell'aggressione. Carmelo Morabito è attorniato da una decina di ragazzi che lo insultano, alcuni cercano di picchiarlo. L'agente si qualifica ed estrae la pistola. Interviene la fidanzata del Morabito, una gragnuola di calci e pugni la fa crollare. Il De Palma è il più vicino all'agente, gli sferra un calcio, lo colpisce proprio sul braccio destro.

«Il contraccolpo — affermano in questura — *fa contrarre le dita del Morabito sulla pistola, il grilletto è premuto, parte il proiettile che centra all'addome l'aggressore. Non dimentichiamo che Morabito è stato medicato al Maria Vittoria per la ferita presa al braccio, il referto medico parla di 12 giorni di guarigione».*

A detta degli inquirenti, non è da escludere che De Palma e compari abbiano aggredito intenzionalmente il poliziotto. *«Nella zona Carmelo è molto conosciuto* — assicurano alcuni agenti — *quei ragazzi hanno cominciato a insultarlo e sbeffeggiarlo, qualcuno ha ironizzato proprio sul fatto che Carmelo è nella polizia».*

★ Antonietta Dalmasso, 79 anni, da Pinasca (Cuneo), abitante in via Giolitti 53, mentre rincasava dal Cimitero generale, è stata gettata a terra da un giovane che le ha strappato la borsetta. Al Maria Adelaide, la donna è stata medicata per contusioni multiple, guaribili in una decina di giorni. Magro bottino per lo scippatore: nella borsa c'erano soltanto 3000 lire.

★ Per intossicazione da farmaci, Graziano Gottardo, 21 anni, San Mauro, via Papa Giovanni XXIII 50, è stato ricoverato al Centro di rianimazione delle Molinette. La prognosi è riservata.

temperatura di ieri

massima	+ 27,4
minima	+ 14,1
media	+ 21

Rilevamenti del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 50%. Cielo sereno. Temperatura massima 25,6; minima 10,1; media + 18,4. Previsioni: cielo poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,41; tramonta 21,19. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 30; min. + 13,2.

L'attentato di Roma

Un corteo contro il fascismo

Oggi ore 17,30, da p. Arbarello a p. Solferino

Le federazioni torinesi del pci e della fgci organizzano per oggi pomeriggio un corteo contro il fascismo. La manifestazione avrà inizio alle 17,30 in piazza Arbarello da dove muoverà il corteo che si concluderà in piazza Solferino. Qui parleranno Dino Sanlorenzo, presidente del consiglio regionale e Livia Turco, segretaria della fgci.

La manifestazione è stata indetta, spiega un comunicato del pci, per esprimere sdegno e condanna nei confronti *«del nefando attentato, che poteva trasformarsi in una strage, alla sezione dell'Esquilino a Roma; del ferimento di Antonio Sturiale e delle bombe scagliate contro altre sedi del pci.*

Il comunicato prosegue rilevando che *«questi atti indicano una pericolosa ripresa della eversione fascista che si scaglia contro la forza antifascista più conseguente, il pci».*

«L'attacco terroristico alla sezione del pci dell'Esquilino — dice un comunicato della federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil — *che solo per caso non si è trasformato in una terribile strage, e quelli immediatamente seguiti a Torino, Milano, Verona presso sedi dello stesso partito e circoli dell'Arci, così come l'aggressione al giornalista Sturiale, rivendicati da varie sigle neofasciste, rivelano un rilancio in grande stile dello squadrismo fascista. La Federazione Cgil, Cisl, Uil, mentre rinnova la propria solidarietà alle persone, organizzazioni e partiti colpiti dagli attentati criminali, ribadisce l'esigenza di iniziative improntate a maggior fermezza ed efficienza democratica da parte degli apparati dello Stato.*

Specchio dei tempi

«Grazie per avere scelto la strada dell'ottimismo: alé Toro» - Oltre il contratto a termine, lo spettro della disoccupazione - Cinofili «puniti» in Valle d'Aosta - E bravi ragazzi, malgrado tutto, ce l'avete fatta

Un lettore ci scrive:

«Si sa che il Torino (società calcistica), come quasi tutte le società del settore, ha una situazione di bilancio sulla quale pesano debiti: chi dice tre miliardi, chi quattro, chi cinque. Sono debiti, sia pure in lire svalutate, sono pur sempre miliardi.

«Di fronte alla Società stavano due strade: la prima, ottimistica e vagamente sognatrice, che consigliava di rabberciare il bilancio alla meglio, con il sacrificio finanziario dei soci, per insistere su questa squadra base nella speranza di qualche successo nella prossima stagione; la seconda, di ispirazione realistica, che, partendo dalla convinzione (forse errata) che dall'attuale parco giocatori non sia possibile ottenere più di quanto si è ottenuto nelle ultime due stagioni, consigliava di sacrificare qualche pezzo grosso per poter attuare il piano risanamento economico-finanziario e, sulla base di questo, tentare poi la ricostruzione tecnica.

«Io, non socio ma semplice tifoso tra mille e mille, cedendo al più innato pessimismo, avrei optato per la soluzione realistica anche in vista dell'avvicinarsi del momento in cui cadrà il vincolo con la conseguente svalutazione o annullamento della voce "immobilizzazioni tecniche" (leggi patrimonio giocatori), mirando ad obiettivi meno prossimi nel tempo. I soci, Pianelli e Traversa in testa, hanno scelto la prima strada e si sono autotassati per centinaia di milioni, sottoscrivendo un aumento del capitale sociale e una [illegible] obbligazionaria.

«A questo punto, da semplice tifoso che non nasconde il suo scetticismo, ma si augura di essere in torto, ringrazio, a nome di tanti altri anonimi tifosi, Pianelli e Traversa e tutti gli altri soci per l'onere di cui son fatti carico, sperando che il loro sacrificio conduca, fin dalla prossima stagione, ad una almeno delle auspicate vittorie».

Olinto Battaglino

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di circa 80 giovani assunti dal Comune di Torino, tramite l'ufficio di collocamento, con un contratto a termine di tre mesi che scadrà entro la prima decade di luglio. Nonostante sia stata rivolta al sindaco e all'assessore la richiesta di proroga del contratto stesso, ogni nostra aspettativa è andata delusa.

«Ci attende quindi, inesorabilmente, la disoccupazione, aggravata dalla perdita della posizione precedentemente occupata presso il Collocamento, acquisita anche con attese di anni. La possibilità di proroga del contratto, o l'adozione di altro provvedimento alternativo, avrebbe potuto allontanare dalla nostra mente "lo spauracchio" della disoccupazione, se l'amministrazione comunale si fosse impegnata a dare una soluzione al nostro problema.

«Ciò sarebbe tutt'ora possibile, considerato che la stessa amministrazione ha predisposto un piano che prevede l'assunzione di 142 giovani, sempre attinti dalle liste dell'Ufficio di collocamento, per l'apertura di nuovi servizi. Per questi nostri compagni, più fortunati di noi, l'assunzione è di 1 anno, con proroga biennale e possibilità di assunzione definitiva.

«Analogamente la Regione Piemonte, che sulla base della legge 285 aveva provveduto ad effettuare l'assunzione a termine di giovani come noi, si è impegnata, nella seduta di giunta del 19 marzo, a prorogare i contratti mediante l'elaborazione di nuovi progetti di lavoro. Perché provvedimenti diversi? Perché per noi non esistono nuovi piani di lavoro?

«Chiediamo che almeno ci venga restituito il punteggio che avevamo prima di questo contratto».

Seguono 30 firme

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Nessun dubbio che, in fatto di regolamentazione venatoria, la Valle d'Aosta sia piuttosto severa; e fin qui niente di male. Anzi, diciamo che fa benissimo. Dove invece mi sembra ci sia qualcosa da obiettare è in materia di cinofilia. Leggo infatti nella circolare del Presidente del Comitato Regionale Valdostano per la Caccia, datata 1° giugno, che coloro i quali vengono sorpresi ad addestrare cani in tempo di divieto, e senza aver provveduto a staccare il carnet venatorio per il 1979, sono passibili di sanzione pecuniaria da 20.000 a 50.000 lire, nonché del ritiro del carnet di caccia da 1 a 6 mesi di periodo venatorio.

«Ma allora, signor Presidente, perché, nell'interesse della Regione (e signore, anche della Regione) e dei cinofili (che non necessariamente sono anche cacciatori), non creare nella Valle alcune zone di addestramento cani — come se ne vedono in altre Regioni — accessibili tutto l'anno, e — perché no — con tanto di tesserino a pagamento? Proprio impossibile, nella severissima Valle?».

Guido Vincenti

Un gruppo di ragazzi ci scrive:

«Siamo i bambini della scuola elementare Gigi Ghirotti. Ti abbiamo mandato una lettera il 20 marzo per accompagnare la nostra offerta per il "Centro tumori", ma non hai potuto pubblicarla.

«Abbiamo telefonato un mese fa ai cronisti de "La Stampa" la notizia che avevamo preparato una bella mostra sull'Anno Internazionale del Fanciullo, una lotteria e un'asta, tutto fatto da noi per l'Unicef, ma anche quella volta non è stato pubblicato nulla.

«Ora vorremmo soltanto ringraziare tutti i grandi e tutti i bambini delle altre scuole che sono venuti a trovarci, che ci hanno aiutato e che sono venuti a comprare i nostri lavori. Abbiamo ricevuto circa 700.000 lire. La cifra forse non è grande, ma grandi sono stati il nostro lavoro, il nostro impegno e la nostra disponibilità».

Tutti i bambini della «Gigi Ghirotti»

Auguri da Torino a Camilla Ravera

Molti telegrammi da Torino a Camilla Ravera che ha compiuto ieri 90 anni. Nata ad Acqui nell'Alessandrino, ma torinese d'adozione, fu tra i fondatori del partito comunista e del giornale di Gramsci «Ordine Nuovo». Arrestata nel '30 e condannata dal tribunale speciale a 15 anni e 6 mesi di prigione, trascorse 5 anni nelle carceri fasciste ed altri 8 al confino.

Dopo la Liberazione, Camilla Ravera riprese il suo posto di dirigente di partito e svolse una lunga, tenace attività di parlamentare oltreché di consigliera comunale della nostra città.

Attualmente è membro della commissione centrale di controllo del pci e della presidenza dell'Anppia (la associazione perseguitati politici antifascisti). Alla intensa opera politica, la Ravera ha accompagnato una notevole attività di pubblicista. Tra le sue opere più note: *«Diario di trent'anni»*, *«Le lettere dal carcere e dal confino»*, *«Breve storia del movimento femminile italiano»*.

Ferme 767 classi su 1463

Licenza media Esami a metà

Lo sciopero dei precari ha consentito a 17 mila candidati (su 36 mila) di cominciare le prove - Entro giovedì ritorno alla normalità?

Caos ed incertezza nelle scuole: ieri gli esami di licenza media si sono iniziati in 696 classi di Torino e provincia sulle 1463 funzionanti (cioè, circa 17 mila su 36 mila studenti). Nelle altre 767 le prove non sono cominciate perché il blocco degli scrutini proclamato dal coordinamento precari non ha permesso di stabilire il numero degli ammessi ed i non ammessi alle prove.

Non hanno fatto esami, tutte o in parte, le classi della Nosengo, Jovine, via Rubino, strada Castello di Mirafiori, Giovanni XXIII, via Luini, via Magnolie, Pavese, Verga, Salvaneschi, via Vigone, Ariosto. In provincia non si sono fatti esami a Moncalieri, Collegno Gramsci, Vico Canavese, Villastellone, La Loggia, Pinerolo Brignone, Rivalta Tetti Francesi.

Che cosa accadrà ora? Afferma il provveditore Pisani: *«Il ministero ci ha lasciato la facoltà di stabilire il nuovo calendario per quelle classi che sono rimaste bloccate. Se non ci saranno altri problemi penso che giovedì gli esami potrebbero iniziarsi comunque. Il coordinamento precari infatti ha previsto l'agitazione fino ad oggi. Domani si potrebbero concludere gli scrutini ed il giorno successivo incominciare le prove d'italiano»*. Ovviamente tutto è subordinato alla ripresa del lavoro dei docenti.

Il blocco ha inciso anche sugli esami di licenza professionale. Sono rimaste totalmente bloccate le classi dell'Ada Gobetti e del Vigliardi Paravia.

Per stamane è previsto un nuovo ostacolo. E' probabile che il secondo scritto (matematica per le medie), materie specializzanti per i professionali) subisca quasi ovunque un rinvio. I lavoratori della scuola, infatti, aderiscono allo sciopero del pubblico impiego. La commissione d'esame è unica per tutta la scuola (ogni classe rappresenta una sottocommissione) e se mancherà anche un solo docente, le prove dovranno essere rinviate.

Quali sono stati i temi per coloro che sono riusciti ad iniziare le prove? Di norma la scelta è stata fra tre o quattro argomenti. Ai ragazzi delle medie è stato chiesto di parlare dei rapporti fra genitori e figli, della vita in città, degli scrittori che nel corso degli studi hanno destato maggior interesse.

Per la licenza professionale, invece, i temi hanno puntato soprattutto su argomenti di attualità legati alla specializzazione: ad esempio, turismo e commercio per i professionali commerciali, industria per i professionali industriali.

Si sono invece iniziati regolarmente gli esami per i 34.503 candidati della licenza elementare.

Docenti comandati

Il ministero Pubblica Istruzione, con nota del 4 giugno, ha comunicato che le eventuali richieste di conferma o di nuova assegnazione di insegnanti in posizione di comando, dovranno essere inviate direttamente alle competenti direzioni generali, ispettorati per l'Istruzione artistica e per l'Educazione fisica, Servizio per la Scuola materna entro e non oltre il 25 giugno.

E' in corso richiesta di parere al Consiglio di Stato circa la determinazione di lasciare a carico del provveditorato agli Studi gli oneri retributivi inerenti ai comandi di personale presso enti; i comandi, nel frattempo, potranno essere disposti soltanto qualora gli enti e associazioni stessi, aventi personalità giuridica, dichiarino espressamente di essere disposti ad assumere a proprio carico gli oneri relativi alle retribuzioni del personale interessato.

Oggi la manifestazione nazionale di tutte le categorie

Lo sciopero generale per il contratto Respinti i licenziamenti Venchi Unica

Quattro ore, comizi alle 9,30 in piazza Santa Rita e piazza Crispi - Tram fermi dalle 22,30 a fine turno - Treni: 10-12 - Chiusi per tutto il giorno uffici pubblici, scuole, mutue e ambulatori

Lo sciopero generale proclamato per oggi da Cgil, Cisl, Uil, avrà come momento centrale due manifestazioni alle 9,30 in piazza Santa Rita, dove parlerà Sergio Garavini della federazione nazionale, e in piazza Crispi (intervento di Corrado Ferro, segretario provinciale Uil). Altre manifestazioni sono in programma in provincia: davanti alla Rexim di Cascine Vica (Silvio Canapè), ad Orbassano in piazza del Municipio, a Settimo in piazza Martiri della Libertà (Franco Gheddo).

L'agitazione decisa *«a sostegno dei lavoratori e delle categorie in lotta per i rinnovi contrattuali»*, prevede una fermata di quattro ore per metalmeccanici (le modalità sono state decise dalle singole leghe), edili, chimici, tessili, alimentaristi, braccianti e mezzadri.

L'astensione avrà una durata inferiore invece per alcune categorie dei servizi in modo da ridurre al minimo il disagio per la cittadinanza. In particolare: i *tranvieri*, dipendenti della Satti e della Torino-Rivoli incroceranno le braccia dalle 22,30 a fine servizio, mentre i *ferrovieri* del Compartimento si fermano dalle 10 alle 12.

La direzione delle Ferrovie ha annunciato *«la soppressione di alcuni treni che saranno sostituiti con servizi-auto»*: il Torino Porta Nuova in partenza alle 9,45 per Susa; Bussoleno-Bardonecchia delle 8,41; Susa-Porta Nuova che arriva alle 12,06; Bardonecchia-Bussoleno che arriva alle 11,06; Porta Nuova-Pinerolo in partenza alle 9,05 e il Pinerolo-Torino che arriva alle 10,54.

Saranno invece soppressi il Porta Nuova-Milano delle 11,30; Torino P. N.-Cuneo delle 9,35; Torino P. N.-Savona-Albenga delle 9,16; Torino P. N.-Alessandria-Genova in partenza alle 11,05.

Elettricisti, gasisti e dipendenti dell'acquedotto nell'ambito delle quattro ore garantiranno l'erogazione dei servizi (sono stati esentati dallo sciopero i turnisti). Negli *ospedali* saranno comunque assicurati i servizi di emergenza: assistenza, pronto soccorso, funzionamento delle cucine.

Aeroporto: come negli altri scali, a Caselle, lo sciopero è di mezz'ora; dalle 11,30 alle 12. Enti lirici e teatri si fermano un'ora senza pregiudicare le rappresentazioni, analoga astensione nei cinema con ritardo nell'apertura delle sale.

Nel pubblico impiego: statali, parastatali, dipendenti degli enti locali, postelegrafonici e personale scolastico si fermano otto ore bloccando per tutto il giorno mutue e ambulatori, probabilmente alcune scuole.

Otto ore anche nel gruppo Ceat con manifestazione davanti alla sede centrale in corso Palermo.

I lavoratori del trasporto merci si riuniranno davanti alla Fiat-Ambrosetti e in corteo si dirigeranno in piazza Santa Rita per partecipare alla manifestazione con Garavini. In grandi magazzini, alberghi e aziende turistiche la fermata è di quattro ore.

* *

I lavoratori della «Venchi Unica» hanno restituito ieri al tribunale le lettere di licenziamento. Prima hanno percorso in corteo le strade del centro, sono passati, con striscioni e scandendo slogans davanti alla prefettura, alla Regione, al municipio. *«Abbiamo voluto dimostrare* — hanno spiegato — *che non ci siamo arresi di fronte alla volontà politica di far morire la nostra azienda»*.

In tribunale una delegazione di sindacalisti ha consegnato le lettere al presidente della sezione fallimenti, dott. Caccia. Tra le parti c'è stato poi un lungo dialogo sulla situazione della Venchi. *«Sul piano umano* — ha esordito il giudice — *capisco l'atto. Su quello giuridico non so che cosa posso fare. Dovete presentare ricorso e noi lo esamineremo»*.

«Il nostro — hanno ribattuto i delegati — *è un gesto politico e una decisione discrezionale del tribunale»*.

«Decisione sofferta e maturata — ha aggiunto Caccia —. *La situazione era di stallo e non si poteva più andare avanti. Non c'era altra scelta per un rapporto di lavoro senza azienda e che non dà produzione»*.

Ha quindi spiegato la scelta della data del licenziamento. *«Per gli impiegati la scadenza era al 15; per gli operai a fine mese. Abbiamo preferito il 15 luglio pur sapendo che la cassa integrazione scadeva dopo per non creare disparità di trattamento»*.

«Ora però l'interruzione del rapporto di lavoro non permette il ricorso alla mobilità».

Questo altro aspetto della vicenda sarà portato al tavolo della trattativa giovedì prossimo a Roma. Con quale risultato? Da più parti si spera che per quella data il ministro dell'Industria Nicolazzi possa presentare in concreto l'ipotesi di salvataggio alla quale sta lavorando. Un nome in effetti da giorni circola con sempre maggiore insistenza. *«Ma non ci sono* — è stato il commento da parte ministeriale — *elementi sufficienti che possano alimentare speranze. Per questo motivo manteniamo il più stretto riserbo»*.

Ieri sera in Consiglio comunale i capigruppo socialista Cardetti e comunista Passino hanno presentato un'interrogazione sulla «Venchi Unica». *«La decisione del tribunale* — ha risposto l'assessore al lavoro Carlo Foppa — *è grave e giunge quando ci sono concrete possibilità di rilancio dell'azienda. Per questo motivo deve recedere dal provvedimento e ritirare le lettere»*.

PIRELLI — Il consiglio di fabbrica ha esaminato ieri la proposta avanzata dalla società di far lavorare i circa 4000 dipendenti dello stabilimento di Settimo anche il sabato. *«Non si discute* — è stato il commento del sindacato — *questa ipotesi senza aver prima affrontato il tema della riduzione di orario»*.

Di fronte a questa pregiudiziale la parola adesso passa alla Pirelli. I lavoratori nella settimana prossima definiranno meglio in assemblee la loro richiesta. *«Dopo riferiremo alla società la nostra richiesta. In quella sede, se sarà il momento, dovranno anche spiegarci come intendono far funzionare il meccanismo del recupero della giornata e quali contropartite effettive in termini di assunzioni sono disposti a offrire»*.

GIDMAC — L'assessore al lavoro della Regione, Alasia, ha partecipato ieri ad un'assemblea aperta nello stabilimento di San Mauro. Ai lavoratori dell'azienda fallita ha illustrato le ipotesi sulle quali si sta cercando una soluzione. *«Un intervento Gepi per l'impianto di Pomezia* — ha detto — *e una trattativa con imprenditori privati per Torino»*.

Un sindacalista porta al Tribunale il mucchio delle lettere di licenziamento

In Regione la centrale nucleare

I pr illustreranno il loro progetto di legge

Lunedì prossimo la I e II commissione del consiglio regionale esamineranno la proposta di legge presentata l'8 marzo dal partito radicale sul problema della centrale nucleare in Piemonte.

In base all'articolo 50 dello Statuto piemontese i primi tre firmatari del progetto di legge hanno diritto di illustrarlo alla commissione, quindi il presidente del consiglio regionale ha invitato, per le 10 di lunedì 25 giugno, Adelaide Aglietta, Elena Negri e il prof. Lorenzo Matteoli a chiarire «i motivi, i contenuti e i presupposti della loro iniziativa». Il giudizio sull'ammissibilità o meno della proposta di legge sarà espresso entro il 5 luglio.

Il consiglio regionale riprende oggi la sua attività che aveva interrotta per la pausa elettorale. I capigruppo, riunitisi venerdì scorso, hanno deciso, insieme con la consultazione di lunedì prossimo, anche di tenere dopodomani, giovedì 21 giugno, una seduta di consiglio.

Tra i numerosi punti all'ordine del giorno figurano: un disegno di legge sulla disciplina dei mercati all'ingrosso e uno sull'utilizzazione delle terre incolte.

Grave un ragazzo caduto da 4 metri

Mario Benedicenti, 14 anni, residente a Chieri, in via Tetti Sarra 20, è ricoverato alle Molinette per trauma cranico-facciale, frattura del palato e profonda ferita sotto la mandibola destra. I medici si sono riservata la prognosi. Mentre giocava su un'impalcatura, che i muratori avevano innalzato davanti alla sua abitazione, per lavori di restauro, è caduto da circa quattro metri di altezza.

Benzina in fiamme davanti alle porte

Attentati incendiari contro gli alloggi di due dirigenti

Presi di mira i capi del personale della Pininfarina e dell'officina meccanica della Mirafiori - La firma: «Nuclei comunisti territoriali»

Due attentati, nella notte e ieri mattina, a dirigenti della Pininfarina e della Fiat. Ignoti hanno incendiato le porte delle loro abitazioni, servendosi di benzina. Nel secondo caso, pochi minuti dopo l'incendio, i «nuclei comunisti territoriali» hanno rivendicato l'azione, annunciando per telefono che *«comincia così la nostra campagna contro i licenziamenti Fiat»*.

Primo episodio alle 3,10 in corso Francia 276/5. Qui al sesto piano abita Mario Lopicchi, 48 anni, direttore dell'ufficio personale della Pininfarina. Gli attentatori avevano versato benzina, un litro forse, sullo zerbino e sulla porta, appiccandovi poi fuoco. Le fiamme hanno causato lievi danni, perché il Lopicchi e alcuni vicini sono riusciti a spegnere subito l'incendio.

Alle 7 il secondo attentato, in corso Stati Uniti 7 bis, al quinto piano. Una tanica colma di benzina è stata posta davanti alla porta di Villi Farì, 52 anni, capo del personale dell'officina meccanica della Mirafiori. C'è stata una esplosione perché gli attentatori avevano collegato, al contenitore, una miccia a lenta combustione: doveva dare loro il tempo di fuggire, già per le scale.

Nell'alloggio c'era in quel momento solo la madre del dirigente, Palmira Pascolini, 72 anni. La donna ha dato l'allarme, chiamando vigili del fuoco e polizia.

Più gravi, in questo caso, i danni. Pochi minuti dopo con una serie di telefonate i «Nuclei comunisti territoriali» rivendicavano l'attentato.

★ Altra porta incendiata nella notte, in corso Regina Margherita 180, dove abita Emilio Dapposolo, 41 anni, decoratore. Gli inquirenti escludono in questo caso il movente politico. Lievissimi i danni: è stata versata un po' di benzina sullo zerbino, le fiamme hanno annerito la porta.

★ Manuela Fogliasso, 15 anni, via Gravero 63, domenica mattina, nei pressi del cimitero di Settimo, si è scontrata, in ciclomotore, con una Renault, guidata da Luigino Angelico, Poirino, via XX Settembre 4 bis. Ha riportato la frattura della base cranica. I medici dell'Astanteria Martini l'hanno ricoverata con riserva di prognosi.

I segni delle fiamme sulla porta dell'alloggio di Villi Farì

Commissioni per la maturità, istituti tecnici

Il 3 luglio s'iniziano per 15.204 candidati gli esami di maturità. Ieri il provveditorato ha comunicato i nomi delle commissioni per il settore tecnico industriale. Ne diamo un primo elenco.

Avogadro

Prima commissione — *Avogadro sez. A mecc., Arti e Mestieri sez. A-B mecc. Presidente*: Leonardo Antonio Brescia; *commissari*: Benedetta Tomba ital.; Michele Galassi mecc. applic., Giorgio Scolletta macchine a fluido, Antonino Agricola tecn. mecc.

Seconda commissione — *Avogadro sez. B mecc., Da Vinci sez. A-B mecc. Presidente*: Filippo Ladon Mondovì; *commissari*: Lidia Vacchetto ital.; Giuseppe Cacopardo mecc. applic., Antonio Zocca macchine a fluido, Giovanni Guerrieri tecn. mecc.

Terza commissione — *Avogadro sez. C-D mecc. Presidente*: Enrico Marcon, Torino; *commissari*: Natalia Viglino ital., Ciro Tuzzillo mecc. applic. Gianfranco Ottello macch. a fluido, Carlo Maugeri tecn. mecc.

Quarta commissione — *Avogadro sez. B s-C s mecc. Presidente*: Piera Tricco, Chieri; *commissari*: Angela Mammoli Arietti ital., Giancarlo Bernardini mecc. applic., Giorgio Cagliero macch. a fluido, Pasquale Laquidara tecn. mecc.

Quinta commissione — *Avogadro sez. A s-D s mecc., S. Secondo sez. A. Presidente*: Giovanni Straziero Avellino; *commissari*: Giuseppe Beneintende ital., Franco Quaglino mecc. applic., Giovanni Filiri macch. a fluido, Michelangelo Dusso tecn. mecc.

Sesta commissione — *Avogadro sez. A-B-C elettr. Presidente*: Guido Ricotti Vercelli; *commissari*: Giovanni Bonino ital., Eriberto Costamagna elettr. gen., Giuseppe Battaglia mis. elettr., Antonio Loddo imp. elettr.

Settima commissione — *Avogadro sez. D-E-F elettr. Presidente*: Giorgio Gurrieri Ragusa; *commissari*: Liliana Carless Campili ital., Franco Paolicchi elettr. gen., Francesco Danni mis. elettr., Sergio Barcellona imp. elettr.

Ottava commissione — *Avogadro sez. A s-B s-Cs-Ds elettr. S. Secondo sez. A s elettr. Presidente*: Salvatore Secci Cagliari; *commissari*: Giuseppe Di Prisco ital., Fernando Giacchello elettr. gen., Pietro Veronesi mis. elettr., Franco Rigola imp. elettr.

Baldracco - Bodoni

Nona commissione — *Baldracco sez. A-B chim. conc. Bodoni sez. A-B arti graf. Presidente*: Margheritino Carrabba Torino; *commissari*: Elsa Quartara Graffigna ital., Ugo Marturi tecnol. conc., Leonardo Burico prod. e comm. pelli, Adalberto Taddei imp. graf. e dis.

Decima commissione — *Bodoni sez. A-B arti fotograf. sez. C arti graf. Presidente*: Giovanni Gastaldi Vercelli; *commissari*: Girolamo Guido ital., Rodolfo Tritapepe tecnol. fotogr. e cinem., Michele Nesci merceol. chim. ottica fotogr., Giuliana Levrero tecnol. graf.

Istituto Casale

Undicesima commissione — *Casale sez. A-D chim. ind. Presidente*: Diego Di Braccio Biella; *commissari*: Pietrina Lanaia ital., Enrica Casissa imp. chim. e dis., Giuseppina Giordano anal. chim. gen. e tecnica, Corrado Castagneto complem. di chim. e elettr.

Dodicesima commissione — *Casale sez. C-E-A chim. ind. Presidente*: Paola Rupinelli; *commissari*: Giovanni Martinese ital., Giuseppe Marzano imp. chim. e dis., Bruno Curtetti anal. chim. gen. e tecnica, Maria De Fanis complem. di chim. e elettrot.

Tredicesima commissione — *Guarrella sez. A-B ind. tint. sez. A tess. Casale sez. B chim. ind. Presidente*: Giancarlo Rota Moncalieri; *commissari*: Ada Petitta Miano ital., Ermanno Corio anal. chim., Manfredi Di Bartolo fin. dei tess., Ugo Corbetta anal. compos. e fabbr. tess.

Quattordicesima commissione — *VII Gruppo sez. A-B-C costr. aero. Presidente*: Maria Cesana Balocco Vercelli; *commissari*: Carla Cagna Miniero ital., Marcello Spacca aerotec. e costr. aero., Giancarlo Pavese macch. a fluido, Giancarlo Brill tecnol. aero.

Quindicesima commissione — *VII Gruppo sez. D-E-F costr. aero. Presidente*: Laura Bej Ivrea; *commissari*: Sergio Montanara ital., Angelo Maresta aerotec. e costr. aero., Vincenzo Serena macch. a fluido, Pietro Bonacci tecnol. aero.

Istituto Peano

Sedicesima commissione — *Peano sez. A-B elettr. ind. Presidente*: Giuseppa Ruggeri La Valle Lecce; *commissari*: Ines Parisi ital., Giuseppe Sorrenti elettr. gen. mis. elettr., Marcello Mafucci elettr. ind. contr. servomec. Carlo Nadali tecnol. gen. e delle costr. el.

Diciassettesima commissione — *Peano sez. C-D elettr. ind. Presidente*: Maria Massoni Avataneo Cagliari; *commissari*: Myla Pasqualucci ital., Alberto Ferrari elettr. gen. mis. elettr. Santa Picciolo Iagrò elettr. ind. contr. servomec., Giovanni Fiore tecnol. gen. e delle costr. el.

Diciottesima commissione — *Peano sez. serali A-B elettr. ind. Presidente*: Maria L. Noceto Savona; *commissari*: Maria Passadore ital., Marcello Tamburini elettr. gen. mis. elet., Donatella Picone elettr. ind. contr. servomec., Renzo Crosato tecnol. gen. e delle costr. el.

Diciannovesima commissione — *S. Secondo sez. A elettr. ind. Peano sez. C s elettr. ind. Presidente*: Giovanna Palazzolo Casamicciola Terme; *commissari*: Vincenza Paternoster Nuzzi ital., Mario Daga Abbate elettr. gen. mis. elet., Donatella Rossetti Picone elettr. ind.

Ventesima commissione — *Peano sez. A-B inform. elettr. ind. Presidente*: Mariannina Pastore Milano; *commissari*: Mirella Perotti ital., Pellegrino Villani elab. e program., Domenico Avidano elettr., Giovanni Palmiteste tecnol. gen.

Pininfarina

Ventunesima commissione — *Pininfarina sez. A. C. A serale telecom. Presidente* Pierciola Mobiglia Torino; *commissari*: Giovanni Quaranta ital. Luigi Sciagura radioelettr., Andrea Cerulli telegraf. e telefonia, Enrico Oliboni tecnol. gen. costr. elettr.

Ventiduesima commissione — *Pininfarina sez. B-D-C s telecom. Presidente* Teresa Piazza Catania; *commissari*: Anna Rossaro ital., Aldo Spriano radioelettr., Renzo Cardarelli telegrafia e telefonia, Vincenzo Rosabi tecnol. gen. costr. elettr.

Ventitreesima commissione — *Pininfarina sez. E-B serale telecom. sez. A energia nucleare. Presidente*: Tiziana Cacciola Alessandria; *commissari*: Teresa Rossi Lonoce ital., Michele Violano radioelettr., Luigi Rossi telegr. e telef., Giancarlo Civita elettr. gen. e nucl. *(Continua)*

Sede inadatta, pochi mezzi

Crisi a Nichelino alla Croce verde

Scarseggiano anche i volontari - Nel '78 1300 gli interventi - Una sola ambulanza

La sezione della Croce Verde di Nichelino chiuderà forse i battenti perché non ha una sede adatta. La Croce Verde nichelinese, nata nel '75 con 90 volontari e un'ambulanza, attualmente occupa due piccoli locali nel palazzo comunale (in tutto, 25 metri quadrati).

I volontari sono 45 suddivisi in nove squadre di cinque elementi ciascuna. Sono studenti, operai e impiegati (otto sono donne) che prestano la loro opera gratuitamente nei giorni festivi (tutto il giorno), e di notte, dalle 21 alle 7 del mattino. Nelle altre ore dei giorni feriali in caso di chiamate urgenti interviene la Croce Rossa di Moncalieri, che è la più vicina e la meglio organizzata.

Malgrado l'orario ridotto e le difficoltà esistenti, il bilancio del '78 è stato largamente positivo se si tiene conto che, con una sola ambulanza, sono stati effettuati 1300 interventi in Nichelino e nei paesi vicini: a questi vanno aggiunti sei trasporti di ammalati in località distanti più di 800 chilometri. Bruno Panza, responsabile della sezione dice: *«I motivi che mettono in forse la continuazione del servizio sono di natura strutturale: la scarsità di mezzi adeguati, primo fra tutti l'impossibilità di trovare una sede adatta. Le due stanzette che il Comune ci ha messo a disposizione sono anguste; in una stanza abbiamo sistemato cinque brandine e in essa non c'è posto nemmeno per gli armadietti. E' evidente che in queste condizioni, se si tiene conto che tra i volontari vi sono anche donne, resta per noi difficile operare con serenità. Il fatto che più ci preoccupa è la difficoltà di trovare nuovi volontari; in più esiste il pericolo di vedere ancora assottigliato il numero di quelli presenti».*

Alcuni volontari spiegano: *«Sono anni che chiediamo alle autorità comunali una sistemazione migliore, basterebbe anche una stanza in più, purtroppo le nostre istanze non hanno avuto risposta».* Il dott. Ezio Roletto, assessore alla Sanità del Comune afferma: *«Premesso che l'amministrazione comunale si è impegnata a fondo fiancheggiando la Croce Verde nella ricerca di locali idonei da affittare, debbo dire che il problema va affrontato in modo meno drammatico, tenendo presente che è in atto da parte della Regione Piemonte, nell'ambito della riforma sanitaria, una completa ristrutturazione di tutta la materia».*

A Fiori in piazza successo di folla

Successo di folla alla terza rassegna «Fiori in piazza» (orario 10-23), organizzata dall'assessorato all'ecologia del Comune. L'interesse dei visitatori si è anche rivolto verso le numerose bancarelle sul lungo Po, occasione di un acquisto a ricordo della manifestazione. Molte persone hanno già visitato la mostra fotografica «Il Valentino e il Po nel tempo», ma lo spettacolo di maggior richiamo resta la fontana Ceppi i cui getti, alle 22 di ogni sera, vengono illuminati dai riflettori.

Il servizio navetta da e per piazza Vittorio, dalle 18 alle 23, ha incontrato largo favore. In due giorni, sabato e domenica, i 4 automezzi messi a disposizione del Comune, hanno trasportato 2800 persone in 114 corse.

Allo spettacolo di ieri (antiche canzoni in occitano, piemontese e francese, raccolte da Franca Crengo, narrate e cantate con l'accompagnamento di chitarra) segue stasera, nel teatro del Borgo medioevale, un'esibizione del coro dell'Associazione alpini di «Stn. Santin».

Quindicimila visite ad Automotor '79

Oltre 15 mila operatori del settore, tra i quali oltre duemila stranieri, hanno già visitato al Palazzo delle Esposizioni al Valentino, Automotor '79. Il 4° salone internazionale professionale per l'assistenza e la manutenzione dell'autoveicolo, aperto sabato.

Dibattito sul fisco

Incontro-dibattito con la cittadinanza questa sera, ore 21, a Orbassano, in municipio, sul tema «I cittadini e il fisco». Verrà presentata un'indagine dell'ufficio comunale tributi con l'analisi dei redditi dei contribuenti.

Centro studi «Il triangolo» — Oggi, ore 21,30, via San Massimo 51, conferenza su «Un'alternativa esistenziale per l'uomo».

Irruzione all'ora di chiusura nell'agenzia di corso Orbassano

In cinque immobilizzano le guardie Rapinati 90 milioni alla Subalpina

Un giovane, alto, sui 25 anni, distrae gli agenti - Alle spalle arrivano i complici e li spingono all'interno della banca - I malviventi sono fuggiti a piedi scomparendo fra la gente

Novanta milioni, quasi tutti in contanti, sono stati rapinati, ieri mattina, all'agenzia numero 2 della Banca Subalpina, in corso Orbassano angolo via Gorizia: cinque banditi, disarmati i due agenti di sorveglianza, sono entrati e hanno immobilizzato gli impiegati, una ventina, portando via il denaro. Pare siano fuggiti a piedi, con estrema calma, confondendosi tra i passanti.

La rapina è stata compiuta alle 12,30. Due agenti dell'Argus, Giovanni Bono, 48 anni, e Pietro Russo, 23, erano davanti all'unica porta ancora aperta: *«Non c'erano più clienti, gli impiegati stavano chiudendo la contabilità. Si è avvicinato un giovane, alto, sui 25 anni. Un passante qualunque, non fare frettoloso. Quando si è stato accanto ha estratto di tasca la pistola, ci ha immobilizzati e disarmati. In quell'istante sono accorsi i complici, quattro, tutti giovani, tranne uno, forse il capo, sulla quarantina».*

I rapinatori hanno spinto all'interno dell'agenzia le due guardie. Il direttore, Guido Corrati, 32 anni, ricorda: *«Si sono mossi con estrema calma. Uno, quello più anziano, ha detto di stare fermi, non ci avrebbero fatto nulla di male. Un complice ha scavalcato il bancone, si è avvicinato alle casse. Ha preso il denaro, in parte già posto in appositi sacchetti per la consegna».* Poi, invitando ancora tutti alla calma, i cinque sono usciti e si sono allontanati a piedi, tenendo per mano, quasi una gonfia sporta della spesa, il bottino, quasi 90 milioni.

Giovanni Bono e Pietro Russo, le guardie disarmate - Il direttore della banca Guido Corrati

★ Scivolata lungo una rampa delle scale di casa, la studentessa Maria Aliberti, 18 anni, residente a Piobesi, in via Vignasse 22, ha riportato la frattura della spina dorsale. E' ricoverata al Centro traumatologico con prognosi di due mesi.

★ Marco Navone, 34 anni, via Viberti 1 bis, mentre raccoglieva ciliege a Villanova d'Asti, è caduto dall'albero riportando fratture alla colonna vertebrale e alla spalla destra. I medici del Centro traumatologico lo hanno giudicato guaribile in 80 giorni.

★ Un pensionato di 61 anni, Angelo Tomatis, residente a Rosta, via Chiesa 2, è morto ieri mattina per emorragia cerebrale. Mentre usciva di casa è crollato a terra davanti al portone, invocando aiuto. Soccorso e trasportato nel suo letto dai parenti, è deceduto dopo pochi istanti nonostante il pronto intervento del medico condotto dottor Giorgio Dami.

★ Antonio Marcato, 64 anni, ieri pomeriggio, è stato trovato morto nella sua abitazione, in corso Casale 311 bis. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale: si ritiene, tuttavia, che il decesso sia stato provocato da un infarto.

Molotov brucia documenti all'Anpi

Una bottiglia molotov è stata lanciata nella notte tra sabato e domenica nella sede dell'Anpi di Grugliasco, in piazza 66 martiri 17. In quel momento i locali erano vuoti; l'incendio che si è sviluppato ha distrutto documenti e cimeli della lotta di Liberazione.

Ex allievi Fiat — Oggi, ore 18, corso Dante 102, inaugurazione di una mostra di pittura. Il ricavato sarà devoluto alle case di riposo per anziani.

Trovato il corpo del bambino caduto nelle acque della Dora

Il corpo di Marco Cona, 4 anni, scomparso domenica 10 giugno a S. Antonino di Susa, è stato ripescato ad Avigliana, nel canale derivato dalla Dora Riparia per alimentare la centrale elettrica dello stabilimento Teksid, a Ferriere di Buttigliera Alta. Erano circa le 14 quando l'operaio Andrea Niallo, addetto alla centrale, controllando la griglia di sbarramento notava il corpo del piccolo.

Dava subito l'allarme ai sorveglianti dello stabilimento che avvertivano carabinieri e l'ufficiale sanitario. Il corpo ripescato veniva esaminato dal dott. Dami, che riscontrava sulla salma solo un ematoma parietale destro. Il corpo, data la temperatura fredda delle acque, era in perfetto stato di conservazione. Si pensava subito al piccino che domenica scorsa, mentre con i genitori ed alcuni parenti era a S. Antonino, era caduto nella Dora inseguendo la palla. I genitori hanno riconosciuto il figlio. La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Buttigliera, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

★ L'intervento di una Volante, che ha prelevato alcuni flaconi di sangue dalla «Banca» di corso Ventimiglia e li ha portati a sirene spiegate verso l'aeroporto di Caselle, ha fatto pensare, ieri pomeriggio, ad un grave incidente nell'aeroporto cittadino. Il mistero è durato pochi minuti; fortunatamente l'attività a Caselle procedeva tranquillamente. Il sangue era invece destinato all'ospedale di Catania dove, stamane, si deve eseguire un difficile intervento. Temendo che lo sciopero odierno dei voli potesse pregiudicare l'esito dell'operazione, l'Avis ha chiesto un breve ritardo nella partenza dell'aereo e, con l'aiuto della Volante, ha imbarcato il plasma per la città siciliana.

Soggiorni estivi Fiat — I bambini del soggiorno estivo di Oasi Ostiane della Presolana sono giunti a destinazione.

I problemi di una città che cerca giusti equilibri sociali

Moncalieri, stop al cemento (ma resta la fame di case)

Il piano regolatore prevede la difesa del verde e lo sviluppo dell'agricoltura, ma non risponde al fabbisogno d'alloggi - I progetti della 167

Stop, a Moncalieri, allo sviluppo edilizio. Dopo anni di crescita selvaggia la città vive quasi un momento di riflessione: l'avanzata del cemento sta rallentando. Si costruisce ancora, ma a ritmo contenuto. Per contro, resta la fame di case. Se il piano regolatore in vigore (è stato steso e approvato il progetto preliminare) blocca da un lato l'edilizia in collina, tutela il verde in quasi tutto il territorio, incentiva l'agricoltura e migliora i servizi, dall'altro non assicura un'abitazione a tutti.

E la «fame di case» è uno dei problemi più urgenti. La città, 54 mila abitanti, ha 67 mila vani, un divario minimo che non indica certamente un locale per abitante.

«Sono convinto — spiega l'assessore all'urbanistica architetto Novarino (pci) — *che il mercato edile non sia in grado di offrire un'abitazione a prezzi accessibili a tutti gli strati sociali».*

I costi oscillano tra le 300 e le 500 mila lire al metro quadrato. In collina le cifre raddoppiano. *«Moncalieri ha diverse realtà* — aggiunge l'assessore ai lavori pubblici Fiumara (psi) — *un locale nella zona collinare o pedecollinare costa il doppio che in borgo Santa Maria o in borgo Mercato».*

L'alternativa dell'affitto è pressoché impossibile, i proprietari preferiscono vendere. E' un rustico riattato nella zona Moriondo, considerata area agricola, costa tra i 70 e gli 80 milioni. Nei prossimi dieci anni sono previsti seimila vani. Una parte, 3000, ricavati dall'edilizia libera (1000 nelle borgate, 1000 con ampliamenti e il resto con una convenzione che non potrà però andare su finanziamenti statali): l'altra «fetta» è indicata come edilizia popolare, convenzionata e sovvenzionata e sorgerà nella nuova «167» sopra Testona, verso San Bartolomeo.

L'assessore Novarino non nasconde che tra progetto e realizzazione la strada è lunga. Dal 1975 ad oggi sono stati costruiti 600 vani nella «167»; 60 alloggi (240 vani) sorti in via Juglaria, borgo Santa Maria, devono ancora essere assegnati. *«Non è poco* — continua Novarino — *ma non basta. Nei prossimi cinque anni pensiamo di realizzare duemila vani, il resto rientrerà nei finanziamenti successivi».*

Un tentativo di soluzione è visto nel «recupero». L'amministrazione comunale cerca di favorire il più possibile ristrutturazioni e rifacimenti. Anche per quanto riguarda i negozi, proprio per mancanza di locali, sono stati agevolati subappalti e ristrutturazioni. *«Ogni giorno* — commenta il sindaco Guido Figa (psi) — *c'è gente che si presenta nel mio ufficio per reclamare un'abitazione. Non possiamo accontentare tutti».*

Il piano regolatore prevede un volto nuovo soprattutto per Borgo San Pietro e Santa Maria, ma i cambiamenti si riferiscono alla viabilità, ai servizi, al verde. Il problema case sembra insoluto anche sulla carta.

Carignano, operaio ucciso da un'auto

E' morto, dopo alcune ore di agonia alle Molinette, l'operaio Giuseppe Dominici, 49 anni, via Silvio Pellico 68, Carignano, investito l'altra sera da un'auto. L'uomo in motorino era andato a vedere i cartelloni pubblicitari del cinema «Peter», dove voleva accompagnare la famiglia. Lo ha travolto un'Alfa che svoltava da una via laterale.

L'operaio è rimasto schiacciato e trascinato per alcuni metri. Soccorso, veniva prima trasportato all'ospedale civile di Carignano per le prime medicazioni, poi alle Molinette, dove moriva qualche ora dopo per insufficienza cardiocircolatoria.

Venaria: fuoco alla Snia Viscosa

Incendio, ieri mattina, nei capannoni in demolizione della Snia Viscosa, a Venaria. Mentre alcuni operai stavano facendo lavori di saldatura, alcune scintille hanno incendiato un mucchio di trucioli. Il fuoco si è propagato a tutto il materiale infiammabile intorno.

Un fumo nerastro ha invaso il centro storico, allarmando gli abitanti. Sono intervenuti i vigili del fuoco che in breve tempo riuscivano a spegnere le fiamme. Non si sono rilevati danni ingenti.

★ Irruzione di quattro banditi armati in casa di due pensionati a Druento. Nel cuore della notte hanno immobilizzato i coniugi Alessandro Bianchi, 73 anni, e Teresa Giordano, 70 anni, portando via denaro e gioielli per un valore di 400 mila lire. Si sono dileguati indisturbati verso Torino a bordo di un'auto. I pensionati non hanno fatto in tempo né a riconoscere il tipo di automobile né a rilevare il numero di targa.

Stratorino, ecco un altro elenco di pettorali premiati

Pubblichiamo un altro elenco di pettorali della Stratorino. I premi si possono ritirare al salone de La Stampa in via Roma 80.

32728 32735 [illegible] [illegible] 32756
32768 32774 32784 32787 32795.

32800 32811 32818 32828 32837
32844 32852 [illegible] 32868 32876
32885 32893 [illegible] 32908 32916
32924 32932 [illegible] 32947 32956
32962 32970 [illegible] 32990 33001
33012 33019 [illegible] 33035 33042
33051 33060 [illegible] 33077 33086
33097 33103 33110 33116 33126
33135 33143 33104 33161 33170
33180 33188 33196 33206 33213
33220 33228 33237 33246 [illegible]
[illegible] [illegible] 33277 [illegible] 33283.

33303 33311 33318 33327 33334
33343 33348 33353 33360 33367
33375 33381 33388 33395 33405
33415 33423 33435 33442 33450
33461 33466 33477 33483 33494
33505 33512 33521 33528 33537
33546 33553 33561 33572 33584
33597 33602 33610 33623 33630
33638 33646 33652 33657 33665
33674 33686 33691 33700 33708
33717 33726 33734 33742 33749
33756 33768 33770 33782 33790.

33804 [illegible] 33820 33827 33838
[illegible] 33850 33858 33866 33877
[illegible] 33894 33900 33909 33910
[illegible] 33923 33941 33948 33957
[illegible] 33972 33981 33993 34001
[illegible] 34013 34021 34023 34038
[illegible] 34063 34061 34070 34082

34095 [illegible] 34111 34120 34128
34138 34146 34155 34162 34168
34177 34184 34190 34204 34209
34218 34225 34238 34245 34257
34261 34273 34280 34288 34295.

34306 34314 34322 34330 34343
34349 34356 34363 34371 34379
34386 34397 34407 34416 34425
34434 34440 34451 34458 34463
34474 34481 34488 34496 34503
34510 34517 34528 34537 34550
34556 34564 34570 34578 34584
34598 34601 34607 34618 34627
34633 34640 34657 34661 34667
34674 34682 34695 34706 34711
34730 34736 34738 34745 34753
34773 34780 34788 34800 34808
34818 34833 34831 34839 34848
34854 34866 34869 34877 34883

34892.

[illegible] 34914 34922 34933 [illegible]
34947 34952 34958 34966 [illegible]
34980 34991 [illegible] 35018 35024
35037 35044 [illegible] 35063 35070
35079 35084 35097 35107 35117
[illegible] 35133 35141 35148 35156
35162 35173 35179 35185 35198
35203 [illegible] 35222 35230 35238
35246 35254 35261 35268 35277
35283 35291 35297 35307 35313
35321 35330 35338 35347 35353
35368 35373 35379 35386 35395
35400 35409 35417 35424 35431
35442 35449 35457 35463 35471
35480 35494.

35503 35510 35519 35527 35536
35543 35551 35563 35568 35574
35582 35596 35606 35616 35624

[illegible] 35641 [illegible] 35656 35662
[illegible] 35680 [illegible] 35694 35703
[illegible] 35719 35728 35735 35744
35762 35760 35768 35777 35785
5791 35800 35811 35820 35829
35836 [illegible] 35854 [illegible] 35872
35879 [illegible] 35895 35901 35918
35927 [illegible] 35940 35949 35958
35966 [illegible] 35982 35990 36000
36002 36011 36021 36029 36038
36047 [illegible] [illegible] 36071 36078
36087 [illegible] 36109 36118 36125
36132 36142 36148 36154 36161
36170 36177 36184 36192.

[illegible] 36212 36220 36230 36237
[illegible] [illegible] 36259 36266 [illegible]
[illegible] [illegible] 36303 36300 [illegible]
[illegible] [illegible] 36342 36349 36354

Tv private - I programmi

I film sono in nerretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Vidikon estate; 10,30 Clutch cargo; 11 Supersonic; 11,30 Smiles; 12,30 e 20 Eurobasket; 13 **«Lo strangolatore di Londra»**; 14,45 D... come donna; 15,15 La carta in casa; 16 **«L'agguato»**, 17,45 Clutch cargo; 18,15 Show musicale; 18,30 Filo diretto con l'American club; 19,30 e 24 Notizie Tas; 20,20 Grand prix **«Indianapolis»**; 22 Pittura e musica; 23 La città domanda; 0,30 **«Acid il delirio dei sensi»**.

Tele Vox (26,5 Uhf) — 17 Giochi di società; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 **«Canaglie di Londra»**; 21,30 **«Il ranch delle tre pistole»**.

Giornale Radio Piemonte (42 - 66 Uhf) — 7 **«Furia nera»**; 8,30 **«Fra Diavolo»**; 10 **«El Charro»**; 11,30 Documentario; 12,15 **«Wichita»**; 14 Un po' di donna; 15,30 Telefilm; 16,30, 19,15 e 0,20 Grp Flash; 16,45 La natura intorno a noi; 17,35 Ryu: il ragazzo delle caverne; 18,10 Grp sport; 18,45 Taglia e «cuciluito»; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 **«Fiat voluntas dei»**; 22,30 Bl... viaggiare; 23,35 Telefilm; 0,30 Mezzanotte con... l'umorista; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Buonanotte dal Grp e Film; 2,30 **«20.000 dollari sul 7»**; 4 **«Furia nera»**; 5,30 **«Fra Diavolo»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 C and C con voi; 13 **«2 samurai per cento gheise»**; 17,30 Telefilm; 18 **«Lo sposo è un altro cosa»**; 19,30 Sintesi sportiva; 20 Caccia = Uomo; 20,30 **«L'impero dei gangsters»**; 22 Il bagatto; 22,45 Telefilm; 23,15 **«T'ammazzo raccomandati a Dio»**.

Video Gruppo (63 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Cavaliere implacabile»**; 10 L'oroscopo di Heidi; 11 **«Sentiero dell'oro»**; 12 Speciale casa; 13,30 Funny manns; 14 **«Yellow 33»**; 16 Videostory; 17 **«L'urlo dei Sioux»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Operazione mistero»**; 22 Obiettivo Torino; 22,40 Dentro l'avventura; 24 **«Operazione mistero»**; 1,30 **«L'urlo dei Sioux»**; 3 e 5 Relax; 3,30 **«S.S. unione sequestri»**; 5,30 **«Tesoro sommerso»**.

Tele Europa 1 (58 Uhf) — 10 **«Agente tigre sfida infernale»**; 11,30 Concerto pop; 12 Telefilm; 13 **«La cosa da un altro mondo»**; 14,30 Natura ambiente; 15 Documentario; 15,30 **«Gli amanti del deserto»**; 17 5ª dimensione; 17,30 **«Se incontri Sjango cercati un posto per morire»**; 19 L'altro sport; 20 **«La tigre di Hong Kong»**; 21,30 Inviato speciale; 22 **«Il sangue delle vergini»**; 23,30 Il ragazzo di Hong Kong; 24 **«Il verde prato dell'amore»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 Snack; 13 **«L'ultimo attacco»**; 17 La bottega di mastro Geppetto; 17,35 Il teatrino di Pulcinella; 18 Jeeg robot; 18,30 Se permettete, parliamo di donne; 19 Eurobasket '79; 19,15 Passatempo: le marionette; 19,35 Il mondo è anche loro: la balena; 20 Compiliamo insieme la denuncia dei redditi; 20,30 **«Extraconiugale»**; 22 Elica e spinnaker; 23 **«Se ti incontro ti ammazzo»**.

in collaborazione con la Città di Torino, assessorato all'ecologia

mercoledì 20 Giugno
ore 21 GIUSEPPE VALDENGO ROBERTO COGNAZZO

mercoledì 27 Giugno
ore 21 I CAMERISTI di TORINO

Torino BORGO MEDIOEVALE giugno 1979

Ingresso gratuito con il tagliando pubblicato su STAMPA SERA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I vichinghi, Kirk Douglas, T. Curtis, E. Borgnine. Techn. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC: La caduta degli dei. Viet. 18.
ARISTON: I super eroi di Supergulp!
ARLECCHINO: Uno sparo nel buio, Peter Sellers, Elke Sommer. Col. Non viet. Or.: 15,40; 18; 20,10; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Seduzione coniugale, Rosemarie Lindt, Claudine Beccarie. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk. Viet. 18.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Chiuso per ferie.
CENTRALE d'Essai: Noi due, una coppia, con J. Thulin, E. Josephson. Viet. 14. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata).
CORSO: Spartacus. Or.: 14,40; 18,00; 21,30.
CRISTALLO: Dio perdona... io no!, Terence Hill, Bud Spencer. Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,55; 20,05; 22,20.
DORIA: Chiuso per ferie.
GIOIELLO: Garage, di W. Sjöman. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Super Andy il fratello brutto di Superman. Colori. Non viet. Orario: 15,30; 17,30; 19; 20,40; 22,30.
LILLIPUT: Unico indizio un anello di fumo, D. Sutherland. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Un dollaro d'onore.
METROPOL: Cicciolina amore mio. Viet. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Hard-core relazione intima. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparate i fazzoletti, G. Depardieu, P. Dewaere. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Furto contro furto, Tony Curtis. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Il laureato, Hoffman, Bancroft. non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Il gioco della mela di Vera Chytilova. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Pomodoro, Nanà Lamour. Col. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Chiuso per ferie.

ARIZONA: La malavita attacca, la polizia risponde. L. Merli, J. Saxon. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Tomboy i misteri del sesso. Viet. 18.
ERBA d'Essai: I diavoli alati, di Nicholas Ray. Colori. John Wayne, Robert Ryan. Ore 20,30; 22,30.
FARO: Profumo di vergine. Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
FIAMMA: I ragazzi venuti dal Brasile. G. Peck, L. Olivier, J. Mason, L. Palmer. Viet. 14.
HOLLYWOOD: Una città chiamata bastarda, Telly Savalas. V. 14.
KELLER STUDIO: E Johnny prese il fucile. Al termine: 1/2 ora X: «Alla scoperta dell'America» film - Usis Consolato Americano - Torino.
PRINCIPE: Strip-tease. Corinne Cléry. Viet. 18. Ap. 20,20. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: chiuso. Da giovedì sulle scene «Il piacere è femmina», sullo schermo «Bellezze al bagno».
CABARET VOLTAIRE: La bolla del cinema: 18 erotismo nel cinema Mauss and Eleisen (novità assoluta); 19 Lei non beve... lei non fuma... ma, regia M. Audiard; 20,30 Truman Capote: La corruzione, il stile, la violenza, regia di Grimm; 22-23 erotismo nel cinema Mauss and Eleisen. Ingresso soci.
CINECLUB: Hard-core n. 8. Ingresso soci L. 2000. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo, di Don Siegel con Clint Eastwood. Ore 20,30; 22,30.
PO: Le deportate della sezione speciale SS, E. Schurer. V. 18.
REGINA: Rosa Bon Bon. Colori. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La spia che vide il suo cadavere.
GIARDINO-CINECCHIO: Il clan dei Barker, di Roger Corman con R. De Niro, S. Winters, B. Dern. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di guerra: Dove osano le aquile. Clint Eastwood, Richard Burton. 19,30; 22,15.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il gobbo di Londra. E. Wallace. V. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Una romantica donna inglese.
ODEON AZZURRO: Rassegna film segnalati-SNCCI: Allonsanfan, M. Mastroianni, L. Massari, M. Farmer. Techn.
ZETA d'Essai: Giulietta degli spiriti, di F. Fellini con G. Masina. Viet. 14. Or. 19,50; 22,30 (solo oggi).

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Eccitazione carnale, Dominique Sinclair, L. Morgan. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Fuga di mezzanotte, Davis. Viet. 18.
COLOSSEO: Le avventure erotiche di Pinocchio, A. Roman. Viet. 18.
ELISEO: Sgarro alla camorra, Merola. Non viet.
FORTINO: Le ragazze Pon Pon si sposano. Viet. 18.
LA PERLA: Caro papà, V. Gassman, S. Madia. Non viet.
MARTINI: Emily Sweet Emily. V. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: 2001 Odissea nello spazio. Non viet. Or.: 19,45; 22,15.
MASSIMO: Duri a morire.
ORFEO: Oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Più forte ragazzi, di G. Colizzi con T. Hill, B. Spencer. Or.: 15,15; 17,45; 20; 22,30.
STATUTO: La ragazza dal lecca lecca. V. 18. Ap. 15.

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Musica-Musica: American Graffiti.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR: La donna che violentò se stessa. Viet. 18.
ARCI ZENIT: ore 20 Corvo rosso non avrai il mio scalpo, di S. Pollack.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Anello matrimoniale, C. Villani. V. 18. Or.: 20,15; 22,30.
APOLLO: Il texano dagli occhi di ghiaccio, Clint Eastwood. Non viet. Or.: 20,05; 22,30.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO D'ESSAI: Il re dei giardini di Marvin, di B. Raphelson con J. Nicholson, B. Dern. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASINO D'ESSAI: L'inquilino del terzo piano, di R. Polanski con R. Polanski. Ore 20,20-22,30.
ITALIA: Il porcacchione. Techn. Viet. 18.
SPLENDID: Vergini indiane per il totem del sesso. V. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Alexandra, Arco, Bernini, Colosseo, Eliseo, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Odeon Azzurro, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sempione, Smeraldo, Splendid, Zeta.

Film segnalati dalla critica: E Johnny prese il fucile (Keller Studio), Allonsanfan (Odeon Azzurro), Il re dei giardini di Marvin (Eridano d'Essai).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Il margine. Viet. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Giochi di fuoco. Viet. 18.
CIRIE'
CATALANO: La cuginetta inglese. V. 18.
ITALIA: Baby love, Wissel. V. 18.
NUOVO: Papaya dei Caraibi, Melissa. V. 18.
CUORGNE'
PERONA: L'assassino di pietra.
ORBASSANO
MODERNO: Mondo di notte, oggi. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Giulia la donna bestia. Viet. 18.
ITALIA: Nel mirino di Black Aphrodite.
NUOVO: Il gatto e il canarino.
PRIMAVERA: Pasqualino Settebellezze soldato.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il sudario della paura.
RIVAROLO
CRISTALLO: La via della prostituzione. V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Furia selvaggia, di Bruce Lee.
VENARIA
DANTE: Il braccio violento del Thai Pan.

TEATRI - RITROVI

TEATRI

ALCIONE: chiuso. Da giovedì sulle scene «Bellezze al bagno» sullo schermo «Il piacere è femmina».
ERBA: vedi cinema 2ª visione.
GIANDUJA: Gianni di teatro piemontese. Tel. 690.467.
NUOVO: questa sera, ore 21,30. Radio Città Futura 96,6 FM e Medianova Spettacoli presentano: J. Renbourn & S. Grossman, Special Guest: Duck Baker. Inf. tel. 655.552.
NUOVO - SALE VALENTINO E OFF: questa sera, ore 21,15. Esercitazione aperta al pubblico degli allievi del Centro di Formazione Teatrale.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno B «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.
TURINEIS (tel. 464.644 - 565.064): da giovedì la Piccola Ribalta del Teatro Turineis presenta: «La bisbetica an gabia», farsetta coniugale.
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE - Parco dell'Ospedale (v. Sabaudia 164): Assemblea Teatro in «Intra 'l cel de la vita e la magia de' 5 cieli libertà vo' cercando». Ore 20,30. Ingresso L. 1000.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30 danze con Nino Gallo - Pierangeli - Gasparino, ore 21 concerto con Renato Salvatori, Aldo Gasparino. Ingresso libero.
CLUB 84: 15,30-21 Armandino.
CHALET: ore 21 Jerry Vitale.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 837.540): Gianni Palumbo.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.482): Bernard Thomas - S. Bunnie Foy.

LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14): 21.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: 21.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA: Rassegna 1978-'79.
GISSI (Solferino 2): Collettiva internazionale 10-13; 16-20.
MAGNAMANA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Saverio Barbaro.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Gli acquerelli di Gino Alberti «Immagini di Torino».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DAVICO: pers. Giorgio Griffa.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
DORIA (Doria 21): inaug. pers. Riccardo Magrini, dalle ore 18.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Collettiva di fine stagione.
LE IMMAGINI: Renzo Vespignani.
VIOTTI: La fantasia a tavola.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario 10-12; 15-18.

CINEMA

Avviso agli abbonati

Oggi martedì 19 giugno le Poste non funzionano e non è possibile quindi inviare LA STAMPA agli abbonati che la ricevono tramite il servizio postale.

Come di consueto, la copia verrà accreditata alla scadenza dell'abbonamento.

ANNECY, PESARO E ST-VINCENT: STAGIONE DI FESTIVAL

Solo angoscia nei cartoons (però si ride con Carter)

ANNECY — E' da parecchi anni ormai che il cinema, anche nel campo del disegno animato, si ride poco e male. Gli artisti e i disegnatori, che un tempo ci facevano divertire con le storielle degli animali antropomorfi o la graffiante satira sociale e politica, oggi paiono immersi nei problemi assistenziali, tutti attenti a documentare l'angoscia del mondo contemporaneo.

Se n'è avuta una ennesima conferma nel corso di queste dodicesime giornate internazionali del cinema d'animazione che si sono svolte ad Annecy, in Francia, dove le occasioni per ridere sono state finora poche. Tanto che ha vivamente sorpreso e suscitato l'ilarità compiaciuta del pubblico il film americano *Jimmy the C.* di Jimmy Picker, in cui un pupazzo animato con le sembianze del presidente Carter, fortemente caricaturale, canta con la voce carezzevole di Ray Charles l'immortale melodia di Hoagy Carmichael «*Georgia on my mind*».

Il film è poco più d'un divertente scherzo goliardico, ma tale è il clima angoscioso e annoiato che si sta respirando nel festival, che è bastato il sorriso stereotipato e dentuto di Carter per risollevare lo spirito.

Il quale spirito — quello degli spettatori — è stato quasi completamente assorbito dalle fumosità, oscurità, pretenziosità della maggior parte dei film in concorso, nonché dalla drammaticità di alcune opere sottilmente angoscianti. Al simbolismo apocalittico dei giapponesi Taku Furukawa e Jimmy Murakami, rispettivamente con *Comix L* e *Morte d'una pallottola* ha fatto riscontro il dramma esistenziale di Gisele Ansorge, che con *Anima* ha tratteggiato un ritratto di donna pervaso da inquietudini psicanalitiche. E alla violenta e oscura condanna della società americana di *Flagrante delitto* di Jean Pierre Jacquet si è contrapposto lo sguardo distaccato e lucido di Renzo Kinoshita, che in *Pika-don* ha descritto l'atmosfera calma e quotidiana che precedette, il 6 agosto 1945, l'esplosione atomica su Hiroshima.

Il presidente Carter in una caricatura di Levine

Su questo sfondo tragico si stagliano, per il loro carattere più originale e genuino, i film di Raoul Servais, Bernard Palacios, Ishu Patel, che hanno saputo svolgere un discorso personale sull'uomo, la morte, il significato della vita.

Harpya di Servais, già premiato al festival di Cannes, è un apologo sulla tragicità dell'esistenza che vede in perenne conflitto i due personaggi d'un uomo e d'una arpia. *I guastafeste* di Palacios è una grande allegoria della società umana, vista e rappresentata come una luna-park, in cui si insinua a poco a poco il germe della rivoluzione esistenziale. Infine *Dopo la vita* di Patel è una sorta di meditazione sulla morte attraverso reminiscenze mitiche e magiche, ricordi, speranze, fantasie: un caleidoscopio di immagini e sensazioni di grande suggestione formale.

Se questo è il panorama del cinema d'animazione mondiale, o, almeno, un campione sufficientemente rappresentativo, non c'è da stare molto allegri.

Gianni Rondolino

Concerto al Conservatorio — Stasera alle 21, concerto conclusivo del corso di Musica da Camera del m° Carlo Pozzi. Musiche di Beethoven, Schumann, Britten, Mozart.

Concerto di Stampa Sera — Domani sera alle 21, al Borgo medievale del Valentino, Roberto Cognazzo al pianoforte, con il baritono Giuseppe Valdengo: romanza italiana da salotto.

Teatro Regio — Stasera alle 20,30 per il turno B, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

Cinema americano diviso fra tecnologie e autori

PESARO — *L'argomento della Mostra Nuovo Cinema, giunta quest'anno alla quindicesima edizione, è il periodo di «Hollywood 1969-79», esaminato attraverso una serie di film inediti, il riesame di opere doppiate e consumate in fretta, l'analisi al videotape di versioni originali.*

Sembra una contraddizione in termini parlare di nuovo cinema a proposito della più forte e sana tra le industrie dello spettacolo nel mondo. Invece, in un momento segnato dal predominio di Hollywood, diventa un fatto di cultura proporre elementi di studio che permettano di completare un quadro apparentemente senza ombre.

Il dibattito è aperto, e rovente, anche al di là dell'oceano. Jack Valenti, il potentissimo presidente della «Mpeaa» che riunisce le maggiori case di produzione, vede nelle nuove tecnologie la conferma della rinascita del cinema.

Gli spettacoli vengono inviati di continente in continente con la velocità della luce, immagini e suoni rimbalzano senza errori su satelliti fissi, il materiale più diverso è in procinto di essere inviato direttamente al domicilio dell'utente. La conseguenza? «Una fame insaziabile di programmi, di programmi di tutti i generi».

La visione di Valenti si colora anche di accenti messianici, riportati nell'aggiornato catalogo della Mostra pubblicato da Marsilio editore: «Le nazioni possono avere da ridire sulle rispettive frontiere e sulle politiche economiche, oppure lasciarsi trascinare dallo spirito di revanscismo o da torti reali o immaginari, ma il linguaggio cinematografico è universale e vi sono ben poche barriere che possono interrompere il piacere dello spettatore».

Per Richard Brooks (Il seme della violenza) l'attuale prosperità è solo apparente. «Gli studios — *alza la voce* — non hanno assolutamente un programma pianificato per la realizzazione di film. Sono interessati esclusivamente a fare un prodotto specifico che porti un immediato risultato finanziario». *Insomma, se potessero applicherebbero al cinema il procedimento della liturgia e tirerebbero all'infinito le copie di successo.*

Poi, prendendo chiaramente posizione contro Valenti, il regista sostiene che per gli staff dirigenti di oggi la tendenza vincente è meramente indicata dal successo finanziario: «Io spererei che i profitti fossero reinvestiti nelle persone perché il futuro di qualsiasi cosa sono le persone che fanno questa cosa. Non sono né le macchine né gli studios in ultima analisi a fare i film: sono le persone. Ma oggi non si investe nelle persone, è un miracolo che si girino ancora film».

Forse Brooks ha il dente avvelenato perché da due anni, dopo In cerca di mr. Goodbar, *si trova inattivo. Inoltre gli brucia ancora il ricordo di* The Happy Ending, *un film del '69 che in America andò deserto e in Europa non venne tradotto.*

La mostra lo ha presentato — grande schermo a colori, musica di Michel Legrand, protagonista Jean Simmons — senza suscitare un plebiscito d'interesse per la delusione d'una sensibile signora che vede naufragare nell'abitudine un matrimonio che credeva d'amore. Non le rimane che rifugiarsi nell'alcool, che esasperare in tv la passione più forte della guerra tra Humphrey Bogart e Ingrid Bergman in Casablanca. *Oppure forse le gioverà isolarsi, iscriversi ad un corso serale, rinunciare all'eterno compianto di se stessa.*

Piero Perona

Friulani, catalani, baschi alla rassegna valdostana

Un «Albero degli zoccoli» tra i film delle minoranze

SAINT-VINCENT — Si è conclusa, nelle sofisticate sale dell'hotel Billia, la quattro giorni cinematografica delle minoranze etniche e linguistiche, o meglio «nazionali», come ci tiene a sottolineare la locandina. Venti film in superotto fra lungometraggi, cortometraggi e piccole «tranches» documentaristiche.

Questo insolito festival, organizzato dal gruppo catalano Clemen, è alla sua seconda edizione. Venne fuori, lo scorso anno, in sordina. Aosta lo ospitò. Quest'anno la rassegna è cresciuta per importanza (il programma iniziale prevedeva otto proiezioni, invece ne sono state inviate, come già detto, venti). La sede è stata trasferita a Saint-Vincent, luogo più abituato agli incontri culturali; infine, alla semplice visione dei film, si è voluto aggiungere una serie di dibattiti con l'intervento di critici e studiosi delle minoranze.

«*Sono film di alto contenuto artistico*» fa notare Miquel Porter, professore di estetica e storia del cinema all'Università di Barcellona. «*E' una rassegna che vogliamo sempre più rafforzare*» gli fa eco Aureli Argemi, abate catalano di Montserrat e perseguitato politico durante la dittatura franchista. Catalani, baschi, còrsi, occitani, valdostani, sardi, friulani non si accontentano più di portare avanti il loro discorso autonomistico attraverso tavole rotonde e dibattiti.

Al messaggio parlato preferiscono ora quello visivo, e il cinema è lo strumento più efficace per questo scopo. *Ikastola* (La culla) è un documentario di agili sequenze che ci mostra i nuovi centri scolastici di lingua basca: estremo tentativo di una minoranza culturale minacciata di estinzione.

Fra i film catalani c'è da segnalare *L'orgia* di Francesc Bellmunt. E' un lungometraggio del 1978 proiettato regolarmente nelle sale della Catalogna. Protagonisti un gruppo di giovani della piccola e media borghesia di Barcellona alla ricerca di una loro nuova dimensione esistenziale. Si spogliano e fanno continuamente l'amore «*come se ciò — fa sapere il regista — fosse un momento di libertà di espressione dopo 40 anni di repressione franchista*». «*Ma — rileva il critico Porter — la libertà del postfranchismo, ci fa capire Bellmunt, non deve essere interpretata secondo superati clichés consumistici*».

Padre David Maria Turoldo ha invece presentato il suo lungometraggio *Gli ultimi*, prodotto nel 1962. E' un albero degli zoccoli in chiave friulana. Immagini delicate, tragica documentazione di un mondo contadino costretto all'endemica emigrazione. Maledizione per la gente del Friuli.

Il film, seppure di alto contenuto artistico e sociale, non fu mai proiettato nei circuiti normali, e neppure in quello della distribuzione cattolica. Spiega padre Turoldo: «*Era l'epoca della Commissione episcopale presieduta da Siri. Il lavoro fu bocciato perché, come disse il documento dei vescovi, il film faceva pregare poco i miei contadini*».

Anche gli occitani francesi erano presenti al festival. Il regista Jean Fléchet ha offerto un collage di storie della terra d'Oc. Un esperimento interessante poiché la cooperativa «Les films verts» è il debutto cinematografico di una minoranza che non vuole più essere considerata esclusivamente una curiosità etnologica e folclorica.

Edoardo Ballone

Per i turisti stranieri

Mattino europeo da oggi al GR 2

ROMA — *Da stamane, come già avveniva negli anni passati, sulla seconda rete radiofonica, alle 10, andrà in onda GR 2 Estate, un notiziario quotidiano (condotto da Clara Di Meglio) dedicato all'informazione turistica. Per questa ragione, il notiziario comprenderà notizie in inglese, tedesco e francese.*

«In questo giornale radio — *ha precisato Gustavo Selva, direttore del GR 2* — cerchiamo di riassumere le informazioni sul traffico, sugli itinerari da percorrere e sugli appuntamenti artistico-culturali dell'estate che possono interessare gli stranieri in vacanza. Per i turisti inglesi, tedeschi e francesi daremo ogni mattina, nella loro lingua, i titoli delle principali notizie pubblicate dai quotidiani di Londra, Bonn e Parigi».

Da stasera sulla rete due tv una rassegna di film

Quel diavolo di Ken Russell

Quel diavolo di Ken Russell: a cinquant'anni suonati, e con una criniera di capelli bianchi, è sempre considerato il ragazzo terribile del cinema inglese. Ballerino e poi mimo e poi regista della Bbc, ha inventato per il video il genere della biografia fortemente drammatizzata, e la sua cosa migliore in questo settore è stata una *Isadora Duncan*, trasmessa anche dalla Rai. Con la fine degli Anni 60 arriva il successo in cinema con *Donne in amore*, successo che culmina con lo scandalistico e sopravvalutato *I diavoli* e che prosegue con una serie di alti e bassi sino al recente *Valentino*.

La Rai gli dedica da stasera sulla Rete 2 una breve personale che ha dovuto rinunciare a *Donne in amore* (non ceduto dalla casa di distribuzione) e che esclude *I diavoli* (su cui, per qualche anno ancora, ci saranno divieti di censura televisiva). Tuttavia sbaglierebbe di grosso chi pensasse ad una rassegna non importante, cioè non indicativa.

Stasera vedremo il suo film di debutto (ed è il vero debutto: nel 1963 egli aveva saggiato il lungometraggio con una *fiction* sperimentale di scarsa rilevanza): il film è *Il cervello da un miliardo di dollari*, che passò inosservato dalla critica e dal pubblico; ma è un debutto d'urto, con un soggetto complicatissimo tratto da un libro di Len Deighton, è con spunti clamorosi e divertenti come quello del generale texano che conduce una crociata contro il comunismo e raduna nel suo ranch un esercito fascista (un esercito che sarà inghiottito dai ghiacci, in una sequenza memorabile, e memore dell'*Alexander Nevskij* di Eisenstein).

L'ex fotomodella Twiggy protagonista di «Boy friend»

I protagonisti sono Michael Caine, Françoise Dorleac, Oscar Homolka nei panni del capo dei servizi segreti russi. Produzione di routine, certo; ma già compaiono i segni della «follia» cinematografica di Russell, il suo barocchismo, le sue irresistibili inclinazioni al visionario che qui si sciolgono in ironia.

Seguirà uno dei suoi film più discussi ma anche più significativi, *L'altra faccia dell'amore* (1971), definito una «delirante biografia» di Ciaikovskij. In effetti è un film addirittura squassato da fremiti di una libertà espressiva assoluta e spesso incontrollata, ma di indubitabile grande forza, e da stravolgimenti onirici ossessionanti, e da citazioni convulse che vanno dalle fantasie di Fellini di *Otto e mezzo* alle crudeltà di Peter Brook del *Marat-Sade*.

Russell cerca di interpretare Ciaikovskij non solo attraverso la musica ma anche e soprattutto mettendo in primo piano la sua natura di omosessuale «che cercava tragicamente di reprimere la propria omosessualità».

Il terzo pezzo del cartellone è stimato da molti il capolavoro di Russell: *Boy friend* (1972), che è una nostalgica parodia delle commedie musicali che deliziavano il pubblico britannico negli Anni 20 e 30, e al tempo stesso è un devoto omaggio al musical americano di Broadway e di Hollywood, con esplicito riferimento alle spettacolari, fantasmagoriche coreografie di Busby Berkeley. Una sequenza da antologia è quella del grammofono gigantesco con un piatto girevole di diametro incredibile. E dentro il balcone, nel frastuono delle canzoni e dei colori, circolano a profusione, e brillano, umorismo e piccante malizia.

Infine *Il messia selvaggio* (1972), elaborato ritratto dello scultore francese Henri Gaudier e del suo tormentato e casto amore per la scrittrice polacca Sophie Brzeska.

Osannato e vituperato (più vituperato che osannato), riconosciuto capace di impennate geniali, accusato di scivoloni disastrosi nel cattivo gusto, proclamato da alcuni raffinato maestro delle immagini e da altri disordinato cultore del kitsch, Russell costituisce un caso a sé. Il ciclo tv aiuterà a decifrare il suo bizzarro, estroso, ambiguo volto.

u. bz.

Fuori e dentro Hollywood — Stasera e domani all'Arci-Zenit, «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» di S. Pollack; al Giardino «Fragole e sangue» di S. Hagmann; al Movie club «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo» di D. Siegel.

Cinema all'Erba — Stasera alle 20,30 e alle 22,30 al teatro Erba proiezione di «I diavoli alati» di Nicholas Ray, con John Wayne.

Morto a 67 anni Nicholas Ray regista di «Gioventù bruciata»

NEW YORK — Un altro lutto a Hollywood: è morto a 67 anni, per un cancro ai polmoni, Nicholas Ray, apprezzato regista degli Anni Cinquanta e Sessanta. Tra le sue pellicole più note, «55 giorni a Pechino», «Johnny Guitar», «Il re dei re» e «Gioventù bruciata».

Metà romantico, metà ingenuo, capace di servire i miti del cinema, ma anche di servirsene. Nicholas Ray sta nella memoria dello spettatore come un irrequieto che cambiava genere per restare fedele a se stesso.

Dalla guerra al western, al ritratto di generazione: sempre inseguendo una specie di angoscia che si contrapponeva, un poco rozzamente, agli schemi di Hollywood, più sbrigativi e alla fine vincenti. Gli capitò di essere espropriato di alcuni film.

Si è concordi nel ritenere che il suo film più riuscito sia Johnny Guitar *ed è detto tutto, nel bene e nel male.* Johnny Guitar *(1954) era un western rovesciato, una storia di solitudini dentro la stanza di un saloon: Joan Crawford era la proprietaria rinchiusasi nella durezza e nella prepotenza, Sterling Hayden il cowboy con la chitarra, che fugge la propria violenza, la propria capacità di far male. Ma i violenti, mentre cercano la felicità e il riscatto, sono travolti dalla propria parte malata. Per gli eroi maledetti anche l'amore non ha scampo.*

Dietro i personaggi c'è sempre una condanna della realtà ed essi devono sopportarla, si tratti pure di un'intera generazione, come in Gioventù bruciata *(1955). I giovani si ribellavano «senza ragione» alle regole degli Anni Cinquanta seguendo una vocazione spontanea che si rifletteva sul viso fragile e tirato del protagonista simbolo, James Dean.*

Se poi il quadro è la guerra, come in Vittoria amara *(1957), il pessimismo può manifestarsi senza timore in una celebrazione sarcastica contornata dall'arido esotismo dell'Africa.*

Vedete come Ray girava il mondo e i generi per trovare le sue disperazioni e le sue nostalgie. Nel 1960 andò tra gli eschimesi (Ombre bianche) *per figurarsi una serenità naturale, una garanzia dei sentimenti primitivi insidiati dal primo accenno di cultura. Nel 1961 gli toccò usare la Bibbia* (Il re dei re) *per dare sfogo alla speranza nella magniloquenza.*

*I risultati erano disuguali, l'impegno ondeggiante, ma Ray non si mise mai in discussione, portò sempre un segno di sé nelle opere. Ecco perché tanti giovani autori e spettatori gli vogliono ancora bene. Dopo che era rimasto in pratica disoccupato per punizione del cinema commerciale, gli estimatori gli diedero parti di attore e di ospite nei loro film. Lo si vide nell'*Amico americano*, commerciante di quadri e di falsi, agra caricatura dell'America; lo si è visto in* Hair *nella parte del generale.*

Ray è stato un cinico sentimentale, un irregolare. La sua opera, negli sbalzi, negli errori, negli slanci, va ricordata con rispetto.

Stefano Reggiani

Per lo sciopero generale

Salta al cinema il primo spettacolo Modifiche Rai-tv

ROMA — Anche i lavoratori dello spettacolo, aderendo all'invito delle Confederazioni sindacali, partecipano allo sciopero generale di oggi. «Sulla base di tale decisione — dice un comunicato — i lavoratori effettuano sospensioni del lavoro nelle seguenti misure e modalità: un'ora di astensione ad inizio di turno per radio, televisione, teatro di prosa, attività musicali e sportive. Nel cinema (produzione, distribuzione e industrie tecniche) l'astensione, sempre della durata di un'ora, potrà essere effettuata ad inizio o fine turno, mentre le sale cinematografiche apriranno solo per il secondo spettacolo».

LE NOVITÀ DISCOGRAFICHE

Estate in balera spunta Bongusto

I cantanti del night — *Ne è un po' il simbolo Fred Bongusto, che si presenta puntuale con la sua antologia di canzoni vecchie e nuove* (Lunedì)*, proposte come sempre con una dolcezza svagata e appassionata. O anche Luciano Rossi, che canzona* (Pensandoci bene) *con distacco ironico e un'intonazione beffarda le emozioni quotidiane, gli amori e gli imbarazzi, dei ragazzi di periferia.*

Fred Bongusto

I cantanti difficili — *Ivan Cattaneo* (Superivan) *e Faust'O* (Poco zucchero)*, alla moda dei cantautori del piccolo e grande rifiuto preferiscono un loro discorso musicale spigoloso, fatto d'ironie, di allegra ferocia, di sperimentalismo dada e punkista; o come Pier Angelo Bertoli (quello del* Vento soffia ancora*), che anche in* A muso duro *racconta storie rabbiose, bagnate in una passione attenta agli umori popolari, e all'intransigenza giovanile.*

Rock e «disco» — *C'è il rock napoletano di Pino Daniele, che canta la follia amara della sua gente con la violenza disperata del suono elettrico; i ritratti aggraziati e pungenti d'Ivan Graziani, che con* Agnese dolce Agnese *ritrova il filo d'un rock mediterraneo, solare, molto luminoso; la nuova vena di Riccardo Cocciante* (... e io canto)*, che ha trovato la forza di cambiare la sua rabbia ormai di maniera e adesso nasce, e più tenui, misure musicali; il disco «americano» di Alan Sorrenti* (L. A. & N. Y.)*, fatto tutto e soltanto per esser ballato dai travoltini nostrani; e infine il* Bobby Solo Rock'n'Roll*, che è una nuova incisione di vecchie canzoni di Elvis Presley, ma fatta con gusto attento e sottile ironia, di piacevole sorpresa.*

Le donne del pop — Anzitutto il nuovo disco (*Wave*) di Patti Smith, grande sacerdotessa del Grenwich Village e della poetica rock; poi *Hard Time for Lovers*, la raccolta d'una delle più sensibili interpreti di musica americana, Judy Collins; tra country e rock naviga anche questo *Rosanne Cash*, che mostra di saper raccogliere l'eredità d'uno dei più noti folksinger; *Emotion* è l'Lp che ha fatto il successo internazionale di un'altra (dopo la Newton-John) cantante australiana, Samantha Sang, giunta già a un «disco d'oro»; e *Roberta Flack* è l'album, ricco di arrangiamenti piacevoli, d'una cantante-pianista che sa affondare il suo stile nelle radici del jazz e del blues.

m. c.

I piaceri del liuto

Vivaldi, Kohaut, Haendel. Concerti per uno o due liuti ed archi: Julian Bream, liuto, Robert Spencer, chitarrone; The Monteverdi Orchestra diretta da John Eliot Gardiner. RCA RL 11180.

Ecco un disco per gli amanti del barocco musicale e di quel filone della musicologia che ha portato, da qualche anno a questa parte, all'impetuosa riscoperta degli strumenti antichi. Qui il protagonista è il liuto, diffusissimo nel Rinascimento italiano e poi soggetto ad un lento declino nei secoli seguenti, tranne che nell'Europa centrale, specie in Germania, dove continuava ad esser suonato nel '700 da alcuni celebri virtuosi.

Tra questi va annoverato Karl Kohaut di cui il disco presenta un *Concerto in sol maggiore* per due liuti che Julian Bream ha inciso con la tecnica della registrazione sovrapposta. In questo e negli altri vivacissimi concerti di Haendel e Vivaldi si ammira la bravura dell'esecutore che è attualmente il più grande specialista mondiale dello strumento: è un piacere sentirlo cesellare ogni nota con limpidezza, precisione matematica soprattutto nei minutissimi abbellimenti, ed una magistrale ricchezza di piani dinamici.

Altri quattro solisti lo affiancano nell'esecuzione del basso continuo: Marilyn Samson (violoncello), Nicholas Kraemer (clavicembalo), John Gray (viola) e Robert Spencer che con il suo chitarrone si fonde alle sonorità del liuto in una suggestiva moltiplicazione di sollecitanti tintinnii.

p.gal.

Una scena da «Olocausto»: stasera sulla rete 1, ultima puntata

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** - Da uno all'infinito (c)
13 — **Primissima** (c) Attualità culturali del TG 1
13,25 **Che tempo fa** (c)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c) «Il compleanno di Giorgino il porcellino»
18,20 **Anna, giorno dopo giorno** (c), dal romanzo omonimo di Dominique de Saint Alban
18,35 **Buon pomeriggio Europa** (c), presenta Daniele Piombi
19,20 **Peyton Place** con Dorothy Malone
19,45 **Almanacco del giorno dopo** - A cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Flora Favilla e Diana De Feo - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Olocausto**. Di Gerald Green (c), con Tom Bell, Joseph Bottoms, Tovah Feldshuh, Rosemary Harris, regia di Marvin J. Chomsky, ottava puntata — *La rivolta d'Inga nel ghetto di Varsavia rimasto quasi vuoto, dopo le deportazioni di masse nei campi di sterminio.*
21,40 **Esploratori** (c) Mary Kingsly in Africa Occidentale, regia di T. Snowdon
22,30 **XIX Premio nazionale regia televisiva Salsomaggiore 1979** (c) regia di Antonio Moretti — Al termine: **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

9,30 **Manifestazione dei sindacati**, con collegamenti diretti da Bologna, Bari, Milano
12,30 **Obiettivo Sud** - Fatti e persone nel Mezzogiorno a cura di Ermanno Fiore, Arturo Fratta e Nicola De Rinaldo - «Turismo nel golfo»
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Le strade della storia: dentro l'archeologia** (c)
16,30 **Da Torino: Pallacanestro** (c) Campionati europei; **Montebelluna ciclismo - Giro d'Italia dilettanti** - Settima tappa: Guidizzolo - Montebelluna
18,15 **Trentaminuti giovani** - Settimanale di attualità a cura di Enzo Balboni realizzazione di Rosangela Locatelli
18,50 **TG 2 Sportsera** (c)
19,15 **Le avventure di Black Beauty** - Serie di telefilm (c) «Il guaritore» — **Previsione del tempo**
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **TG 2 - Grandangolo**
21,30 **Quel diabolico Ken Russell** - «Il cervello da un miliardo di dollari» (c) regia di Ken Russell con Michael Caine, Karl Malden, Ed Begley - Al termine: **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Bilancio di Olocausto che termina stasera

Stasera con l'ottava puntata si conclude *Olocausto*. E' arrivato il momento di tirare un bilancio.

Per la verità in queste settimane ho dato ripetutamente un giudizio sul film, anche basandomi sulle opinioni di molti spettatori giovani e non più giovani. In sostanza non credo di dover scostarmi dall'impressione ricevuta dalle prime puntate. Anzi, l'impressione si è via via chiarita e rafforzata. Il film porta netto il marchio della sua origine hollywoodiana. I produttori, affascinati dall'idea di avere lo stesso successo e gli stessi soldi dell'operazione «Radici», hanno voluto mettere in piedi un kolossal — il termine potrà spiacere, ma è quello esatto — che potesse emozionare e straziare un pubblico di decine di milioni di spettatori, ricavando una storia dalla tragedia degli ebrei sullo sfondo degli orrori del nazismo.

Si sa che i produttori hanno impiegato nell'affare una cifra rispettabile (sei milioni di dollari che gli torneranno in tasca raddoppiati) e che hanno ingaggiato il regista Chomsky non perché fosse un giovane genio o un anziano di gloriosa esperienza ma semplicemente perché era stato il realizzatore di sei puntate di «Radici».

Date le premesse, il film non poteva riuscire diverso. E' un grosso film costruito con ricchezza di mezzi, con una certa abilità professionale (ma Chomsky non si leva mai al di sopra della corretta resa media di un mestierante: in otto ore ci sono soltanto pochi sprazzi cinematograficamente validi). Quale lo scopo? Sconvolgere, ma direi principalmente commuovere. Il registro dominante mi è parso quello patetico: i visi rigati di pianto, le frasi rotte dai singulti sono stati elementi costanti e di primo piano. Più che all'effetto di pugno nello stomaco Olocausto ha mirato all'effetto emotivo e di conseguenza a quello che impropriamente si chiama melodrammatico e cioè alla convenzionalità ambientale, psicologica e persino ideologica.

Tutto era convenzionale: la divisione tra buoni da una parte e cattivi dall'altra; i rapporti famigliari idilliaci; i nazisti presentati come truci e macabri, ma anche come goffi e ingenui; i rapporti degli ebrei con la resistenza polacca e gli stessi alleati; e — cosa più grave — la descrizione insufficiente dei campi di sterminio. Su questo punto prevedo l'obiezione, che non era possibile riprodurre in un film atrocità così spaventose.

D'accordo, ma io mi rifaccio alle parole che una sopravvissuta di Auschwitz, Giuliana Tedeschi, ha detto durante un dibattito tv: la realtà descritta dal film è troppo lontana, terribilmente lontana dalla realtà del lager. Giuliana Tedeschi si riferiva in modo particolare alla sequenza in cui si vedono le donne avviate alla morte con le loro belle divise pulite e le loro chiome, e i loro corpi sinuosi e carnosi. Anche per me la sequenza è risultata esclusivamente «spettacolare» e sollecitante più la lagrima che la rabbia e la ribellione.

Lo sceneggiato ha avuto un approfondimento storico pressoché nullo. Mi si faccia l'elenco delle cose taciute. Si pensi solo al silenzio sul comportamento della popolazione tedesca e sui motivi del turpe concetto di genocidio applicato non soltanto agli ebrei.

Il grande capro espiatorio è Dorf; in lui sembra concentrarsi l'intero genio demoniaco del nazismo e così il giovanotto — e per altro si tenta di raffigurare in lui, sotto sotto, una specie di maldestra umanizzazione e una sorta di pentimento e «redenzione» attraverso il suicidio — rientra nei moduli classici di Hollywood secondo cui il male è sempre prodotto da pochi anormali individui (e non da una situazione politica ed economica), eliminati i quali la società riprende il suo cammino. Difatti lo sceneggiato termina con la punizione di Dorf e una speranza per i superstiti, approdati dall'inferno al «lieto fine».

Olocausto è servito veramente a conoscere i fatti, a risvegliare le coscienze, a provocare ripensamenti? Per me *Olocausto*, da solo, è servito soltanto alla funzione di «far ricordare» e di porre milioni di spettatori davanti alla tragedia del genocidio. Ma il tema di *Olocausto* va integrato, spiegato, analizzato. La Rai ha già mandato in onda due inchieste, che però rappresentano poca cosa. Non vorrei che *Olocausto* si concludesse definitivamente stasera: nel pubblico rimarrebbe prevalentemente il ricordo di una lagrimevole saga famigliare, e l'«insegnamento» sarebbe di troppo corto respiro.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — E lasciatemi divertire
11,30 Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,05 Per l'Europa
15,20 Rally
15,35 Errepiuno
17 — Controlavoro
17,35 Il «povero Bertolt Brecht» nell'olimpo dei classici con le sue canzoni cantate da Adriana Martino
17,55 Piccola storia di certe parole inglesi
18,05 Dischi fuori circuito
18,35 Appuntamento con...
19,20 L'area musicale
20,30 Occasioni
21,03 Radiouno jazz '79
21,30 Moll Flanders
21,55 Combinazione suono
23,02 Buonanotte da... al termine chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
8,45 Domande a radiodue
9,32 Moglie e figlie
10,12 Sala Effe
11,32 Ora, allora
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
15 — Qui radiodue
17 — Qui radiodue: sceneggiato
17,15 Qui radiodue: congedo
17,50 Long playing hit
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Spazio X
22,05 Cori da tutto il mondo
22,40 Bollettino del mare
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Musiche di Beethoven
22,15 Alga, principessa di Kiev
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Circa chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Ragioniamoci sopra
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — R.M.C. Explosion
18,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,55; 21,30; 23,15
19 — **I misteri dell'Universo**
19,05 **La volpe e il corvo** (c)
19,15 **La signorina verde, la signorina marrone e la signorina violetta**
20,05 **Scatola musicale** (c)
20,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Film svizzeri del passato: 1942: Lo sparo dal pulpito** con Adolf Manz, regia di L. Lindtberg
23,25 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c)
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 Da Torino: **Pallacanestro, finali per il 3° e 4° posto**
22,45 **Rubens** - Sceneggiato
23,25 **Temi d'attualità**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,25
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolissimo, telequiz**
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Telefilm**
20 — **Marcus Welby** - Stato in guardia arriva Mike
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Si muore solo una volta**, film di Don Beynolds, con Ray Danton, Pamela Tudor
22,30 **Oroscopo**
22,35 **«Destinazione cosmo»** (Star Trek) — *Pianeta Deneva* con William Shatner. — *Il capitano Kirk trova suo fratello morto e l'intera popolazione del pianeta Deneva malata.*

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Per quattro mesi sarà città di vacanza

La vecchia Bergamo restituita ai pedoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Bergamo Alta diventerà per quattro mesi la città delle vacanze: ogni domenica, infatti, l'intera zona sarà riservata ai pedoni i quali vi potranno dunque circolare in assoluta libertà. Sarà l'occasione migliore per passeggiare all'ombra delle anguste e pittoresche stradine, per ammirare i suoi celebri monumenti, ma anche per dedicarsi ad ogni genere di shopping: tutti i negozi e i laboratori artigianali, infatti, resteranno aperti.

Città Alta è da sempre il «fiore all'occhiello» di Bergamo, ma per renderla interessante, attuale, viva si chiedevano opportune iniziative. Abbandonata a se stessa per troppo tempo, ha rischiato di perdere gran parte del suo fascino. Molteplici i problemi: il primo riguarda il traffico, con le automobili che fino a non molti anni or sono posteggiavano addirittura in piazza Vecchia, il salotto di Bergamo, sul quale si affacciano il famoso Palazzo della Ragione, quello della Biblioteca, eleganti locali pubblici e negozi, e che ha come eccezionale sfondo la basilica e la cappella Colleoni. A due passi da piazza Vecchia, l'antico teatro Sociale, il cui tetto, a causa dell'incuria, è addirittura crollato.

Fra gli altri problemi, poi, il carcere di S. Agata, a cinquanta metri da piazza Vecchia, e che soltanto da due anni è stato trasferito finalmente oltre i confini della storica Città Alta. Ed ancora, sempre tra i problemi che assillano la vecchia Bergamo quello dei drogati.

Adesso enti pubblici e privati sono decisi al rilancio della zona. Da domenica 17 giugno e fino al 14 ottobre, dalle ore 14 alle 18 di tutti i giorni festivi, Città Alta diventerà una enorme isola pedonale. Vi potranno accedere infatti soltanto le automobili dei residenti. Città Alta, ovvero la vecchia Bergamo, di abitanti ne ha pochissimi: appena 7547 (l'intero comune ne conta invece 127.181).

Attraverso una accurata indagine, i vigili urbani hanno accertato che ogni domenica d'estate Città Alta viene raggiunta da 7000 veicoli, contro il centinaio che si registrano nel periodo invernale. Di questi 7000, 4000 salgono nel periodo compreso tra le ore 14 e le 19, e vengono lasciati in sosta per tutto il pomeriggio. Si è accertato, invece, che in mattinata una buona percentuale è costituita da bergamaschi che salgono in Città Alta soprattutto per bere l'aperitivo, per comperare il pane (i fornai, infatti, contrariamente alla Città Bassa sono aperti) o per assistere alla messa. Le loro, dunque, sono soste relativamente brevi. Nel pomeriggio, invece, arrivano i turisti con l'intenzione di fermarsi a lungo. Su 4000 veicoli, 1120 provengono dalla zona di Milano, 456 da Bergamo Bassa, 473 dalla zona di Brescia, 283 dal Comasco, gli altri dalle vallate e da altre località. E' anche da rilevare che 271 auto, come risulta dalla statistica effettuata dai vigili urbani, provengono dalla zona dell'ospedale; si tratta cioè di persone che salgono in Città Alta dopo essere stati a visitare qualche ammalato.

Per quanto riguarda ancora i 4000 veicoli che in media raggiungono Città Alta dalle ore 14 alle 19 dei giorni festivi, 400 proseguono per salire ai Colli e a San Vigilio. Dal 17 giugno, come detto, soltanto i residenti potranno circolare in automobile per l'intera zona. Gli altri dovranno lasciare le loro macchine ai posteggi di Città Bassa (se ne sta preparando uno con 780 posti nel complesso della stazione ferroviaria) e proseguire con gli autobus oppure con la funicolare. Purtroppo dal 1976, e questo è grave, non è più in servizio un'altra funicolare, quella che univa Città Alta con San Vigilio. Anch'essa, come tante altre cose, è stata trascurata e infine, per motivi di sicurezza, le è stato imposto l'alt. Da più parti è stata avanzata la richiesta di rimetterla in funzione, proprio come richiamo turistico, ma non se ne è fatto nulla.

Adesso, oltre al blocco delle automobili, ci dovrebbe essere l'apertura festiva di tutti i negozi (sedici di abbigliamento, sei di calzature, una libreria, un fiorista, cinque fornai, tre tabaccherie, due fotografi, che si aggiungono alle sette gallerie d'arte, ai venti bar, alle tre pasticcerie-latterie, ai venti ristoranti e pizzerie, ai due alberghi). Città Alta ritornerà a vivere?

Ugo Guadalazara

Non potrà più insegnare religione

Il prete «marxista» punito dal Vicariato

ROMA — *«Per me è un ricatto. Non mi si fa nessuna accusa specifica; inoltre, sia il preside della mia scuola che i ragazzi sono contenti del mio insegnamento»*: lo ha dichiarato don Gianni Gennari, commentando la notizia — diffusasi negli ambienti del liceo pubblico «Giulio Cesare» della capitale — che il Vicariato di Roma aveva privato il sacerdote del «nulla osta» vescovile per poter continuare a insegnare religione.

Il 12 giugno, il Vicariato aveva diffuso un comunicato, in cui si deplorava che don Gennari partecipasse a trasmissioni di una *«televisione "libera" e politicamente qualificata in senso marxista»* (si trattava della «Videouno» di «Paese Sera»).

Don Gennari — 39 anni, romano, privato nel 1974 della cattedra di teologia morale alla pontificia università lateranense perché si era pronunciato per la libertà di voto anche per i cattolici nel referendum sul divorzio; da sette anni insegnante di religione al «Giulio Cesare» — aveva risposto al comunicato rivendicando la legittimità delle proprie scelte politiche e culturali, fatte sotto la sua *«esclusiva responsabilità personale»*. Inoltre, anche per tutelare la propria onorabilità, Gennari aveva chiesto un *«pubblico processo»* e la possibilità di parlare direttamente con il suo vescovo, cioè con il Papa.

Commentando la decisione del Vicariato, il sacerdote ha anche dichiarato: *«Spero che le forze politiche, nella revisione del Concordato, tengano presente il modo con cui alcune autorità ecclesiastiche si servono del Concordato stesso per ricattare i cittadini italiani»*.

Modena: annullata concessione pesca di 260 anni fa

MODENA — Una concessione di pesca antica di 260 anni, privilegiata nel 1719 dal duca Rinaldo d'Este, è stata annullata dal consiglio provinciale. La concessione riguardava la pesca nei laghi e nei torrenti dell'Appennino modenese nel territorio dell'ex provincia estense del Frignano. Ad usufruire della concessione erano dei privati che avevano trasmesso il diritto ai loro figli appunto per 260 anni.

Per ora la pesca è vietata nella zona interessata, in attesa di un regolamento di gestione che è allo studio e che avrà anche il compito di difendere un notevole patrimonio ittico.

Marcello, attento con quei pattini

Roma. Sotto lo sguardo di Federico Fellini, Marcello Mastroianni impara a pattinare per il film «La città delle donne»

Accusata di falsa testimonianza e chiusa in carcere

Roma: la moglie di Filippini è arrestata al processo contro il «boss» Berenguer

ROMA — Anna Maria Fabi, moglie separata del costruttore Renato Filippini, che si ritiene sia stato rapito nel 1978 dalla «Anonima sequestri», è stata arrestata ieri per reticenza nel corso di una nuova udienza del processo che vede sul banco degli imputati i componenti della «gang», tra i quali Albert Bergamelli e René Berenguer, il quale può essere giudicato solamente per l'accusa di violazione della legge sulle armi.

Ad ordinare l'arresto della Fabi è stato il presidente della Terza sezione penale del tribunale, dottor Giuseppe Volpari: egli ha ritenuto che le dichiarazioni della donna fossero in contrasto con quelle da lei fatte durante l'istruttoria. Nel corso dell'udienza è stato anche interrogato come testimone il calciatore della «Lazio» Cordova.

Anna Maria Fabi era stata chiamata dal tribunale per confermare alcune dichiarazioni rese nel corso delle indagini sul rapimento del marito che venne accusato d'aver simulato il sequestro per ottenere danaro dai suoi familiari e fu anche arrestato.

In quell'occasione la Fabi, che già non andava d'accordo col marito, fece sul suo conto dichiarazioni sfavorevoli definendolo, tra l'altro, «violento e bugiardo». Interrogata dal tribunale, la Fabi non ha confermato la deposizione istruttoria, rifugiandosi dietro numerosi «non ricordo».

Il presidente, dopo averla ammonita, ha ordinato il suo arresto per falsa testimonianza, facendola trasferire in carcere. Probabilmente oggi la Fabi tornerà in aula per essere nuovamente sentita dai giudici sulle circostanze sulle quali ieri è apparsa reticente.

Durante l'udienza, come si è detto, il tribunale ha interrogato come testimone «Ciccio» Cordova. Egli, in occasione del sequestro di Amedeo Ortolani, presidente della «Voxson», ritenne di essere stato seguito per diverso tempo da alcune persone. In una di queste identificò l'imputato Alessandro Pellegrinetti e presentò in proposito una denuncia all'autorità giudiziaria. Per questo è stato citato come testimone nel giudizio.

Chieste norme per i lavoratori stranieri

MILANO — Sono circa cinquantamila, soltanto nella provincia di Milano, i lavoratori stranieri: di essi il 60 per cento proviene — secondo un'indagine sindacale — da Paesi in via di sviluppo.

Essi svolgono prevalentemente le mansioni più umili e le condizioni in cui lavorano sono *«tra le peggiori verificate in Europa in questi decenni»*. Basandosi sui risultati di quest'indagine la Federazione milanese Cgil - Cisl - Uil ha inviato al presidente del Consiglio Andreotti e a tutti i segretari di partito una nota in cui viene sollecitata una nuova normativa sulla presenza dei lavoratori stranieri.

«La posizione regolarizzata — afferma tra l'altro la nota — *è l'unico mezzo, oltre che il più giusto e il più umano, che può fare uscire il lavoratore straniero dalla clandestinità e metterlo in condizione di poter respingere il ricatto, lo sfruttamento»*.

Tentato suicidio d'una ventenne a Milano

Il padre le nega la droga e lei si getta dal balcone

(DALLA REDAZIONE MILANESE)

MILANO — Rina Carugati, 20 anni, di Affori (Milano) da tempo assuefatta all'uso di stupefacenti, chiede al padre i soldi per comprare la droga, non riesce ad ottenere il denaro, non resiste alla crisi: apre la finestra e si getta nel vuoto dal secondo piano. Solo per caso si salva: adesso Rina è all'ospedale Niguarda con braccia e femori fratturati e trauma cranico ma si salverà.

E' avvenuto nella notte tra domenica e lunedì. Rina è a casa col padre, commerciante di elettrodomestici, e la madre appena dimessa dall'ospedale dove è stata operata a un seno. I genitori sanno che la figlia si droga, le hanno tentate tutte, ogni tanto la fanno disintossicare.

La ragazza chiede al padre i soldi per una dose ma questa volta la risposta è no. Nasce una discussione. Franco Carugati è irremovibile. Rina insiste, implora: poi si accorge che non riesce a spuntarla e per lei, in piena crisi da astinenza, è insopportabile. Si chiude in camera sua lasciando a mezzo la lite. Passano pochi istanti e si sente un tonfo in cortile.

Il padre si precipita in camera, vede la finestra spalancata e intuisce quello che è avvenuto: sul selciato del cortile giace gemendo la ragazza. L'uomo le sta accanto fino quando non giungono i lettighieri di una ambulanza. La prognosi è riservata: tuttavia Rina dovrebbe salvarsi perché il trauma alla testa non sembra grave.

«Due anni fa — racconta il padre della giovane — Rina ebbe un incidente stradale. All'ospedale le trovarono la frattura della tibia, del bacino, del perone. Batté forte anche alla testa. Forse, prima, avrà fumato anche qualche "spinello" ma uscita dall'ospedale cambiò improvvisamente. Scoprimmo che si drogava con roba forte. Non so che cosa, però. I soldi che chiedeva finivano tutti per quella roba. Da due anni continua questo inferno. Le abbiamo tentate tutte per disintossicarla: appena fuori l'hanno ripresa nel giro, l'hanno drogata di nuovo e lei si è lasciata andare».

Deciso dalla Commissione regionale

Monza: si costruisce un nuovo carcere

L'attuale edificio, che può raccogliere 50 detenuti, è ora costretto ad ospitarne 87

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONZA — Una speciale Commissione regionale appositamente costituita per lo studio dei problemi della criminalità e delle strutture carcerarie sta approntando in questi giorni un piano per la costruzione di nuove carceri in Lombardia. Il piano prevede anche la costruzione ex-novo di un edificio carcerario a Monza, in sostituzione del vecchio e fatiscente stabile attuale.

La Commissione regionale, presieduta dall'avvocato Diofebo Alfieri, ha compiuto un sopralluogo nel carcere monzese, nel quadro di una indagine conoscitiva che l'ha portata ad esaminare le condizioni di agibilità di tutte le carceri lombarde.

La visita a Monza si è resa ancor più necessaria dopo l'allarmante segnalazione fatta tempo fa dal medico provinciale Mario Lucertini, che aveva dichiarato assolutamente inagibili le strutture ormai antiquate del carcere monzese. L'impressione è stata ampiamente confermata nel corso del sopralluogo.

«E' uno dei carceri peggiori che io abbia visto — ha detto al termine Gino Ferrari, vice presidente della Commissione — *forse il peggiore della Lombardia»*. La casa circondariale fu costruita una sessantina di anni fa per ospitare circa 50 detenuti. Attualmente i reclusi sono 87, fra cui cinque donne, ma spesse volte si è superato il centinaio di reclusi.

«In teoria — ha dichiarato il dott. Lucertini, anch'egli presente al sopralluogo — *non ci dovrebbero essere problemi di sovraffollamento. Però bisogna considerare che le strutture, col passar del tempo, si sono progressivamente deteriorate. Ora come ora, nel carcere potrebbero stare al massimo 34 detenuti»*. La drammatica situazione è confermata dalle condizioni di estrema precarietà nelle quali sono costretti a vivere i detenuti, ammucchiati in tre e a volte quattro dentro celle piccolissime (mediamente 4 metri per due metri).

Inutile aggiungere che le più elementari norme igienico-sanitarie non sono assolutamente rispettate. Ognuna di queste celle, infatti, dispone di servizi igienici «a cielo aperto», pudicamente nascosti da un muretto alto non più di mezzo metro.

La Commissione d'inchiesta, traendo le sue conclusioni, ha quindi rilevato l'assoluta necessità di provvedere alla costruzione di un nuovo carcere.

Pare però che gli intralci burocratici da superare siano davvero tanti. *«Prima che il nuovo carcere sia una realtà* — ha sottolineato Ferrari — *passeranno non meno di quattro anni»*.

Analoghi provvedimenti saranno richiesti per tutte quelle carceri in cui sarà accertato un basso grado di agibilità. Nel frattempo, il ministero di Grazia e Giustizia proporrà l'acquisizione di alcune aree un tempo proprietà delle Ipab (Istituzioni di assistenza) e ora passate in gestione agli enti locali.

L'inagibilità delle carceri di Monza era stata rilevata anche dall'ufficiale sanitario della città brianzola sin dal 1974, quando con un circostanziato rapporto aveva denunciato le molte carenze e chiesto un perentorio intervento delle «competenti autorità». Del resto, già nel febbraio del 1971, un magistrato della pretura di Monza, il dottor Raffaele Foglia, aveva assolto un recluso colpevole di oltraggio ad una guardia carceraria, pronunciando dure parole contro la situazione ambientale in cui si trovavano (già allora) i detenuti costretti ad una «opprimente coabitazione» in un carcere che il magistrato definì «alienante».

Giancarlo Nava

Situazione quasi regolare, secondo il ministero

Precari: ancora sciopero ma gli esami proseguono

Mancano però dati precisi sulle scuole bloccate dall'agitazione - Lo sciopero generale di oggi complicherà lo svolgimento delle prove - Critiche dei sindacati alla protesta dei professori precari, dopo l'iniziativa presa da Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al ministero della Pubblica Istruzione affluiscono dati «confortanti». Gli esami di licenza media e quelli di qualifica professionale e di licenza per gli istituti di arte si sono iniziati ieri con le prove scritte, così come era in calendario, in quasi tutta Italia. Grazie all'opera capillare dei vari Provveditorati, che hanno svolto un'opera di «recupero» delle varie frange dei precari in agitazione, il rischio che gli esami non si possano svolgere regolarmente «su contraccolpi».

Dal ministero di viale Trastevere non giungono cifre precise. Si sapeva che il blocco degli esami, come conseguenza del mancato compimento degli scrutini, riguardava 3150 classi. Il ministro, dove non sarebbe stato possibile procedere agli esami delle varie licenze, aveva concesso l'autorizzazione a stabilire un'altra data per gli esami, tenendo ferma la necessità di concludere tutte le operazioni entro il 30 giugno. Nel caso in cui il blocco dei precari fosse risultato insormontabile, erano state annunciate misure particolari, non quella della precettazione contro la quale si sono pronunciate anche le Confederazioni sindacali.

Dal Provveditorato di Milano si è appreso che l'agitazione dei docenti precari ha interessato nel capoluogo lombardo una decina di scuole medie su 113. Delle scuole interessate, una sola, con 11 sezioni su 13 è rimasta completamente chiusa e di conseguenza 250 studenti sono dovuti tornare a casa senza aver potuto sostenere alcuna prova. Per quanto riguarda la provincia, su 246 scuole medie, 20 sono bloccate, ma non completamente. Fra Milano e provincia, sono circa 50 mila gli studenti che devono sostenere gli esami.

Un ulteriore elemento di «disturbo» dello svolgimento di questi esami potrebbe essere costituito dallo sciopero generale indetto dai sindacati confederali per oggi. Il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato ai provveditori agli studi un telegramma nel quale si dispone che, qualora le commissioni non possano operare, la prova scritta prevista per il secondo giorno del calendario di esame venga svolta nel giorno successivo a quello stabilito per l'ultima prova scritta.

Se dal ministero vengono indicazioni improntate a un certo ottimismo sull'andamento della vertenza degli insegnanti precari e sullo svolgimento delle prove di esame, il Coordinamento nazionale dei precari ha fatto presente, dal canto suo, che non ha alcuna intenzione di recedere dalle posizioni assunte. Ha fatto sapere di voler proseguire nell'agitazione in atto, di avere allo studio nuove forme di lotta. Una decisione in tal senso verrà presa con ogni probabilità domenica prossima a Firenze, dove si svolgerà un'altra assemblea del coordinamento: si ventila l'ipotesi di uno sciopero nazionale per il prossimo 3 luglio, data d'inizio degli esami di maturità.

I precari, inoltre, valutano negativamente lo sciopero di 4 ore indetto per oggi dai sindacati confederali nel settore del pubblico impiego, perché a loro giudizio esiste la tendenza a limitare la contrattazione dei piccoli organismi sindacali al di fuori delle grosse confederazioni. Se il ministro Spadolini non aprirà con loro una trattativa, essi hanno manifestato l'intenzione di scioperare anche in occasione degli esami orali delle varie licenze, nella prima e nell'ultima ora.

Al ministero, su questo ultimo punto, si replica che i precari sono stati ricevuti e quindi non si capisce perché insistono con questa richiesta; comunque, per evitare disagi agli alunni e alle loro famiglie, d'accordo con le parti sociali interessate, si praticheranno le «soluzioni meno traumatiche» escludendo in ogni caso sia la precettazione sia la promozione d'ufficio di tutti gli alunni.

Nei confronti dei precari si rinsalda il fronte degli oppositori. *«Meraviglia ha destato la tenacia con cui i precari proseguono nella loro agitazione. I sindacati hanno organizzato riunioni in tutta Italia per spiegare che molto è già stato fatto per i precari della scuola, con il disegno di legge che il ministro Spadolini si è impegnato a varare, e che le legittime aspettative di chi è rimasto escluso dai provvedimenti saranno valutate in sede di contrattazione»*, ha affermato Sandro Zanin, segretario della Federscuola-Cisl.

Per Osvaldo Pagliuca, segretario della Uil-Scuola, è *«ingiustificato l'oltranzismo incontrollato dei vari "Coordinamenti", il loro atteggiamento strumentale e velleitario»*. Anche il sindacato autonomo della scuola (Snals), per voce del segretario Vincenzo Rienzi, ha *«duramente stigmatizzato il comportamento dei precari»*, ha affermato che *«il ministro ha tutto il diritto di prendere decisioni per assicurare il funzionamento della scuola, provvedimenti amministrativi possono essere presi contro questi docenti che potrebbero ad esempio essere dichiarati "assenti arbitrari"»*. Per lo Snals, *«il Coordinamento dei precari non è un movimento sindacale, ma politico»*.

Ragazzo s'impicca perché bocciato

ORISTANO — Pino Marceddu, 12 anni, di Ruinas (Oristano), figlio di un operaio emigrato da alcuni anni in Germania e con la madre costretta a letto da una grave malattia, si è impiccato dopo avere appreso di non essere stato ammesso a frequentare la terza media.

La sconvolgente vicenda è avvenuta a Ruinas, un centro agricolo dell'Oristanese, alle falde del monte Grighine. Pinuccio, che frequentava la seconda media in paese, è stato rinvenuto dai carabinieri impiccato ad un albero in campagna. Per togliersi la vita il ragazzo ha dovuto piegare le ginocchia in quanto il ramo al quale aveva assicurato la corda era molto basso.

Le ricerche del ragazzo, sconvolto per la non ammissione alla classe superiore, erano iniziate ieri l'altro quando, non avendolo visto rientrare, la madre aveva dato l'allarme.

E' cominciata la stagione balneare, ma parecchie spiagge restano vietate

L'amara piaga del mare inquinato

Ad ogni estate si riscopre il problema delle acque pericolose per la salute - Genova: nonostante l'entrata in funzione di impianti di depurazione, la situazione rimane ancora grave - Anche Ostia, la spiaggia dei romani, invasa da un'onda nera - Sulla costa napoletana, specialmente davanti alla città, sono decine le spiagge vietate

Ormai abbiamo fatto l'occhio alle spiagge con i cartelli che vietano la balneazione perché il mare è inquinato. La colpa è delle fogne che scaricano a pochi metri dalla riva e delle chiazze di nafta che si raggrumano sulla spiaggia dopo ogni mareggiata. Parecchi Comuni sono corsi ai ripari con gli impianti di depurazione, ma occorreranno molti anni prima che l'acqua torni alla sua originale purezza. I primi risultati positivi sono visibili in Liguria dove da molte spiagge sono scomparsi i divieti. E' possibile tornare a fare il bagno a Sanremo, nella fascia di mare tra i due porti, tranne i tre giorni successivi a una pioggia perché in quel tratto si versano tre torrenti che, ingrossati, potrebbero portare materiale inquinante.

A Genova, invece, la situazione mare è ancora difficile: nonostante l'entrata in funzione di impianti depurativi e di fogne che scaricano al largo occorrerà ancora parecchio tempo prima che i genovesi tornino a bagnarsi nel loro mare. *«Forse nel 1980 potremo tornare a fare il bagno davanti a casa»*, ha detto il sindaco Fulvio Cerofolini.

Anche i bagnanti romani hanno il loro problemi: domenica a Ostia sono stati pochi coloro che hanno avuto il coraggio di tuffarsi. L'acqua era nerastra e l'odore che emanava faceva venire il male di testa. Molti dicevano che si trattava di un'«onda nera» provocata dallo scarico delle petroliere, altri sostenevano che si era guastato il depuratore.

La verità si è poi saputa dai tecnici comunali i quali hanno affermato che si è trattato di un fenomeno normale. E hanno spiegato: *«I collettori fognari non collegati con il depuratore del Tevere si riempiono costantemente di incrostazioni che, durante i temporali piuttosto violenti, vengono staccate dal maggior apporto d'acqua e trasportate in mare»*. Il rimedio a questo inconveniente sarà garantito quando la rete dei depuratori verrà completata e i collettori fognari non avranno modo di scaricare in mare. E in attesa di questo collegamento, i romani dovranno accontentarsi di prendere la tintarella. Naturalmente i più colpiti da questo fenomeno sono i pescatori che tirano su le reti vuote oppure con pesci morti.

Sempre domenica, a Castelporziano, un altoparlante invitava i bagnanti a rivolgersi ai marinai di salvataggio per chiedere informazione sul punto migliore dove tuffarsi, cioè dove l'acqua era più pulita. Uno di questi ha detto che per rendersi conto di ciò che arrivava sulla spiaggia bastava andare alla foce del canale che attraversa la tenuta presidenziale. Era un lento defluire di immondizie, come la lava dal cratere di un vulcano.

A Napoli anche quest'anno, malgrado le rinnovate promesse degli amministratori locali, i progetti speciali per il disinquinamento, i programmi annunciati dalla Cassa per il Mezzogiorno, il problema della balneazione si presenta immutato. Ancora una volta sarà risolto con la scappatoia dei divieti, dei bagni proibiti in questa o in quella località della costa, in una «mappa provvisoria» che tende a estendersi sempre di più.

In città, il litorale di via Partenope e via Caracciolo, ad eccezione di alcune oasi a Posillipo e a Mergellina, per il solo «gioco delle correnti», è vietato; altri divieti interessano invece alcune zone della costa salernitana, della fascia vesuviana, da San Giovanni a Teduccio e Portici, nel litorale flegreo fino a Mondragone-Gaeta. Soltanto le isole, Capri, Ischia e Procida, sono immuni da questo male e le acque danno ancora ampia tranquillità ai bagnanti.

Fatti nuovi sostanziali rispetto alla situazione dello scorso anno, non ve ne sono molti. *«Prima del 15 luglio non sarà possibile avere un quadro preciso e definitivo della situazione per le acque del golfo di Napoli* — precisa l'ufficiale sanitario del comune prof. Gaetano Ortolani —, *siamo in ritardo sul prelevamento dei campioni a causa delle avverse condizioni atmosferiche...»*. Si cerca di affrettare i tempi, ma il calendario delle analisi pone delle scadenze ben precise e prima di un mese non sarà possibile conoscere l'esito degli esami.

Ritardi si registrano anche nei progetti più ampi per il disinquinamento dell'area napoletana. I programmi di attuazione hanno subito una pausa di riflessione e di studio.

A Palermo inchiesta sulla chiusura della bella ma inquinata spiaggia di Mondello. Saranno interrogati gli amministratori del comune, tecnici e funzionari che in passato avrebbero dovuto porre freno agli scarichi delle fognature. Ieri il medico provinciale Nino Priolo e l'ufficiale sanitario comunale Nino Rizzuto, sono stati interrogati per due ore dal pretore Salvatore Cappadona. Il magistrato sta vagliando gli esposti inviati da cittadini che sostengono di essere stati raggirati dalla società «Immobiliare Italo-belga», un gruppo privato che da decenni ha in gestione il Lido mondellano. Affittuari di cabine per la stagione estiva nella spiaggia, essi hanno pagato le relative quote (in media mezzo milione per i tre mesi estivi). Negli esposti hanno denunciato che la società ha riscosso le somme pur sapendo che la spiaggia non poteva essere aperta perché inquinata dalle fognature.

Il pretore ha appunto chiesto ai responsabili degli uffici sanitari palermitani informazioni al riguardo. In sostanza: i gestori del Lido quando incassarono i soldi per la locazione delle cabine, sapevano che sarebbe stata vietata la balneazione? *«No, non lo sapevano»*, sostengono con fermezza i proprietari dell'«Immobiliare Italo-belga». r. s.

Una scena di inquinamento troppo frequente sulle spiagge italiane a ogni inizio d'estate

Aerei in ritardo per l'agitazione dei controllori

ROMA — Prime conseguenze per lo sciopero bianco indetto in tutta Italia dai controllori del traffico aereo — ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica militare — che da ieri e per una settimana hanno deciso di attenersi strettamente al regolamento, per protesta contro la mancata «civilizzazione» del loro servizio.

In particolare, tutti i voli in partenza e in arrivo all'aeroporto di Fiumicino stanno subendo ritardi che si sono accentuati col passare delle ore. Nel pomeriggio la media era intorno ai 40 minuti, ma è possibile che la situazione peggiori. I ritardi sono dovuti al fatto che prima di dare il via ad ogni operazione (atterraggi e decolli), i controllori lasciano trascorrere un tempo di sicurezza che i regolamenti internazionali fissano in tre minuti. Normalmente, invece, tale margine di tempo viene lievemente diminuito, specie nelle ore di maggior traffico.

Lo stesso intervallo di tempo viene rigidamente applicato anche per gli aerei che sorvolano lo spazio aereo italiano, pur senza fare scalo in un aeroporto della penisola: e ciò — a quanto si è potuto apprendere — ha cominciato ad avere ripercussioni negative sul traffico internazionale e in particolare su quello Nord-europeo.

Secondo informazioni provenienti dagli interessati, i controllori militari a lasciare il servizio sarebbero, in tutta Italia, più di 750 ufficiali e sottufficiali addetti al traffico su circa 1000 di tutto il territorio nazionale. Per rilanciare le loro richieste, nella speranza che non si debba giungere alle decisioni, certamente traumatiche delle dimissioni, i militari nel frattempo, al fine di riproporre in termini drammatici l'esigenza improrogabile di vedere accolte le loro richieste a partire da ieri stanno appunto attuando una settimana di applicazione rigida e scrupolosa di tutte quelle norme di carattere operativo ed amministrativo relative al servizio.

Gli addetti al controllo del traffico aereo chiedono l'impegno per la sollecita approvazione di una legge che sottragga il servizio all'amministrazione militare

Gioco al massacro al processo in corte d'assise di Firenze

Il clan dei sardi tenta di scaricare sequestri e omicidi sul «traditore»

Il siciliano De Simone, con una tardiva confessione, si è scagliato contro il campano Buono, «l'uomo che ha parlato» - Gli altri, tutti nati in Sardegna, hanno assistito impassibili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Ormai è un gioco al massacro. Accuse, contro accuse, disperate difese, improbabili versioni, racconti ridicoli. Sono gli ultimi colpi di coda degli imputati dei sequestri e degli omicidi di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini. Così ieri mattina, alla ripresa del dibattimento alle assise di Firenze, dopo tre settimane di interruzione, tutti hanno capito che il gruppo di briganti deve aver tenuto gran consiglio: le accuse di Giuseppe Buono, «su traditore», le sue indicazioni per ritrovare i corpi di Baldassini e Pierozzi hanno profondamente segnato la linea difensiva del gruppo che, nell'osservanza della regola dell'omertà, aveva il suo pilastro portante.*

E così si è deciso di sacrificare qualcuno per tentare di salvare gli altri e per far pagare a colui che ha parlato un prezzo molto alto: così i sardi, forse, hanno consigliato a Pietro De Simone (con Buono accusato del rapimento Pierozzi) di ammettere qualcosa, perché il suo racconto, tutto teso a scagionare i complici, apparisse credibile. I sardi devono uscire da questa storia, comunque. E pagare tocca a chi ha sbagliato: a Buono, che è campano e «ha tradito», e a De Simone, siciliano, che è irrimediabilmente compromesso.

Più di una volta Buono ha parlato con il pubblico ministero Francesco Fleury e nei giorni scorsi anche De Simone ha voluto un colloquio col magistrato. In modo goffo ha tentato di ridurre al minimo le proprie responsabilità e ha accusato il vecchio compare. Ha detto: «Pierozzi è stato preso da me e da Buono, io sono del tutto estraneo alla sua uccisione». *Ha aggiunto altro, ha raccontato del rapimento, dei legami tra Buono e Efisio Lai, un «padrino» mutilato e ammazzato alcuni mesi fa a Monsummano, e di quelli con un certo Sechi, anche lui morto.*

Le dichiarazioni vengono fatte in aula. E' mezzogiorno quando De Simone, fuori dalla gabbia come Buono, ma separato dal compare da un muro di carabinieri, è chiamato a deporre. Atletico, i lineamenti del volto tesi, gli occhi torvi, esordisce: «Arrivati a questo punto è giusto che paghino i veri colpevoli. E' inutile che ci vadano di mezzo gli innocenti. Tutto quello che ho detto prima del 31 maggio è falso».

Quindi il sequestro: «Eravamo solo io e Buono. L'abbiamo preso di brutto. Io avevo controllato anche la sera avanti i movimenti di Pierozzi al bar. Era un mese che gli facevamo la posta».

La cattura: «Eravamo su un furgone. Buono è sceso e ha dato a Pierozzi un colpo di manganello sulla testa. Pierozzi è caduto a terra e si lamentava. Sono sceso anch'io e lo abbiamo caricato».

L'ostaggio fu portato in una cascina presso lo stabilimento della «Manetti & Roberts»: la casa di Sechi. «Lo consegnai a Buono, era vivo e non l'ho più visto. Quattro o cinque giorni dopo Buono mi disse che Pierozzi aveva la polmonite, ma quando gli suggerii di andarlo a vedere e di portargli medicine disse di no. Il giorno successivo mi disse: "Ho una brutta notizia da darti: Pierozzi è morto". Ma sono convinto che lui, il boia, lo ha ammazzato subito come ha fatto con Baldassini appena scritte le lettere per il riscatto».

De Simone tenta così di ribaltare su Buono tutte le accuse. Pierozzi l'avrebbe assassinato «su traitore» e anche l'industriale di Prato lo avrebbe ammazzato lui. Alcuni giorni dopo il sequestro di Baldassini, ha proseguito De Simone, «Buono è venuto a casa mia. Aveva le tasche piene di medicine e mi disse che anche quello era morto di polmonite, anzi per un colpo al polmone».

L'autopsia ha stabilito che Baldassini è stato ucciso con un colpo di lupara a bruciapelo sparatogli al petto, secondo il racconto di Buono, da Giovanni Piredda, un uomo fino all'ultimo momento fuori dai guai con la legge, ma che ora è in gabbia con gli altri e guarda tutti con alterigia.

Sulla morte di Pierozzi non si sa niente: i resti del cadavere non hanno consentito ai medici legali, Biagio Montalda e Aurelio Bonelli, di stabilirne le modalità. Si sa soltanto che all'uomo erano state legate braccia e gambe e che gli era stato cacciato un tampone in bocca.

Buono ha detto: «Fu De Simone a dargli due "tombloni" e quindi lo ha gettato nel pozzo».

I due, tenuti lontani dai carabinieri, ora si dilaniano. Violento e rosso De Simone urla: «E' stata tua moglie a fare da tramite per i sequestri e a pagare». *L'altro ribatte:* «Lascia stare casa mia». «Sì, tanto lo sappiamo che hai le corna. Tu hai molti morti sulla coscienza, hai sempre approfittato della mia gioventù».

Vincenzo Tessandori

Perde al casinò ed è condannato per porto di pistola

GENOVA — Un giovane di 30 anni, Carlo Mazzarello, titolare del bar della stazione a Sezzadio (Alessandria), è stato condannato ieri mattina dalla seconda sezione del tribunale di Genova, che lo ha processato per direttissima, a otto mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, dopo essere stato fermato, la settimana scorsa, con una pistola in tasca mentre rientrava, in treno, da Sanremo a Sezzadio.

Alla città dei fiori, Carlo Mazzarello era andato con 3 milioni (oltre la pistola) in tasca per tentare la fortuna al casinò. L'arma, secondo quanto ha dichiarato ai giudici, gli serviva per difendersi da possibili furti del denaro che aveva con sé.

Alla roulette, tuttavia, il giovane barista ha perso fino all'ultimo centesimo. In tasca gli è rimasta solo la pistola che, nel corso di un controllo avvenuto sul treno, gli è costata l'accusa di porto abusivo d'arma e il conseguente processo.

Non è un reato dirsi incensurato anche se è falso

MILANO — Un imputato, durante un processo a suo carico, ha solo l'obbligo giuridico di dire la verità sulle proprie generalità e non sui suoi precedenti penali perché ciò costituirebbe pregiudizio alla sua persona.

Una conferma di questo principio è venuta dalla quarta Corte d'Appello di Milano che ha assolto, perché il fatto non costituisce reato, un ufficiale esattoriale cui, in sede di giudizio di primo grado, era stata fra l'altro contestata l'accusa di falsa attestazione resa in tribunale.

Aurelio Ferri, 41 anni, ufficiale esattore del Comune di Paderno Dugnano (Milano), il 24 aprile 1978 era stato condannato a nove mesi e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni dal tribunale di Monza: i giudici, oltre a riconoscerlo colpevole di falsità ideologica e materiale, gli avevano contestato di aver dichiarato il falso affermando, al processo, di essere incensurato mentre invece è poi risultato coinvolto in un traffico di contrabbando di saccarina.

Oggi si decide se Cecovini andrà a Strasburgo

TRIESTE — Manlio Cecovini, sindaco di Trieste (con una giunta minoritaria composta da soli rappresentanti della «lista per Trieste» o «del melone»), primo dei non eletti come indipendente nelle liste del pli alle elezioni europee, ha detto ieri di approvare in pieno il programma liberale per l'Europa.

Egli ha rilevato che la sua eventuale ammissione al Parlamento di Strasburgo spetta alla direzione liberale che deciderà oggi dopo aver consultato tutte le direzioni regionali del partito. Cecovini potrebbe essere ammesso al Parlamento se il sen. Bettiza, eletto nella circoscrizione Nord-Est, optasse per quella del Nord-Ovest dove è anche risultato eletto.

Il sindaco ha poi smentito che Bettiza durante un suo comizio a Trieste nella campagna elettorale sia stato insultato e malmenato da alcuni simpatizzanti della «Lista per Trieste». Egli ha anche smentito che il suo movimento sia finanziato dal «notabilato mercantile triestino».

il tempo che farà

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

PREVISIONE PER OGGI

FENOMENI — MARE — VENTO

Su tutte le regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti che localmente e temporaneamente potranno anche risolversi in temporali.
Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli intorno Nord con possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche.
Mari: leggermente mossi tutti i mari ad eccezione dello Ionio che sarà ancora mosso.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	22	Atene	25	38
Verona	15	24	Belgrado	16	25
Trieste	16	23	Berlino	7	16
Venezia	14	21	Bruxelles	11	19
Torino	14	27	Copenaghen	13	17
Milano	11	25	Francoforte	11	19
Genova	16	22	Ginevra	8	22
Bologna	13	24	Johannesburg	−2	10
Firenze	12	25	Lisbona	22	31
Pescara	14	24	Londra	15	21
Roma	9	25	Madrid	15	26
Bari	11	22	Mosca	16	31
Napoli	12	23	Oslo	11	19
Reggio C.	20	26	Parigi	11	21
Palermo	22	24	Stoccolma	11	19
Cagliari	12	27	Vienna	11	19

L'agitazione nazionale a sostegno dei contratti

In sciopero da 2 a 8 ore 13 milioni di lavoratori

Fermi oggi i settori produttivi, il pubblico impiego, treni, trasporti ecc. - Le modalità fissate da Cgil, Cisl, Uil - Limitato il disagio nei servizi pubblici

ROMA — Per la prima volta dal 1962 uno sciopero generale, deciso esclusivamente a sostegno delle [illegible] dei grandi contratti privati e pubblici, paralizza oggi in tutta Italia i settori produttivi, il pubblico impiego e i servizi per una durata variabile fra le due e le otto ore. Le fabbriche, le aziende agricole, le imprese commerciali di maggiore dimensione restano bloccate per quattro ore; le amministrazioni dello Stato, gli enti locali, il parastato per otto ore; i treni, i trasporti urbani e qualche altro settore di particolare interesse per la popolazione di due ore.

Tredici milioni di lavoratori sono interessati a questa «prova di forza» che, per portata e impegno di mobilitazione, richiama le astensioni generali attuate nel 1969 e nel 1978 essenzialmente per i problemi della casa, degli investimenti, dell'occupazione, del Mezzogiorno. Lo sciopero segna la fine della tregua sindacale attuata in occasione della duplice consultazione elettorale, [illegible] periodo di ostilità che [illegible] conferma quasi immediata con lo sciopero di venerdì nell'industria metalmeccanica e il raduno a Roma di duecentomila lavoratori.

«Non è la sfrollata definitiva — sottolinea Carniti — *ma [illegible] pressione estremamente dura nei confronti del governo, [illegible] forze politiche, del padronato privato e a partecipazione statale»*. I chimici, i tessili, gli edili sono pronti a intensificare la loro [illegible] prima delle vacanze estive, mentre i pubblici dipendenti [illegible] nuove agitazioni coordinate fra i [illegible] settori.

Le modalità dello sciopero generale sono [illegible] articolate dalla Federazione Cgil - Cisl - Uil tenendo conto soprattutto dell'esigenza di limitare i di[illegible] nei servizi pubblici [illegible] senziali.

Industria, agricoltura, commercio. Quattro [illegible] sciopero, [illegible] la salvaguardia degli impianti nelle produzioni a ciclo continuo. La maggior parte [illegible] fabbriche resta praticamente chiusa, come [illegible] le aziende agricole, i supermercati, i grandi magazzini. [illegible] negozi, invece, rimarranno aperti, essendo gestiti direttamente dai commercianti.

[illegible]bblico impiego. Per [illegible] ore, verranno [illegible] tutte le attività dell'Amministrazione [illegible] Stato, del parastato, degli enti locali. Poste e telegrafi non funzioneranno. Nelle scuole (o almeno nella maggior parte di esse) saranno bloccati scrutini ed esami. Mentre gli [illegible] degli enti mutualistici saranno chiusi per otto ore, negli ospedali l'astensione è limitata a quattro ore con garanzia dei servizi essenziali, come il pronto soccorso, le sale operatorie, le cucine.

Trasporti. I treni si fermeranno [illegible] dalle [illegible] 12, i trasporti [illegible] (tram, autobus, metropolitane, traghetti lagunari ecc.) per due ore [illegible] condo le decisioni [illegible] sindacati provinciali, le attività portuali per due ore, l'autotrasporto merci su strada e il trasporto marittimo per quattro ore, il trasporto aereo per mezz'ora. Gli aeroporti (tranne Linate e Malpensa) funzioneranno regolarmente, dato che i vigili del fuoco dovranno assicurare ovunque i servizi di sicurezza e di urgenza.

Luce, gas, acqua. I lavoratori dipendenti dei tre settori sciopereranno per quattro ore, ma dovranno comunque assicurare le emergenze e la continuità dell'erogazione.

Cinema, teatri, inf[illegible]ne. Nei cinema e [illegible] teatri viene ritardata di un'ora l'apertura delle sale, mentre l'informazione [illegible] assicurata con la normale uscita dei quotidiani del 20 giugno. Il TG-2 trasmetterà in diretta, fra le 9,30 e le 11,30, le manifestazioni indette dai sindacati [illegible] collegamenti con Bologna, Bari e Milano.

L'iniziativa [illegible] Cgil - Cisl - Uil tende a sollecitare i rinnovi contrattuali nell'industria, la revisione del recente decreto-legge a favore del pubblico impiego, l'avvio della vertenza per i nuovi contratti e la trimestralizzazione della scala mobile [illegible] pubblici dipendenti. Allo sciopero non aderiscono i [illegible] autonomi.

Gian Carlo Fossi

Oggi bloccati gli aeroporti di Milano

ROMA — I vigili del fuoco degli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa hanno deciso di non osservare le istruzioni date dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per l'odierno sciopero generale, data la mancata [illegible] problemi particolari riguardanti la loro attività nei due scali.

Mentre i vigili del fuoco di tutti gli altri aeroporti italiani assicureranno i servizi di sicurezza e di emergenza, e quindi non determineranno la sospensione del traffico aereo, a Linate e alla Malpensa la categoria sospenderà il lavoro dalle ore 8 alle 14: in questo arco di tempo i due aeroporti rimarranno praticamente «disabilitati» e [illegible] si effettueranno né partenze, né arrivi. L'agitazione potrà avere riflessi anche sul funzionamento di altri scali.

Il no alla violenza fascista

Roma. La manifestazione [illegible] l'attentato alla sezione del pci di via Cairoli di sabato sera

Dal 1° luglio in vigore le nuove disposizioni

Minibus senz'obbligo della «scatola nera»?

Chiarimenti del ministero su chi dovrà impiegare il cronotachigrafo

TIPI DI VEICOLI	Decorrenza dell'obbligo del cronotachigrafo
Veicoli per il trasporto di persone fino a 9 posti compreso il conducente	esenti
Veicoli per il trasporto di cose di peso complessivo a pieno carico (compreso quello degli eventuali rimorchi o semirimorchi) fino a 3,5 tonnellate	esenti
Autobus in servizio di linea	esenti
Veicoli dei servizi postali, acqua, gas, elettricità, telefoni, ambulanze, mezzi delle forze armate, dei vigili del fuoco, trattori per lavori agricoli o forestali, ecc.	esenti
Minibus (fino a 15 posti) non in servizio di linea	procedura di esenzione in corso
Veicoli non esenti che [illegible] merci pericolose	dall'1-1-1975
Veicoli non esenti immatricolati dall'1-1-1975	dalla data di immatricolazione
Veicoli non [illegible] e che non trasportano [illegible] pericolose, immatricolati entro il 1974 (con le eccezioni che seguono)	dall'1-1-1978
Veicoli non esenti, immatricolati entro il 1974, adibiti esclusivamente al trasporto nazionale di merci non pericolose — che effettuano trasporto entro 50 km dal luogo di servizio — che hanno, compreso il loro eventuale rimorchio o semirimorchio, un peso complessivo a pieno carico fino a 6 tonnellate ovvero una portata utile non superiore a 3,5 tonnellate	dall'1-7-1978

La «scatola nera» — tecnicamente «cronotachigrafo» — giuridicamente obbligatoria dall'8 giugno [illegible] (i trasgressori [illegible] passibili di sanzioni amministrative) per quasi tutte le categorie di camion per trasporto merci e di autobus non adibiti a servizi di linea, sta diventando per i trasportatori una specie di incubo. Specialmente per chi gestisce in proprio trasporti di piccola portata. In questi giorni [illegible] le multe, la polizia stradale è inflessibile: non si contano le telefonate che arrivano al nostro giornale da parte di trasportatori che chiedono chiarimenti su quali veicoli l'apparecchio è obbligatorio e su quali no.

Ne [illegible]o scritto appunto l'8 giugno, con un'ulteriore precisazione il giorno seguente. In realtà è nata qualche confusione nell'interpretazione della legge, o meglio del regolamento [illegible] anni del successivi emendamenti via via pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» delle Comunità [illegible] pee e quindi diventati immediatamente applicabili in tutti gli Stati membri.

La materia del contendere è soprattutto questa: il cronotachigrafo, a partire dal 1° luglio p.v., diventerà obbligatorio anche per i veicoli con peso complessivo a pieno carico fino a 6 tonnellate, compreso l'eventuale rimorchio o semirimorchio, oppure con portata utile non superiore a [illegible] tonnellate? L'interpretazione della legge, a prima vista controversa, non può las[illegible] dubbi: l'apparecchio diventerà tra pochi giorni obbligatorio anche in questi casi, mentre è in corso la procedura di esenzione per i minibus fino a 15 posti, compreso il conducente, che non svolgano servizi di linea. Per questi ultimi la questione rimane dunque in [illegible]o, nell'attesa della risposta definitiva dell'Esecutivo comunitario alla richiesta di esenzione avanzata dalle autorità italiane, secondo quanto disposto dall'art. 3, punto 2, del Regolamento Cee 1463/70. Il ministero dei Trasporti ritiene comunque che la richiesta di esenzione per i predetti minibus venga accolta (rimarrebbe però l'obbligo della tenuta del libretto individuale da parte dei guidatori), per cui è da ritenere che, salvo ulteriore precisazione ministeriale, i conducenti degli stessi non debbano sottostare a sanzioni.

Per maggiore chiarezza pubblichiamo una tabella riassuntiva dei tipi di veicoli esenti o non esenti dall'obbligo della [illegible] nera», ricordando che: 1) i trasgressori sono soggetti alla [illegible] amministrativa del pagamento di una somma da 75 a 150 mila lire e, se datori di lavoro, da 30 a 80 mila lire; 2) i dischi di registrazione del cronotachigrafo devono [illegible] conservati a bordo degli autoveicoli per almeno 7 giorni, mentre il datore di lavoro è tenuto a conservarli presso gli uffici per la durata di almeno un anno dalla data di utilizzazione.

Ferruccio Bernabò

[illegible]: [illegible] a sgorgare nafta dal misterioso deposito bellico

BOLZANO — Dopo un periodo di flusso scarso, la nafta ha ripreso a sgorgare abbondantemente dal sottosuolo di una cantina vinicola di Ora, un grosso centro agricolo a Sud di Bolzano. Si ritiene — ma [illegible] le ricerche [illegible] nera, anche con apposite sonde [illegible], sono state senza risultato — che nel sottosuolo vi sia un deposito bellico abbandonato dai tedeschi alla fine del secondo conflitto mondiale. Secondo alcuni anziani del paese, il deposito potrebbe essere stato costruito da prigionieri russi che lavoravano nella zona e che avevano [illegible] contribuito alla costruzione [illegible] ferrovia. Il [illegible]oso fenomeno era cominciato circa tre mesi fa, quando era stato notato un certo inquinamento del vicino fiume Adige. Sinora complessivamente [illegible] sgorgati circa 150 mila litri di nafta in ottime condizioni.

Sigillata dalla [illegible] di Finanza, la nafta è stata poi sistemata nei depositi [illegible] bolzanina. [illegible] tecnico dell'imposta di fabbricazione di Trento ha [illegible] il valore del combustibile in [illegible] lire il litro più sette lire di imposta di fabbricazione.

Con la partecipazione di altre forze politiche

Roma: 2 ore di corteo del pci contro gli attentati di sabato

ROMA — E' sceso in piazza il pci del '76: compatta e combattiva la base comunista si è mobilitata contro [illegible] fascista alla sezione «Esquilino» (21 feriti) e l'aggressione subita dal giornalista Antonio Sturiale, [illegible] dopo l'operazione che gli ha asportato la milza rimangono gravi e stazionarie. Migliaia e migliaia di persone sono sfilate in corteo da piazza Esedra a piazza Santi Apostoli per due ore e hanno poi ascoltato il discorso di Chiaromonte, membro della direzione del partito. Alla manifestazione unitaria erano presenti anche rappresentanti dei tre sindacati unitari, socialisti (con il vicesindaco Benzoni in testa), democrazia proletaria, pdup, repubblicani, movimento lavoratori per il socialismo e, in coda, un drappello di radicali con [illegible] striscione *«No alla violenza»*.

Mancava la dc e la base co[illegible] se n'è accorta quasi subito. Così sono partiti gli slogan, duri, come ai «vecchi *tempi*»: *«Mai fuorilegge, a morte la dc che li protegge»* e poi *«La dc non si strapazza, contro il fascismo non scende in piazza»*. Battute partite dall'iniziativa di piccoli [illegible]pi, prima quasi sussurrate e poi [illegible] a piena voce. *«Noi siamo andati alle loro manifestazioni, abbiamo manifestato la nostra solidarietà per i lutti e gli attacchi che la dc ha subito dal terrorismo. Ora, anche se me lo chiedessero, ho chiuso: con loro in corteo non ci andrò più»*. Questa la [illegible] militante mentre, per strada, proseguiva [illegible] dibattito e uno scambio di impressioni sul futuro [illegible] pci, partendo dall'arretramento e dalla flessione importante che i comunisti hanno subito alle ultime elezioni, mostrando un [illegible] desiderio di cambiare le cose, di scuotere una certa apatia che si era diffusa negli ultimi anni.

E' questo il dato politico più interessante della giornata di ieri che ha segnato il passo per quanto riguarda le indagini sui responsabili della durissima aggressione contro il giornalista Sturiale e contro la sezione Esquilino. La Digos ha reso noto di aver compiuto una decina di perquisizioni negli ambienti dell'ultradestra romana alla ricerca di indizi contro i Nar, che hanno rivendicato l'attacco [illegible] di sabato sera. Si indaga — è stato detto — nei confronti dell'ala armata del neofascismo romano, quella che si staccò dal partito di Almirante alcuni anni fa.

Per ultimo ci sono indagini per cercare di [illegible] alla provenienza delle due bombe a mano che il commando dei Nar ha lanciato dentro la sede comunista dell'«Esquilino» con la intenzione di provocare una strage. Le bombe Srcm sono in dotazione dell'esercito. Ne furono rubate due casse nei mesi scorsi presso una caserma del Nord dove, si dice, prestava servizio [illegible] esponente del neofascismo [illegible] **f. c.**

Un teste al processo di Milano

«Ho visto uccidere Roberto Franceschi»

MILANO — Sconcertante dichiarazione di una testimone al [illegible] per la morte dello studente Roberto Franceschi. Ne è stata autrice Alice Bacigalupo, una donna che [illegible] nei pressi dell'Università Bocconi e che la sera del 23 gennaio 1973 ha assistito dalla finestra della sua casa agli scontri tra dimostranti e polizia culminati con la morte di Franceschi.

Quella sera la Bacigalupo si trovava in casa con la sorella Anna e un'amica, [illegible] Sacchi. In istruttoria la teste disse di aver visto un uomo [illegible] un cappotto scuro che sparava a braccio teso. Ieri ha aggiunto qualcosa di più. Ha detto che davanti all'uomo che sparava notò due giovani che scappavano. Ad un certo punto uno cadde.

Il primo sarebbe il Franceschi, il secondo Roberto Piacentini che rimase ferito ma non cadde immediatamente.

La Bacigalupo ha infine aggiunto di aver avuto l'impressione di riconoscere alcuni giorni fa in aula (fu citata per un'altra udienza ma poi la sua deposizione venne rinviata) l'uomo che vide [illegible] quella sera.

«E' un individuo sui 35-40 anni — ha detto — *robusto, con spalle larghe, occhi scuri e statura normale. Ricordo che non si trovava insieme agli imputati»*. La circostanza ha indotto il presidente a fare ulteriori domande alla donna che però non ha aggiunto nulla di nuovo. «E' sicura — ha [illegible] il dottor Cusumano rivolto alla teste — di averlo visto qui in aula?». *«Se la mia memoria non mi combina brutti scherzi* — ha risposto la Bacigalupo — *credo proprio di sì»*.

Nell'udienza di ieri [illegible] stati sentiti anche Anna Bacigalupo e Rita Sacchi.

Milano: molotov contro [illegible] pci

[illegible] — Un commando, composto da tre giovani, ha lanciato alcune [illegible] molotov contro la sezione «Togliatti» del partito comunista italiano, in via [illegible] 19, a [illegible]

La sezione era chiusa e, pertanto, si lamentano solamente danni materiali. In particolare, [illegible] molotov [illegible] bacheca all'esterno, nella quale era esposta la copia de l'*Unità*. L'attentato è stato rivendicato dai Nar.

Il processo a Latina per l'omicidio di Sezze, nel '76

Il fascista amico di Saccucci «Non ho sparato a De Rosa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LATINA — La violenza fascista cambia faccia in [illegible] aula d'assise. Da smargiassa diventa querula [illegible] Allatta, [illegible] destra, seguace di Sandro Saccucci, accusato di [illegible] ucciso il 28 maggio del '76 a Sezze Luigi De Rosa comunista ventenne, non rivendica, non pronuncia mai né la parola «politica» né parla di «lotte». Allatta, guardia giurata, amante delle armi e delle divise, giura di [illegible] «solo difeso» e di aver sparato in aria e poi per terra quel giorno. [illegible] colpi in tutto «per difendere se stesso e i propri ragazzi». Così implorando, piangendo e tenendosi la mano sul cuore rievoca quel «raid» fascista che tre anni fa nacque da un comizio che Saccucci tenne a Sezze in provincia di Latina e che finì con l'omicidio di De Rosa e con il ferimento di Antonio Spirito, ventenne anche lui.

Allatta, ieri, è stato interrogato per oltre [illegible] accusato di essere l'au[illegible] materiale del [illegible]; a Sandro Saccucci, latitante, è contestato il «concorso morale» nell'uccisione. Sono gli unici due imputati del processo, ieri alla seconda udienza.

«Sono malato — ha esordito — *sono venuto solo per rispetto alla corte, portavo la pistola per legittima difesa... non conoscevo la zona... se l'avessi conosciuta, non sarebbe successo niente»*. [illegible] di fare alcune precisazioni ai suoi interrogatori [illegible] in istruttoria. Ma in [illegible] la sua un'autodifesa [illegible] sembra recitata a memoria. *«L'impatto e lo sparo furono tutt'uno, ero terrorizzato»*, ripete due volte rievocando quel pomeriggio. Ammette di [illegible] esploso un intero caricatore: due colpi in aria nella piazza dove si [illegible] il comizio e poi, quando il corteo delle macchine dei seguaci [illegible] si mosse per andare [illegible] Latina con il deputato [illegible] in [illegible] esplose gli altri lungo il cammino di cui [illegible] nella zona di Ferro di Cavallo dove De Rosa cadde ucciso e Spirito ferito. *«Sparai a terra* — giura — *perché in [illegible] avevo i miei ragazzi [illegible] un colpo sul lato della macchina, poteva essere un mattone, uno sparo...»*. Si asciuga [illegible]. E' quasi cieco. Ha 46 anni e ne dimostra sessanta. Fa di tutto per sembrare una vittima.

Prima di concludere e [illegible] andar via, Allatta chiede di leggere una dichiarazione. In realtà è un attacco alla stampa e ai giornalisti. *«Riconosco voi giudici naturali* — dice — *ma il peggiore dei mali sono gli uomini della stampa... E il Papa chiamò uomini altri uomini»*. (Allude alle Brigate [illegible] n.d.r.). E' polemico. Improvvisamente, vivace, respinge l'invito a smettere che gli rivolge il presidente della corte. «*Basta*», urla finalmente il giudice e solo allora Allatta tace.

Il processo (si era aperto un [illegible] ma [illegible] stato subito rinviato) si è iniziato con la richiesta da parte dell'avvocato Fausto Tarsitano, parte civile, di ascoltare in aula alcuni testimoni d'accusa che il pubblico ministero De [illegible] «*aveva dimenticato di citare*». Era stata poi sollecitata l'acquisizione agli atti di due [illegible] cumenti: [illegible] lettera trovata dalla [illegible] in una base dei «Nap» a Roma in cui un certo «Sandro» (che si ritiene sia Saccucci) parla di [illegible] rilan[illegible] la campagna «*contro i marxisti*» e, facendo allusione ai fatti di Sezze piuttosto trionfalmente, propone slogan di lotta del tipo: «*Almirante impara, Saccucci spara*», oppure «*Saccucci esiliato, il governo fucilato*».

Silvana Mazzocchi

Attentato della «Volante [illegible]»

Bombe contro il tribunale a Genova: 3 feriti, danni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Una bomba è esplosa, nella notte tra domenica e lunedì, contro un ingresso [illegible]o [illegible] Palazzo di giustizia a Genova. L'ordigno, sistemato contro il portone del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, ha provocato gravi danni alle strutture nell'ala del palazzo, in via Bartolomeo Bosco: un cancello in ferro è stato divelto, un muro è stato sfondato, molti vetri sono andati in frantumi.

Tra i feriti: sono il carabiniere [illegible] Pinna e le guardie di P.S. Domenico Gatti e Giovanni Petruzzelli, colpiti dalle schegge dell'esplosione e ricoverati con prognosi dai 10 ai 20 giorni all'ospedale di San Martino.

L'attentato è stato compiuto verso mezzanotte. Il carabiniere Pinna [illegible] rientrando al nucleo di P.G. quando ha notato una borsa di plastica sistemata contro il portone, dalla quale usciva del fumo. Ha dato l'allarme, e sono accorse le guardie Gatti e Petruzzelli, in servizio nel [illegible] erano conservate le schede elettorali. Prima che i tre potessero intervenire, però, la bomba, confezionata con esplosivo da mina sistemato in una bombola a gas per campeggio, è esplosa.

L'attentato, ieri mattina, è stato rivendicato con una telefonata anonima all'«Ansa». «Qui la Volante rossa — ha [illegible] voce di uomo, all'apparenza giovanile e con un leggero accento genovese — rivendichiamo noi l'attacco portato a Palazzo di Giustizia». La «Volante rossa» è [illegible] terroristica nuova per Genova. Ha operato, nei mesi scorsi, in altre città, tra cui Torino, Bologna e Padova. **p.l.**

Taccuino

[illegible] Vittorio Gorresio

Vendetta dell'U[illegible] ta[illegible]

[illegible] Stato [illegible] riesce ad [illegible] la meglio sugli evasori fiscali, ma in compenso i [illegible] [illegible]ri non riescono a difendersi dall'esosità fiscale dello Stato. Non è un bi[illegible] [illegible] un gioco [illegible] parole, è [illegible] specchio di [illegible] realtà, [illegible] la denuncia [illegible] una questione di merito e di principio. Si è avuto un errore di registrazione, tempo fa, da parte di uno dei cosiddetti cervelloni elettronici dell'amministrazione tributaria: intere file di versamenti non sono [illegible] registrate, sicché migliaia [illegible] migliaia [illegible] onesti con[illegible] risultano evasori.

L'errore tecnico [illegible] stato ammesso dall'amministrazione tributaria [illegible] se [illegible] è anche parlato [illegible] corso di un recente [illegible] alla radio. Ciò nonostante, dall'ufficio registro del[illegible] di Roma è partita una raffica [illegible] intimazioni contro i presunti evasori cui si ingiunge [illegible] pagare l'imposta più una soprattassa di pari importo, più gli interessi legali [illegible] 12 per cento. Il termine è di dieci giorni [illegible] data del ricevimento dell'avviso, e la minaccia in caso di inadempienza è un procedimento di riscossione coattiva [illegible] misura del raddoppio [illegible] soprattassa.

[illegible] Roma, in [illegible] Plinio 19, dove ha sede l'ufficio registro del [illegible]nio, sono giorni e giorni che fanno la fila sotto il sole centinaia e centinaia [illegible]ini che vengono a protestare per due [illegible]tivi di ordine diverso: alcuni vengono a mostrare [illegible] ricevuta del pagamento a suo tempo effettuato ma non registrato dal cervellone; altri a gridare la propria [illegible] fede. Dichiarano di avere pagato ma di non avere più la ricevuta di tre anni fa.

Il punto è proprio questo. E' obbligatorio conservare, [illegible] in ogni modo per quanto tempo, [illegible] documento del genere? Quale diritto ha lo [illegible] [illegible] pretendere che i cittadini si tramutino tutti in conservatori di carte, che tengano [illegible] [illegible] proprio archivio, magari all'uo[illegible] stipendiando una segretaria? Qui siamo al caso dei contatori telefonici e del relativo riscontro; chi è che conta gli scatti? Li conta la [illegible] dei telefoni e li notifica all'utente. Se c'è [illegible] errore, tuttavia, si [illegible] esige re un controllo, perché [illegible] buona fede della società non può essere presunta [illegible] [illegible] maggiore di quella dell'utente. Così è per le tasse: l'onere della prova [illegible] l'effettuato pagamento spetta davvero tutto al contribuente?

Direi di no. Da parte dello Stato mi sembra arbitraria la pretesa che il contribuente conservi ad infinitum le ricevute dei versamenti. Può averle distrutte dopo un ragionevole periodo [illegible] tempo, le può [illegible] [illegible]rite.

Tocca [illegible] [illegible] conservare memoria [illegible] una riscossione, [illegible] [illegible] una macchina elettronica si inceppa: dato che i soldi [illegible] arri[illegible] in cassa dovranno pure esserci rimasti, anche se la macchina elettronica [illegible]tabile non li ha registrati in entrata.

In altri termini, una cautela di garanzia è necessaria, ci vuole una specie di registrazione incrociata, o qualche altro accorgimento del genere: se no si resta alla mercé di una macchina incosciente che alla stregua di un robot può andare in tilt, come si dice, e fermarsi, e impazzire. La nostra sorte di contribuenti non può essere lasciata in preda a macchine irresponsabili: irresponsabili nel senso che forse ancora non abbiamo funzionari [illegible] impiegati programmatori che le sappiano usare come si deve.

Ma questo è un altro di[illegible] [illegible] quanto riguarda il caso specifico [illegible] raffica [illegible] ingiunzioni partite dall'ufficio registro del Demanio di Roma è da notare con sinistra allegria che non si tratta [illegible] imposte normali, come l'Irpef [illegible] l'Iva [illegible] [illegible] simili. [illegible] presunta evasione [illegible] massa riguarda la famosa imposta straordinaria cosiddetta una tantum che [illegible] [illegible] si volle esigere dai proprietari di automobili con decreto legge numero [illegible] del 18 settembre, convertito nella legge [illegible] 730 del 30 ottobre [illegible] stes[illegible].

Il gettito di quella imposta doveva servire a inden[illegible] le vittime di non ricordo [illegible] che terremoto o alluvione, e poi [illegible] so se anche un [illegible] solo di quelli prelevati dalle tasche degli automobilisti [illegible] davvero arrivato agli infortunati, magari [illegible]. Comunque è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] di un'imposta aggiuntiva, addizionale, straordinaria, [illegible] automobili che possedevamo tre anni fa, tanto più rara e improbabile è l'ipotesi che la ricevuta del pagamento sia stata conservata. L'automobile può essere stata venduta, e nel passaggio di proprietà quel pezzetto di carta che avevamo allegato al libretto [illegible] al bollo di circolazione sarà finito nelle mani del nuovo proprietario.

[illegible]ove raggiungerlo adesso, [illegible] ricuperare [illegible] documentino liberatorio che comprovi l'errore del robot? Naturalmente è impossibile e ci tocca pagare, salvo a intraprendere un'azione legale, non so se presso il Tar, o addirittura al soglio della Corte Costituzionale. In ogni modo c'è una sorta di stridente assurdità nel fatto che questo guaio del cervellone impazzito sia avvenuto proprio in occasione di un'imposta che era da corrispondersi una tantum, cioè una volta sola e non di più. Che promessa fallace; dobbiamo adesso ripagarla bis in idem.

Nuovi e interessanti sviluppi delle indagini sull'eversione [illegible] Roma e Firenze

Moro assassinato con il mitra che era nella casa dei due br?

Prime anticipazioni dell'esame degli esperti torinesi sullo Skorpion trovato nell'abitazione di Morucci e della Faranda - Fra i personaggi «controllati» dai terroristi l'arcivescovo Marcinkus, già addetto alle finanze vaticane

ROMA — Prime anticipazioni sul lavoro degli esperti che [illegible] esaminando il mi[illegible] Skorpion trovato in [illegible] elegante borsetta da signora nell'alloggio di viale Giulio Cesare, [illegible] [illegible] Conforto a Faranda [illegible] [illegible]. Gli esperti [illegible] Torino [illegible] [illegible] giovedì [illegible] esaminano l'arma avrebbero trovato [illegible] prime conferme alle indiscrezioni [illegible] circolate [illegible] Roma: sarebbe proprio questa la Skorpion che uccise Aldo Moro e che sparò contro [illegible] vittime delle Br. Si tratta di conferme ufficiose e soltanto alla fine del[illegible] perizia gli inquirenti sapranno con certezza se quell'arma fu adoperata la mattina del nove maggio. I primi [illegible] compiuti dalla Criminalpol avevano già messo in risalto la «somiglianza» fra alcuni segni particolari prodotti dall'estrattore. Pare tuttavia che [illegible] [illegible] l'arma di [illegible] [illegible] Cesare avesse cercato di «manometterla» [illegible] proprio l'e[illegible]tore con un martello: l'operazione però non sarebbe riuscita, in quanto quei determinati «segni particolari» sono [illegible] [illegible] sui proiet[illegible].

L'arma di Morucci sarebbe servita anche per altri attentati di cui sei a Roma; a Genova avrebbe sparato contro l'uomo della [illegible] di [illegible] che fu ucciso al suo posto di guida dentro l'auto del magi[illegible]. Ieri a Torino è stato ammesso nel collegio di periti anche un tecnico genovese, proprio per dar [illegible] di approfondire il lato «ligure» di questo filone di perizie.

Ed è per questo che oggi stesso il giudice torinese [illegible] [illegible] interrogherà a Rebibbia Valerio Morucci che ha anche [illegible] comunicazione giudiziaria proprio per l'assassinio di Coco e della sua scorta. E' un momento di viaggi per i magistrati impegnati nelle inchieste [illegible] Br. Il giudice [illegible] è stato a Padova nei giorni scorsi e ha interrogato i redattori e il direttore del «Mattino di Padova» per controllare gli alibi [illegible] Giuseppe Nicotri.

Da ieri è a Milano dove cerca di approfondire la storia degli spostamenti di Toni Negri. Presto sarà la volta di Parigi, dove è necessario un controllo sull'alibi che il professore padovano ha dato per il [illegible] marzo. A Lansing, [illegible] Michigan, sono arrivati i magistrati Guasco e Priore [illegible] assiste[illegible] all'inizio della perizia fonica su Negri.

Il giudice [illegible] Thomas [illegible] [illegible] [illegible] di Ingham (Mich[illegible]n) ha però ordinato la sospensione temporanea della perizia [illegible] sulle registrazioni delle voci [illegible] Toni Negri e [illegible] giornalista Giuseppe [illegible] per accertare se la prova disposta [illegible] magistratura italiana nello Stato del Michigan sia compatibile con le leggi statunitensi e con le norm[illegible] che regolano il diritto internazionale.

S'è inoltre appreso che le Br si stavano occupando dell'arcivescovo americano Paul Marcinkus, uno dei più potenti finanziatori delle casse vaticane, unito da vecchi e [illegible] legami al bancarottiere Michele Sindona. Che cosa volevano Morucci e la Faranda dal prelato cinquantasettenne, più volte al centro di polemiche per la sua attività non sempre ritenuta cristallina? Di sicuro si sa soltanto che nell'appartamento di viale Giulio Cesare è saltato fuori un biglietto con l'indirizzo dell'abitazione superprotetta di [illegible].

Nel verbale di sequestro compilato dalla questura di Roma, sotto al n. 210 (che elenca il contenuto di una «busta beige») si legge: «Una striscia di carta a righe recante l'indirizzo Via della Nocetta 63 Villa Strichi». La resi[illegible] del Presidente della banca del Vaticano (Istituto per le opere di religione) è immersa nel verde di una stradina che sale tra Villa Pamphili e l'Aurelia antica: un recinto chiuso che comprende diverse villette moderne, [illegible]tte [illegible] proprietà del Vaticano. Ci vivono 12 monsignori (quasi tutti americani) e l'arcivescovo, accuditi da alcune suore e molti guardiani.

Adesso gli inquirenti vogliono capire che intenzioni avesse Valerio Morucci. La polizia [illegible] [illegible] [illegible] via [illegible] [illegible] cetta venerdì scorso, [illegible] entrare, ovviamente, nelle residenze vaticane. Tra le ipotesi su cui lavorano i magistrati anche quella della preparazione di un attentato oppure di un rapimento del potentissimo prelato.

Via della Nocetta non [illegible] comunque del tutto nuova alle indagini sul terrorismo. Se ne parlò subito dopo il ritrovamento del cadavere di Moro, il nove maggio del '78. Era comparso [illegible] un testimone che raccontò di aver visto la Renault rossa alle 7 e 45 della mattina proprio fra [illegible] Vitellia e via della Nocetta: di lì l'a[illegible] seguita fino a piazza Trilu[illegible] [illegible] poi perderla di vista.

Sandra Bonsanti

La mitraglietta «Skorpion» trovata nell'abitazione [illegible] Morucci e della Faranda

Cinque fiorentini accusati di strage

Fra le accuse ai presunti terroristi di Prima Linea la distruzione del palazzo dell'Imi

FIRENZE — Sono state ulteriormente precisate, con l'emissione di nuovi ordini di cattura, le accuse contro alcuni degli appartenenti [illegible] pre[illegible] [illegible] «direttivo» [illegible] Prima linea, operante a Firenze (dieci arrestati e due latitanti nel [illegible] di operazioni della Digos del mese scorso).

Cinque dei giovani finiti [illegible] carcere — Salvatore Palmieri, Gabriella Argentiero, Giuliana Ciani, Sergio [illegible] e Federico Misseri — sarebbero coinvolti [illegible] una serie di attentati — una ventina circa — compiuti a Firenze dai primi [illegible] '77 [illegible] oggi.

In sostanza, i due magistrati inquirenti, dottor Vigna e [illegible] Chelazzi e [illegible] uomini [illegible] [illegible] fiorentina, hanno praticamente dato una spiegazione, collegando le [illegible] posizioni e ricostruendo [illegible] singole responsabilità, a quasi tutti gli [illegible] le irruzioni, gli «espropri» proletari [illegible] piuti nel capoluogo [illegible] [illegible] varie sigle, dalle «Ronde proletarie di combattimento», alle «Squadre proletarie», «Formazioni comuniste combattenti», «Ronde contro il carovita». Tutte però riconducibili [illegible] strategia terroristica del movimento eversivo «Prima linea».

Oltre all'associazione sovversiva e [illegible] partecipazione a banda armata, sono stati contestati ai cinque [illegible] reati [illegible] strage, rapina, seque[illegible] [illegible] persona, ricettazione, detenzione e porto abusivo [illegible] armi.

Fra le azioni rivendicate [illegible] Prim[illegible] linea e dagli altri gruppi «di copertura», vi sono attentati a vigili urbani, [illegible] di auto, irruzioni in agenzie immobiliari ed in associazioni di categorie, attentati a caserme [illegible] [illegible].

Il reato [illegible] strage è [illegible] stato in merito a [illegible] episodi: quello dell'attentato al palazzo dell'Imi (febbraio '79, quasi tutto l'edificio distrutto e due addetti [illegible] pulizie imbavagliati e legati) e quello [illegible] commissariato di Pubblica sicurezza di Rifredi [illegible] marzo '79. Anche per altre due clamorose «azioni» (sequestro del pretore De Cristofaro dopo aver [illegible] alcuni uffici [illegible] pretura di Firenze, nel [illegible] '78, e attentato al pretore [illegible] [illegible] Bozzi, due colpi di pistola alle [illegible], nel dicembre '78) sono [illegible] responsabilità dei cinque.

Documenti [illegible] in un «covo» dei brigatisti a San Benedetto

[illegible] [illegible] DEL TRONTO — Un altro «covo» è stato scoperto dai carabinieri dell'antiterrorismo nel corso delle indagini sull'attentato compiuto il 28 maggio scorso alla sede regionale della dc di Ancona.

Durante delle perquisizioni in città in un appartamento [illegible] centro, i militari avrebbero recuperato una radio ricetrasmittente in [illegible]ado di collegarsi con le lunghezze d'onda delle forze dell'ordine e una serie di documenti definiti «compromettenti». Nell'operazione sarebbero stati trovati anche un elenco di presunti brigatisti e degli appunti su personalità locali.

Le indagini si sono [illegible]trate nell'Ascolano, la provin[illegible] che tenne a battesimo [illegible] aprile del 1969 la prima azione [illegible] [illegible] gruppi eversivi concretizzatasi con il lancio, ad Ascoli Piceno, di botti[illegible] «molotov» contro la redazione di un quotidiano romano, la caserma dei carabinieri e la sede della dc.

Dalla zona di San Benedetto sono poi venuti uomini di primo piano delle Brigate rosse: Mario Moretti, ritenuto il capo della colonna [illegible]; Patrizio Peci, e, più marginalmente, Corrado Alunni, oltre ad una nutrita manovalanza.

Dal '76 ad oggi le azioni terroristiche si sono moltiplicate con attentati ad auto di esponenti politici, [illegible] e a circoli culturali. Il 12 aprile '76 durante il processo per la rapina ad un gioielliere di Ascoli un teste rivelò che il «colpo» serviva a finanziare un movimento dell'ultrasinistra, mentre il [illegible] ottobre dello stesso anno un «commando» [illegible] la [illegible] della Confapi ad Ancona.

Una [illegible] autostrade italiane dove [illegible] registrano più incidenti

La pericolosa Torino-Savona attende gli «assalti» dei grandi esodi estivi

TOR[illegible]O — S'avvicina il tempo dei grandi esodi: per molti piemontesi la meta è il Mar Ligure, l'autostrada Torino-Savona sarà, come ogni anno, presa d'assalto. E si ripeteranno, purtroppo, tanti incidenti. Si fa qualcosa per cercare di ridurli e — una domanda che ci viene rivolta spesso dai lettori — c'è in vista il tanto sospirato completamento del raddoppio autostradale? Le notizie non sono confortanti: di raddoppio non si parla e i rammodernamenti si limitano all'illuminazione [illegible] un paio di gallerie e a qualche variante per migliorare i raggi di curva.

Una situazione che, sostanzialmente, va peggiorando perché il traffico è sempre in aumento e quindi s'accrescono le probabilità di incidenti, visto anche il sempre peggiore comportamento degli utenti. I quali, va subito sottolineato, non tengono sufficiente conto del fatto che questa è [illegible]'autostrada solo di nome, (e di pedaggio), mentre di fatto è a malapena una superstrada, con un «livello di servizio», cio[illegible] [illegible]ni, molto [illegible].

Vediamo le cifre: nel '75 erano transitati 5.900.500 veicoli, con una media di 16.174 al giorno; nel '78 ne sono transitati 6.806.200 con una media di 18.653. La punta massima si è registrata il 16 luglio con 46.168 veicoli. Nel '78 si sono avuti, lungo i 132 chilometri fra Torino e Savona, 264 incidenti con 11 morti; nel '77 erano stati ancor di più: 346 con 15 morti.

Alla direzione della società autostradale fanno notare che la sinistra fama della Torino-Savona è immeritata in quanto le [illegible] statistiche danno il primato ad altri tratti autostradali: la Torino-Savona ha 1,48 morti ogni milione di veicoli-chilometro, contro i 5,10 dell'Ivrea-Santhià (5 morti in 23,6 Km) e i 3,10 della Voltri-Alessandria (15 morti in 83 km). C'è però da dire che [illegible] [illegible] tratti autostradali italiani, trenta hanno valori inferiori [illegible] quelli della [illegible]no-Savona, sia per quanto riguarda il numero degli incidenti per veicoli-chilometri, sia per quanto riguarda il numero dei morti.

Dice il dott. Tancredi Savaro, segretario della commissione traffico [illegible] [illegible] dell'Aci: «Sono [illegible] che andiamo segnalando la pericolosità di questa arteria che era nota per un traffico giornaliero di 6 mila automezzi e adesso vediamo quanto ne deve sopportare. La corsia centrale riservata al sorpasso a tratti alterni (96 km su 132) e alcune curve a raggio inferiore ai 150 metri rappresentano un vero trabocchetto inducendo spesso l'automobilista ad errori di valutazione e a forzature contrarie a una corretta manovra di sorpasso».

Si dice che la legge [illegible] '75 che vieta la costruzione [illegible] nuovi tratti autostradali sia di impedimento al raddoppio dell'arteria in tutta la sua lunghezza. «Ma — afferma [illegible] — in questo caso specifico non [illegible] [illegible]o di una nuova costruzione, bensì semplicemente dell'ammodernamento [illegible] un'arteria già esistente e di notevole importanza per il collegamento di Torino con il mare. E' auspicabile che i parlamentari, le forze politiche ed economiche della regione si facciano promotori di una legge che ne consenta il completamento senza ulteriori indugi».

A questo punto [illegible] però da considerare anche il fattore finanziario. Il completamento della doppia carreggiata costerebbe, [illegible] la società, duecento miliardi, che essa afferma di non avere. Anzi, per far quadrare il [illegible] bilancio, avrebbe [illegible] poter [illegible]mentare le tariffe [illegible] [illegible] 40%. Il 10 gennaio scorso sono in effetti state aumentate, del 30% per disposizione ministeriale, ma alla società rimane soltanto il 7,45, mentre il resto va allo Stato che se ne serve per sovvenzionare un gruppo [illegible] autostrade in passivo, non comunque la Torino-Savona.

«Stiamo facendo grossi sforzi per dare maggior sicurezza agli utenti — dice il [illegible] dott. Paolo Prapolli —: quest'anno il[illegible] altre due gallerie, correggeremo delle pendenze [illegible] curve, faremo degli ampliamenti, poi abbiamo da rifare i giunti di dilatazione dei viadotti, l'imper[illegible]bilizzazione delle solette, il rifacimento del manto...».

[illegible] una manutenzione costosa ma che non si traduce in un radicale miglioramento della viabilità per l'utente che continua ad essere costretto a velocità molto ridotte (quella consigliata, nel lungo tratto di montagna, è di 80 chilometri all'ora e [illegible] pa[illegible] [illegible] punti non si possono superare i [illegible] e a viaggiare sempre [illegible] la minaccia di un pericolo.

«Nè il problema si può risolvere con una nostra maggiore vigilanza — sostengono al comando della Polizia Stradale del compartimento di Torino [illegible] ha giurisdizione su tutta l'autostrada—. I due tronchi Torino-Mondovì e Mondovì-Savona sono percorsi in continuazione da due pattuglie (8 nelle 24 ore). Ogni punto dell'autostrada è toccato ogni ora da una pattuglia, un ritmo uguale a quello delle altre autostrade italiane».

Remo Lugli

Illeciti valutari: [illegible] accusati i tre Caltagirone

ROMA — A conclusione della requisitoria in [illegible] procedimento per illeciti valutari, il sostituto procuratore della Repubblica [illegible]r Paolo Summa ha chiesto il rinvio a giudizio per «mancato rientro di valuta illegalmente esportata», dei tre fratelli Caltagirone, Gaetano, Camillo e Francesco.

La richies[illegible] fa riferimento a un'indagine scaturita da un'altra inchiesta, quella dell'Ute, in cui i tre sono coinvolti. Secondo il dottor Summa, i Caltagirone avrebbero negoziato alcuni assegni, per un importo complessivo [illegible] cinque miliardi di lire, sulla «Privat Bank» di Michele Sindona e da questa dirottati all'estero su società straniere; i fatti risalgono al 1973 ma l'indagine giudiziaria ha preso avvio un anno e mezzo fa.

Ai [illegible] fratelli si [illegible] secondo quanto si è appreso, la mancata ottemperanza [illegible] [illegible] [illegible] legge valutaria de[illegible] '76: in sostanza essi, titolari di un'ingente disponibilità valutaria all'estero posseduta prima del 6 marzo '76, [illegible] avrebbero provvé[illegible] a [illegible] chiararla entro il 2 dicembre.

In Cassazione le «bustarelle» [illegible] Friuli

SAVONA — L'ex sindaco di Majano, Girolamo Bandera, e Giuseppe [illegible] l'ex segretario dell'onorevole Zamberletti, condannati in tribunale e in corte d'appello (in quest'ultima sede le pene vennero ridotte) per concussione, verranno giudicati dalla corte di Cassazione, [illegible] sezione, il 26 luglio: [illegible] quindicina di giorni prima che scadano i termini [illegible] carcerazione preventiva. E' l'ultimo atto dello scandalo per la ricostruzione del Friuli [illegible] esplodere da Irene Allegro e Renato Carrozzo, contitolari della «Precasa» di Savona, che denunciarono la richiesta di tangenti da parte dei due uomini politici per fare ottenere loro l'appalto per l'insediamento di prefabbricati.

Insieme a Girolamo Bandera [illegible] [illegible] Balbo verrà giudicato anche l'avvocato savonese Romeo Pastrengo, [illegible] presidente dell'ospedale [illegible] Paolo, assolto per insufficienza di prove, nel giudizio di secondo grado, dall'accusa di tentata concussione. Il professionista chiede l'assoluzione con formula piena.

Nonostante i due giudizi la vicenda presenta ancora lati oscuri.

«Si sono persi quattro mesi, le responsabilità [illegible] delle due parti»

Metalmeccanici: il ministro Scotti pensa a un intervento mediatore?

[illegible] — Per il [illegible] dei metalmeccanici domani sono [illegible] programma incontri sui tre tavoli: Federmeccanica, Intersind e Confapi. Poiché questi colloqui avvengono a cavallo di due grandi «iniziative di lotta» [illegible] sciopero generale di oggi, promosso dalle Confederazioni; la «manifestazione dei 200 mila metalmeccanici» a Roma per venerdì) è difficile ipotizzare che la settimana in corso possa essere «decisiva» agli effetti del negoziato.

Per avere qualche indicazione più concreta bisognerà [illegible] attendere la settimana prossima. Il tempo a disposizione per chiudere i contratti prima delle ferie [illegible] mai non è più molto: al massimo entro il [illegible] luglio, cioè poco più di tre settimane. I dirigenti sindacali attribuiscono grande importanza allo sciopero di oggi e alla manifestazione di venerdì. Nella conferenza stampa di ieri il segretario generale della Fim, Pio Galli, ha detto: «Soltanto una eccezionale conferma della compattezza e della combattività dei lavoratori può farci pervenire in tempi rapidi ad una conclusione contrattuale corrispondente [illegible] nostri obiettivi». Silvano Veronese, segretario nazionale [illegible] Fim, [illegible] sottolineato che in ogni caso «la manifestazione di Roma non è l'ultima carta a disposizione del sindacato». Infine, il segretario generale, Franco Bentivogli, ha aggiunto: «E' vero che i giorni a disposizione non sono molti, ma è anche vero che a settembre non ricominceremmo con la coda tra le gambe. La qualità dello scontro cambierebbe in modo molto pesante».

Finora sono già state effettuate 85-90 ore di sciopero (contro le 100 [illegible] precedente contratto). Da Venezia, dove ieri si trovava per un convegno, il ministro [illegible] Lavoro, Scotti, ha dichiarato, fra l'altro, che «sul contratto dei metalmeccanici, sono [illegible] stati perduti quattro mesi e che le responsabilità vanno equamente divise fra imprenditori e sindacati». La presa di posizione del mi[illegible]tro contiene l'ipotesi di un intervento [illegible]diatore nella difficile vertenza? Per ora non c'è niente di concreto, [illegible] se [illegible] fine di giugno il contratto fosse ancora in alto mare non sarebbe da escludere un tentativo del ministro del Lavoro. Sindaca[illegible] e imprenditori hanno sempre ribadito «l'autonomia del tavolo negoziale» ma non hanno mai escluso esplicitamente l'intervento di Scotti.

Intanto la Fim ha curato un riepilogo delle posizioni sui tre tavoli del negoziato. Schematizziamo i temi principali.

Federmeccanica — Dopo l'intesa sulla mobilità c'è stata una «secca battuta d'arresto». C'è disaccordo sulla dimensione delle imprese che dovrebbero fornire le informazioni sul decentramento e sull'assetto produttivo. P[illegible] l'orario la Federmeccanica offre l'utilizzo [illegible] cinque festività infrasettimanali abolite (40 ore annue) scaglionandole nell'arco del contratto ed una ulteriore riduzione. Però [illegible] settimana dovrebbe rima[illegible] di [illegible] ore e le riduzioni dovrebbero dar luogo a gior[illegible] di riposo, nel corso dell'anno, con godimento individuale.

In materia salariale il sindacato afferma che la Federmeccanica intende realizzare il conglobamento dei 103 punti di contingenza «senza oneri per le aziende e senza vantaggi per i lavoratori».

Intersind — Raggiunta l'intesa [illegible] «prima parte» (mobilità, decentramento, informazione) «sembra che le aziende pubbliche abbiano esaurito la loro volontà di negoziare». Per l'orario «tutto è fermo ad un mese fa». L'Intersind offre il riutilizzo di un certo numero di festività infrasettimanali [illegible], subordinandolo però all'effettiva presenza dei lavoratori in fabbrica e, [illegible] aggiunta, [illegible] ulteriore quota di riduzione, legata però a [illegible] contro l'assenteismo.

Confapi — Gli imprenditori privati minori sono liquidati dalla Fim con una battuta: «Totale incapacità di [illegible] spazi di autonomia negoziale».

Sergio Devecchi

Perché l'ecatombe di balene?

Florence (Usa). Una parte delle quarantuno balene che sono morte davanti [illegible] costa dell'Oregon. Esperti in biologia marina stanno studiando per scoprire i motivi per cui il branco sia andato a nuotare nelle acque prospicienti Florence e gli animali siano morti, arenandosi sulla spiaggia

Le indagini sulla Cia e i rapporti con Rauti

Avevano destato a suo tempo parecchio clamore [illegible] notizie pervenute dagli Stati Uniti [illegible] indagini effettuate [illegible] due commissioni parlamen[illegible] [illegible]te, dai nomi dei [illegible] presidenti, Church e Pike circa presunti finanziamenti segreti della Cia a favore di [illegible]mini politici italiani.

Anche il [illegible] giornale aveva ripreso tali notizie e in particolare in una corrispondenza poi di Vittorio Zucconi [illegible] Washington del 28.1.76 si diceva altresì che pure l'onorevole Pino Rauti aveva ricevuto, tramite il generale Miceli, sovvenzioni.

Naturalmente si trattava di notizie che, per [illegible] loro [illegible] fonte, [illegible] potevano sul [illegible]mento [illegible] oggetto di particolare controllo. Siamo perciò [illegible] lieti di dare atto all'o[illegible] Rau[illegible] di essere completamente estraneo alla vicenda.

[illegible] ANNI FA

[illegible]

(Mercoledì 19 giugno 1879)

Amore in flagrante

TORINO — Siamo nel giardino [illegible] Valentino. Può essere il tocco e mezzo pom. Il giovane X è in compagnia del suo amato bene, una giovane Y. Sono adagiati sopra un se[illegible] [illegible] parte più ombrosa [illegible] parco. Tra i due c'è dell'animazione, dell'affiatamento. Poi dalle parole si passa ai fatti... ma sul [illegible] bello arriva[illegible] due guardie. Tableau! [illegible] di[illegible] tortorelle sono condotte in Domo Petri. All'una e mezzo del pomeriggio!

[illegible] in Vaticano

Nell'articolo sugli aumenti richiesti a Papa Wojtyla da molti dipendenti vaticani pubblicato a pag. [illegible] domenica 17 maggio, le percentuali di incremento pari al 240 e al 92 [illegible] [illegible] sono relative [illegible] stipendi [illegible] [illegible] e mag[illegible] [illegible] 1979 rispetto [illegible] 1960. Inoltre, dopo vent'anni di servizio, i [illegible] scatti [illegible] aumentano lo stipendio [illegible] da 115.000 lire a 190.000 lire mensili, essendo ogni scatto pari a 7800 lire: quindi, l'aumento ventennale non è di 180.000 lire, ma di 75.000 lire.

(Continua a pag. 13)

Scarsi risultati dalla riunione dei ministri dell'economia a Lussemburgo

La Cee ancora divisa sull'energia

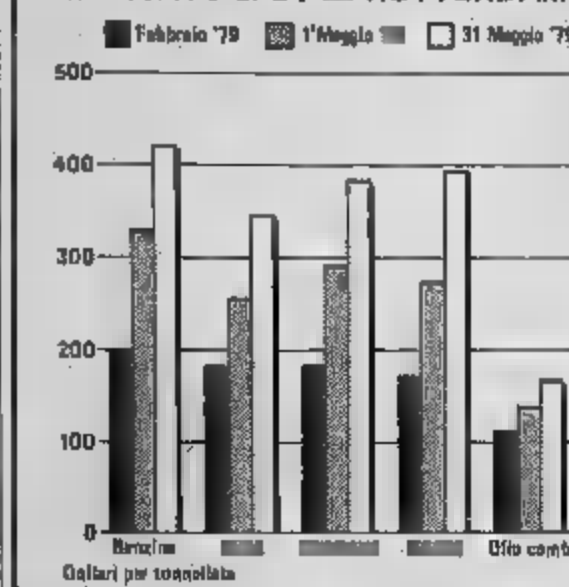
[illegible] piano decennale di Brunner (risparmio di petrolio, investimenti nel settore nucleare e ricupero del carbone) [illegible] stato discusso - Unico accordo: la necessità [illegible] sotto controllo il mercato libero di Rotterdam

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — La Cee ha compiuto, ieri, un primo, piccolo passo verso la stabilizzazione dei mercati petroliferi. Al vertice dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente, [illegible] 28 giugno a Tokyo, la Comunità [illegible] proporrà l'istituzione di un registro sul quale [illegible] tutte le transazioni petrolifere, [illegible] relativi prezzi e quantitativi. Se il Giappone, [illegible] Stati Uniti e il [illegible] accetteranno, questo progetto verrà [illegible] subito. [illegible] respinto, [illegible] e l'Italia vogliono metterlo egualmente [illegible] per le transazioni infracomunitarie o oltre le [illegible] tonnellate [illegible] greggio (con [illegible] dei prodotti lavorati per conto terzi [illegible] munitari); l'Olanda, la Germania e l'Inghilterra si riservano di approvare questo progetto al successivo Consiglio [illegible] ministri della Cee.

Lo scopo del registro delle transazioni petrolifere, sia di quelle al prezzo ufficiale Opec sia di quelle che avvengono sul mercato libero, è di ottenere la [illegible]parenza [illegible] prezzi [illegible] eventualmente intervenire per bloccare l'ascesa del greggio sul mercato «spot» (cioè per immediata consegna) [illegible] Rotterdam, ove il petrolio ha raggiunto quotazioni doppie di quelle ufficiali, spingendo [illegible] i [illegible] produttori [illegible] au[illegible] ulteriormente i loro prezzi.

Il ministro Franco Nicolazzi [illegible] questa riunione [illegible] ministri comunitari «abbastanza positiva», perché ha prodotto un [illegible] creto»; in realtà siamo lontani dalla posizione comune non soltanto sul [illegible] dei prezzi sul mercato libero, [illegible] soprattutto sull'assieme [illegible] politica energetica comune.

La Francia vuole, [illegible] pio, che siano vietate [illegible] transazioni petrolifere sul mercato libero [illegible] di sopra di un cer[illegible] ma questa [illegible] non [illegible] neppure co[illegible] oggetto [illegible] discussione al Consiglio europeo di Strasburgo, giovedì. Olandesi, inglesi e [illegible] vogliono prima verificare i risultati [illegible] registrazione delle transazioni e poi si vedrà. La Francia è la più accanita accusatrice dei mercati liberi, perché il governo di Washington li ha portati come esempio dell'incapacità europea di controllare le transazioni petrolifere, rispondendo così alle [illegible] della Cee per le sovvenzioni americane agli acquisti di petrolio nei Caraibi. L'Olanda e l'Inghilterra sono contrarie a soffocare il [illegible] libero perché ne traggono profitti, mentre i tedeschi difendono i loro principi liberistici.

Ci [illegible] anche interessi di carattere strategico: la Rhodesia, il Sudafrica e Israele sono forti acquirenti sul mercato spot. Inoltre il mercato spot ha qualche importanza anche per assicurare l'approvvigionamento per i Paesi europei.

Da quel che risulta, Washington e Tokyo sono ben disposte verso la creazione di un registro delle transazioni petrolifere e la stessa Opec lo ritiene [illegible] fattore positivo. A Rotterdam, si tratta circa l'8 per cento del petrolio mon[illegible]. Il mercato spot è una specie [illegible] Borsa che funziona attraverso collegamenti telefonici e di telescriventi con [illegible] le capitali e le compagnie petrolifere. Alle società di brokeraggio petrolifero Vitol, Bulkol e Transol si rivolgono le compagnie quando hanno immediata necessità [illegible] un carico di greggio; [illegible] questo mercato sono affluite grosse quantità di greggio [illegible] Paesi produttori, perché a Rotterdam si ottengono prezzi più elevati di quelli ufficiali.

Nicolazzi ha [illegible] al Consiglio dei ministri che l'aumento dei prezzi che si registra sul mercato libero è più un effetto che [illegible]. E' l'eccesso della domanda, ha aggiunto, che provoca tale fenomeno. Ma il vero problema della Cee è quello [illegible] evitare altri aumenti [illegible] prezzi Opec (che riguardano il 92 per cento [illegible] transazioni), di risparmiare energia e di trovare [illegible] fonti alternative. Il ministro Nicolazzi, infine, ha riportato l'incontro con il capo dell'Opec, Yamani, il commissario Guido Brunner e il presidente di [illegible] del Consiglio della Cee, André Giraud, a Londra il 29 giugno, [illegible] di[illegible] di una discussione tecnica.

Il commissario Brunner è rimasto piuttosto deluso dal Consiglio di ieri. Infatti aveva presentato un programma organico per i prossimi dieci anni che non è stato neppure discusso. Questo programma energetico prevedeva [illegible] aumentare il consumo [illegible] car[illegible] del 25 per cento (con una produzione annua di [illegible] milioni [illegible] tonnellate «equivalente petrolio»), investire 50 miliardi di dollari all'anno per la costruzione [illegible] centrali atomiche, in [illegible] che l'elettricità nella Cee fosse fornita al 75% dal carbone e dall'atomo, bloccare [illegible] attuale [illegible] 470 [illegible] di tonnellate l'importazione di greggio, ridurre al 50 per cento la dipendenza energetica dal petrolio della Comunità, negoziare con l'industria automobilistica la costruzione [illegible] vetture che consumino meno benzina.

Il fabbisogno energetico nella Cee entro il [illegible] sarà di un miliardo 400 milioni di ton[illegible] «equivalenti [illegible] petrolio», [illegible] tale cifra sarà raggiungibile soltanto [illegible] le centrali nucleari produrranno 140 mila megawatt all'anno. La Francia aveva anche proposto un «tetto» alle importazioni petrolifere e poi un programma di riduzione progressiva a lungo termine. Questi progetti [illegible] sono stati accantonati, torneranno sul tavolo delle discussioni, ma intanto la crisi si aggrava e fra [illegible] giorni l'Opec [illegible] riunisce per decidere eventuali aumenti [illegible] prezzo del greggio.

Il ministro Pandolfi, dopo il Consiglio dell'economia e delle finanze della Comunità, [illegible] invece dichiarato che la Cee discuterà [illegible] aspetti economici [illegible] petrolifera sol[illegible] il [illegible] luglio. Il commissario per l'economia della Cee, François Ortoli, ha informato i ministri che il [illegible] espansi[illegible] media [illegible] Comunità, in seguito [illegible] crisi dell'energia, potrebbe scendere nel 1980 al 2,8%, contro il 3,4 di quest'anno. Il tasso [illegible] di inflazione nella Comunità potrebbe arrivare all'8,5 contro il 7,1 [illegible] quest'anno e quello della disoccupazione salire dal 5,5 attuale [illegible] 5,7 per cento.

Il ministro del Tesoro, Filippo Maria Pandolfi, ha dichiarato dopo avere esaminato con i suoi colleghi della Cee il funzionamento del Sistema monetario europeo per tre mesi, [illegible] la lira [illegible] è dimostrata più forte del previsto e che le prospettive per la nostra [illegible] buone a medio termine. Pandolfi ha dovuto, però, ammettere che quest'anno l'obbiettivo di avere un [illegible] d'inflazione del [illegible] per cento [illegible] è raggiungibile.

Anche il tasso inflazionistico [illegible] tedesco, ha detto, passerà dal 2,9 al 5,8 per cento. Il ministro Pandolfi [illegible] di sperare che il Consiglio europeo di giovedì a Strasburgo ascolti con maggiore attenzione le richieste italiane per un bilancio comunitario più equilibrato. La Cee ci costa, infatti, circa 800 miliardi [illegible] lire l'anno, al netto degli introiti [illegible] bilancio, più [illegible] somma uguale rappresentata [illegible] differenza nei prezzi [illegible] prodotti agricoli che acquistiamo all'interno della [illegible] anziché sui mercati mondiali.

Pandolfi [illegible] affermato che le tendenze dell'economia mondiale rendono ancora più necessario il [illegible] piano triennale. Il regolamento definitivo [illegible] interessi nel quadro degli accordi per lo Sme non è stato ancora formalmente approvato dal Consiglio»

Renato Proni

LA CORSA DEI PREZZI DEI PRODOTTI PETROLIFERI SUL MERCATO SPOT [illegible] ROTTERDAM

Febbraio '79 — 1° Maggio [illegible] — 31 Maggio '79

500 — 400 — 300 — 200 — 100 — 0

Benzina — [illegible] — [illegible] — [illegible] — Olio comb.

Dollari per tonnellata

Ipotesi [illegible] Kuwait Aumento del [illegible]

KUWAIT — I ministri dell'Opec intenderebbero aumentare il prezzo del greggio del 30% in occasione della riunione del 26 giugno a Ginevra: lo riferisce il settimanale del Kuwait «Al-Nahda» citando fonti autorevoli.

Oggi convegno a Torino

Come [illegible] può risparmiare energia in fabbrica

TORINO — Sono almeno cinque [illegible] che, periodicamente, si ripresenta il problema energetico; [illegible] ogni volta è più grave [illegible] precedente. Fino ad oggi — e per un periodo [illegible] prevedibilmente ancora lungo — le fonti energetiche considerate come «alternative» (energia solare, [illegible] vento, [illegible] sono in grado [illegible] tribuire in modo apprezzabile [illegible] soluzione [illegible] problema; ne consegue che l'unica stra[illegible] percorribile è quella di realizzare risparmi crescenti nel consumo delle fonti attuali.

[illegible] meccanica è uno dei grandi consumatori [illegible] energia, e quindi un eventuale risparmio in questo settore recherebbe senza dubbio vantaggi consistenti. Si tratta però di un risparmio di tipo particolare. Mentre per quel che riguarda il consumo energetico privato è possibile risparmiare riducendo il calore [illegible] abitazioni, e utilizzando meno gli elettrodomestici, nel caso dell'industria si tratta di modificare la struttura produttiva, [illegible] modo che questa sia in grado di produrre gli stessi [illegible] con un minor consumo.

E' una modificazione che investe quindi la totalità dell'apparato produttivo: l'organizzazione del lavoro non meno che le macchine utensili, le [illegible] operatrici, i materiali impiegati.

[illegible] tratta, ovviamente, di processi abbastanza lunghi; è però possibile ottenere qualche risultato anche in tempi relativamente brevi. Il ricorso a «simulazioni», [illegible] l'ausilio del calcolatore, permette infatti di ridurre almeno i tempi di sperimentazione.

Per contribuire alla soluzione [illegible] del problema l'Amma (Associazione industriali metalmeccanici) in collaborazione [illegible] con l'Istituto di tecnologia meccanica [illegible] Politecnico [illegible] Torino, ha organizzato per oggi una giornata [illegible] studio sul «Risparmi di energia nell'industria meccanica».

Saranno trattati i seguenti temi: la crisi delle risorse energetiche, il bisogno di nuove tecnologie [illegible] i [illegible] dell'energia (G. F. Micheletti); obbiettivi del sottoprogetto tecnologie varie nel progetto Energetica del Cnr (G. Ciambelli); il [illegible] nagement e il design energe[illegible] macchine [illegible] (A. De Filippi, R. Ippolito); risparmi energetici negli impianti di stabilimento (P. Got[illegible]).

p.l.b.

I ministri Cee devono trovare un'intesa entro fine mese

Riparte la maratona agricola L'Italia pone tre condizioni

BRUXELLES — Mentre i ministri dell'Energia discutevano sull'austerità, sempre ieri a Bruxelles, per i ministri dell'Agricoltura, è iniziata la maratona agricola che, secondo quanto ha [illegible] il ministro Marcora, *«si dovrà concludere entro il 30 giugno»*. *«Se così non fosse* — ha spiegato Marcora — *verrebbe ri[illegible] in discussione tutto il Sistema monetario europeo, che è stato [illegible] in base ad [illegible] regolamento monetario agricolo temporaneo che scade proprio a fine mese»*. Per allora [illegible] dovrà quindi essere [illegible] regolamento, per il quale occorre che sia [illegible] raggiunto l'accordo tra i Paesi dell'Europa verde.

La maratona agricola, iniziata ieri, subirà una pausa in occasione del vertice di Strasburgo e poi riprenderà per continuare ad oltranza, come vuole la tradizione, fino al raggiungimento dell'accordo finale.

I punti sui quali l'Italia si batterà [illegible] questa [illegible] agricola — ha detto Marcora — sono tre: *«Recupero in [illegible] di bilancio dei maggiori oneri italiani per l'acquisto dei prodotti agricoli nella Cee; eliminazione degli abbattimenti dei dazi doganali per i prodotti ortofrutticoli a favore dei [illegible] in via di sviluppo, [illegible] meno che non si trovino adeguate compensazioni ed infine [illegible] comunitarizzazione degli stock dei prodotti ritirati dalla Comunità [illegible] modo da farne beneficiare i [illegible], [illegible] me è stato già fatto per la carne»*. Inoltre — ha aggiunto Marcora — vogliamo [illegible] in modo che *«i soldi comunitari vengano spesi non più per mandare alla distruzione i prodotti eccedenti, ricordiamo i pomodori, le [illegible], le pesche, ecc., [illegible] per utilizzarli nei cicli di trasformazione industriale, [illegible] a fare l'anno [illegible] per i pomodori e le pesche che [illegible] stati avviati alle industrie [illegible] conservazione anziché sotto i cingoli dei trattori»*.

Banca Europea: [illegible] il 43% dei prestiti del '78

BRUXELLES — Il consiglio dei governatori [illegible] europea per gli investimenti (Bei), composto [illegible] ministri delle Finanze (per l'Italia, del Tesoro) dei [illegible] della Comunità europea, ha approvato ieri a Lussemburgo il bilancio dell'istituto.

L'Italia è il Paese che ha ricevuto la quota di gran lunga più importante dei prestiti finanziari concessi dalla Bei nel 1978. Il nostro Paese ha avuto 968,7 miliardi di lire, cioè il 43 per cento del totale, mentre la Gran Bretagna [illegible] avuto il 21,[illegible] la Francia [illegible] l'Irlanda il 6, la Danimarca il 5,4, il Belgio il 3,1, [illegible] Germania il 2,1 per cento.

Le regioni che hanno maggiormente beneficiato di q[illegible] prestiti sono quelle del Mezzogiorno, d[illegible] sono stati finanziati progetti nel settore delle infrastrutture, dell'energia e dell'industria.

I finanziamenti concessi dalla Bei nel 1978 hanno raggiunto i 2240 miliardi di lire con un incremento del 40 per cento rispetto al 1977 e dell'80 per cento rispetto al 1976. Come era stato richiesto dal Consiglio europeo del marzo 1977, la Bei ha tenuto conto di alcuni obbiettivi prioritari: l'occupazione, lo sviluppo regionale, l'energia.

I finanziamenti concessi nel 1978 dovrebbero permettere di creare 31.000 posti di lavoro e di salvaguardarne altri 10.000. I lavori di costruzione dovrebbero inoltre produrre un'occupazione temporanea pari a 820.000 persone l'anno.

Il 75 per cento dei mutui concessi dalla Bei sono andati alle regioni meno sviluppate della Comunità con un incremento del 51 per cento rispetto al 1977. Per quanto riguarda la ripartizione [illegible] degli investimenti, un [illegible] prioritario è stato attribuito al settore energetico, che ha avuto l'50 per cento dei prestiti.

Gli scopi perseguiti sono la riduzione della dipendenza Cee dalle importazioni di petrolio e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento. L'insieme degli investimenti dovrebbe consentire una riduzione delle importazioni comu[illegible] di petrolio di circa 15 milioni di tonnellate l'anno.

La Finanza ispeziona i depositi [illegible] carburante

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — La Guardia di Finanza ha [illegible] le ispezioni presso le raffinerie e le società petrolifere sulla base [illegible] richieste di intervento dei vari uffici finanziari e di altri organi preposti al [illegible] scorte. In particolare, a richiedere la G[illegible] della Finanza per accertare la consistenza [illegible] presunti accaparramenti in alcuni depositi di carburante, [illegible] l'Utif (l'Ufficio tecnico [illegible] imposte [illegible] che fa capo alla direzione generale delle dogane, presso il ministero [illegible] Finanze), il ministero dell'Industria e le prefetture.

Intanto sulla necessità [illegible] controllo delle disponibilità effettive ha [illegible] posizione anche la Faib (Federazione autonoma dei benzinai) che, nel definire *«accettazione di un ricatto delle multinazionali l'eventuale liberalizzazione [illegible] prezzo del gasolio»*, sostiene che sarebbe opportuno affiancare a misure di controllo sulle quantità, [illegible] di controllo sui costi di produzione e di commercializzazione e quindi sui prezzi.

[illegible] piano del contenimento dei consumi, la Faib insiste sulla praticabilità della chiusura degli impianti di [illegible] self service, anche il sabato e domenica, consentendo eventualmente l'apertura di [illegible] percentuale minima [illegible] distributori: già nel 1974 — sostiene la Faib — questa esperienza ha dato degli ottimi risultati [illegible] disincentivazione del [illegible] petroliferi.

Trascinata dal calo del dollaro

La lira da due sedute perde terreno nello Sme

ROMA — La [illegible] ha perso anche ieri terreno [illegible] delle valute del sistema monetario europeo (Sme) sulla scia dell'arretramento registrato [illegible] dollaro, come [illegible] già [illegible] venerdì scorso.

La valuta statunitense, secondo la media ufficiale dei [illegible] Uic, ha perso rispetto a venerdì circa lo 0,4 per cento, scendendo da 850 a 846,75 lire.

Per quanto riguarda le valute che non fanno parte dello Sme, la lira è rimasta stabile nei confronti [illegible] sterlina inglese (1.784,42 contro 1.787,42 lire di venerdì) mentre ha perso lievemente terreno rispetto al franco svizzero (406,53 contro 405,16).

[illegible] confronti delle [illegible] dello [illegible] l'arretramento della lira è stato generale: il marco tedesco è salito da 447,27 a 448,54 lire, il franco francese da 193,45 a 193,84 lire, il fiorino olandese da 408,21 a 408,49, la [illegible] danese da 155,25 a 156,10 ed il franco belga da 27,89 a 27,92 lire.

L'indebolimento subito dalla [illegible] rispetto alle monete della Comunità europea si rileva anche dal relativo tasso di svalutazione calcolato dalla Banca d'Italia: quest'ultimo è salito infatti dal 49,16 per cento di venerdì scorso al 49,20 per cento.

Il rafforzamento nei confronti del dollaro [illegible] si, però, che, complessivamente, il saggio di deprezzamento della lira rispetto a tutte le valute [illegible] nel loro insieme, sia migliorato, passando [illegible] 44,37 [illegible] 44,32 [illegible] cento. Nei confronti del dollaro, infine, il [illegible] di [illegible]ione della lira è [illegible] 31,65 per cento al 31,39 per cento.

Export, [illegible] Italia-Spagna?

MADRID — Italia e Spagna potrebbero giungere a forme concrete [illegible] cooperazione industriale per esportare prodotti in Paesi terzi. L'argomento è stato affrontato nel corso dei primi colloqui che il ministro del Commercio Estero Stammati ha avuto con i responsabili della politica economica spagnola.

Giunto a Madrid per una visita ufficiale di tre giorni, Stammati ha iniziato la sua missione incontrando i ministri del Commercio, dell'Industria e delle Relazioni con la Cee, il governatore della Banca Centrale e lo stesso capo del governo Adolfo Suarez.

Negli incontri più che di temi specifici si è parlato soprattutto dell'insieme di problemi che nasceranno con l'ingresso della Spagna nella Cee e della [illegible] sità di giungere a più s[illegible] forme di cooperazione e d'integrazione tra l'economia spagnola e quella italiana i cui analogismi non si [illegible] all'agricoltura di tipo mediterraneo.

Convegno a Venezia con il ministro Scotti, Agnelli e Massacesi

Troppi vincoli bloccano le imprese (governarle è sempre più difficile)

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Le ripercussioni dell'inflazione e della disoccupazione sull'impresa e sulla governabilità del personale; la corretta impostazione [illegible] grandi problemi che le società industriali dovranno affrontare, primo fra tutti la disoccupazione giovanile; i mezzi della contrattazione collettiva con la ricerca di [illegible] forme di organizzazione [illegible] lavoro; un invito ai sindacati a non creare vincoli innaturali all'attività imprenditoriale; la pesante eredità della crisi di fiducia negli Anni 70; la necessità di salvaguardare il merito e le capacità individuali, sono stati i principali temi affrontati ieri al Lido di Venezia dal ministro del Lavoro Vincenzo Scotti, dal vicepresidente della Fiat senatore Umberto Agnelli e dal presidente dell'Alfa Romeo e dell'Intersind Ettore Massacesi al nono congresso europeo della Eapm (Associazione europea per la direzione del personale) sul tema: «La direzione del personale negli Anni 80: sue responsabilità nell'impresa e nella [illegible]ia».

Il congresso, a cui partecipano oltre 800 congressisti provenienti da tutto il mondo e che proseguirà sino a giovedì, è stato organizzato [illegible] Aidp (Associazione [illegible] direttori del personale), presieduta dal direttore del personale della Unilever Italia, Sampietro.

Ha detto Scotti che «i sindacati debbono riconsiderare in molte realtà nazionali, specificatamente in quella italiana, l'opportunità di certi vincoli innaturali all'attività imprenditoriale che, invece di garantire maggior occupazione e migliori condizioni di lavoro, rendono più precaria la situazione delle singole imprese e del sistema economico», alimentando «corporativismi disgreganti all'interno degli stessi sindacati».

Per Agnelli «si è spesso perso di vista che le nostre società, nel bene e nel male, hanno pur sempre l'industria [illegible] asse portante dello sviluppo economico». Perciò gli obiettivi politici e sociali di ciascun Paese possono essere raggiunti molto più facilmente «quando si assicurano all'industria le condizioni di fondo di una crescita sana, aperta alla collaborazione internazionale», che non «quando la si penalizza con vincoli extraeconomici e con rigidità autarchiche». L'economia italiana è vulnerabile perché manca un'adeguata cultura sia sul ruolo dell'industria, sia sulla centralità del processo produttivo e del lavoro come «elementi di trasformazione economico-sociale».

Assumere l'obiettivo di introdurre innovazioni nel modo di lavorare deve essere una scelta strategica per gli Anni 80. Il ministro Scotti ha indicato i tre punti che egli ritiene fondamentali per lo sviluppo della nostra società, e cioè: occupazione giovanile e sperimentazione di forme nuove e inserimento dei giovani [illegible] attività produttive; partecipazione all'interno dell'impresa; organizzazione del mercato del lavoro.

Anche Agnelli è stato concorde nel sostenere che è necessario intervenire per «modificare in misura rilevante la fisionomia tradizionale dell'attività lavorativa e renderla fonte di maggiore soddisfazione e realizzazione personale del lavoratore».

In questa realtà occupano un ruolo decisivo i responsabili del personale, che spesse volte devono andare contro corrente, affrontando addirittura pericoli «di rischio fisico» — ha detto Scotti — o, quanto meno, — come ha affermato Agnelli — «l'ostilità sia dei sindacati, sia di un certo ambiente culturale-politico». E il vicepresidente della Fiat ha così proseguito: «E' importante una battaglia per salvaguardare il merito e la capacità individuale, soprattutto in Italia, dopo tanti anni di politiche sindacali demagogiche, che hanno mirato ad un appiattimento che produce soltanto disaffezione, parassitismo e distorsione nelle politiche aziendali».

In questa situazione due sono gli aspetti centrali del ruolo dei responsabili del personale, che Agnelli ha così sintetizzato: far evolvere le relazioni industriali ed essere protagonisti della traduzione e diffusione delle politiche aziendali ai vari livelli della struttura organizzativa dell'impresa.

Nelle relazioni industriali, in vista anche [illegible] progressiva integrazione europea, vi sono ancora realtà isolate e diverse tra [illegible]. «Mentre resta quasi dappertutto insoluto il dilemma se il sindacato intenda optare per una gestione corresponsabilizzata delle relazioni industriali o per il conflitto aspro, i responsabili del personale — ha detto Agnelli — possono in qualche misura realizzare un progressivo cambiamento di segno della esasperazione conflittuale che abbiamo conosciuto nel passato».

Ed ha concluso: «Non mi illudo di avere a tempi brevi sindacati diversi e migliori: dico semplicemente che dobbiamo [illegible] di costringerli ad [illegible] po' più coerenti [illegible] la [illegible] proclamata volontà di essere fattore di democratizzazione e di sviluppo delle nostre società».

La relazione di Massacesi, che ha parlato come presidente dell'Intersind, è partita dall'illustrazione della struttura contrattuale in Italia.

Massacesi ha parlato dei punti di forza e di debolezza di quello che ha [illegible] «sindacato dei consigli». Per il presidente dell'Intersind quelli che negli anni passati sono stati i punti di forza del sindacato [illegible] diventati i punti di debolezza. La man[illegible] di regole del gioco ha [illegible] spinte corporative ed autonomistiche. «Se il sindacato — ha detto — non si [illegible] l'impegno di una mediazione interna più intensa, rischia di creare la crisi di se stesso e del sistema delle grandi imprese».

[illegible]

Il fatturato dell'industria è salito del 23% in un anno

ROMA — Continua ad [illegible] il fatturato dell'industria [illegible] anche in [illegible] reali. [illegible] dati comunicati dall'Istat, l'indice-base 1973=100, calcolato [illegible] vendite a prezzi correnti, ha registrato a marzo un [illegible] del [illegible] rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'incremento [illegible] rimane quindi [illegible] superiore al trend inflazionistico e di conseguenza si registra un incremento reale delle vendite.

Domani le banche dovrebbero decidere il destino di Rovelli

Forse oggi il via libera del Cipi al maxisalvataggio del gruppo Sir

ROMA — Entro la settimana dovrebbe finalmente partire il consorzio di salvataggio della Sir, il gruppo chimico di [illegible] Rovelli. Oggi, il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale), salvo ulteriori rinvii, dovrebbe definitivamente approvare il piano di risanamento finanziario e gestionale predisposto dall'Imi, sulla base del parere favorevole già espresso dal comitato tecnico del ministero dell'Industria. Se i tempi saranno rispettati, giovedì si riuniranno i rappresentanti delle banche e degli istituti di credito speciale interessati alla costituzione del consorzio. Il presidente incaricato, [illegible] Schlesinger (presidente della [illegible] Popolare di Milano) riferirà in ordine [illegible] accordi raggiunti con la vecchia proprietà, cioè con Rovelli, precisando anche quale partecipazione azionaria verrà riconosciuta a quest'ultimo. Sulla base delle indiscrezioni finora filtrate, a Rovelli resterà una [illegible]pazione puramente simbolica di una lira, mentre verrà completamente estromesso [illegible] conduzione manageriale della nuova Sir.

La lunga e tormentata vicenda del dissestato gruppo chimico, si può dire dunque [illegible] arrivata alla conclusione. Sempre in settimana, si pro[illegible] anche il Comitato per il credito e il risparmio, per approvare la delibera in deroga a quella emanata il [illegible] dicembre in applicazione della legge 787 sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese. Si [illegible] deroga che deve [illegible] l'estensione [illegible] benefici di cui alla legge stessa, anche ai grandi gruppi in crisi, la cui attività industriale viene riconosciuta di utilità sociale. In questo modo, il piano di salvataggio passa con l'imprimatur del governo, come richiesto più volte dai banchieri.

Vale la pena ricordare che il progetto di risanamento della Sir pr[illegible] interventi finanziari per oltre 1000 miliardi, reperiti per [illegible] trasferiti a capitale mediante l'emissione di azioni ordinarie, per [illegible] miliardi con emissione obbligazionaria della nuova holding e delle società del gruppo. Il tasso di interesse delle obbligazioni sarà, almeno per una parte, del 4,65 per cento, con il con[illegible] dello Stato per la parte residua a valere sui fondi [illegible] dall'articolo [illegible] della legge 675. La durata del consorzio è prevista fino al 1983, anno entro il quale si dovrebbero registrare i primi attivi di [illegible].

[illegible] la vicenda Sir probabilmente sarà destinata ad alimentare ancora per lungo tempo le cronache. Intorno ai finanziamenti concessi al gruppo chimico, è nata una costellazione di provvedimenti giudiziari: quelli riguardanti la Banca d'Italia, con le [illegible] vicende che [illegible] coinvolto il governatore e il vicedirettore generale Sarcinelli, fino alle recenti richieste di mandati di cattura per il presidente dell'Imi Cappon, dell'Icipu Piga, del Cis Corrias.

Bisognerà adesso attendere le decisioni del giudice istruttore del tribunale di Roma. Se le istanze del pubblico ministero Infelisi dovessero trovare accoglimento o anche portare all'applicazione dell'articolo [illegible] del codice penale, con la sospensione dal pubblico ufficio ricoperto di Cappon, Piga ecc., è evidente allora che si aprirà anche un caso Imi, un caso Icipu, un caso Cis.

n. g.

Ma Rovelli tace

MILANO — «Non mi risulta che fino a questo momento l'ing. Nino [illegible] abbia risposto alle ultime proposte che gli [illegible] sottoposte». Piero Schlesinger, designato dal costituendo consorzio di salvataggio della Sir a trattare con la ve[illegible] proprietà, smentisce le voci di un [illegible] banche-Rovelli raggiunto [illegible] fine della [illegible] circolano in alcuni ambienti finanziari.

Domani si riuniranno a Roma nella sede dell'Imi i rappresentanti del consorzio per decidere sull'ipotesi di salvataggio. Se entro quella data Rovelli non si sarà fatto vivo con una risposta è probabile che le banche imbocchino la strada commissariale [illegible] l'ipotesi del consorzio di salvataggio. A meno di un altro rinvio che, comunque, dovrebbe essere breve per [illegible] tenere gli istituti di credito in una al[illegible] di [illegible] ancora dei mesi.

Cazzaniga e Ursini escono dalla Bastogi

ROMA — Vincenzo Cazzaniga e Raffaele Ursini, secondo un'informazione dell'«Agenzia Economica [illegible]», hanno recentemente rassegnato le dimissioni il primo da consigliere e quindi da vice presidente e membro del Comitato esecutivo della società «Bastogi-Irbs» ed il secondo da consigliere della stessa società.

Alla prossima assemblea, che con ogni probabilità avverrà in seconda convocazione il 29 di questo mese, gli azionisti della «Bastogi-Irbs» dovranno determinare il numero dei componenti il consiglio di amministrazione e dovranno quindi procedere alla relativa nomina di amministratori.

Molini Certosa bilancio in pareggio

MILANO — La Molini Certosa ha chiuso il 1978 con un bilancio in pareggio grazie alla rinuncia, da parte degli azionisti di maggioranza, di un credito di un miliardo 417 milioni di lire (contro i due miliardi [illegible] dell'esercizio precedente). Nel corso del '78, sono stati effettuati investimenti tecnici per 241 milioni di lire presso l'impianto di Certosa di Pavia. Benché il fatturato sia passato da sei miliardi cento milioni a cinque miliardi 800 [illegible] lire.

[illegible] dell'esercizio 1978 è stata effettuata una [illegible] degli [illegible] tecnici che ha comportato un'iscrizione a perdita di [illegible] milioni. Nei primi quattro mesi del 1979 si è avuto un incremento del 40% degli ordini di vendita della farina.

A Bielsko Biala (dall'81) sarà montata una nuova utilitaria

Nuovo accordo Fiat-Polonia

POZNAN — Alla presenza del ministro dell'industria meccanica polacca Aleksander Kopec, del primo viceministro Janusz Szotek, del ministro del Commercio estero e Marittimo Jerzy Olszewski e del presidente della Fiat Giovanni Agnelli è stato firmato ieri a Poznan il nuovo accordo decennale di collaborazione tra la Fiat e l'industria automobilistica polacca.

Per la Fiat hanno firmato: Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto Spa e Mario Bagna, direzione Affari internazionali; per la parte polacca: Edward Pietrzak, [illegible] generale della Pol-Mot (ente del commercio estero dell'industria automobilistica) e Jozef Korona, direttore commerciale della Pol-Mot.

Il nuovo accordo propone una forma più avanzata di collaborazione basata sull'equilibrio degli interscambi e su una maggiore razionalizzazione e integrazione produttiva e commerciale.

[illegible] stabilimenti di autovetture di piccola cilindrata (Fsm) a [illegible] Biala monte[illegible] a cominciare [illegible] un nuovo modello di piccola cilindrata in quantità [illegible] unità destinate al mercato interno, con parti provenienti dall'Italia e parti di produzione polacca. [illegible] consentirà di completare la gamma di modelli disponibili sul mercato polacco, inserendosi la [illegible] vettura tra la 126 e le medie cilindrate 125 P e Polonez.

Gli stabilimenti [illegible] agricoli (Far) a [illegible] produrranno un nuovo veicolo per il trasporto e l'agricoltura in varie versioni (pick-up, furgone, promiscuo, station [illegible]) progettato in comune con la Fiat e che monterà motori a benzina di produzione polacca e motori diesel di produzione italiana (Sofim).

L'industria polacca che già produce la 126, fornirà alla rete [illegible] Europa e in alcuni [illegible] extraeuropei quantitativi di vetture 126 e del nuovo veicolo commerciale in base alle richieste del mercato.

L'accordo prevede anche la possibilità di invio da parte Fiat in Polonia di vetture complete in classi di cilindrata non prodotte nel Paese.

Inoltre, in base ai contratti precedenti, verrà avviata negli anni 1980-1982, in collaborazione con la Fiat, la produzione della [illegible] famiglia di motori 1600 [illegible] 2000 cc per il montaggio su vetture polacche, e la produzione di nuove versioni della vettura Polonez.

De Benedetti non nasconde un cauto ottimismo

Il fatturato Olivetti: +53% in 5 mesi (e già nell'80 ritornerà il dividendo?)

MILANO — L'Olivetti sta marciando a tappe forzate verso l'obiettivo del risanamento della gestione industriale, [illegible] po[illegible] essere già pienamente raggiunto con il bilancio di quest'anno se il prossimo semestre confermerà il buon andamento della prima metà dell'anno. Il fatturato della capogruppo nei primi cinque mesi di quest'anno, informa un comunicato della società rilasciato ieri al termine della riunione del consiglio di amministrazione, ha raggiunto i 316,1 miliardi con un incremento del 53,2% rispetto ai primi cinque mesi dell'anno precedente.

A meno di improvvise inversioni nel trend delle vendite la società di Ivrea dovrebbe [illegible] tenere a fine [illegible] un incremento di fatturato nettamente superiore all'[illegible] effetto sia di un aumento del volume delle vendite, incoraggiato dall'introduzione di nuovi prodotti sul mercato, sia dall'aumento dei prezzi i cui effetti si sono manifestati solo parzialmente [illegible] 1978 mentre quest'anno dovrebbero riguardare l'intero arco dei dodici mesi.

[illegible] netto miglioramento della gestione che accompagna l'espansione del fatturato il comunicato della società afferma infatti che: «Il favorevole andamento delle vendite ha consentito il conseguimento di un risultato economico decisamente migliore di quello corrispondente periodo del 1978». L'anno scorso la società aveva chiuso il bilancio con un utile di poco più di due miliardi.

In netto miglioramento, anche se con tassi di incremento inferiori, il fatturato dell'intero gruppo, che comprende i pesanti deficit delle filiali Usa e sudamericane dove la società ha avviato da tempo un'opera di ristrutturazione e riorganizzazione. «I positivi risultati [illegible] gruppo — afferma il comunicato — hanno trovato conferma anche per l'intero gruppo Olivetti che ha realizzato un fatturato consolidato di 639,9 miliardi, con un aumento del 26,9 per cento».

Il progressivo riequilibrio della gestione ha già [illegible] importanti ripercussioni sulla struttura finanziaria dell'azienda, il cui indebitamento, vicino ai mille miliardi, è uno dei più elevati anche nell'ambito [illegible] grandi imprese. Carlo De Benedetti, vicepresidente e uno dei [illegible] amministratori delegati, parlando a Milano ad un convegno organizzato dal Credito Commerciale, ha annunciato che in aprile i debiti del gruppo hanno registrato una lievissima diminuzione per la prima [illegible] da molti [illegible].

Sempre a proposito della struttura finanziaria del gruppo di Ivrea De Benedetti ha ribadito nella stessa occasione la sua convinzione che il capitale di 200 miliardi è ancora insufficiente. «Ho sempre ritenuto — aveva dichiarato all'assemblea degli azionisti — che il capitale Olivetti, per essere adeguato, [illegible] dovrebbe essere inferiore ai [illegible] miliardi, ma realisticamente non posso [illegible] di procedere in questa direzione se prima non sarò in grado di garantire una remunerazione ai nuovi mezzi che dovrei chiedere agli azionisti».

Se i risultati [illegible] gestione di [illegible] mesi non subiranno drastici mutamenti nei prossimi mesi è possibile che la sospirata remunerazione per gli azionisti sia annunciata già nella prossima assemblea. «Non è una promessa» ha [illegible] De Benedetti alla riunione del Credito Commerciale, ma ha fatto capire che la previsione si fonda su una ragionevole speranza.

Marco [illegible]

Industriali genovesi: la ripresa può spegnersi

GENOVA — «Il 1978 è stato, per l'industria genovese, un anno di lenta ma continua ripresa: la produzione ha registrato taluni incrementi produttivi e un risveglio di potenzialità occupazionale per quanto riguarda alcuni comparti della metalmeccanica».

Lo ha detto, nella sua relazione all'assemblea annuale, il presidente dell'associazione degli industriali genovesi Giuseppe Manzitti, il quale ha poi aggiunto che «nell'arco del '78 vi è stato anche un contenimento della cassa integrazione, proseguito anche nel primo trimestre del '79».

Le prospettive, però, sono ancora incerte, vuoi per il forte tasso di inflazione, la crisi energetica e i previsti aumenti del costo del lavoro che, secondo Manzitti, «non possono non determinare un'inversione di tendenza a brevissimo periodo se non interverranno provvedimenti efficaci ed immediati da parte delle autorità di governo e monetarie e soprattutto se il comportamento delle forze sociali e sindacali non sarà ispirato a senso di grande responsabilità e moderazione».

Prestito Citibank di 30 miliardi

MILANO — Il mercato dei finanziamenti a medio termine a cui le imprese stanno attingendo a piene mani ha acquistato un nuovo interessante cliente. La Citibank di Milano, filiale della banca Usa, ha concluso nei giorni scorsi un accordo con un «pool» di 29 banche guidate dalla compagnia privata di finanza e investimenti per un prestito di 30 miliardi che entreranno a far parte della raccolta dell'istituto americano.

Il prestito, della durata di 18 mesi e a tasso variabile collegato ai depositi interbancari a tre mesi e al rendimento dei Bot, è il primo realizzato da una banca per ampliare e diversificare le fonti della propria raccolta.

Parte l'indagine su fibre extra-Cee

MILANO — La commissione delle Comunità europee ha iniziato una procedura antidumping relativa alla importazione di fibra acrilica da Grecia, Giappone, Spagna, Turchia e Stati Uniti. Lo rende noto la Gazzetta Ufficiale della Cee precisando che è cominciato l'esame di fatti e «ogni parte interessata può entro 30 giorni dal presente avviso far conoscere per iscritto il proprio punto di vista».

Positiva la risposta premi: +0,43%

	18/6	15/6	
47			47
46			46
45			45
44			44
43			43
[illegible]			42
41			41

MILANO — La prima delle scadenze tecniche per la chiusura del ciclo operativo di giugno, quella relativa alla risposta premi, è risultata particolarmente impegnativa per la consistenza dei contratti in scadenza. La sistemazione delle posizioni è avvenuta, tuttavia, in un mercato abbastanza composto anche se non sono mancate alcune irregolarità.

L'assorbimento del materiale è stato facilitato dall'impostazione di nuovi temi con il ricorso soprattutto al [illegible] dei premi.

Nonostante qualche [illegible] nei prezzi avvenuta successivamente alla risposta premi la quota ha conservato un modesto progresso: 0,43%.

Un buon interessamento si è sviluppato sui titoli del gruppo Invest, in particolare sulle Miralanza, che hanno guadagnato il 4,4%, dopo la conferma che la Invest ha acquisito il pacchetto di controllo della Fingest.

Migliori i valori del Gruppo Monti (Sarom +3%, Agricola +1,3% e Eridania +1,1%) dopo la notizia che questo gruppo è entrato nel sindacato della Bastogi.

Al listino progr[illegible] di rilievo hanno acquisito le Pinac (+12,3%), Liquigas priv. (+11,8%), Rumianca (+10,6%), Acqua Marcia (+9%), Pacchetti (+4,8%), C. Erba (+3,6%), Cogefar e Petrolifera (+3%), Alleanza e Smi (+2,5), Comp. Milano (+1,6%), Italcementi (+1,1%).

Di poco migliori le Pirelli Spa benché la società abbia annunciato un dividendo di 40 lire contro 80 dello scorso anno.

In assestamento le Iavino (—10,3%), Liquigas risp. (—10%), Latina (—3,9%), Bol (—2,5%), Ciga (—2,2%), Caffaro (—2%), Interbanca (—1,2%). Calme anche le Viscosa, Ifi priv. e Fiat.

Prevalenti flessioni con pochi affari sul mercato obbligazionario. Calmi i Cct ed i Bt dopo l'annuncio [illegible] consistente emissione di titoli alla prossima asta. Calme anche le convertibili.

Nella giornata della risposta premi per fine giugno, a Torino, il mercato azionario ha fatto registrare un modesto incremento.

«Nuovi economisti» Dibattito a Torino

TORINO — La Camera di commercio di Torino ha organizzato per questo pomeriggio alle [illegible] una conferenza dell'economista Florin Aftalion sul tema «Le prospettive dell[illegible]».

Un'alluvione di Bot inonderà il mercato

MILANO — Il mercato del reddito fisso continua ad [illegible] caratterizzato da una elevata liquidità, destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi giorni quando la Banca d'Italia metterà in pagamento gli interessi dovuti agli istituti bancari sui fondi affidatile come riserva obbligatoria in contanti.

Ciò ha creato un certo movimento, soprattutto sui Bot, e vi è da ritenere che l'istituto di emissione procederà all'immissione sul mercato dei 1500 miliardi di buoni ordinari, emessi dal Tesoro in aggiunta all'asta di fine maggio, che aveva assorbito per intero.

Fra l'altro, a fine settimana si è avuto l'annuncio dell'asta di fine giugno che prevede l'emissione di 5000 miliardi di Bot, contro i 4750 miliardi in scadenza, e quella di 4000 miliardi di Cct, contro i 3000 miliardi in scadenza. Di questi ultimi 1500 miliardi avranno scadenza a 2 anni e 2500 miliardi a 3 anni.

Con tale annuncio viene confermata la tendenza del Tesoro ad allungare i termini di durata delle emissioni.

Nel settore dei buoni poliennali l'attività è ris[illegible] più ridotta con quotazioni che segnano modesti spostamenti ma con tendenza al rafforzamento.

Qualche novità si è avuta nel comparto delle obbligazioni: dopo i collocamenti dei prestiti Iri per 500 miliardi ed Enel per 600 miliardi, l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino ha emesso un consistente prestito della durata di cinque anni che non verrà rimborsato secondo un piano d'ammortamento, ma per intero alla scadenza. Tale formula sembra aver incontrato il favore degli investitori istituzionali così come quella adottata da Interbanca nel lancio di obbligazioni a tasso variabile con un rendimento iniziale del 12,5% lordo.

Fra le nuove emissioni ve n'è pure una da parte delle Ferrovie dello Stato per 100 miliardi al 12%.

e.s.c.

[illegible] FISSO A TORINO

Titoli	18-6	Variaz.	Titoli	18-6	Variaz.
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 9% 1979 II	99 40	—	Viscosa 6% '64	[illegible]	—
B.T.O. 9% 1980	[illegible]	+ [illegible]	Rumianca 1,50 '82	[illegible]	—
B.T.O. 10% 1981	[illegible]	—	Viberti 7% '99 [illegible]	—	—
OBBLIGAZIONI			Kle 5,50%	[illegible]	+ [illegible]
ENEL 6% '64 II	[illegible]	—	Lancia 5,50% '[illegible]	[illegible]	—
» » '69 II	[illegible]	— [illegible]	Tor. Sav. 5,50%	[illegible]	—
» 7% '73	[illegible]	—	OBBLIG. CONVERTIBILI		
Enel 74 indiciz.	[illegible]	—	Rumianca 8%	[illegible]	—
I.R.I. [illegible] '85	[illegible]	—	Mediob. Fing. 7%	[illegible]	— [illegible]
Autostrade 6% '68	[illegible]	+ [illegible]	» Sip 7%	[illegible]	—
» 7% '72	[illegible]	—	» S. Visc. 7%	[illegible]	—
DO.FP. 6%	[illegible]	—	Liquigas [illegible]	[illegible]	—
» 7%	[illegible]	—	Iri Stet 7% 73-88	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 15-6	Banconote (Milano) 18-6	Esportazione (Milano) 15-6	Esportazione (Milano) 18-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 15-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-6
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doll. can.	715	710	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	27	26,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	1780	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	443	443	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	17	17	17,10	17	17,10	17
Peseta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro jugosl.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Dinaro [illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Dracma gr.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Sterlina oro	1675	1675	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-6	15-6
Londra	278,25	280,25
Zurigo	278,50	280,25
Parigi	293,33	294,57
New York	285,46	287,51
[illegible] (lire al grammo)	[illegible]	7700
Hong Kong	280,20	278,80

Un'oncia (troy, ugsale a gr. 31,1035)

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 14-6		Riac.	Estim.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	[illegible]	—
Fonditalia	»	12,60	—
Interfund	»	[illegible]	—
Int. S. Fund	»	4,65	—
Italamerica	»	[illegible]	—
Italfortune	»	[illegible]	9,07
Italunion	»	[illegible]	[illegible]
Mediol. Sel.	»	11,16	12,13
Rominvest	»	11,81	12,16
Tre R	lire	—	—
Eur '60	fr. sv.	144,00	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-6	Variaz.	Titoli	18-6	Variaz.	Titoli	18-6	Variaz.	Titoli	18-6	Variaz.
ALIMENTARI			Donelli	—	—	ELETTROTEC.			Fr. Tosi	15730	+ [illegible]
Alivar	[illegible]	—	Mondad. pr.	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	Gilardini	[illegible]	+ [illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	—	CEMENTI - CERAMICHE			Marelli E.	[illegible]	— [illegible]	Nebiolo	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Olivetti	[illegible]	+ [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-6	Variaz.	Titoli	18-6	Variaz.	Titoli	18-6	Variaz.
ALIMENTARI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Romana Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Florio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alivar	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Serie B, all'ultimo turno il verdetto per la terza promozione e la quarta condanna

Il Cagliari festeggia, testa a testa Pescara-Monza

Battendo il Foggia, grazieranno il Genoa

Gli abruzzesi dovranno decidere pure la salvezza

Serie B nel clima di Nero Wolfe. Il mistero della [illegible] promozione si risolverà nell'ultima pagina, domenica prossima, sempre che non sia necessario uno spareggio — che [illegible] nella tradizione di incertezza del torneo dei cadetti — per designare la compagna dell'Udinese e del Cagliari nella festa per il passaggio in serie A. Un «[illegible] da rifare» che è conseguenza diretta del colpo di scena verificatosi domenica scorsa a Monza. In base al calendario [illegible] la possibilità che Cagliari e Monza approdassero insieme in serie A con novanta minuti [illegible] anticipo: i sardi hanno colto l'occasione, regolando la Sampdoria con un 3-0 che non ammette repliche, i biancorossi brianzoli l'hanno clamorosamente mancata, facendosi [illegible] in casa dal Lecce.

Il discorso quindi si riapre, con il Monza appaiato al terzo posto al Pescara, sorprendentemente risorto a spese della Pistoiese proprio quando sembrava ormai rassegnato a restare ancora in B e con i toscani, a due punti, forse tagliati fuori proprio in vista dell'ultimo ostacolo, ma in grado di [illegible] arbitri, dovendo ospitare domenica prossima proprio il Monza. E' chiaro che, sulla carta, tutti i favori sono per il Pescara, che concluderà il campionato giocando in campo neutro contro il Foggia: il Monza insomma dovrebbe vincere a Pistoia per puntare almeno ad uno spareggio e non vedere sfumare per la terza volta consecutiva il traguardo della promozione. E' quasi impossibile che i brianzoli restino in corsa, ma [illegible] ipotesi è da trascurare [illegible] un campionato pazzo come questo che contempla, sulla carta, anche la prospettiva — allucinante — di uno spareggio a tre fra Pescara, Monza e Pistoiese.

[illegible] risultati sorprendenti di domenica [illegible] la lotta per la promozione si fa arbitra anche [illegible] retrocessione. Il Pescara diventa involontariamente alleato [illegible] Genoa, dal momento che il suo obiettivo-promozione passa obbligatoriamente attraverso la vittoria sul Foggia, [illegible] significherebbe [illegible] condanna per i pugliesi e la salvezza per i liguri (grazie alla differenza reti) indipendentemente [illegible] degli [illegible] novanta minuti di sofferenza a Ferrara.

Il passo decisivo il Genoa lo ha compiuto domenica, grazie a «San» [illegible], che ha sbloccato da par suo il risultato contro il Rimini, anche se è sceso in campo al quaranta per cento dell'efficienza fisica per le conseguenze dell'infortunio che lo ha tenuto fermo per due turni. Sarebbe però estremamente pericoloso per i rossoblù di Gianni Bui [illegible] vincerai che basteranno gli aiuti esterni per evitare lo scivolone in serie C. Il Genoa contro la Spal dovrà come minimo non perdere, per essere sicuro, almeno all'ottanta per cento, di salvarsi con i suoi mezzi.

Del resto la situazione in coda è tanto fluida che basterebbe, nell'ultimo turno, [illegible] concatenazione di risultati a sorpresa per mettere ko, proprio sul filo del traguardo chi meno si aspetta di condividere [illegible] già toccata a Varese, Rimini e Nocerina. Ci sono ben nove squadre nello spazio di tre punti, fra la quota 35 di Sampdoria, Spal e Ternana e la quota 33 di Genoa e Foggia e basta un niente perché si apra il trabocchetto, anche se in qualche caso — vedi [illegible] esempio [illegible] diretto Sampdoria-[illegible] — un pareggio di comodo sistemerà certamente le [illegible]

Gianni Pignata

Alla borsa mondiale Rossi il più «caro»

ROMA — Per la partita Argentina-Resto del mondo in [illegible] Buenos Aires il 25 giugno, ad un anno dai mondiali, nello stadio del River Plate, sono stati convocati a disposizione del direttore Enzo Bearzot i seguenti 16 giocatori.

Portieri: Koncilia (Austria-Anderlecht), Leao (Brasile-Vasco De Gama);

difensori: Cabrini, Kaltz (Germ. Occ.-Amburger), Krol (Olanda-Ajax) e Pezzey (Austria-Eintracht Francof.);

centrocampisti: Asensi (Spagna-Barcellona), Bonhof (Germ. Occ.-Valencia), Boniek (Polonia-Lodz), Hans Muller (Germ. Occ.-Stoccarda), Platini (Francia-St-Etienne), Tardelli;

attaccanti: Bettega, Causio, Paolo Rossi e Lato (Polonia-Stal Mielec).

La probabile formazione di partenza appare la seguente: Leao; Kaltz, Pezzey, Krol, Cabrini; Bonhof, Tardelli, Platini; Causio, Rossi, Bettega.

I 16 giocatori sono stati assicurati complessivamente per 11 miliardi e mezzo di lire contro la morte e [illegible] I più «preziosi» sono, naturalmente, i giocatori italiani con Paolo Rossi in testa, assicurato per questa trasf[illegible] sterline (3 miliardi e 160 milioni di lire circa, dei quali due miliardi e 700 milioni per il L. Vicenza e 450 milioni per il giocatore).

I quattro juventini (Bettega, Cabrini, Causio e Tardelli) sono [illegible] per un miliardo e 250 [illegible] di lire [illegible] milioni per la Juventus e 450 per il giocatore).

c. p.

Totocalcio n. [illegible]

Colonna vincente:
1-1-x; 1-2-x; 1-1-1; x-x-x-1

«13» L. [illegible] vinc. [illegible]
«12» L. 57.580 vinc. 12.691

Totip n. 23

Colonna vincente:
x-1; 1-x; x-x; 2-x; 2-x; 2-1

«12» L. 14.183.042 vinc. 3
«11» L. 1.037.353 vinc. 41
«10» L. 72.500 vinc. 649

Gigi Riva, artefice del miracolo sardo, guarda realisticamente al futuro

«Vorrei Virdis, ma come pagarlo?»

Riva di nuovo [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Hanno [illegible] la maglia rossoblù anche alla statua di Carlo Felice, che domina una delle piazze principali della città. I tifosi cagliaritani hanno manifestato la loro gioia per la promozione con cortei di macchine, con mortaretti; hanno gi[illegible] per l'intera notte. Poi, verso l'alba, la stanchezza ha ridotto le file dei dimostranti ed è tornata la calma.

Ora è il momento [illegible] riflessione: che [illegible] significa il Cagliari in serie A? E' una semplice rivincita sulla sfortuna o la prova di una attività viva e utile per l'intera isola? E' un fatto meramente sportivo oppure una prova di maturità e di organizzazione a carattere industriale?

Sentiamo Gigi Riva che è uno degli artefici di questo miracolo. Le parole non spaventi: il Cagliari costruito [illegible] Gigi Riva è costato molto meno [illegible] miliardo complessivamente, ed è già una squadra forte, potenzialmente valida anche per la serie A. Segno che Riva è un grande tecnico ed un grande conoscitore [illegible]. Dice: «*Ricordo la mia prima campagna acquisti, un anno fa; andammo a Milano con i soldi contati per il viaggio e per l'albergo. Dovevamo stare [illegible] a fare tutto [illegible] tempo per non fermarci un giorno di più*».

D'accordo con [illegible] parsimonia, ma questo Cagliari è pur stato costruito. Riva precisa: «*La società [illegible] aveva allora e non ha adesso una lira da spendere sul mercato. Sono finiti i tempi in cui gli industriali [illegible] sono allargavano i cordoni della borsa nella speranza che una buona azione al Cagliari potesse portare il vantaggio di un aiuto politico. Ora dobbiamo fare fuoco con la nostra legna, cioè con i soldi dei nostri tifosi*».

Riva ringrazia tutti [illegible] sportivi della Sardegna: «*In questo meraviglioso campionato di serie [illegible] i tifosi sono accorsi [illegible] stadio in numero sempre più numeroso. Fra campionato e Coppa Italia abbiamo superato il [illegible] e mezzo di incasso; per la serie B è un record. In A speriamo di arrivare almeno a 2500 milioni*».

Conoscevamo Gigi [illegible] giocatore di potenza, non lo avevamo mai ammirato nelle vesti di amministratore. Ora è un dirigente, e la responsabilità è la virtù principale di chi è preposto al comando. Vorremmo continuare il discorso, ma Riva dribbla come ai bei tempi: «*E' il momento di fermarci un po' a riflettere. Non possiamo agire sull'impulso dell'emozione. Sediamoci, riposiamoci, poi ricominceremo a ragionare*».

Sono frasi queste che non piacciono ai tifosi. E Riva lo sa: «*Non abbiamo soldi da spendere, ma qualcosa faremo. La squadra mi pare attrezzata [illegible] che per la serie A, ma occorre un terzino veloce che sappia marcare, un jolly che ci consenta possibilità di manovra [illegible] tracampo, ed una punta che ci faccia almeno sei o sette gol. Tre uomini in più*».

E' un programma che comporta la spesa di almeno un miliardo con i prezzi attuali. Riva precisa: «*Noi non potremo entrare sul mercato con la borsa, dovremo accontentarci di trovare qualche scarto*». E dice ancora: «*Non mi si fraintenda quando dico scarto. Dovremo cercare giocatori reduci da una annata difficile. Come abbiamo fatto lo scorso anno con Gattelli che nella Pistoiese era considerato un fallito*».

[illegible] fa un pensiero sul ritorno di Virdis, e lo difende: «*Per un ragazzo introverso come lui la brutta annata della Juventus è stata difficile. Ha pagato e paga la scorsa vena di qualche compagno di squadra. Rispetto agli altri Virdis perdeva anche il lunedì, quando qualcuno con la dialettica tentava di convincere gli interlocutori della sua estraneità alla sconfitta del giorno prima. Virdis taceva, ed è [illegible] che perdeva ancora. Virdis è un ottimo attaccante. Io lo riprenderei subito, [illegible] non posso pagarlo*».

Chiediamo se pensa a qualche cambio: un giocatore buono per due meno buoni. La risposta è franca: «*Non mi piacciono i baratti. Lazio e Napoli ci hanno chiesto Casagrande, ma Casagrande [illegible] a Cagliari. In sostanza, non vendo nessuno. Farò gli acquisti manovrando sul mercato come potrò*».

Mario Tiddia è un allenatore [illegible] ma non troppo. Soffre non tanto l'accoppiata con Riva quanto la grossa personalità di [illegible] le attenzioni dei tifosi e della stampa. Dice: «*A Cagliari sono nato e vorrei rimanere, ma sono un professionista e sarei [illegible] disposto a lasciare*». E' una polemica blanda, non astiosa. Chiede anche lui [illegible] po' di s[illegible]. Elogia i suoi giocatori, parla bene di Bellini, ed a richiesta aggiunge: «*Mi domandate quale giocatore preferirei venisse a Cagliari per il campionato di A. Risposta: io vorrei Virdis. E' cresciuto con me e lo conosco bene*».

Parliamo della società. Risponde il presidente avv. Delogu: «*Il Cagliari non sta né meglio né peggio di tutte le altre società italiane. Non abbiamo debiti [illegible] le banche, ma li abbiamo [illegible] la Sir, che è pure la [illegible] stra maggiore azionista (oltre il 60 per cento di capitale)*». [illegible] pendenza con la Società Italiana Resine, che come è noto attraversa un momento molto difficile, è di un miliardo e 300 milioni. Non è molto, anche se la delicata situazione potrebbe richiedere una risoluzione della faccenda a breve termine.

Giulio Accatino

I tifosi genoani pronti all'ultima battaglia

A Ferrara in treno speciale per essere vicini ai rossoblù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *Il primo passo (vittoria sul Rimini) è stato fatto, adesso bisogna fare il secondo, cioè vincere o quanto meno non perdere, a Ferrara, sperando al tempo stesso che il Pescara, che affronterà il Foggia in campo neutro, sfrutti al [illegible] la possibilità di promozione offertagli su un piatto d'argento, dalla vittoria del Lecce a Monza. Al limite, quindi, si può arrivare a dire che la salvezza del Genoa potrebbe anche venire da una [illegible] di Ferrara, purché il Pescara batta a sua volta il Foggia, considerata la miglior differenza reti dei rossoblù.*

Ma che il Genoa perda in terra emiliana, tutti lo escludono, tra gli addetti ai lavori. A cominciare da Gianni Di Marzio che, se il Genoa resterà tra i cadetti (e solo a questa condizione) sarà l'allenatore per il prossimo campionato.

«A Ferrara non perderemo — *ha detto il tecnico napoletano, che da una decina di giorni segue la squadra affidata alle cure di Bui* —. Il Genoa non può retrocedere. Ha un pubblico meraviglioso che gli sarà vicino in massa anche in quest'ultima fatica e [illegible] deluderà certamente».

«Facciamo i debiti scongiuri — *ha detto il presidente Fossati, che al pensiero di quello che sarebbero le conseguenze di una retrocessione non chiude occhio la notte* —. [illegible] vittoria sul Rimini ci ha ridato un [illegible] ottimismo, a Ferrara conquisteremo la matematica certezza di permanenza in serie B. Poi provvederemo a fare la squadra del futuro».

La squadra del futuro, però, sia che il Genoa resti in B sia che retroceda non avrà più Damiani, la cui cessione è data per scontata da tutti, anche se ancora non si [illegible] la destinazione (Milan, Roma, Napoli, Perugia?). Insieme [illegible] Damiani partirà Bruno Conti, che dovrebbe tornare alla Roma.

Ma tutti questi problemi, per il momento, sono stati accantonati, almeno agli occhi dei sostenitori rossoblù. «La prima cosa da fare — *ribadiscono i tifosi* — è contribuire alla salvezza della squadra. [illegible] questo, per la trasferta [illegible] Ferrara, abbiamo organizzato un treno speciale e una carovana di pullman, mentre molti genoani raggiungeranno l'Emilia in macchina. Dei problemi, e grossi, del Genoa, parleremo tra sette giorni».

Ieri pomeriggio, infine, i dirigenti e i giocatori hanno partecipato [illegible] funerali di Giovanni De Prà, l'ex portiere del [illegible] e della Nazionale morto venerdì sera. Al rito [illegible] che molte autorità cittadine, con in testa il sindaco Fulvio Cerofolini a testimonianza dell'affetto che l'intera città (i funerali si sono svolti a spese del Comune) aveva per il grande portiere degli Anni Venti.

Giorgio Bidone

Gare calde di domenica

PARTITE DI [illegible]: Bari-Cesena (andata 0-0); Brescia-Cagliari (2-2); Foggia-Pescara (neutro di Napoli) (4-1); Lecce-Varese (1-1); Palermo-Taranto (0-0); Pistoiese-Monza (2-1); Rimini-Udinese (0-0); Sambenedettese-Nocerina (1-2); Sampdoria-Ternana (2-1); Spal-Genoa (1-0).

CLASSIFICA: Udinese p. 53; Cagliari 48 (già promosse); Monza e Pescara 46; Pistoiese 44; Lecce 41; Palermo 40; Brescia 37; Sampdoria, Spal e Ternana 35; Cesena, Taranto, Bari e Sambenedettese 34; Genoa e Foggia 33; Nocerina 29; Rimini e Varese 24 (le ultime tre squadre già retrocesse).

Hanno perso, ma non si arrendono

I monzesi puntano ad uno spareggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — «*Abbiamo perso ma non ci siamo ancora arresi*». Il realismo del presidente Cappelletti, con queste parole, va ben oltre la squallida situazione creata da una minoranza di tifosi più portati al teppismo che allo sport. Perdere col Lecce ha significato per il Monza un brusco risveglio dopo una serie di belle vittorie che avevano portato la squadra a ridosso dell'Udinese e dunque della Serie A. «*Domenica prossima* — ha aggiunto Cappelletti — *potrebbe succedere di tutto, noi potremmo vincere a Pistoia e se il Foggia dovesse farci il piacere di battere il Pescara [illegible] ugualmente promossi o, nella peggiore delle ipotesi, andremo agli [illegible]*».

Insomma nessun dramma da parte di una società che ha sempre saputo lavorare con accortezza e che pertanto non si sente minimamente coinvolta dagli incidenti provocati dagli «ultras», anche se probabilmente dovrà pagarne le conseguenze in sede disciplinare con un'ammenda per via dei tifosi entrati in campo durante la gara e per l'assedio agli spogliatoi che ha costretto l'arbitro Terpin a nascondersi in un'autoambulanza. I giovani fermati domenica sera, dopo l'identificazione, sono stati rilasciati: eppure alcuni erano stati colti in flagrante mentre devastavano i giardini prospicienti la [illegible], strappando piante e abbattendo i vasi che contengono i [illegible] e gettandoli [illegible]

«*Purtroppo* — commentava il direttore sportivo del Monza, [illegible]gio Sacchero — *il fenomeno del teppismo sportivo è arrivato anche a Monza dove in passato non era mai successo nulla di [illegible]. Dobbiamo correre ai ripari altrimenti basterà un nonnulla per creare un alibi a questi esagitati e spingerli a provocare altri danni. E' vero che la squadra ha perso giocando oltretutto male ma può capitare a chiunque. Questo non giustifica una simile reazione. E poi non bisogna dimenticare che anche lo stadio è un patrimonio di tutti. Devastare un impianto sportivo significa danneggiare l'intera comunità. Sono convinto a ogni modo che a Pistoia ci rifaremo. Anche i toscani legano le loro ultime speranze ad un successo a nostre spese, ma noi [illegible] vinto le gare più importanti proprio fuori casa cioè a Cagliari e a Brescia. Possiamo ancora farcela*».

e. grand.

[illegible] granata si [illegible] sottoposto a radiografie [illegible]

Carrera a Torino, il [illegible] modello è Krol

TORINO — Giorgio Carrera, il nuovo libero del T[illegible], è stato presentato ieri alla stampa nella sede della società granata. Un buon incontro. Carrera ha parlato, risposto e spiegato, preciso nelle argomentazioni, cauto nei giudizi. E' arrivato ieri in mattinata da Vicenza e si è messo subito nelle mani dei medici: una doppia serie di radiografie al piede sinistro e al ginocchio destro per stabilire il grado di guarigione da incidenti vari.

Al piede, Carrera si infortunò il 20 agosto scorso, ritornò in campo solo alla fine di marzo contro la Lazio. Una lunga assenza: «*Dapprima ci furono difficoltà di diagnosi, poi dopo un piccolo intervento alla cartilagine ho sbagliato io a voler accelerare la preparazione. Avevo fretta di tornare in campo e così non ho fatto che peggiorare la situazione. Ora però sto bene, il dolore al piede è scomparso*».

Una ventina di giorni fa Carrera è stato operato al ginocchio. Un intervento leggero, senza bisogno di anestesia totale, per estrarre un corpo cartilagineo grande come un chicco di riso. Come accadde a Pecci due anni fa. Beppe Bonetto, che siede accanto a Carrera, tiene a precisare che neppure di operazione si può propriamente parlare. Niente menisco, niente guai seri. Il giovane difensore non si trova certo nella situazione di chi deve essere recuperato sul piano fisico.

Carrera annuisce e spiega: «*Ho perduto un po' il tono muscolare ma [illegible] una decina di giorni sto lavorando [illegible]. Alla ripresa degli allenamenti spero di essere in forma come e più degli altri*». Carrera non ha potuto parlare con Radice da ieri in vacanza in Sardegna. I due si [illegible] quasi incrociati [illegible] però vederci, tutto il [illegible] eventuale preparazione specifica è stato rimandato.

Beppe Bonetto ha tracciato a grandi linee il programma [illegible] Torino, di cui l'acquisto di Carrera è stato uno dei primi atti. Vista la stagione negativa di Onofri e la scarsa disponibilità di Zaccarelli al ruolo di libero, la società ha puntato su Carrera, un difensore che da anni sta in testa alla lista di Gigi Radice. Il general manager del Torino ha ripercorso in breve le tappe di un acquisto troppo a lungo dilazionato: «*Il giocatore ci interessava già ai tempi della Reggiana [illegible] noi fece [illegible] un provino a Monza. Radice due volte cercò di vederlo in partita senza però riuscirci. In ambedue i casi Carrera fu costretto al forfait per [illegible] Poi lui passò al Vicenza. Un grandissimo campionato in serie B, una splendida stagione in A. Alla fine dello scorso torneo tornammo alla carica, ma il presidente Farina partì per l'Argentina e il Torino ripiegò su Onofri. Quest'anno è andata bene. Ma non chiedetemi la formula. Io stesso devo ancora capirla*».

Giorgio Carrera, 24 anni, 182 centimetri per 73 chili. Sposato, [illegible] moglie gli darà un figlio ad ottobre, pochi hobby. [illegible] voglia di riscattare una stagione infelice: «*Solo questo chiedo, [illegible] fisicamen[illegible] il resto verrà in seguito. Problemi [illegible] non ne esistono, anche se qualcuno insiste nel dire che sono un libero d'attacco con scarse attitudini alla difesa. A San Siro contro il Milan [illegible] di [illegible] dimostrato il contrario*».

[illegible] Rabitti, che ha [illegible] il compito di osservarlo sotto questo profilo, è pienamente d'accordo. Quando glielo riferiscono, Carrera sorride compiaciuto. Il suo modello, se così si può dire, è l'olandese Rudi Krol, «il migliore di tutti, anche di Passarella». Ma i modelli contano poco. Carrera iniziò al Pavia, serie D, come uomo di [illegible]. Poi il libero titolare si infortunò e dal mercoledì alla domenica lui cambiò ruolo: «*La prima prova in allenamento fu disastrosa, ma dopo sette partite giocato come libero nella rappresentativa Lombardia-Emilia. Non mi piaceva il ruolo, mi sono dovuto ricredere*».

Racconta tutto d'un fiato, circondato felice dei Torin[illegible] dai sanguigni tifosi granata. Del contratto non parla: rimarrà in [illegible] fino ad oggi, si incontrerà col presidente Pianelli per discutere di quattrini. Ma non esistono problemi di accordo, la firma lampo di Graziani testimonia che quest'anno al Torino si usa così.

Carlo Coscia

Giorgio Carrera, nuovo libero del Torino (F. C. Pellegrino)

Continua il triste declino [illegible] vecchio [illegible] glorioso club

Pro Vercelli sempre più in basso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — Sette scudetti nell'albo d'oro della Pro Vercelli. La serie A, una storia sportiva felice e [illegible] quando le [illegible] offrivano gioco. [illegible] campioni, si battevano senza timore [illegible] Juventus, Milan, con qualsiasi avversaria. Adesso la Pro è caduta in serie D, domenica, dopo lo spareggio di Pavia col Legnano. Non sono bastati cinque pullman di tifosi al seguito per salvare la squadra. La Pro è caduta sul campo, sotto i gol di Motta, Rala e Onorini. [illegible] già aveva segnato la sua retrocessione [illegible] del campionato.

Perché un [illegible] così glorioso è scivolato tanto in basso? La risposta è complessa, si lega ad una serie di errori dirigenziali, ad una «politi[illegible] societaria che ha favorito il gradu[illegible] allontanamento dei tifosi. Mille persone circa al «Robbiano» per ogni partita, un utile annuo di 80 milioni quando la gestione della C 2 ne richiede almeno 150. [illegible] partenza dunque in salita, [illegible] diverse decisioni che [illegible] hanno permesso un cammino tranquillo durante il torneo. Il fulmineo allontanamento del tecnico Soldo, la partenza (o cacciata?) del direttore sportivo Facchini, la guida affidata a Mantico e poi a Limberti. Risultato: la retrocessione.

Ora la gente che discute nei bar della città vuole che qualcuno paghi e fa senza problemi il nome del presidente Ettore Ba[illegible], impresario edile. Dice un sostenitore [illegible] per motivate ragioni mantiene l'anonimato: «*Baratto si è creato il vuoto intorno, [illegible] distrutto la Pro. Per il bene [illegible]*». Un altro, Franco [illegible] appartenente al [illegible] coordinamento dei clubs, sostiene: «*Baratto non ha [illegible] esposto la situazione con chiarezza. La vita della Pro Vercelli continua nel mistero. Non sono state neppure fatte le riunioni d'obbligo con i soci, non è stata precisata la posizione statutaria del club. Così non si può continuare. Siamo stufi di una persona che ci aveva promesso la Serie B per poi mandarci tra i dilettanti, con i giocatori che da [illegible] non percepiscono [illegible] di premi e di stipendi*».

[illegible] l'accusato, risponde con voce stanca. Le sorti della Pro (un passivo di circa 700 milioni che per 400 interessa il personale intervento [illegible] presidente, per [illegible] costituisce l'esposizione [illegible]) da tempo sono nelle [illegible] mani. Solo lui il padrone (con l'aiuto di Dattrino) nel bene e nel male. «*E' un momento terribile. S[illegible] disposto a tutto — dichiara —. Me ne vado oppure accetto la collaborazione, mantenendo le mie responsabilità. Si faccia avanti qualcuno che vuol rilevare la Pro, gli farò lo sconto. Per ora [illegible] soltanto fantasmi*».

Gli [illegible] presente l'intenzione [illegible] Vigevano a rinunciare alla C 2 per motivi economici: Sarebbe l'occasione per un fortunato reinserimento dei vercellesi, ma Baratto è perplesso. «*Forse sarà meglio rimanere in D,* — sostiene — *puntando alla promozione con i giovani, costruendo per il futuro. Certo ci vorrà un po' di entusiasmo, occorreranno [illegible] volti nuovi nel Consiglio*». Baratto è [illegible], non[illegible] quali decisioni prendere.

[illegible] questa realtà [illegible] c'è [illegible] l'intervento del sindaco Ennio Baiardi. «*Per gli sportivi* — dichiara — *si tratta senza dubbio d'un momento di sofferenza, ma [illegible] siamo al dr[illegible]. La Pro Vercelli in qualche [illegible] saprà reagire, non dovrebbero mancare delle forze [illegible] disposte ad aiutare la società, con una programmazione diversa, con una svolta*».

Certo l'o[illegible] della Pro Vercelli è doloroso, la squadra precipita in serie D dopo [illegible] risalita il 6 giugno del '71, quel gran giorno dello spareggio con la Biellese al [illegible] di Torino. Colpa di tante cose, colpa di mosse [illegible] come una discutibile campagna acquisti e cessioni all'inizio della scorsa stagione, [illegible] conduzione troppo accentrata, un senso d'abban[illegible] che ha sempre più accompagnato la squadra che cercava un campionato d'assestamento, non una tristissima realtà.

Ferruccio Cavallaro

Dall'Inter per [illegible] Claudio Sala

[illegible] per i granata

MILANO — *L'Inter continua a interessarsi di Claudio Sala ma non è disposta ad accettare le condizioni del Torino (700 milioni [illegible] contanti) per cui il dialogo [illegible] di andare per le lunghe se non proprio di interrompersi. In quanto al difensore che interessa Bersellini potrebbe essere Spinozzi (Verona) oppure Mozzini, ma in entrambi i casi siamo alla semplice trattativa.*

«Il Torino — *ha dichiarato il d. s. dell'Inter, Beltrami* — è disposto ad abbassare il prezzo di Sala purché noi si inserisca nel pacchetto un difensore: [illegible] uno dei nostri ma un elemento che milita in un'altra squadra. Se potremo accontentare i granata lo faremo, in caso contrario amici come prima. Non è detto che si debba prendere Sala ad ogni costo. Quanto a Mozzini non c'è assolutamente nulla di concluso».

Il difensore che l'Inter potrebbe acquistare per girarlo al Torino è il bergamasco d'ascendenza tedesca Wierchowod, 20 anni, uno dei punti di forza del neo promosso Como (oppure il monzese Volpati di cui sono comproprietari Monza e Como). (g. g.)

I campionati continentali confermano i propri mali cronici: prolissità, gigantismo, emozioni troppo diluite

Torino. I cestisti italiani [illegible] fuori dal playoff degli «europei»: ieri sera sono [illegible] battuti dall'Urss, che giocherà [illegible] Israele la finalissima. [illegible] foto, gli assi sovietici Belov e Tkacenko

Eurobasket: formula da cambiare

Assurdo concentrare dodici squadre per le finali: [illegible] [illegible] struttura più agile, con qualificazioni ad [illegible] e [illegible] e un torneo ristretto per le medaglie - Anche quest'anno troppe partite insignificanti [illegible] punto [illegible] [illegible] tecnico e spettacolare

TORINO — A quarantott'ore dalla conclusione dell'Eurobasket '79, [illegible] discute molto, oltre che [illegible] risultati, riscontri tecnici, piazzamenti, anche [illegible] campionati d'Europa in se stessi. [illegible] istituzione e come formula. Nel suo insieme, ancora una volta, la manifestazione europea [illegible] suscita entusiastici consensi, da nessun punto di vista. Tecnicamente, spettacolarmente, psicologicamente, l'Euroba[illegible] strutturato com'è — con [illegible] squadre concentrate a [illegible] fra loro per due settimane a [illegible] meno — soffre, in piccolo, degli stessi mali di un'Olimpiade: gigantismo, prolissità, [illegible] d'emozioni e interessi. E senza il fascino universale dell'Olim[illegible].

Lo [illegible] Eugenio [illegible] aveva denunciato questi problemi già sei anni fa, dopo l'edizione di Barcellona. «Gli europei sono troppo lunghi per quel che valgono — diceva Korwin —. Alla fin fine [illegible] golano perfino noi addetti ai lavori. Ci sono troppe partite [illegible] significano poco e che comunque vengono giocate malamente». Il vicepresidente della Federbasket e direttore della Bisport, con tutti i [illegible] collaboratori, ha tentato di rimediare a questi mali di fondo, in questa edizione, con un impegno organizzativo a raggio [illegible] più vasto del solito: [illegible] questo [illegible] è bastato.

Stiamo vivendo un Eurobasket organizzato col massimo della disponibilità e [illegible] buona efficienza. Dal punto di vista del servizio per la stampa, quello che ci è consentito controllare direttamente, quasi tutto [illegible] funzionato sempre molto bene. Ma ciò non ha potuto evitare sprazzi di noia che mortificano anche questo [illegible] Eurobasket in cinemascope. Troppe cose da seguire e da vedere, in una concorrenza che deprime, anziché esaltare, le attrattive rispettive. E poi, ineliminabili, molte partite delusive: il basket è [illegible] sport che non si presta a concentrazioni troppo lunghe, è inevitabile che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] decina di giorni anche [illegible] buona squadra incappi in un paio di serate [illegible] scarsa determinazione, [illegible] fiacchezza psichica. Citando a memoria, Jugoslavia - [illegible]slovacchia, Israele - Spagna, Urss - Cecoslovacchia, anche Jugoslavia - Spagna sono stati incontri che non hanno det[illegible] [illegible] [illegible] nulla [illegible] tecnico e allo spettatore, forse [illegible] agli [illegible] protagonisti. E [illegible] parliamo [illegible] torneo di consolazione, che di significato [illegible] ha proprio pochino.

Il punto è: come rimediare, [illegible] rinnovare gli europei, rivitalizzandoli? Se ne discute al termine di ogni edizione e [illegible] si approda mai a nulla, perché [illegible] frattempo l'edizione successiva è [illegible] ormai assegnata a un organizzatore che naturalmente non vuol sentir parlare di rivoluzionamenti improvvisi. Nel [illegible] quindi si giocherà a Praga ancora con la formula classica. [illegible] però opportuno che la Federbasket internazionale prendesse in esame [illegible] d'ora, [illegible] l' '83, la possibilità di disputare il campionato d'Europa [illegible] una prima [illegible] a formula di Coppa, a gironi, [illegible] incontri d'andata e ritorno nel corso del biennio, un po' come succede nel calcio sia per il campionato europeo, sia per le qualificazioni ai mondiali.

[illegible] selezionerebbe così [illegible] [illegible] ristretto [illegible] finaliste (da un minimo di quattro, che sarebbe forse l'ideale, a un massimo di otto), le quali [illegible] trebbero poi disputare il torneo decisivo, a concentramento, con [illegible] formula da scegliere.

Per fare un esempio più dettagliato, si potrebbero de[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] serie le prime otto dell'edizione precedente e dar vita a otto gironi di [illegible] o anche quattro squadre, con incontri di andata e ritorno. Le otto vincenti si potrebbero accoppiare (sempre in base al numero di «seeding») in quattro eliminatorie dirette [illegible] [illegible] ritorno ed eventuale bella [illegible] [illegible] della squadra prevalente nella differenza-canestri.

Si arriverebbe così a definire un poker di finaliste, che, concentrate in sede unica, darebbero vita a un mini-Eurobasket ad alti[illegible] contenuto tecnico e spettacolare. Non c'è dubbio che [illegible] torneo a quattro fra Urss, Israele, Jugoslavia e [illegible] medaglie europee in palio, avrebbe avuto più richiamo e quantomeno offerto emozioni più [illegible] [illegible] che non il maxi-torneo che sta per concludersi.

[illegible] [illegible] vale neppure l'obiezione relativa alla probabile [illegible] [illegible] [illegible] quattro finali[illegible] [illegible] Nazionale del Paese organizzatore: le finali [illegible] Coppa si giocano quasi sem[illegible] in campo neutro eppure raccolgono [illegible] successo, interesse, pubblico, incassi. Boris Stankovic e William Jones, i [illegible] «boss» della Fiba, faranno bene a pensarci.

Spettacolo tutt'altro che disprezzabile, invece, hanno dato ieri Cecoslovacchia e Spagna, nella prima, vivacissima partita dell'ultima serata del girone finale. Merito [illegible] spagnoli che con molta sportività, sospinti dal tifo del Palasport già stracolmo in attesa di Urss-Italia, hanno tentato di farci il favore di tenere i cechi fuori della zona-playoff.

Gli uomini [illegible] Diaz-Miguel non [illegible] [illegible] fatta, dopo aver condotto per quasi [illegible] [illegible] partita, perché nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «lunghi» e senza [illegible], [illegible] i punti decisivi [illegible] Skala [illegible] canestro e [illegible] Brabenec in contropiede. Gli azzurri [illegible] quindi andati [illegible] campo con i sovietici sapendo che [illegible] sconfitta li avrebbe [illegible] tutto [illegible] dalla [illegible] per le medaglie, a favore della Cecoslovacchia.

Gianni Menichelli

CECOSLOVACCHIA - [illegible] [illegible] 107-100 [illegible] — [illegible]SLOVACCHIA: Skala 13, Havlik 14, Krajniak 16, Kos 12, Pospisil 6, Brabenec 26, Klimes 9, Petr, Rajniak, Doma, Hraska, Bohm. SPAGNA: Brabender 18, Llorente 18, Santillana 13, De La Cruz 10, S. Epifanio 20, Costa, Flores 16, Anso 4, Corbalan 2, Ruiz 5, Iturriaga 1. ARBITRI: Van der Willige (Olanda) e Francoeur (Belgio).

Si decide oggi
Coppa e basket entrambe in tv

ROMA — Il capo del pool sportivo della televisione, [illegible], si incontrerà [illegible] [illegible] alcuni dirigenti di viale Mazzini per mettere a punto un programma per la serata di domani in cui trovino spazio sia la finale di Coppa Italia fra Juventus e Palermo sia l'incontro per il primo e secondo posto dei campionati europei di basket. Si può tuttavia già anticipare che sarà «allargata» la rubrica «Mercoledì sport». In programma domani sera sulla Rete 1, durante la quale verranno trasmesse ample sintesi della partita di calcio e dell'incontro di basket.

Sport oggi in tv

[illegible] — Ore [illegible] cronaca registrata dell'incontro Italia-Urss per i campionati europei di basket da Torino. Dalle 13 alle 14,15: 7ª tappa del Giro ciclistico d'Italia dilettanti.

Guiderà gli Usa alle Olimpiadi
Gavitt spaventato dalla grande Urss

TORINO — Sandro Gamba, che è stato il coordinatore e l'ispiratore del «clinic» tecnico dell'Eurobasket, così [illegible] Dave Gavitt, [illegible] Carnesecca e Hubie Brown, i relatori americani che hanno fatto lezione: «*Brown è semplicemente il clinic-man [illegible] [illegible] dagli Usa. Gavitt, oltre che un grande tecnico, è anche un eccellente [illegible]stro di basket e per queste sue doti e per la sua bravura nei rapporti umani è stato scelto come head-coach della squadra olimpica americana. [illegible] relatore tecnico ha il dono della linearità e dell'analiticità dell'esposizione. Carnesecca non [illegible] bisogno [illegible] presentazioni, da diversi anni viene da noi e riscuote sempre un grande succ[illegible], perché ha una grande carica [illegible] e molta comunicativa. Come allenatore ha sempre ottenuto risultati superiori al materiale umano [illegible] disposizione. E' un autentico "showman" e un eccellente dimostratore*».

Carnesecca e Gavitt si sono detti en[illegible] [illegible] successo avuto dal «clinic» conclusosi ieri (presenti 420 allenatori di 19 Paesi) «*[illegible] per la numerosa partecipazione, sia per l'attenzione e l'interesse mostrati dagli uditori*». I due [illegible] del basket americano, da perfetti ospiti, si sono cortesemente dichiarati anche «*ammirati dal livello di questi europei*» torinesi. Dave Gavitt, 41 anni, allenatore del celebre Providence College, [illegible] precisato: «*Il livello è molto alto. Urss e Jugoslavia hanno squadre eccellenti, anche l'Italia se l'è cavata con onore, soprattutto considerando le assenze di giocatori, mi dicono, importantissimi e che conosco di nome*».

Gavitt è [illegible] colpito anche [illegible] pubblico e [illegible] dalla potenza dell'Urss: «*In chiave olimpica, soprattutto, giocandosi a Mosca è la squadra sovietica a preoccuparmi di più. Myshkin, Tarakanov ed Eremin sono giovani molto interessanti a livello dei problemi col gigante Tkacenko, difficilissimo [illegible] [illegible] con un [illegible] solo, perché è anche [illegible] gli trapporremo una difesa a squadra che lo anticipi. A Mosca sarà dura, [illegible] perché avremo una squadra molto giovane. Sentiamo molto l'importanza dell'impegno*».

Anche Lou Carnesecca, coach della St. [illegible]n's University, loda il basket europeo: «*Siete molto migliorati dal '66 ad oggi. L'Europa ha ora diverse squadre al livello delle migliori formazioni universitarie americane. Chissà che fra vent'anni, unendo tutte le vostre forze, [illegible] possiate allestire una squadra competitiva anche a livello pro*».

Enrico Isnardi

Oggi playoff per il bronzo

Risultati e classifica

Eliminatoria: Cecoslovacchia-Italia 74-68, Israele-Jugoslavia 77-76, Spagna-Urss 101-90.

Prima giornata: Jugoslavia-Cecoslovacchia 97-79, Italia-Israele 90-78.

Seconda giornata: Israele-Spagna 88-84, Urss-Jugoslavia 88-77.

[illegible] giornata: Urss-Cecoslovacchia 71-64, Italia-Spagna 81-80.

Quarta giornata: Israele-Cecoslovacchia 94-98 d.t.s. 141-47, 83-83), Jugoslavia-Italia 85-80 (41-34).

Quinta giornata: Jugoslavia-Spagna 108-100; Urss-Israele 92-71.

Sesta giornata: Cecoslovacchia-Spagna 107-100; Urss-Italia 80-64.

Classifica finale: 1. Urss punti 8; 2. Israele p. 6; 3. Jugoslavia p. 6; 4. Cecoslovacchia p. 4; 5. Italia p. 4; 6. Spagna p. 2.

Lo jugoslavo Nakic gioca [illegible]

Polonia settima

Risultati di ieri l'ultima giornata delle finali di consolazione: Grecia-Bulgaria 100-85; Olanda-Belgio 115-85.

Classifica finale: 7. Polonia p. 8; 8. Francia p. 6; 9. Grecia p. 6; 10. Olanda p. 6; 11. Bulgaria p. 2; 12. Belgio p. 0.

Programma dei playoff

Oggi: ore 21,15 playoff per la medaglia di bronzo fra Jugoslavia (3ª classificata nel girone finale) e Cecoslovacchia (4ª classificata).

[illegible]mani: ore 21,15 playoff per le medaglie d'oro e d'argento [illegible] Urss (1ª classificata nel girone finale) e Israele (2ª classificata).

Convegno anti-infortuni

Questa mattina, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio, in corso Stati [illegible] convegno sul tema «Moderni orientamenti per la prevenzione dell'infortunio sportivo e tutela assicurativa nel basket». Coordina Francesco La Neve, interviene lo specialista americano Robert C. Reese.

Le formazioni

JUGOSLAVIA		CECOSLOVACCHIA
Vilfan, 21 1,90	4	Skala, 24 2,15
Kikanovic, 25 1,94	5	Petr, 23 2,01
Ziric, 24 2,10	6	Havlik, 31 1,92
Varajic, 28 2,02	7	Rajniak, 24 2,06
Jerkov, 28 2,08	8	Kropilak, 24 2,07
Nakic, 24 2,03	9	Bohm, 21 1,90
Slavnic, 30 1,81	10	Kos, 25 2,02
Cosic, 31 2,10	11	Pospisil, 26 2,00
Radovanovic, 22 2,10	12	Klimes, 27 1,99
Krstulovic, 26 2,01	13	Brabenec, 26 1,93
Dalipagic, 28 1,98	14	Doma, 32 2,10
Delibasic, 28 1,96	15	Hraska, 26 1,90
Petar Skansi all.		Pavel Petera

La vittoria di Varsavia ha trasformato gli azzurri, che cercano «vendetta» con l'Ungheria

Ora per il tennis italiano la Davis è anche un affare

Sono previsti ottimi incassi per i prossimi impegni, tutti a Roma

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

VARSAVIA — Dopo il fallimento dello [illegible]rso anno, che comportò l'immediata fuga dello sponsor (80 milioni regalati ai giocatori per la sconfitta di Budapest, 15 a testa, dalla Martini e Rossi), la squadra azzurra di Coppa Davis rischia adesso di trasformarsi in un utile affare per il tennis [illegible]. Dopo i primi due incontri la gestione è già in attivo, dato che il costo della trasferta polacca (20 milioni) è ampiamente coperto dall'incasso [illegible] [illegible] [illegible] nel primo [illegible] con i danesi, grazie all'a[illegible] [illegible] di Palermo come sede dell'incontro.

La [illegible] politica dei premi costituisce inoltre un incentivo per i giocatori, che hanno preso un milione per la convocazione più altre 300 mila lire per la vittoria sulla Danimarca, 2 milioni più uno e mezzo per il successo di Varsavia. Contro l'Ungheria sono previsti tre milioni per la convocazione più uno e mezzo in caso di vittoria e successivamente quattro milioni per la convocazione più due milioni in [illegible] nel match contro la vincente di Gran Bretagna-Spagna.

Da definire i premi per le due fasi finali. Ma dato che tutti i prossimi match si svolgeranno a Roma è [illegible] [illegible]edere larghi incassi da parte della Federazione.

Lo sport delle mani bucate, [illegible] era [illegible] [illegible]to dopo la débâcle di Budapest, ha ritrovato competit[illegible] di squadra e validità economica come si conviene ad un'attività praticata da professionisti, anche se governata da dirigenti dil[illegible]. L'avere vinto la difficile sfida con la Polonia deve [illegible] concedere un giusto periodo di tregua ai giocatori ed al capitano non giocatore Bitti Bergamo in vista del prossimo impegno contro l'Ungheria la settimana dopo la finale di Wimbledon.

La squadra azzurra, quando è bene allenata, è fra le prime del [illegible] l'unica capace di sopperire all'assenza di una pedina di prim'ordine [illegible] il [illegible] Bertolucci. Ritrovata l'ar[illegible] in seno al quartetto, nata dalle circostanze persino [illegible] vera amicizia fra Panatta e Barazzutti, è lecito sperare in un roseo futuro per questa edizione della Coppa Davis e per quelle di almeno [illegible] due anni.

Ora è importante limare [illegible] atteggiamenti, certi comportamenti non proprio ortodossi tenuti sul campo. B[illegible] deve ritornare il capitano ricco di «self control» dell'amara Buda[illegible]t dopo avere centrato il [illegible] primo successo (una nuova sconfitta lo avrebbe costretto a dare inequivocabilmente le dimissioni), i giocatori da parte loro debbono limitare gesti e [illegible]role degne solo di [illegible], anche se i giudici di linea rubano.

Da non dimenticare, infine, il comportamento del giudice arbitro, Mats Hasselqvist era il capitano della squadra svedese quando il T.C. Milano di Fausto Gardini era la capitale mondiale del furto. A Varsavia poteva vendicarsi nei confronti degli italiani. Non lo ha fatto ed anzi con i suoi co[illegible] [illegible] ha impedito [illegible] la squadra azzurra fosse danneggiata specie nel decisivo match di doppio. E' un esempio da ricordare e da in[illegible] agli allievi della Scuola Nazionale Maestri (già molto bravi nell'ultima edizione degli Internazionali) in vista dei prossimi incontri interni dell'Italia. Se [illegible] si vuole essere derubati all'estero, bisogna saper dare l'esempio in casa.

r. c.

Panatta e Barazzutti amici con il successo nel doppio

Il «capitano» Bergamo svela i retroscena della sfida con i polacchi

VARSAVIA — «*Per azzeccare la formazione giusta [illegible] [illegible] scendere in campo nel doppio* — racconta Bitti Bergamo, capitano non giocatore [illegible] squadra [illegible]rra, al suo primo successo in Coppa Davis — *la sera prima del match abbiamo giocato per quattro ore due partite di doppio a tavolino. Io, il tecnico Victor Crotta ed i quattro giocatori*, [illegible] contro Fibak e Novicki. Panatta sia insieme a Barazzutti sia a fianco di Zugarelli. Sulla carta le partite le abbiamo vinte tutte e due, [illegible] campo una sola, ma [illegible] è bastato. Così è stata grandissima [illegible] soddisfazione di tutta la squadra per la scelta effettuata, una scelta collegiale che ha trovato tutti consenzienti, anche lo stesso Zugarelli che, in cuor suo, sperava di giocare ma che ha disciplinatamente accettato di restare ancora una volta a soffrire in panchina [illegible] [illegible] l'indisponibile Bertolucci».

Doveva [illegible] *il punto decisivo alla vigilia, quello del doppio, pur avendo l'opportunità di schierare Panatta e Bertolucci; lo era diventato ancor più dopo l'indisponibilità di Paolone che aveva provocato autentici travasi di bile in Bergamo. Lo è stato poi anche sul campo, perché pur con tutto il rispetto* [illegible] [illegible]*rito la grandissima prova offerta da Barazzutti nel terzo singolare contro Fibak, in condizioni di svantaggio per la squadra az*[illegible] *e responsabilità ben maggiori, è difficile dire quale poteva* [illegible] *l'esito della contesa.*

Così è più [illegible] giustificabile *l'euforia di Bergamo, che dimen*[illegible] [illegible] *amarezze passate, certe critiche esageratamente preconcette* [illegible] *suoi confronti, che identifica il capitano non giocatore in una sorta di allenatore di squadra di calcio, ed afferma*: «Non mi vergogno [illegible] [illegible] che il [illegible] è stato stupendo. Come [illegible] avevamo previsto è stata una [illegible]e propria rissa tennistica, giocata per la maggior parte senza schemi, spesso al rimbalzo, una sfida in cui avrebbe vinto chi [illegible] più coraggio. Schie[illegible] Zugarelli [illegible] [illegible] [illegible] formazione più aggressiva per cercare di mettere in difficoltà Novicki, [illegible]ido giocatore di doppio ma ormai troppo lontano [illegible] [illegible] e quindi facilmente frastornabile sul ritmo». «Con Corrado abbiamo optato per giocare il match rissa — prosegue Bergamo — dato che Adriano più [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] due coraggi ma al[illegible] 14. E tutto questo [illegible] un Panatta che ha messo in mostra solo il 50 per cento [illegible] suoi colpi e [illegible] Barazzutti che poteva [illegible] rissimo finirne qualcuno di più. Però i due hanno [illegible] [illegible] sfida un impegno [illegible] [illegible] collaborazione al massimo grado. Corrado era come in [illegible] agonistica e [illegible] stesso Adriano ha giocato con la stessa volontà e la stessa grinta. Que[illegible] [illegible] Varsavia è [illegible] [illegible] successo a tutti quanti, di tutti e quattro i giocatori. [illegible] [illegible] [illegible] solidarietà, [illegible] il mini[illegible] egoismo. Per [illegible] il risultato più [illegible] è [illegible] [illegible] di Zugarelli dopo la vittoria del doppio. Una vera amicizia».

Un [illegible] *forse strano, dato che come afferma lo stesso Bergamo* «è fatta spesso di litigi, di discussioni anche accanite».

«All'arrivo di Barazzutti a Varsavia c'è stato un chiarimento collettivo per il torneo giocato da Corrado a Galatina mentre il resto della squadra era ad allenarsi a Parigi — *spiega Bergamo* — ma tutto è stato risolto in meno di [illegible] quarto d'ora [illegible] anche se ci [illegible] detti chiaramente in faccia quanto pensavamo. [illegible] stata così ripulita la situazione senza il minimo stra[illegible], dato che c'era in tutti l'ansia di vincere».

E il rilancio di Barazzutti sicuramente non [illegible] provocato problemi a Panatta. Dopo l'abbraccio finale nel doppio, Adriano è stato il primo ad esultare della sconfitta di Fibak contro Barazzutti. Fra i due c'erano prima [illegible] [illegible] *antipatia, poi trasformatasi* [illegible] *reciproco rispetto, a Var*[illegible] [illegible] *è nata una sana* [illegible] [illegible] *può valere moltissimo nel futuro della squadra* [illegible] [illegible] *Coppa Davis*.

Un futuro che a metà luglio si [illegible] *Ungheria al Foro Italico di Roma. A spiare gli azzurri a Varsavia c'era il papà di Taroczy, il miglior giocatore unghe*[illegible] *che stava vincendo il torneo di Bruxelles. Alla televisione polacca ha dichiarato*: «Questa di Varsavia è una squadra italiana ben diversa da quella poco allenata dello scorso anno a Budapest. Per noi non ci saranno speranze di ripetere il miracolo. A Roma potremo [illegible] difenderci. Poi debbo fare i complimenti a [illegible] che contro Fibak [illegible] disputato [illegible] [illegible] match».

[illegible] Cacioppo

Pista impraticabile [illegible] il "KL"

MILANO — Il «chilometro lanciato 1979», che era in programma sulla pista di Cervinia Plateau Rosa dal 2 al 14 luglio, non verrà disputato. Lo ha deciso ieri il comitato organizzatore, dopo aver constatato le poco favorevoli condizioni del tracciato di gara.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible] Cuccia
[illegible] Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi [illegible], Secondino [illegible]

Copie stampate in fac-simile presso GEC S.p.A. via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 10-3-1979

Dopo l'ennesimo secondo posto ottenuto domenica nel G.P. di Jugoslavia

Moto, l'incubo di Roberts per Ferrari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIUME — Virginio Ferrari ha un carattere strano: chiede a se stesso sempre il massimo e quasi mai si [illegible] [illegible] quello [illegible] riesce a fare. Domenica scorsa a Fiume, nel [illegible] Premio [illegible] Jugoslavia, ha battuto tutti tranne Roberts «il marziano», pur rientrando dopo una co[illegible] durata soltanto tre settimane invece del mese e mezzo previsto dai medici che [illegible] avev[illegible] prestato le prime cure dopo l'incidente d[illegible].

Arrivare [illegible] e [illegible] agganciato in classifica a Roberts era il massimo che potesse sperare, eppure dopo la [illegible] [illegible] era tutt'altro che soddisfatto. «*Sono partito* [illegible] *ed ho perso* [illegible] *la possibilità* [illegible] *prendere la scia di Kenny. Probabilmente non sarei riuscito a batterlo, ma avrei potuto cercare di metterlo sotto pressione e di costringerlo finalmente a scoprire tutte le sue carte. E' forte, fortissimo, ma anche lui a starsgli sempre incollati dietro, a costringerlo a tirare ad ogni curva senza un attimo di respiro, alla fine deve fare qualche errore. Il mio obiettivo è battere Roberts. E' una cosa difficilissima, ma se non avessi la speranza di poterci riuscire, smetterei immediatamente di correre*».

Per Virginio non esistono le mezze misure: [illegible] secondo, anche se l'altro è «re» Kenny ed ha una moto superiore non gli basta. E' abbastanza intelligente da non buttarsi allo sbaraglio, da sapere aspettare il momento opportuno, ma non sarà mai soddisfatto fino a quando non riuscirà nel suo intento. Questa estrema determinazione gli dà una forza tremenda. Lo sa Roberts, che lo teme più di tutti gli altri avversari, e lo sanno i responsabili della Honda, che cercheranno di fargli guidare nell'80 la loro 500 da Gran Premio.

«*Non so niente della Honda* — ha detto Virginio —, *ma è molto difficile che io lasci il team Nava-Olio Fiat nel quale ho corso finora. Per me la gratitudine e l'amicizia sono cose che contano*».

Nel prossimo Gran Premio d'Olanda non sarà soltanto Ferrari il pilota italiano che [illegible] [illegible] grossi [illegible] Gra[illegible]dano [illegible] vorrà [illegible] che [illegible] [illegible] in Ju[illegible]via con [illegible] [illegible] 250 non è stato un fatto occasionale.

«*Il motore è sempre stato molto competitivo* — ha spiegato a Fiume —. *Il guaio è che abbiamo perso troppo tempo col telaio sperimentale progettato in America. Se fossimo partiti subito con un telaio più tradizionale come quello* [illegible] *ho cominciato ad usare negli ultimi Grandi Premi, oggi credo che sarei in lotta per il titolo mondiale. Ormai, invece, Ballington ha la vittoria in tasca ed* [illegible] *potrò soltanto* [illegible] *cercando qualche altro successo isolato, senza ambizioni di classifica. Adesso mi resta da dimostrare che anche la 500 è una moto competitiva, anche se l'abbiamo fatta a Pellerd in pochi mesi spendendo forse la centesima parte di quanto hanno investito la Suzuki e la Yamaha. Nel Gran Premio di Jugoslavia la moto, alleggerita di qualche chilo superfluo, già andava molto meglio e se non fossi caduto per un mio errore di guida, sarei finito tra i primi, cosa che cercherò di fare quanto prima*».

Carlo Florenzano

Contro Hinault nel Giro dell'Aude

Moser, prologo vincente

LEZIGNAN — *Francesco Moser ha vinto il prologo del Giro ciclistico dell'Aude, svoltosi su un tracciato di m 1.900 nell'abitato di Lezignan, in Francia. Moser ha preceduto il francese Raymond Villemiane di un decimo di secondo mentre Michel Laurent e Gilbert Duclos-Lassalle si sono classificati (ex aequo) al terzo posto.*

Bernard Hinault ha occupato soltanto il 25° posto a 9"1 da Moser, cioè da colui che dovrebbe essere il suo principale avversario in questo Giro dell'Aude. Ma siamo solo alle prime battute.

Classifica: *1. Moser (It.) in* [illegible] *media km/h 46,157; 2. Villemiane (Fr.) a 1"10; 3. Duclos-Lassalle (Fr.) e Laurent (Fr.) a 1"3; 5. Legay (Fr.) a 1"6; 6. Van Impe (Bel.) a 2"7.*

● **Giro della Svizzera** — *L'elvetico Beat Breu ha vinto la quinta tappa del giro ciclistico della Svizzera (Steffisburg-Verbier, km 160) e il suo connazionale Erwin Lienhard è il nuovo leader; Battaglin e Vannotti (secondo in classifica generale) sono giunti 7° e 9°.*

● **Italia dilettanti** — *Il bresciano Giorgio Zanotti ha vinto in volata la sesta tappa del Giro d'Italia per dilettanti (Monticelli Brianza-Guidizzolo,* [illegible] *Km).*

Domani sera di fronte i sovietici ed Israele per conquistare il titolo europeo del basket

L'Italia, battuta dall'Urss, fuori dalla zona medaglie

Oggi playoff per il bronzo

[illegible] e classifica

Eliminatorie: Cecoslovacchia-Italia 74-56, Israele-Jugoslavia 77-76, Spagna-Urss 101-90.
Prima giornata: Jugoslavia-Cecoslovacchia 97-79, Italia-Israele 90-75.
Seconda giornata: Israele-Spagna [illegible] Urss-Jugoslavia 96-77.
Terza giornata: Urss-Cecoslovacchia 71-60, Italia-Spagna 95-89.
Quarta giornata: Israele-Cecoslovacchia 94-92 d.t.s. (41-47, 82-82), Jugoslavia-Italia 85-80 (41-34).
Quinta giornata: Jugoslavia-Spagna 108-100; Urss-Israele 82-71.
Sesta giornata: Cecoslovacchia-Spagna 107-106; Urss-Italia 90-84.
Classifica finale: 1. Urss punti 8; 2. Israele p. 8; 3. Jugoslavia p. 6; 4. Cecoslovacchia p. 4; 5. Italia p. 4; 6. Spagna p. 2.

Polonia settima

Risultati di ieri (ultima giornata delle finali di consolazione): Grecia-Bulgaria 100-96; Olanda-Belgio 111-85.
Classifica finale: 7. Polonia p. 8; 8. Francia p. 6; 9. Grecia p. 6; 10. Olanda p. 6; 11. Bulgaria p. 2; 12. Belgio p. 0.

Stasera [illegible] in campo jugoslavi e cecoslovacchi

Oggi: ore 21,15 playoff per la medaglia di bronzo fra Jugoslavia (3ª classificata nel girone finale) e Cecoslovacchia (4ª classificata).
Domani: ore 21,15 playoff [illegible] le medaglie d'oro e d'argento fra Urss (1ª classificata nel girone finale) e Israele (2ª classificata).

Gli azzurri (sconfitti [illegible] a 90) chiudono soltanto quinti, mentre la Cecoslovacchia, vincendo con la Spagna, si guadagna l'accesso alla finale per il 3° posto [illegible] la Jugoslavia - Grande prestazione di Caglieris, unico dei nostri capace di segnare

TORINO — Per la seconda volta nella stagione internazionale [illegible] tocca concludere che è andata come doveva andare. Come l'Emerson nella finale di Coppa Campioni di Grenoble, anche la Nazionale contro l'Urss non ha potuto ieri compiere il miracolo, s'è battuta, ha fatto tutta la sua parte; ma non ha trovato brecce nella fortezza avversaria o arieti abbastanza robusti fra i propri attaccanti.

Giusto così. Giusto che non si siano sconfitti i sovietici, che valgono molto più [illegible] noi. Giusto che non si sia [illegible] fuori dalla finale per l'oro la squadra israeliana, che più di quella azzurra merita questa soddisfazione. Giusto anche che non si sia andati neppure vicini alla medaglia e che Giancarlo Primo finisca al quinto posto con la squadra meno convincente che abbia mai schierato in un campionato [illegible] d'Europa, a pari merito con quella di Barcellona '73, che pure fu quinta.

L'ultima serata del girone finale è stata quella che ci ha procurato minor logorio al fegato. Prima abbiamo visto con piacere la Spagna impegnarsi con molta sportività, a dispetto della beffa-Villalta, per farci il piacere di battere la Cecoslovacchia e tenerla fuori dalla «zona medaglie».

Il 107-106 per i ceki ha fatto sì che gli azzurri andassero in campo contro l'Urss con una precisa alternativa: o superare l'Urss o restare fuori dal gioco per le medaglie. Sono bastati nove minuti di partita perché fosse chiaro che si sarebbe realizzata la seconda ipotesi. [illegible] quei nove minuti l'Italia aveva giocato abbastanza bene, aveva bloccato bene i due metri di Tkacenko con gli anticipi di Vecchiato e i raddoppi di marcamento [illegible] Meneghin, aveva opposto [illegible] resistenza al rimbalzo: ma era già staccata di 9 punti.

La differenza l'avevano fatta le percentuali di precisione nel tiro, prima ancora che le dimensioni fisiche; gli azzurri [illegible] confermato [illegible] gravissima lacuna messa a nudo in tutti questi europei, l'assoluta incapacità di conseguire con decorosa continuità il fine del gioco del basket, quello [illegible] mettere la palla dentro [illegible] nostro avversario. Belov, Mishkin, lo stesso Tkacenko (anche dall'angolo) [illegible] dato lezione di mira ai nostri «tiratori» Carraro e Bertolotti, capaci di fallire anche veri e propri «rigori».

Dopo quei nove minuti, Giancarlo Primo ha cominciato coi suoi cambi a ruota libera, togliendo di mezzo prima Meneghin e poi Vecchiato, il nucleo della tattica difensiva, fino a quel momento riuscita, scelta dagli azzurri. Al «c.t.» azzurro evidentemente un campionato europeo intero non è bastato per capire che [illegible] giostre di cambi sono cose americane non fatte per dei poveretti come noi.

Con Serafini e un Villalta in serata trista siamo andati sotto a precipizio: 20-35 al 13'. [illegible] un'Urss ormai tranquilla e forse anche [illegible] concentrata, certamente via via meno precisa da fuori. I sovietici però a tratti hanno potuto giocare letteralmente sopra le teste dei nostri: Tkacenko e Mishkin e poi Belostennij sono stati spesso serviti ad altezza [illegible] canestro e si sono limitati a deviare il pallone dentro.

Contro questi giganti noi avremmo potuto imporre tiro, tecnica, agonismo, abbiamo trovato risorse tecniche superiori e spirito vincente soltanto nel nostro giocatore più piccolo, Charly Caglieris: è stata la sua combattività e la sua voglia di non arrendersi, la sua felice vena nel tiro a tenere in piedi la squadra, ad imporle di non farsi travolgere [illegible] a mandarla al riposo con solo dieci lunghezze di svantaggio (31-41), a riportarla addirittura a ridosso dei russi al 3' della ripresa (38-48) e poi ancora al 5' (41-47).

A questo grande piccolo Caglieris ha fatto da buona spalla un Vecchiato forse ingiustamente «snobbato» da Primo per troppe partite: ed è stato dopo il 6', all'uscita per 4 falli del nostro gigante, che l'Urss s'è di nuovo staccata, con molti rincalzi in campo e senza mai dare l'impressione di temere per il risultato. Costantemente sotto di non meno di 10 punti (53-63 al 10', 63-73 al 15', 72-82 al 19'), gli azzurri hanno un po' tardivamente abbandonato la difesa a zona, tentando il recupero a pressing invocato [illegible] diecimila del Palasport: l'84-90 finale è un risultato che contro quest'Urss, tenuto conto anche dei tanti nostri errori, è assolutamente dignitoso.

Adesso andremo a vedere due finali per le medaglie senza gli azzurri e senza brividi, perché l'Urss non può temere Israele e la Jugoslavia, per quanto scalcinata, [illegible] è malridotta come la Cecoslovacchia, la squadra più brutta di questi europei, che ha il solo merito d'avere battuto noi a Mestre. Andremo anche a sentire Primo, Gamba e il presidente federale Vinci, a chieder loro ragione di questo Eurobasket malamente sprecato.

Gianni Menichelli

URSS-ITALIA 90-84 (41-31) — URSS: Eremin 4, Tkacenko 22, Belov 10, Mishkin 22, Lopatov 2, Belostennj 2, Zigilij 11, Zarmukhamedov 5, Tarakanov, Homicius 4, Edesko, Salnikov 8. ITALIA: Caglieris 24, Vecchiato 8, Carraro 12, Meneghin 12, Bertolotti 12, Villalta, Serafini 4, Ferracini 4, Bonamico, Brunamonti 4, Zampolini, Gilardi. ARBITRI: Arabadjan (Bulgaria) e Holmin (Svezia).

CECOSLOVACCHIA - SPAGNA 107-106 (46-46) — CECOSLOVACCHIA: Skala 13, Havlik 14, Krajulak 15, Kros 23, Popisil 8, Brabenec 25, Klimes 9, Petr, Rajniak, Doma, Hraska, Bohm. SPAGNA: Brabender 18, Llorente 12, Santillana 12, De La Cruz 10, S. Epifanio 20, Costa, Flores 15, Anes 4, Corbalan 2, Iturriaga 1, Rullan 6. ARBITRI: Van der Willige (Olanda) e Francoeur (Belgio).

Gamba: «Caglieris il più intelligente»

TORINO — Dopo la sconfitta con i sovietici, che pone fine al loro torneo, gli azzurri accusano visibilmente il colpo, i giocatori sono praticamente inavvicinabili, soltanto Caglieris, il migliore di tutti, si fa vivo per chiamare in causa l'operato degli arbitri nei minuti caldi, quelli finali dell'incontro.

Anche il «comitatone» tecnico azzurro è, ovviamente, abbacchiato: Sales fa i complimenti a Gamba e passa e se ne va. Taurisano acceso in volto, rifiuta, sia pure con molta gentilezza, qualsiasi commento. Subito disponibile, invece, lo staff azzurro. Giancarlo Primo vuole soprattutto evitare che l'affollato uditorio possa avere l'impressione che egli vada cercando un alibi personale. Nonostante ciò, e pur subito [illegible] il buon diritto e il valore dell'avversario, non può non sottolineare che [illegible]ggio non è stato certo favorevole agli azzurri (alcuni sfondamenti a [illegible] di [illegible] ko erano irregolari) e l'assenza di Marzorati, Della Fiori e Bariviera, che ha tolto qualcosa alla squadra in fatto di esperienza e di forza («Anche se — dice — nessun rimprovero può essere rivolto ai sostituti»).

Su questo punto lo conforta il giudizio di Gamba: «Con i russi era importante cercare anche il canestro da molto [illegible] per rimediare qualche fallo».

Sul piazzamento dell'Italia, Primo, come Gamba del resto, precisa: «Il quinto posto rispecchia, probabilmente, quanto l'Italia ha fatto qui a Torino. Stasera, però, abbiamo saputo giocare a lungo sullo stesso piano di quelli che, sicuramente, saranno i campioni d'Europa e, con Israele, prossima medaglia d'argento, abbiamo giocato partite egregia e vinto con 12 punti di margine».

Primo chiude con un sincero grazie al pubblico torinese: «Ci ha sostenuto con calore anche nei momenti più difficili, spero che la federazione ci richiami a Torino per altri impegni di questa importanza». La chiusura è di Gamba: «Caglieris è stato bravo perché ha capito più di tutti che il punto debole della zona russa era sulla linea del personale, dove, con Belov deciso ad evitare i falli, solo Eremin [illegible] deciso, e si è penetrato in velocità con continuità [illegible] tirate, strappando molti punti e falli. Anche [illegible] altri esterni avrebbero dovuto imitarlo».

Enrico Isnardi

● Il Consiglio della Federbasket ha deciso ieri che i campionati di serie A maschile e femminile [illegible] concludersi entro il 6 aprile per favorire la preparazione delle squadre azzurre. Ribadito il no ai due stranieri in campionato a partire dall'80-81.

Torino. Mishkin stoppa Vecchiato, [illegible] Meneghin, Tkacenko e Bertolotti (Foto La Stampa)

[illegible] decide oggi
Coppa e basket entrambe in tv

ROMA — Il capo del pool sportivo della televisione, Martellini, si incontrerà stamane con [illegible] dirigenti di viale Mazzini per mettere a punto un programma per la serata di domani in cui trovino spazio sia la finale di Coppa Italia fra Juventus e Palermo sia l'incontro per il primo e secondo posto dei campionati europei di basket. Si può tuttavia già anticipare che sarà «allargata» la rubrica «Mercoledì sport».

Sport oggi in tv

RETE 2 — Ore 16.30: cronaca registrata dell'incontro Italia-Urss per i campionati europei di [illegible] da Torino. Dalle 18 alle 18,15: 7ª tappa del Giro [illegible] d'Italia [illegible]

La vittoria di Varsavia ha trasformato gli azzurri, che cercano «vendetta» con l'Ungheria

Ora per il tennis italiano la Davis è anche un affare

Sono previsti ottimi incassi per i prossimi impegni, tutti a Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Dopo il fallimento dello scorso anno, che comportò l'immediata fuga dello sponsor (60 milioni regalati ai giocatori per la sconfitta di Budapest, 15 a testa, dalla Martini e Rossi), la squadra azzurra di Coppa Davis rischia adesso di trasformarsi in un utile affare per il tennis italiano. Dopo i primi due incontri la gestione è già in attivo, dato che il costo della trasferta polacca (90 milioni) è ampiamente coperto dall'incasso (37 milioni) ottenuto nel primo match con i danesi, grazie all'abile scelta di Palermo come sede dell'incontro.

La nuova politica dei premi costituisce inoltre un incentivo per i giocatori, che hanno preso un milione per la convocazione più altre 500 mila lire per la vittoria sulla Danimarca, 2 milioni più uno e mezzo per il successo di Varsavia. Contro l'Ungheria sono previsti tre milioni per la convocazione più uno e mezzo in caso di vittoria e successivamente quattro milioni per la convocazione più due milioni in caso di vittoria nel match contro la vinc[illegible] Gran Bretagna-Spagna.

Da definire i premi per le due fasi finali. Ma dato che tutti i pross[illegible] match si svolgeranno a Roma è facile prevedere larghi incassi da parte della Federazione.

Lo sport delle mani bucate, come era stato definito dopo la débâcle di Budapest, ha ritrovato compattezza di squadra e validità economica come si conviene ad un'attività praticata da professionisti, anche se governata da dirigenti dilettanti. L'avere vinto la difficile sfida con la Polonia deve ora concedere un giusto periodo di tregua ai giocatori ed al capitano non giocatore Bitti Bergamo in vista del prossimo impegno contro l'Ungheria la settimana dopo la finale di Wimbledon.

La squadra azzurra, quando è bene allenata, è fra le prime del mondo, l'unica capace di sopperire all'assenza di una pedina di prim'ordine come il doppista Bertolucci. Ritrovata l'armonia in seno al quartetto, nata dalle circostanze persino una vera amicizia fra Panatta e Barazzutti, è lecito sperare in un roseo futuro per questa edizione della Coppa Davis e per quelle di almeno altri due anni.

Ora è importante limare certi atteggiamenti, certi comportamenti non proprio ortodossi tenuti sul campo. Bergamo deve ritornare il capitano ricco di «self control» dell'amara Budapest dopo avere centrato il suo primo successo (una nuova sconfitta lo avrebbe costretto a dare inequivocabilmente le dimissioni), i giocatori da parte loro debbono limitare gesti e parole degne solo di Nastase, anche se i giudici di linea rubano.

Da non dimenticare, infine, il comportamento del giudice arbitro. Mats Hasselqvist era il capitano della squadra svedese quando il T.C. Milano di Fausto Gardini era la capitale mondiale del tennis. A Varsavia poteva vendicarsi nei confronti degli italiani. [illegible] lo ha fatto ed anzi con i suoi coraggiosi interventi ha impedito che la squadra az[illegible] [illegible]ggiata specie nel decisivo match di doppio. E' un esempio da ricordare e da indicare agli allievi della Scuola Nazionale Maestri (già molto bravi nell'ultima edizione degli internazionali) in vista dei prossimi incontri interni dell'Italia. Se non si vuole essere derubati all'estero, bisogna saper dare l'esempio in casa.

r. c.

Panatta e Barazzutti amici con il successo nel doppio

Il «capitano» Bergamo svela i retroscena della sfida con i polacchi

VARSAVIA — «Per azzeccare la formazione giusta da fare scendere in campo nel doppio — racconta Bitti Bergamo, capitano non giocatore della squadra [illegible] in Coppa Davis — la sera prima del match abbiamo giocato per quattro ore due partite di doppio a tavolino. Io, il tecnico Victor Crotta ed i quattro giocatori, schierando, contro Fibak e Novicki, Panatta sia insieme a Barazzutti sia a fianco di Zugarelli. Sulla [illegible] le partite le abbiamo vinte tutte e due, sul campo una sola, ma ci è bastato. Così è stata grandissima la soddisfazione di tutta la squadra per la scelta effettuata, una scelta collegiale che ha trovato tutti con[illegible] anche lo stesso Zugarelli che, in [illegible] sperava di giocare ma che ha disciplinatamente accettato di restare ancora una volta a soffrire in panchina con l'indisponibile Bertolucci».

Doveva essere il punto decisivo alla vigilia, quello del doppio, per [illegible] l'opportunità [illegible] Panatta e Bertolucci; lo era diventato ancor più dopo l'indisponibilità di Paolone che aveva provocato autentici travasi di bile in Bergamo. Lo è stato poi anche sul campo, perché pur con tutto il rispetto che merita la grandissima prova offerta da Barazzutti nel terzo singolare contro Fibak, in condizioni di svantaggio per la squadra azzurra, a responsabilità ben maggiori, è difficile dire quale potesse essere l'esito della [illegible].

Così è più che giustificabile l'euforia di Bergamo, che dimentica ogni amarezza passata, certe critiche esageratamente preconcette nei suoi confronti, che identifica il capitano non giocatore in una sorta di allenatore di squadra di calcio, ed afferma: «Non mi vergogno di dire che il match è stato stupendo. Come lo avevamo previsto è stata una vera e propria rissa tennistica, giocata per la maggior parte senza schemi, spesso al rimbalzo, una sfida in cui avrebbe vinto chi aveva più coraggio. Schierando Zugarelli avremmo avuto una formazione più aggressiva per cercare di mettere in difficoltà Novicki, valido giocatore di doppio ma ormai troppo lontano dalle [illegible] e quindi facilmente frastornabile sul ritmo». «Con Corrado abbiamo optato per giocare il match rissa — prosegue Bergamo — dato che Adriano più Barazzutti in campo non fanno solo due coraggi ma almeno 14. E tutto questo con un Panatta che ha messo in mostra solo il 50 per cento dei suoi colpi e con Barazzutti che poteva benissimo fintire qualcuno in più. Però i due hanno messo nella sfida un impegno commovente, una collaborazione al massimo grado. Corrado era come in trance agonistica e lo stesso Adriano ha giocato con la stessa volontà e la stessa grinta. Questo di Varsavia è stato un successo di tutti quanti, di tutti e quattro i giocatori. Mai visto [illegible] senza il minimo egoismo. Per me il risultato più bello è stato l'abbraccio di Zugarelli dopo la vittoria del doppio. Una vera amicizia».

Un'amicizia forse strana, dato che come afferma lo stesso Bergamo «è fatta spesso di litigi, di discussioni anche accanite».

«All'arrivo di Barazzutti a Varsavia c'è stato un chiarimento collettivo per il torneo giocato da Corrado a Galatina mentre il resto della squadra era ad allenarsi a Parigi — spiega Bergamo — ma tutto è stato risolto in meno di un quarto d'ora, anche se ci siamo detti chiaramente in faccia quanto pensavamo. E' stata così ripulita la situazione senza il minimo strascico, dato che c'era in tutti l'ansia di vincere».

E il silenzio di Barazzutti stavolta non ha provocato problemi a Panatta. Dopo l'abbraccio finale nel doppio, Adriano è stato il primo ad esultare della sconfitta di Fibak contro Barazzutti. Fra i due c'erano prima [illegible] e quasi antipatia, poi trasformatesi in reciproco rispetto. A Varsavia è nata una sana amicizia che può valere moltissimo nel futuro della squadra azzurra di Coppa Davis.

Un futuro che a [illegible] luglio si chiamerà Ungheria al Foro Italico di Roma. A spiare gli azzurri a Varsavia c'era il papà di Taroczy, il miglior giocatore ungherese che stava giocando il torneo di Bruxelles. Alla televisione polacca ha dichiarato: «Questa di Varsavia è una squadra italiana ben diversa da quella poco allenata dello scorso anno a Budapest. Per noi non ci saranno speranze di ripetere il miracolo. A Roma potremo solo difenderci. Poi debbo fare i complimenti a Barazzutti che contro Fibak ha disputato un grandissimo match».

Rino Cacioppo

Pista impraticabile [illegible] il "KL"

MILANO — Il «chilometro lanciato [illegible]», che era in programma sulla pista di Cervinia Plateau Rosa dal 2 al [illegible] luglio, non verrà disputato. Lo ha deciso ieri il comitato organizzatore, dopo aver constatato le poco favorevoli condizioni [illegible] tracciato di [illegible].

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
[illegible] LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giov[illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-2-1979

Dopo l'ennesimo secondo posto ottenuto domenica nel G.P. di Jugoslavia

Moto, l'incubo di Roberts per Ferrari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIUME — Virginio Ferrari ha un carattere strano: chiede a se stesso sempre il massimo e quasi mai si accontenta di quello che riesce a fare. Domenica scorsa a Fiume, nel Gran Premio di Jugoslavia, ha [illegible] tutti tranne Roberts «il marziano», pur rientrando dopo una convalescenza di [illegible] soltanto tre settimane invece del mese e mezzo previsto dai medici che gli avevano prestato le prime cure dopo l'incidente di Nogaro.

Arrivare secondo e rimanere agganciato in classifica a Roberts era il massimo che potesse sperare, eppure dopo la gara Virginio era tutt'altro che soddisfatto. «Sono partito male ed ho perso subito la possibilità di prendere la scia di Kenny. Probabilmente non sarei riuscito a batterlo, ma avrei potuto cercare di metterlo sotto pressione e di costringerlo finalmente a scoprire tutte le sue carte. E' forte, fortissimo, ma anche lui a stargli sempre incollati dietro, a costringerlo a tirare ad ogni curva senza un attimo di respiro, alla fine deve fare qualche errore. Il mio obiettivo è battere Roberts. E' una cosa difficilissima, ma se non avessi la speranza di potercì riuscire, smetterei immediatamente di correre».

Per Virginio non [illegible] le mezze misure: essere secondo, anche se l'altro è «re» Kenny ed ha una moto superiore non gli basta. E' abbastanza intelligente da non buttarsi allo sbaraglio, da sapere aspettare il momento opportuno, ma non sarà mai soddisfatto fino a quando non riuscirà nel suo intento. Questa estrema determinazione gli dà una forza tremenda. Lo sa Roberts, che lo teme più di tutti gli altri avversari, e lo sanno i responsabili della [illegible] cercheranno di fargli [illegible] nell'80 la loro [illegible] da Gran Premio.

«Non so niente della Honda — ha detto Virginio —, ma è molto difficile che io [illegible] il team Nava-Olio Fiat col quale ho corso finora. Per me la gratitudine e l'amicizia [illegible] cose che contano».

Nel prossimo [illegible] Premio d'Olanda non sarà soltanto Ferrari il [illegible] che potrà ottenere grossi risultati. Graziano Rossi vorrà dimostrare che la vittoria in Jugoslavia con la Morbidelli 250 non è stato un fatto occasionale.

«Il motore è sempre stato molto competitivo — ha spiegato a Fiume —. Il guaio è che abbiamo perso troppo tempo col telaio sperimentale progettato in America. Se fossimo partiti subito con [illegible] telaio più tradizionale come quello che ho cominciato ad usare negli ultimi Grandi Premi, oggi credo che sarei in lotta per il titolo mondiale. [illegible] mai, invece, Ballington ha la vittoria in tasca ed io potrò soltanto consolarmi cercando qualche altro successo [illegible]lato, senza ambizioni di classifica. Adesso mi resta da dimostrare che anche la 500 è una moto competitiva, anche se l'abbiamo fatta a Pesaro in pochi mesi spendendo forse la ventesima parte di quanto hanno investito la Suzuki e la Yamaha. Nel Gran Premio di Jugoslavia la moto, alleggerita di qualche chilo superfluo, già [illegible] dava molto meglio e se non fossi caduto per un mio errore di guida, sarei finito tra i primi, così che cercherò di fare quanto prima».

Carlo Florenzano

Contro Hinault nel Giro dell'Aude

Moser, prologo vincente

LEZIGNAN — Francesco Moser ha vinto il prologo [illegible] Giro ciclistico dell'Aude, svoltosi su [illegible] tracciato di m 1.900 nell'abitato di Lezignan, in Francia. Moser ha preceduto il francese Raymond Villemiane di un decimo di secondo mentre Michel Laurent e Gilbert Duclos-Lassalle [illegible] sono classificati (ex aequo) al terzo posto.

Bernard Hinault [illegible] occupato soltanto il 25° posto a 8"1 da Moser, cioè [illegible] colui che dovrebbe essere il suo principale avversario in questo Giro dell'Aude. Ma siamo solo alle prime battute.

Classifica: 1. [illegible] (It) in 2'34"9, media km/h 44.157; 2. Villemiane (Fr) a 1/10; 3. Duclos-[illegible]lle (Fr) e Laurent (Fr) a 1"3; 5. Legay (Fr) a 1"8, 6. Van Impe (Bel) a 2"7.

● Giro della Svizzera — L'elvetico Beat Breu ha vinto la quinta tappa del giro ciclistico della Svizzera (Steffisburg-Verbier, km 180) e il suo connazionale Erich Lienhard è il nuovo leader. Battaglin e Vandi (secondo in [illegible] generale) sono giunti 7° e 9°.

● Italia dilettanti — Il brescianO Giorgio Zanotti ha vinto in volata la sesta tappa del Giro d'Italia per dilettanti (Monticello Brianza-Ozzidolo, 160 Km).

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.50; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. [illegible]; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Interviste agli studenti subito dopo [illegible] prova d'italiano

Regolari gli scrutini in città Da ieri esami di terza media

Antonella Clerici — Alfredo Pizzuti — Cristina Paluzzi — Federica Petrucco — Gabriella Mancini — Rosa Fanti

Alberto Daziano — Graziella Moro — Paolo Baralis — Cristina Palmeri — Concetta Pezzonato — Fabrizio Fama

ALESSANDRIA — Il problema degli insegnanti precari non ha bloccato gli scrutini nelle scuole alessandrine; soltanto in qualche istituto si è registrato un leggero ritardo. Tutto però si è concluso normalmente e i tabelloni con i risultati sono stati tutti esposti.

Nessun problema anche per gli esami di terza media, iniziati regolarmente ieri mattina con la prova scritta di italiano. Oggi è in programma matematica. In provincia sono oltre 5800 gli studenti interessati all'esame di terza media; nel capoluogo, sobborghi compresi, i giovani [illegible] sono [illegible].

In linea di massima, i ragazzi sono d'accordo nel definire «non troppo difficile né impegnativo», la prova scritta di italiano. Abbiamo avvicinato alcuni studenti appena dopo l'esame, dinanzi a tre delle medie alessandrine: la «Vochieri», la «Cavour» e la «Pavese». Alla «Cavour» due i temi da scegliere, il primo di carattere «personale» («Preferite stare a casa con i genitori o uscire per incontrare i compagni e fare nuove amicizie?), il secondo su argomenti di attualità.

«Io invece — dice Fabrizio Fama — ho preferito il secondo; mi diverto di più quando il tema è maggiormente impegnativo». Lo studio, aggiunge, gli piace. Intende iscriversi al liceo scientifico. Il primo tema è stato scelto da Cristina Paluzzi, Gabriella Mancini e Concetta Puzzonato.

Antonella Clerici, a differenza delle amiche, ha scelto il secondo tema.

Tra le possibilità per gli studenti della «Vochieri»: un tema sulla pubblicità, uno sullo sport ed uno su luoghi, personaggi, avvenimenti storici, geografici e letterari. «La pubblicità — afferma Federica Petrucco — è un argomento attuale, su gli altri non mi sentivo preparata». Come le compagne Loredana Nesti e Graziella Moro ha visto nella pubblicità gli aspetti positivi ma anche quelli negativi.

Il tema sulla pubblicità è stato scelto anche da Paolo Baralis e Roberto Basile (la ritengono utile) e Alberto Daziano, che l'ha definita inutile. La grande maggioranza ha scelto questo tema, qualcuno il terzo, pochissimi quello sportivo. «Ho preferito il terzo tema» spiega Alfredo Pizzuti.

Alla «Pavese» potevano parlare sugli aspetti negativi e positivi dello sviluppo industriale e tecnologico oppure sulla folla che assiste a un avvenimento sportivo. «Tutte le ragazze — ci dicono — hanno scelto il primo, come gran parte dei ragazzi, dei quali solo una piccola parte ha svolto il secondo». «Era un argomento che abbiamo trattato molto durante l'anno scolastico — afferma Rosa Fanti —, c'erano molte cose da dire. Per me l'aspetto positivo dello sviluppo industriale e tecnologico è la possibilità di fare più cose in minor tempo». La stessa cosa sostiene Cristina Palmeri.

Franco Marchiaro

Investito [illegible] camminava [illegible] ciglio della strada

Pontecurone, [illegible] travolto mercoledì da un furgone

PONTECURONE — Si sono svolti ieri i funerali dell'autista investito la settimana [illegible] da un furgone [illegible] passeggiava [illegible] a casa e morto, a seguito [illegible] ferite riportate, nella notte [illegible] sabato all'ospedale [illegible] Alessandria. La vittima si chiamava [illegible]le Gastaldi e aveva 49 anni; abitava a Pontecurone in via Tortona 15.

Natale Gastaldi

L'incidente [illegible] alle 22,30 [illegible] mercoledì: Gastaldi [illegible] passeggiando lungo il ciglio [illegible] Tortona, [illegible] casa, [illegible] a [illegible] moglie Rosa. I coniugi rincasavano da una breve passeggiata. Avevano quasi raggiunto [illegible] di [illegible] quando un furgone, [illegible] in via di accertamento, sbandava travolgendo Natale Gastaldi e sfiorando la moglie.

Alla guida del mezzo si trovava il commerciante Gino Rallo, 40 anni, abitante a Voghera in via 25 Settembre 53.

Sulle modalità dell'incidente i carabinieri stanno ancora svolgendo indagini. La morte di Natale Gastaldi ha destato viva impressione a Pontecurone, dove l'uomo era molto conosciuto e stimato.

e. r.

Acqui Terme — Due operai dipendenti del Comune sono rimasti feriti nel primo pomeriggio di ieri mentre stavano lavorando nel nuovo cimitero in regione Cassarogna. Sono Pasquale Rubba, 47 anni, residente in via Trieste 51, e Sergio Grassi, 45 anni, abitante in via Lagrange 38.

[illegible] sotto gli ingranaggi del trattore

[illegible] — Infortunio sul [illegible] all'agricoltore Teresio Malpassuto, 46 anni, residente in regione Argine Malpensata: l'uomo ha avuto tre dita spappolate.

A causa dell'improvviso arresto di una macchina che aspira il mangime, Malpassuto ha inserito la mano destra nella macchina, che si è rimessa [illegible] moto prima che l'agricoltore potesse togliere l'arto, rimasto imprigionato tra gli ingranaggi.

E' accorso il figlio che ha fermato la macchina, ma per liberare la mano del padre è stato costretto a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Questi, aiutandosi [illegible] la fiamma [illegible] e [illegible] trancia, hanno impiegato un'ora per riuscire nell'intento.

Durante l'intervento il Malpassuto ha avuto l'assistenza [illegible] dottoressa che ne ha poi curato il ricovero all'ospedale.

(m. z.)

È il quarto assalto che la banca subisce, [illegible] milioni il bottino

Rotto il vetro antiproiettile, 2 giovani rapinano la Cassa di Castelletto d'Orba

CASTELLETTO D'ORBA — Rapina verso le 11 di ieri alla filiale della Cassa di Risparmio di Alessandria in via Cortella 2. Bottino 30 milioni. E' la quarta volta che la banca è presa di mira dai rapinatori.

Alla porta di ingresso si è presentato un giovane sui 25 anni, vestito elegantemente in blu, che ha suonato al pulsante esterno. E' entrato seguito da un altro giovane sui 20 anni, in camicia e blue-jeans.

Estratte rivoltelle a tamburo, i due hanno [illegible] un cliente e intimato ai funzionari il rituale «Fermi tutti, è una rapina». Non potendo superare il bancone, protetto da cristalli antiproiettile, con [illegible] hanno sfondato il cristallo.

Uno dei giovani, con accento settentrionale, ha intimato al vice direttore Mauro Campora, 29 anni, di Ovada: «Dimmi dove sono i soldi e dammeli senza fare storie». Ha quindi vuotato la cassaforte mettendo il denaro in un sacchetto di plastica. Secondo i primi accertamenti si [illegible] di una trentina di milioni.

Intanto il complice continuava a [illegible] sotto la minaccia della pistola l'impiegata Giovanna Gola, 23 anni, re[illegible] ad [illegible] via Alessandro III 22, e il cassiere Ivo Repetto, di 24, residente in frazione Vocemola di Arquata Scrivia.

I rapinatori sono quindi usciti dal locale e sono saliti su una Mini blu targata Genova, che li attendeva con un complice a bordo e con il motore acceso.

I carabinieri della compagnia di Novi Ligure, al comando del capitano Felice Casale, hanno raggiunto Castelletto, istituendo posti di blocco e iniziando le indagini.

Alla periferia di Montaldeo è stata trovata la Mini abbandonata: sembra che i rapinatori abbiano proseguito la fuga a bordo di una moto e di uno scooter. Le indagini proseguono.

Il sindaco di Valenza requisisce un alloggio

[illegible] — Il Consiglio comunale, il 14 febbraio scorso, aveva avvertito: «C'è una legge del 1865 che permette di requisire gli alloggi sfitti». Ora il sindaco Luciano Lenti è passato all'azione, requisendo con ordinanza un alloggio in piazza Martiri di via Fani dell'Istituto autonomo case popolari. E' stato assegnato a Adelina Maltacheo, settantenne pensionata, sfrattata dalla sua abitazione di viale Santuario 76.

«Non dovrebbero esserci ripercussioni — dice il sindaco — poiché, viste le disagiate condizioni della donna, anche l'Iacp mi ha dato informalmente parere favorevole. Inoltre l'alloggio, per le sue ridotte dimensioni, era stato in precedenza rifiutato da quasi tutti gli assegnatari della graduatoria».

E' il secondo caso del genere: pochi giorni fa un'altra famiglia sfrattata è stata alloggiata in uno [illegible] municipale in via Venezia.

«La situazione rimane drammatica — prosegue Lenti —. Nei prossimi tre mesi saranno una decina le famiglie sfrattate. D'altra parte, secondo un'indagine dei vigili, i vani vuoti a Valenza sarebbero oltre 50. Una parte dei proprietari, da me interpellati, ha dato giustificazioni plausibili, ma negative. Stando così le cose non escludo di procedere ad altre requisizioni di alloggi privati, anche se riconosco che le ordinanze si appoggiano su fragili basi giuridiche: vorrà dire che [illegible]rò il rischio».

r. s.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alice Bel Colle — Incidente senza feriti in Regione Vallerana. Un'auto guidata da Renzo Bertoni, 50 anni, residente a Genova, proveniente da Alice e diretta ad Acqui, si è scontrata frontalmente con l'«Alfetta» di Silvano Barberis, 41 anni, residente ad Acqui in via Leopardi 7. Gravi danni ai mezzi.

Casale — Dopo una permanenza di tre giorni ospiti del Lyon Club Casale sono ripartiti alla volta della Bretagna i soci del Lyon «gemello» di Quimper. Hanno visitato alcune delle località più caratteristiche del Monferrato e compiuto una gita a Portofino. La visita dei Lyons francesi è coincisa con l'assunzione dell'incarico di presidente del club di Casale di Ettore Berardi.

Mornese — L'autista della ditta «Alpi» Mario Pestarino, 48 anni, via Roma, mentre gonfiava in garage la gomma di un pullman, per l'improvviso scoppio di un copertone è stato scaraventato contro il muro. Ha riportato la frattura della clavicola destra e di alcune costole. E' ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi di due mesi.

Voghera — Si è svolto il IV campionato lombardo bancari di bocce al quale hanno partecipato 172 giocatori. Il titolo di campione 1979 è stato assegnato a Resmini della Comit di Milano.

Valenza — Il Centro comunale di cultura organizza un viaggio all'Arena di Verona il 14 luglio per assistere alla «Traviata» di Giuseppe Verdi. Il prezzo, che comprende il trasporto su pullman e il biglietto di ingresso (poltroncina) è di 24 mila lire a persona.

Rinviato il processo per estorsione a 4 giovani di Novi Ligure

«Dacci 10 mila lire o non lavori più» Ma il travestito li fece arrestare

ALESSANDRIA — Una banda di giovani residenti a Novi Ligure è comparsa ieri in tribunale (presidente il dottor Di Serafino) per rispondere di estorsione e tentata estorsione [illegible] aggravata, oltraggio a pubblico ufficiale e uno di essi anche di [illegible]. L'udienza, dopo l'interrogatorio, è stata rinviata al 25 giugno: mancava un teste considerato importante.

Sul banco degli imputati — [illegible] detenuti dallo [illegible] marzo — Umberto Amista, 20 anni, operaio, Castrense Lojacono di 25, manovale, residenti in via Crispi 67, Vincenzo Passaro di 28, via Mazzini 64, Giovanni Sconso [illegible] operaio, da Caltanissetta.

I quattro avevano preso di mira alcune persone fra le quali il genovese C. M., un travestito di 30 anni, solito sostare la sera in attesa di clienti alla periferia di Novi. [illegible] dissero che se avesse voluto continuare a lavorare doveva versare ogni sera una tangente di diecimila lire. L'[illegible] consentì ma dopo qualche [illegible] si ribellò e segnalò l'estorsione ad una pattuglia di carabinieri.

Così quando Sconso, Passaro e compagni tornarono per ritirare il denaro, trovarono ad attenderli una pattuglia della radiomobile. Fuggirono in auto e l'Amista, che era alla guida, cercò di investirli facendoli uscire di strada (risponde pertanto anche di violenza a pubblico ufficiale).

Furono arrestati e si apprese che, Passaro aveva truffato per oltre cento mila lire con un assegno falso, il benzinaio Rocco Capone, 60 anni, via Garibaldi 93, gli altri avevano tentato di adottare gli stessi sistemi usati per il travestito con alcune «vittime» (prostitute, commercianti, titolari di locali notturni) nessuna delle quali però aveva ceduto alle loro minacce.

«Ho chiesto a C. M. diecimila lire una sola volta perché ero senza soldi — ha detto Sconso — il resto è tutta fantasia». «Non avevo riconosciuto i carabinieri» ha soggiunto Amista.

e. c.

Detenzione d'armi Sei mesi di carcere

VOGHERA — Il tribunale ha condannato a sei mesi e dieci giorni di reclusione, venti giorni di arresto, 80 mila lire di multa e 20 mila di ammenda il taxiltore Giovanni Fossati, 60 anni, abitante a Pinarolo Po, per detenzione e porto abusivo di fucile da caccia e per aver minacciato con la stessa arma il trattorista Francesco Costantin, 28 anni, suo vicino di casa.

Il processo si è svolto ieri mattina per direttissima. Fossati era stato arrestato dai carabinieri l'8 giugno scorso dopo una lite con il Costantin, durante la quale aveva puntato contro il vicino il fucile minacciando di ucciderlo.

L'uomo dovrà restare in carcere perché avendo precedenti il tribunale non gli ha concesso la sospensione condizionale della pena.

(r. s.)

Fermi industria, agricoltura, commercio e servizi

Cortei e assemblee in tutti i centri per lo sciopero [illegible]

ALESSANDRIA — Anche in provincia oggi sciopero generale dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dei servizi (che si asterranno [illegible] lavoro per quattro ore), degli autotrasporti (due ore), dei ferrovieri (dalle 10 alle 12); il pubblico impiego si fermerà per l'intera giornata.

L'a[illegible]ne dal lavoro è stata decisa da Cgil, Cisl, Uil per il rinnovo dei contratti di lavoro, il ritiro del decreto governativo per i dirigenti della pubblica amministrazione e la trimestralità dell'indennità di contingenza per il pubblico impiego.

[illegible] previste manifestazioni e cortei in tutta la provincia. Ad Alessandria ci sarà un corteo e alle 10 un comizio in piazza della Libertà con l'intervento, a nome della federazione unitaria, di Guglielmo Cavalli. A Tortona, dopo il corteo, parlerà il segretario regionale della federazione unitaria Fulvio Perini; ad Acqui parlerà Giuseppe Gallione. A Novi Ligure, assemblea all'Italsider con comizio di Angelo Repetto; a Ovada parlerà un dirigente della Fim. A C[illegible] corteo e assemblea alla biblioteca civica con i sindacalisti Pesce e Vidimari. Infine, a Valenza, assemblea di zona.

r. so.

[illegible] — Una vipera di oltre [illegible] e mezzo è stata uccisa dall'automobilista Giovanni Ferrando, 39 anni, via Baracco.

Cade dalle scale Pensionato [illegible]

GAVI LIGURE — Il pensionato Carlo Luigi Imelio, 68 anni, celibe, [illegible] in frazione Pratolungo Boghera, è [illegible] trovato [illegible] sulle scale [illegible] propria abitazione, con una profonda ferita al capo.

L'ipotesi [illegible] attendibile è che l'uomo, colto da malore, sia rotolato per le scale, procurandosi la frattura della base cranica.

(m. gi.)

Visone: 3 feriti in uno scontro

VISONE — Incidente stradale [illegible] statale 456 al [illegible] di Pontechino. [illegible] Simca «1000» con a bordo due coniugi, [illegible] Bosio, 56 anni, dipendente [illegible] Consorzio agrario [illegible] Acqui, e la moglie Adelina [illegible] di [illegible] stava uscendo da una strada privata [illegible] immettersi [illegible] statale, si è scontrato con un motociclo condotto da Franco Carrera, 36 anni, residente ad Ovada.

I feriti [illegible] stati trasportati all'ospedale di Acqui. Il Car[illegible] è stato giudicato guaribile in un mese per ferite multiple, fratture costali, enfisema e choc traumatico. I due coniugi hanno riportato [illegible] riazioni varie.

(g. p.)

Aveva in [illegible] armi non [illegible]

MEDE — I carabinieri [illegible] Lomellina [illegible] arrestato l'invalido Silvano Ferlenghi di 33 anni, [illegible] via Carducci 8 per detenzione [illegible] di armi.

Durante una perquisizione domiciliare autorizzata dal magistrato, i carabinieri hanno trovato nella sua abitazione un fucile calibro 9 e due carabine [illegible] denunciate.

(r. s.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Tre donne immorali?
Ambra: Al di là del bene e del male
Comunale: Cinque pezzi facili.
Corso: Taxi Driver.
Cristallo: Il piacere del peccato.
Galleria: Strada senza domani.
Moderno: L'infermiera specializzata in...

ACQUI TERME
Ariston: La misteriosa Pantera Rosa.
Cristallo: Sbda negli abissi

CASALE MONFERRATO
Moderno: Un tranquillo week-end di paura.
Politeama: Bruce Lee l'indistruttibile.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il branco.

NOVI LIGURE
Cristallo: La calda bestia.
[illegible]: Pensione paura.
Italia: La strana signora della grande casa.
Moderno: Cinico, [illegible] e spietato.
[illegible]
Lux: [illegible]
[illegible] America [illegible] senza pietà.
Torricelli: A cena con la signora Omicidi.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: La ragazzina perversa.
Lux: La maledizione di Damien.

TORTONA
Moderno: Amore senza limiti.
Sociale: Incontri erotici del quarto tipo.
Verdi: Voglia di donna.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Tornnò città del vizio.
[illegible]: Kung Fu l'urlo di morte.

VOGHERA
[illegible] per un killer. [illegible] aperto.
Rex: Il corsaro dell'isola verde.
Sociale: Emanuelle e gli ultimi cannibali.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	20
minima	15

Umidità media 34%. Temperatura il 18 giugno dell'anno scorso: 23; 17. Il sole sorge alle 5,43 e tramonta [illegible] 21,15.
Le previsioni: [illegible] tempo buono. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti deboli.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro 40; Rizzola, via Vochieri 4, notturna Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro 40.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Bonino, via Cavour.
Novi: Scotti, piazza Repubblica 7.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 120.
Valenza: Vigentò, via Cavour 56.
Voghera: Comunale n. 1, via XXVI Marzo.

NOTIZIE SPORTIVE

Si teme una scissione tra i dirigenti nerostellati

Lo Junior torna all'antico Si chiamerà di nuovo Casale

La decisione sarà presa lunedì prossimo Verrà potenziato il settore giovanile?

CASALE — Tra qualche giorno la denominazione della Juniorcasale modificata: il sodalizio tornerà a chiamarsi «Casale Fbc».

La notizia è stata data dal vicesindaco e assessore allo Sport Mario Oddone durante il «Nono convegno ex ragazzi del Casale Fbc», tenutosi domenica mattina. Oddone ha in tal modo anticipato le decisioni che dovranno essere prese dal consiglio direttivo della società calcistica nella riunione di lunedì 25 giugno.

Il cambio della denominazione, o meglio il ritorno all'antico, porrà fine alle polemiche in atto da qualche anno e che sono andate facendosi sempre più vivaci fino a portare ad alcune clamorose manifestazioni nell'ultimo campionato.

Vi è da temere che il cambio di nome possa provocare una scissione anche in seno al consiglio direttivo della società. E' possibile che alcuni dirigenti dichiaratamente «juniorini» lascino il Casale per dar vita allo Junior e tornare a occuparsi del settore giovanile, che ha bisogno di essere riorganizzato per tornare a dare i frutti che diede in passato.

Starà all'abilità di Cerutti, Falvo e Bori evitare la scissione tra i dirigenti o nella peggiore delle ipotesi fare in modo che le due società, occupandosi di settori diversi, attuino una piena collaborazione.

m. v.

Ex nerostellati premiati

CASALE — Domenica si è svolto il «nono convegno degli ex ragazzi del Casale Fbc». Sono stati premiati alcuni ex giocatori nerostellati che in periodi diversi diedero lustro al calcio casalese. Tra gli altri il terzino della Nazionale Castellotti, l'ala sinistra della Roma e dell'Inter Morbello, e alcune «vecchie glorie» come Berlinotti, titolare nella formazione che nel campionato 1913-'14 vinse il titolo di campione italiano.

Prima della premiazione i partecipanti avevano assistito a una funzione religiosa in suffragio degli sportivi scomparsi e successivamente nel salone consiliare, presenti il sindaco Franco Ponti e il vicesindaco e assessore allo sport Mario Oddone, era stato commemorato Pietro Operto, il terzino del Casale perito nella sciagura di Superga. Un attestato alla memoria è stato consegnato al fratello, che giocò anch'egli nelle file del Casale.

(m. v.)

Serravalle Scrivia — Il torneo notturno di calcio «Memorial Mario Benali», organizzato per onorare il primo anniversario della scomparsa del presidente del Libarna, è giunto alla fase finale. Questa sera alle 21 sono in programma al «Luigi Bailo» le partite Carrozzeria Tenlarico-Cosmos e Bar dei Tigli Cassano-Ebesport.

Alessandria — Per il campionato di serie B di baseball, il Blue Sox Alessandria è stato sconfitto a Torino dal Baseball Club.

E Reverchon se ne va

CASALE — Alla scontata partenza dell'allenatore nerostellato Vincenzi alla volta di Cremona, preceduta di pochi giorni da quella del segretario della società Cicari, tornato all'Alessandria, si è aggiunta ora quella improvvisa e imprevedibile dell'allenatore in seconda Vincenzo Reverchon.

L'ex portiere nerostellato e poi della Sampdoria e del Cagliari è stato assunto dalla Sanremese la quale, secondo voci attendibili gli avrebbe offerto un ingaggio «principesco». Pare si tratti di un contratto triennale per la somma complessiva di 50 milioni, dieci dei quali da corrispondersi alla firma del contratto, oltre al vitto e all'alloggio.

L'improvvisa partenza di Reverchon pone in difficoltà i dirigenti della Juniorcasale. L'ex portiere da alcuni anni era incaricato di seguire il «mercato» dei calciatori e di trattare gli ingaggi e le cessioni.

Non è escluso che il compito di Reverchon venga svolto direttamente dal presidente Falvo.

m. v.

La marcia patrocinata da La Stampa

Trofeo amicizia Ce la fa Predosa

Al secondo posto i podisti di Spinetta Marengo, al terzo quelli di Castellazzo Bormida

GAMALERO — Il gruppo podistico Panificio Rive di Predosa ha vinto il trofeo «Lavengia», messo in palio dall'omonima azienda vitivinicola, alla settima edizione della «Marcia dell'amicizia» disputatasi domenica per iniziativa della Pro loco e con il patrocinio de *La Stampa*. Al secondo posto il gruppo Gambalera di Spinetta Marengo, cui è andata la coppa «La Stampa»; terzo il gruppo della Cartotecnica Piemontese di Castellazzo Bormida. Quarto si è classificato il gruppo podistico di Gamalero, quinto l'Avis di Alessandria, sesto il G.P. Strevi e settimo la «Famija ed Alessandria» di Alessandria.

Oltre duecento i concorrenti: la concomitanza di altre analoghe manifestazioni ad Acqui, Felizzano, Serravalle Scrivia, Rossiglione, ha ridotto il numero dei partecipanti. Il percorso era di circa dodici chilometri.

Nonostante fosse una camminata non competitiva, gli organizzatori, a sorpresa, hanno premiato con coppe i primi arrivati, Mario Spartasco, Salvatore Cuccuru, Vittorio Repezzotto, Boettino, Isabella Novarese e Maria Seracco. Una coppa è andata, fra gli applausi dei presenti, a Filippo Caselli, del gruppo Cartotecnica Piemontese che, a 78 anni, partecipa a quasi tutte le marce in programma sulle strade della provincia, ottenendo spesso buoni piazzamenti.

Roberto Paoletti e Anna Bottero sono stati i primi gamaleresi al traguardo: anche a loro è andata una coppa, mentre un pallone è stato donato a tutti i bambini — assai numerosi — che hanno partecipato alla camminata. A consegnare i premi è stato il sindaco dottor Dario Fornaro, mossiere della marcia. Tutti i concorrenti hanno ricevuto una bottiglia di vino Lavengia.

e. c.

Venerdì si marcia a Boscomarengo

BOSCOMARENGO — Un modo diverso per trascorrere la serata: partecipare, in allegra compagnia, a una marcia non competitiva in notturna. L'occasione la offre, venerdì sera, la «camminata dell'amicizia», organizzata a Boscomarengo con il patrocinio de *La Stampa*.

Otto chilometri attraverso le strade del paese con partenza alle 21,15 da piazza Monumento S. Pio V. Il tempo massimo è di due ore, la tassa di iscrizione costa 1500 lire. Molti i premi in palio; individuali e di gruppo; a tutti i partecipanti andrà un oggetto ricordo. Al termine, posto di ristoro gratuito.

Iscrizioni al bar Felix (piazza S. Pio V), bar Fiorito (piazza Mercato) o Novi Sport (piazza Indipendenza), oppure prima della partenza. Al gruppo più numeroso oltre al trofeo andranno due tacchini giganti.

(f. m.)

ALESSANDRIA — Il Granarolo Genova ha vinto il primo «Torneo delle Regioni» di calcio per allievi, organizzato dall'Uisp Alessandria in collaborazione con l'assessorato provinciale allo sport. In finale i liguri hanno sconfitto per 4 a 3 il Semx Milano dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano conclusi sull'1 a 1.

Tifosi entusiasti per il ritorno di Rivera

Bosco Marengo. Il nuovo campo sportivo è stato inaugurato con un incontro fra l'Audace e il Milan «primavera», vincitore per 3 a 1. C'era anche Rivera (nella foto insieme a dirigenti milanisti e boschesi). Non ha giocato, ma è stato festeggiato dai tifosi

Al secondo posto l'Asca, al terzo il San Carlo

Il Trofeo dei martiri vinto dalla Spinettese

ALESSANDRIA — La Spinettese (neo promossa in Prima categoria) ha vinto il trofeo «Martiri della Libertà», giunto alla sua venticinquesima edizione, battendo in finale al «Moccagatta» l'Asca Valle è stato necessario ricorrere ai calci di rigore; al termine dei tempi regolamentari e supplementari il risultato era infatti zero a zero. Nei tiri dal dischetto i biancorossi hanno avuto la meglio con tre rigori trasformati contro i due dell'Asca Valle.

Il primo tempo è stato di marca biancorossa: sulle ali dell'entusiasmo per la fresca promozione la Spinettese, incitata da una nutrita quanto rumorosa rappresentanza di tifosi, ha avuto un avvio bruciante, mettendo spesso alle corde la difesa avversaria. Molte le occasioni da rete, fallite un po' per sfortuna e un po' per imprecisione. Nella ripresa buon ritorno dell'Asca Valle che alla distanza ha fatto prevalere la maggiore esperienza.

In precedenza si era giocata la finale per il terzo posto tra San Carlo e Valentino Mazzola di Asti. Anche in questa gara è stato necessario ricorrere ai calci di rigore, essendo il punteggio al termine dei tempi regolamentari fissato sull'uno a uno. Il successo è andato al Valentino Mazzola per 6 a 2.

Al termine, le premiazioni. La Spinettese ha ricevuto dalle mani del vicesindaco Mario Bruna l'ambito trofeo, insieme a coppe e medaglie messe a disposizione da enti e dalla Cassa di Risparmio di Alessandria.

m. p.

Alessandria — Nel torneo di calcio di Castellazzo Bormida, il Qualtordio ha sconfitto per 3 a 1 il Bar Silver Alessandria.

Alterne fortune per lo sport femminile dell'Alessandrino

Vittorie ma pochi soldi per il Blue Sox Softball

ALESSANDRIA — Sesta vittoria consecutiva del Blue Sox nel campionato di serie B. Domenica le atlete allenate da Michele Pozzi si sono imposte agevolmente in trasferta a Saluzzo per 24 a 12.

Il successo consente alle atlete biancoblù di rafforzare il primato nel girone e di puntare decisamente alla poule finale per l'ammissione alla serie A.

«L'armonia all'interno della squadra — afferma il coach Michele Pozzi — permette di ottenere risultati alla vigilia davvero insperati. Purtroppo siamo alle prese con i soliti problemi finanziari. Ci auguriamo che qualcosa di positivo maturi in questi giorni per il bene dello sport in città».

Questa la formazione schierata nel Cuneese: lanciatore, Loredana Bressan; ricevitore, Concetta Arena; prima base, Luciana Feraci; seconda base, Monica Pergolini; terza base, Antonietta Vara; interbase, Silvana Arena; esterno sinistro, Marcella Arena; esterno centro, Marina Rossa; esterno destro, Angela Pozzi; esterni centro, Adriana Scuvera e Patrizia Stango.

r. g.

Valenza — Con la vittoria del Gerlasco sul P.G.S. Don Bosco (2 a 1 con due reti di Garda per i lombardi e una di Ricagno per gli alessandrini) è terminata la prima settimana del torneo di calcio «Beppe Mortarini».

Troppo debole il ruggito delle leonesse tortonesi

TORTONA. — *Le leonesse del Derthona calcio femminile (serie B) passano da una sconfitta all'altra. Anche domenica nell'impegno casalingo al «Fausto Coppi» con il Real Torino — in palio c'era la salvezza — hanno perso per 3 a 2.*

Una sconfitta che si poteva evitare. Qualche giocatrice, in giornata negativa, inspiegabilmente non è stata sostituita. Intanto si parla di dimissioni per l'allenatore in seconda Marco Bagnasco. Il suo sostituto sarebbe il quarto allenatore che si alterna alla panchina delle leonesse in due stagioni di attività.

«Di questo passo — è il *commento di qualche tifoso* — chissà dove andremo a finire. Non pensavamo che questo sport perdesse di interesse, favoritismi a qualche calciatrice. Era meglio la scorsa stagione, quando in campo scendevano le giocatrici della città». «Si perdeva — *reclama* qualche appassionato — ma almeno ci si divertiva. Quest'anno la società ha fatto sforzi finanziari non indifferenti per accaparrarsi giocatrici di un certo livello.

Il Derthona femminile è sceso in campo con: Abrate, Iacono, Pastorino, Crovato, Baratella, Milanetto, Bassani, Filippetto, Giorgi, Gastaldo, Canepa.

e. r.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.875; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. [illegible]

Decide il pretore [illegible] antiparassitari dagli elicotteri?

ASTI — Inchiesta dell'autorità giudiziaria per la vicenda dell'uso degli elicotteri per i trattamenti contro la peronospora. I pretori di Asti e di Nizza Monferrato hanno ricevuto alcuni esposti che segnalano danni alle proprietà e anche alle persone. Non è escluso che i due pretori nominino dei periti per accertare se questi danni alle cose o alla salute dei cittadini sussistano o meno.

Dicono gli esposti che le minuscole particelle dei prodotti anticrittogamici, trasportate dal [illegible]to, cadono non soltanto sui vigneti, ma anche su abitazioni, orti, frutteti, autovetture in sosta e talvolta su animali e persone, come è accaduto in questi giorni, nei pressi di Nizza Monferrato.

[illegible] di tutto i periti dovranno accertare se i prodotti usati sono tossici. Al riguardo diversi esperti sostengono invece che i fitofarmaci impegnati non sono pericolosi.

I tecnici del Laboratorio provinciale di analisi, in questi giorni, hanno prelevato campioni [illegible] antiparassitari nei vari magazzini e nelle autocisterne in cui avviene la miscelazione prima del «bombardamento» aereo. Gli esami sono ancora in corso.

«Nella Svizzera, in Francia e in altri Paesi viticoli il mezzo aereo si va estendendo — dice il presidente di un eliconsorzio — mentre qui da noi si vuole sopprimerlo. Se così fosse addio ai vigneti perché manca la mano d'opera [illegible] combattere le malattie della vite».

Il ministero della Sanità aveva in un primo tempo proibito l'uso degli elicotteri, ma successivamente aveva emesso una deroga in seguito alle proteste dei [illegible] degli eliconsorzi. L'assessorato [illegible]l'agricoltura in una lettera al ministero della Sanità precisava che «con il [illegible] aereo si impiegano, nei vigneti, soltanto prodotti anticrittogamici di terza e quarta classe di tossicità, mentre assai più nocivo appare l'uso degli atomizzatori, che possono [illegible] fino ad una pressione [illegible] 50 atmosfere».

La lettera dell'assessorato rilevava che «la volatilità di prodotti impiegati risulta [illegible]sere minima e [illegible] si hanno notizie di dermatosi diffuse in misura paragonabile a quelle del tempo in cui i trattamenti anticrittogamici si compivano a terra».

L'assessorato all'Agricoltura da tempo ha ordinato precisi controlli sui prodotti chimici. Qualcosa di più si saprà giovedì prossimo nella riunione [illegible] dallo stesso [illegible]sorato, che ha invitato tutti i presidenti degli eliconsorzi per discutere i problemi [illegible]tivi all'uso del mezzo [illegible]. Interverranno [illegible] esperti e tecnici che si occuperanno del settore degli anticrittogamici.

v. m.

Sciopero [illegible] all'ospedale

ASTI — In adesione allo sciopero nazionale di oggi, il consiglio dei delegati dell'ospedale civile ha indetto un'astensione al lavoro di otto ore. I rappresentanti sindacali hanno proclamato lo sciopero totale degli uffici e di tutti i servizi tecnici, degli ambulatori e della cucina.

[illegible] la preparazione [illegible] provvederà un ristorante mentre la distribuzione sarà curata dalle Crocerossine.

Per stamane, in occasione [illegible] sciopero, i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno indetto una manifestazione con un corteo che si concluderà in piazza Medici di fronte alla [illegible] dell'Unione Industriale.

m. m.

Vino irregolare sequestrato

ASTI — In merito alla notizia del vino irregolare sequestrato a Tonco dai funzionari della Repressione frodi, il signor Piero Sallo ci ha inviato una lettera in cui afferma che il suo nome non è affatto coinvolto nella [illegible] del vino sequestrato a Genova, né comunque potrebbe esserlo, visto che non si tratta di partita di vino da lui prodotta.

La partita, che è stata sequestrata nello stabilimento in cui aveva a suo tempo operato il Sallo, era stata sequestrata ad una società a responsabilità limitata nella quale, [illegible]hi giorni prima dell'operazione, sarebbe confluita la ditta individuale di Piero Sallo.

(r. a.)

Alcuni capi-rione hanno chiesto la squalifica del vincitore

Tutti scontenti, meno che il Martinetto alla 2ª Giostra delle Borgate di Nizza

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

NIZZA MONFERRATO — *Se la sfilata storica della seconda edizione della «Giostra [illegible] Borgate» si è svolta lungo le strade della cittadina [illegible] gli applausi della folla, la corsa dei cavalli sulla pista dello stadio è stata invece ricca di emozioni per le contestazioni, le grida, gli insulti e anche le minacce.*

Ha vinto la corsa la borgata Martinetto e tutto il merito va al cavallo Teseo II, un sauro di 7 anni (dicono che sia costato 10 milioni di lire) vincitore tre settimane fa a Vinovo del contestato Palio del Piemonte.

Il fantino, Luigi Zunino, è stato duramente [illegible]to e con lui anche la giuria: per due volte di seguito è «scattato» prima che il mossiere agitasse la bandierina. Dicono [illegible] base al regolamento do[illegible] squalificato, invece la giuria gli ha permesso di correre la seconda batteria e così alla fine ha vinto lo stendardo della Giostra.

La folla non ha atteso il momento della premiazione, ha preferito allontanarsi amareggiata (tranne, naturalmente, i rappresentanti del borgo Martinetto esultanti per la vittoria), lanciando invettive contro Pietro Balestrino, capoborgata, il quale alla vigilia della corsa aveva detto: «Miriamo al primo premio, lo stendardo "mai secondi" è il nostro motto». *Ora Balestrino, un produttore di liquori* [illegible], stanco e amareggiato, *afferma:* «Per quanto mi riguarda [illegible] parteciperò mai più alla Giostra».

Sarà invalidata la corsa? Alcuni capiborgata hanno presentato ricorso; ma si sa come vanno a finire queste cose. Chi si prende lo stendardo non [illegible] restituisce più.

Ad un certo momento gruppi di giovani [illegible] alcune borgate hanno invaso la pista. L'avvocato Serra, capoborgata Cima di Nizza ha invitato i suoi borghigiani a sgomberare, ma è stato a lungo fischiato. Tutti davano per scontato che la finale non [illegible] disputata. Alla fine le autorità comunali riuscirono a convincere i dimostranti che la corsa doveva assolutamente terminare e così è stato. [illegible] quando Teseo II ha tagliato il traguardo per primo, apriti cielo, [illegible] contestazione ancora più vivace è ripresa.

Al secondo posto si è piazzato il cavallo Aspel, montato da Piero Rapetti per la borgata Custe' San Roch; terzo Astore, montato da Bruno Dagna per la borgata San Giovanni-Sant'Ippolito, vincitrice della Giostra edizione 1978; al quarto posto Kruc, montato da Piero Torello, fantino cinquantatreenne per la borgata Bricco-Cremosina.

Nella finale è uscita di pista Nostalgia Seconda, montata da Giovanni Spagarino, [illegible] anni (il più giovane dei fantini) che correva per Borgo Bossola. Il quale è stato disarcionato e ha riportato lesioni non gravi.

Nella prima batteria si erano piazzati i cavalli Astore (San Giovanni-Sant'Ippolito) e Kruc (Bricco Cremosina). Nella seconda batteria, dopo le due false partenze [illegible] Teseo II, avvenivano le contestazioni anche nei confronti del [illegible] Umberto Losca e del «capitano della Giostra», Ferrari.

Terminata la corsa, nel borgo Martinetto si è cantato e ballato. Nelle altre zone i borghigiani continuavano a mugugnare per la corsa, mentre c'era tanta contentezza per la sfilata dei 300 personaggi in costumi intonati alla moda dell'800.

Ogni borgata ha fatto sfilare il «meglio» della gioventù locale.

Anche in questa edizione della giostra quasi tutta la città [illegible] può dire che sia stata impegnata per la rievocazione storica ormai collaudata e che avrà sempre maggior successo negli anni a venire. La sfilata è stata aperta dal borgo San Giovanni-Sant'Ippolito, vincitore della [illegible] [illegible] anno.

Vittorio Marchisio

Nizza. Il fantino Zunino, del borgo Martinetto, taglia per primo il traguardo della Giostra Nizza.

Due personaggi dei borghi partecipanti alla Giostra sfilano per le vie cittadine

Piazza Alfieri [illegible] è trasformata in [illegible] auditorium

È piaciuto il «concertone» delle bande scese in piazza

ASTI — E' finita con un «concertone» la prima rassegna delle bande musicali svoltasi domenica pomeriggio in piazza Alfieri. Gli oltre quattrocento musicanti dei cinque complessi bandistici che vi hanno partecipato, hanno suonato tutti assieme sotto la direzione del maestro Antonino Tatone, presidente dell'associazione [illegible] musicali del Piemonte.

Per un pomeriggio piazza Alfieri si è trasformata in una sorta di auditorium all'aperto (peccato però che, come hanno rilevato in molti, non si fosse provveduto a deviare completamente il traffico attorno alla piazza).

Sul palco si sono susseguite le varie bande presentando i brani migliori del loro repertorio. Prima quella di Noli diretta dal maestro Vivaldo. Poi la banda cittadina di Ivrea, con la tipica divisa rosso scuro. E' seguita [illegible] formazione «Città di Carpi» in rappresentanza delle bande dell'Emilia-Romagna. E' stata poi la volta del complesso bandistico [illegible] [illegible] culturale Fiat di Torino, il più numeroso, con quasi cento elementi.

Infine ha suonato, sotto la direzione del maestro Paolucci, la banda municipale di Asti. Il pubblico [illegible] sottolineato i brani più riusciti con lunghi applausi, decretando il pieno successo dell'intera manifestazione.

«Era ciò che speravamo — hanno dichiarato all'assessorato comunale alla cultura, che ha organizzato la [illegible]gna — *la nostra non voleva essere una gara con giurie e punteggi ma un semplice, simpatico momento d'incontro tra la cittadinanza e le bande musicali».*

Per la banda municipale «Città di Asti» quello di domenica è stato un appuntamento importante, non [illegible] per[illegible] [illegible] avuto la possibilità di confrontarsi con alcune delle migliori formazioni italiane ma, soprattutto, perché è tornata ufficialmente a [illegible] in pubblico dopo un periodo di silenzio.

«La nostra banda — ha precisato al termine dell'esibizione Rinaldo Conti, segretario del sodalizio — *ha origini antiche. Venne infatti fondata nel 1875 e il suo primo direttore fu l'allora celebre "Raset", al secolo Giovan Battista Rasetti. Egli diresse la "musica" per oltre quarant'anni. Con il passare del tempo, nuovi elementi si aggiunsero ai primi e la banda di Asti si fece conoscere e apprezzare in tutte le piazze dove era chiamata a suonare».*

Oggi della banda fanno parte una cinquantina di suonatori: si ritrovano tutte le settimane [illegible] «Capolino» del bosco dei Partigiani per provare i moltissimi brani del repertorio, alcuni [illegible] quali sono direttamente tratti [illegible] vecchi spartiti di oltre un secolo fa.

Domenica, per la loro rentrée, hanno offerto al pubblico astigiano due fra i «pezzi» più classici: «La gazza ladra» e una fantasia sull'aria del Rigoletto, con la partecipazione del clarinettista Raffaele l'Annunziata.

Fra i musicanti anche il piccolo Enrico Bellati, 13 anni; suona il corno, è la [illegible] del gruppo. «*Tutti mi aiutano, mi danno dei consigli* — dice — *per me* [illegible] *è più divertente che giocare a pallone*». Una testimonianza che il fascino della banda continua.

s. m.

Esami e scrutini per ora regolari

ASTI — [illegible] sono iniziati, ieri, regolarmente, gli scrutini in tutte le scuole medie della città e provincia. Ieri alcune centinaia di studenti hanno svolto la prova scritta di italiano.

Fino a questo [illegible] non esistono problemi per quanto riguarda l'agitazione degli insegnanti precari e pertanto gli esami dovrebbero concludersi entro la fine della prossima settimana. Anche per quanto riguarda le elementari le prove si [illegible] ieri.

In tutte le scuole cittadine sono stati affissi i tabelloni con i nomi dei promossi, rimandati e bocciati. Complessivamente il numero dei promossi quest'anno è leggermente inferiore all'anno scolastico 1977-78. Ci sono state delle scuole severe e delle meno severe ma, in complesso, è stato un anno scolastico, questo appena concluso, abbastanza positivo.

Il provveditore agli Studi, professor Martini, ha infatti dichiarato che «*nell'anno scolastico '78-'79 ci sono stati meno scioperi e interruzioni dell'attività didattica e non si è registrata nemmeno la "guerra delle aule" come negli anni passati*».

Asti — Continua la campagna promozionale sulla vendita della carne a prezzi concordati, patrocinata dal Comune. Dal 19 al 23 giugno, venti negozi della città venderanno carne suina a 3500 lire al kg.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: I desideri erotici di Kristina.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Calore intimo.
Teatro: L'arancia all'arancia.
Vittoria: Guerre stellari.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regina d'Oro: Super sexy movie.

MONCALVO

Marconi: riposo.

NIZZA

Sociale: riposo.
Lux: Bruce Lee l'indistruttibile.
Sociale: riposo.
Verdi: Fuga.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

Temperatura ieri ad Asti

massima	23
minima	15

[illegible] [illegible] 57%. Temperature il 18 giugno dello scorso anno: 24; 15. Il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,14.

[illegible] temperature massime e minime di ieri a Canelli (24; 14), Moncalvo (24; 15), Nizza (24; 15).

FARMACIE

Asti: San Lazzaro, corso Casale 180.
[illegible] Fanucci, via G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cristo, via Castello 12.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

Altri due religiosi ricoverati in fin [illegible] vita

Morti su un'auto 3 salesiani dell'Istituto di Castelnuovo

Ci telefonano da Vicenza:

[illegible] «128» con cinque padri [illegible] di Asti s'è scontrata violentemente con una Fulvia colpita in fase di sorpasso: tre religiosi sono morti, gli altri due sono stati ricoverati all'ospedale di Vicenza con prognosi riservata. Anche il pilota dell'auto investitrice, Domenico Donadelli, 38 anni, Arzignano, è in gravi condizioni.

L'incidente è accaduto domenica notte a Povolaro sulla statale Vicenza-Bassano. Le vittime sono: Giuseppe Seremin, 42 anni, Romano [illegible] Leonardo Defend, 36 anni, San Vito al Tagliamento; Giovanni Bernardi, 41 anni, Murano. I due religiosi rimasti feriti sono Lino Brutto, Lorià (Treviso) e Giuseppe Orlando, Maserà (Padova) entrambi di 42 anni.

I cinque religiosi, tutti originari del Veneto, stavano rientrando all'Istituto salesiano di Castelnuovo Don Bosco in provincia di Asti, da dove erano partiti sabato mattina diretti a Padova. Qui erano intervenuti ai funerali di un loro ex allievo.

L'appuntamento per il rientro a Castelnuovo Don Bosco viene fissato a casa di Padre Seremin. Domenica sera cenano insieme. Sono le 23,40 quando si mettono in viaggio con la Fiat «128» guidata dallo Seremin. Attraversano Bassano del Grappa e si dirigono verso Vicenza. A Povolaro, una decina di chilometri prima dell'imbocco con l'autostrada Serenissima, la tragedia.

L'unico testimone in grado di ricostruire la meccanica dello scontro è Antonio Bala, 20 anni, Dueville, che stava rientrando a casa.

«Viaggiavo [illegible] mia destra ad andatura moderata — ha detto ai primi soccorritori, ancora in preda a choc —. Mi sono visto all'improvviso sorpassare da una Fulvia, poi un violentissimo botto, un groviglio di macchine. Non ricordo bene che cosa sia successo di preciso: mi pare di av[illegible] sterzato, la mia macchina ha cominciato a sbandare, ho effettuato due testa-coda e sono finito sul piazzale di un distributore di benzina, sul lato opposto della strada. Quando sono uscito dall'auto per dare aiuto ho visto una scena straziante: la "128" era completamente disintegrata, vuota: i corpi dei cinque passeggeri erano sparpagliati in un raggio di venti metri».

Franco Mognon

Torneo [illegible] tamburello a muro del Monferrato

Portacomaro sconfitto Inseguitori più vicini

MONCALVO — Ancora grosse sorprese nel quarto torneo di tamburello a muro del Monferrato patrocinato da «La Stampa». Il Portacomaro, privo [illegible] suo uomo squadra Ricky Durando, perde per la terza volta consecutiva, ed il suo primato è minacciato dal trio Grana, Castell'Alfero e Grazzano.

Risultati del secondo turno di ritorno: Portacomaro-Calliano 12-18; Grazzano-Tonco 19-5; Montemagno-Montechiaro 18-18; Castell'Alfero-Vignale 19-15; S. Giorgio-Grana: rinviata a sabato prossimo causa la trasferta in Provenza del S. Giorgio.

Ha riposato il Moncalvo. Devono ancora essere recuperate: Vignale-Grazzano e Montechiaro-Calliano.

Classifica provvisoria: Portacomaro 18, Grana e Castell'Alfero 16; Grazzano 15; Moncalvo e Calliano 12; Montemagno Tonco e Montechiaro 8; Vignale 6; S. Giorgio 2.

Portacomaro-Calliano. Mimmo Caruti e Ottavio Donato non hanno avuto pietà dei campioni del Monferrato, orfani da tre settimane di quel grande giocatore che è Ricky Durando. Il Calliano sapeva di poter vincere e ha cercato la vittoria di forza concedendo poco allo spettacolo. Eccezionali le «battute» ad effetto di Caruti.

Grazzano-Tonco: gli storamici, che prevedevano il passo falso del Portacomaro, si [illegible] posti con estrema facilità su un Tonco non certo irresistibile. Il Grazzano è comunque ritornato al meglio della forma e sta recuperando a grandi passi sulla capolista.

Montemagno-Montechiaro: un 18 pari che ha premiato due quintetti sostanzialmente forti allo stesso modo.

Castell'Alfero-Vignale: gli alessandrini, che con il caldo sono soliti dare il meglio di se stessi, sono stati per il Castell'Alfero un [illegible] più duro [illegible] previsto. Dei tre inseguitori del Portacomaro, il Castell'Alfero appare oggi il meno pericoloso.

g. pr.

ECONOMICI

ASTI mansarda zona Maternità [illegible] 2 camere cucina bagno 16 milioni 600 mila dilazioni. Telefonare 0141 57.288

ASTI stabile da tradonare in corso Torino 6 alloggi magazzino L. 85 [illegible]. Telefonare 0141 57.288

ASTI Migliandolo casa rustica indipendente 4 camere servizi magazzino terreno 1500 mq terreno 26 milioni dilazioni. Telefonare 0141 57.288

ASTI villetta in costruzione vicino Portacomaro salone 2 camere cucina servizi lavanderia garage L. 45 milioni dilazioni. Telefonare 0141 57.288

CERCHIAMO a Asti e dintorni [illegible] addestrare e avviare alla programmazione per elaboratori elettronici con [illegible] (N.B. [illegible]) [illegible] circa 600 mila mensili. Per appuntamento nella [illegible] (02) 2 [illegible] (02) 300 401 oppure scrivi [illegible] v. Pergolesi 31, Milano

NOTIZIE SPORTIVE

■ teme una scissione tra i dirigenti nerostellati

Lo Junior torna all'antico Si chiamerà di nuovo Casale

La decisione sarà presa lunedì prossimo Verrà potenziato il settore giovanile?

CASALE — Tra qualche giorno ■ denominazione sociale dello Juniorcasale sarà modificata: il sodalizio nerostellato tornerà a chiamarsi ■■■ Fbc». La notizia è stata data dal vicesindaco e assessore allo Sport Mario Oddone durante il «Nono convegno ex ragazzi del Casale Fbc», tenutosi domenica mattina. Oddone ha in tal modo anticipato le decisioni che dovranno essere prese dal consiglio direttivo della società calcistica nella riunione di lunedì 25 giugno.

Il cambio ■■■ denominazione, o meglio il ritorno all'antico, porrà fine alle polemiche in atto da qualche anno e che erano andate facendosi sempre più vivaci fino a portare ad alcune clamorose manifestazioni nell'ultimo campionato.

Vi è da temere che il cambio di nome possa provocare una scissione anche in seno al consiglio direttivo della società. È possibile che alcuni dirigenti dichiaratamente «juniorini» lascino il Casale per ridare vita allo Junior e tornare a occuparsi del settore giovanile, che ha bisogno di essere riorganizzato per ■■■ e dare i frutti che diede in passato.

Starà all'abilità di Cerutti, Falvo e Bori evitare la scissione tra i dirigenti o nella peggiore delle ipotesi fare in modo che le due società, occupandosi di settori diversi, al■■■ una piena collaborazione.

m. v.

Ex nerostellati premiati

CASALE — Domenica si è svolto il «nono convegno degli ex ragazzi del Casale Fbc». Sono stati premiati alcuni ex giocatori nerostellati che in periodi diversi diedero lustro al calcio casalese. Tra gli altri il terzino della Nazionale Castellotti, l'ala sinistra della Roma e dell'Inter Morbello, e alcune «vecchie glorie» come Bertinotti, titolare nella formazione che nel campionato 1913-'14 vinse il titolo di campione italiano.

Prima della premiazione i partecipanti avevano assistito a una funzione religiosa in suffragio degli sportivi scomparsi e successivamente nel salone consiliare, presenti il sindaco Franco Ponti e il vicesindaco e assessore allo sport Mario Oddone, era stato commemorato Pietro Operto, il terzino del Casale perito nella sciagura aerea di Superga. Un attestato alla memoria è stato consegnato al fratello, che gioca anch'egli nella fila del Casale. (m. v.)

Serravalle Scrivia — Il torneo notturno di calcio «Memorial Mario Berri», organizzato per onorare il primo anniversario della scomparsa ■■ presidente ■■ Libarna, è giunto alla fase finale. Questa sera alle 21 sono in programma al «Luigi Bailo» le partite Carrozzeria Talosco-Cosmos e ■■ dei Tigli Cassano-Elbasport.

Alessandria — Per il campionato di serie B di baseball, il Blue Sox Alessandria è stato sconfitto a Torino dal Baseball ■■■.

E Reverchon ■■ ■■ ■■

CASALE — Alla scontata partenza dell'allenatore nerostellato Vincenzi alla volta di Cremona, preceduta di pochi giorni ■■ quella del segretario della società Ciceri, tornato all'Alessandria, si è aggiunta ora quella imprevista e imprevedibile dell'allenatore in seconda Vincenzo Reverchon.

L'ex portiere nerostellato e poi della Sampdoria e del Cagliari è stato assunto dalla Sanremese la quale, secondo voci attendibili gli avrebbe offerto un ingaggio «principesco». Pare si tratti di un contratto triennale per la somma complessiva di 50 milioni, dieci dei quali da corrispondersi alla firma del contratto, oltre al vitto e all'alloggio.

L'improvvisa partenza di Reverchon pone in difficoltà i dirigenti dello Juniorcasale. L'ex portiere da alcuni anni era incaricato di seguire il «mercato» dei calciatori e di trattare ■ ingaggi e le cessioni.

Non è escluso che il compito di Reverchon venga svolto direttamente dal presidente Falvo. m. v.

Tifosi entusiasti per il ritorno di Rivera

Bosco Marengo. Il nuovo campo sportivo è stato inaugurato con un incontro fra l'Audace e il Milan «primavera», vincitore per 3 a 1. C'era anche Rivera (nella foto insieme a dirigenti milanisti e boschesi). Non ha giocato, ma è stato festeggiato dai tifosi

La marcia patrocinata da La Stampa

Trofeo amicizia Ce la fa Predosa

Al secondo posto i podisti di Spinetta Marengo, al terzo quelli ■ Castellazzo Bormida

GAMALERO — Il gruppo podistico Panificio Riva di Predosa ha vinto il trofeo «Lavengra», messo in palio dall'omonima azienda vitivinicola, alla settima edizione della «Marcia dell'amicizia» disputatasi domenica per iniziativa della Pro loco e con il patrocinio de La Stampa. Al secondo posto il gruppo Gambalera di Spinetta Marengo, cui è andata la coppa «La Stampa»; terzo il gruppo della Cartotecnica Piemontese di Castellazzo Bormida. Quarto si è classificato il gruppo podistico di Gamalero, quinto l'Avis di Alessandria, sesto il G.P. Strevi e settima la «Famija ad Galoud» di Alessandria.

Oltre duecento i concorrenti: la concomitanza di altre analoghe manifestazioni ad Acqui, Felizzano, Serravalle Scrivia, Rossiglione, ha ridotto il numero dei partecipanti. Il percorso era di circa dodici chilometri.

Nonostante fosse una camminata non competitiva, gli organizzatori, a sorpresa, hanno premiato con coppe i primi arrivati, Mario Scarlasco, Salvatore Cuccurru, Vittorio Rapazzotto, Bostino, Isabella Novarese e Maria Saracco. Una coppa è andata, tra gli applausi dei presenti, a Filippo Caselli, del gruppo Cartotecnica Piemontese che, a 78 anni, ■■■ a quasi tutte le marce in programma sulle strade della provincia, ottenendo spesso buoni piazzamenti.

Roberto Paoletti e Anna Boltero sono stati i primi gamaleresi al traguardo; anche a loro è andata ■■ coppa, mentre un pallone è stato ■■■ tutti i bambini — assai numerosi — che hanno partecipato alla camminata. A consegnare i premi è stato il sindaco dottor Dario Ferraro, mescitore della ■■■. Tutti i concorrenti hanno ricevuto ■■ bottiglia di vino Lavengra.

e. c.

V■■■ ■■ ■■■ a Boscomarengo

BOSCOMARENGO — Un ■■■ diverso per trascorrere la serata: partecipare, in allegra compagnia, a una marcia non competitiva in notturna. L'occasione la offre, venerdì ■■■, la «camminata dell'amicizia», organizzata a Boscomarengo con il patrocinio de La Stampa.

Otto chilometri attraverso le strade del paese con partenza alle 21,15 da piazza Monumento S. Pio V. Il tempo massimo è di due ore, la tassa di iscrizione costa 1500 lire. Molti i premi in palio, individuali e di gruppo; a tutti i partecipanti andrà un oggetto ricordo. Al termine, posto di ristoro gratuito.

Iscrizioni al bar Felix (piazza S. Pio V), bar Fiorito (piazza Mercato) o Novi Sport (piazza Indipendenza), oppure prima della partenza. Al gruppo più numeroso oltre al trofeo andranno due tacchini giganti. (t. m.)

ALESSANDRIA — Il Granarolo Genova ■ vinto il primo «Torneo delle Regioni» di calcio per allievi, organizzato dall'Uisp Alessandria in collaborazione con l'assessorato provinciale allo sport. In finale i liguri hanno sconfitto per 4 a 3 il Sanz Milano dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano conclusi sull'1 a 1.

Al secondo posto l'Asca, al terzo il Mazzola

Il Trofeo dei martiri vinto dalla Spinettese

ALESSANDRIA — La Spinettese (■ promossa ■ Prima categoria) ha vinto il trofeo «Martiri della Libertà», giunto alla sua venticinquesima edizione, battendo in finale al «Moccagatta» l'Asca Valle: è stato necessario ricorrere ai calci di rigore, al termine dei tempi regolamentari e supplementari il risultato era fermo zero a zero. Nei tiri dal dischetto i biancorossi hanno avuto la meglio con tre rigori trasformati contro i due dell'Asca Valle.

Il primo tempo è stato di marca biancorossa sulle ■ dell'entusiasmo per la fresca promozione (e ■■■ incitata da una nutrita gruppo rumorosa rappresentanza di tifosi, ha avuto un avvio bruciante, mettendo spesso alle corde la difesa avversaria. Molte le occasioni ■ rete, tutte fallite un po' per sfortuna e un po' per imprecisione. Nella ripresa buon ritorno dell'Asca Valle che alla distanza ha fatto prevalere la maggiore esperienza.

In precedenza si era giocata la finale per il terzo posto tra San Carlo e Valentino Mazzola di Asti. Anche in questa gara è stato necessario ricorrere ai calci di rigore, essendo il punteggio al termine dei tempi regolamentari fissato sull'uno a uno. Il successo è andato al Valentino Mazzola per 5 a 2.

Al termine, le premiazioni. La Spinettese ha ricevuto dalle mani del vicesindaco Attilio Bruna l'ambito trofeo, insieme a coppe e medaglie messe a disposizione da enti e ■■■ Cassa di Risparmio di Alessandria. m. p.

Alessandria — Nel torneo di calcio di Castellazzo Bormida, il Quattordio ha sconfitto per 3 a 1 il Bar Silver Alessandria.

Alterne fortune per lo sport femminile dell'Alessandrino

Vittorie ma pochi soldi per il Blue Sox Softball

ALESSANDRIA — Sesta vittoria consecutiva del Blue Sox Softball nel campionato di serie B. Domenica le atlete allenate da Michele Pozzi si ■■■ imposte agevolmente in trasferta a Saluzzo per 24 a 12.

Il successo consente alle atlete biancoblù di rafforzare il primato nel girone e di puntare decisamente alla poule finale per l'ammissione alla serie A.

«L'armonia all'interno della squadra — afferma il coach Michele Pozzi — permette di ottenere risultati alla vigilia davvero insperati. Purtroppo siamo alle prese con i soliti problemi finanziari. Ci auguriamo che qualcosa di positivo maturi in questi giorni per il bene dello sport in città».

Questa ■ formazione schierata nel Cuneese: lanciatore, Loredana Bressan; ricevitore, Concetta Arena; prima base, Luciana Faraci; seconda base, Monica Pergolini, terza base, Antonietta Vara, interbase, Silvana Arena; esterno sinistro, Marcella Arena; esterno centro, Marina Roses; esterno ■■■, Angela Pozzi; esterni centro, Adriana Bouvera e Patrizia Stango. r. g.

Valenza — Con la vittoria del Garlasco sul P.G.S. Don Bosco (2 a 1 con due reti di Garda per i lombardi e una di Ricagno per gli alessandrini) è terminata la prima settimana del torneo di calcio «Boppe Mortarini».

Troppo debole il ruggito delle leonesse tortonesi

TORTONA — *Le leonesse del Derthona calcio femminile (serie B) passano ■ una sconfitta all'altra. Anche do■■■ nell'impegno casalingo al «Fausto Coppi» con il Real Torino — in palio c'era la salvezza — hanno perso per 3 a 2.*

Una sconfitta che si poteva evitare. Qualche giocatrice, in giornata negativa, inspiegabilmente non è stata sostituita. Intanto si parla di dimissioni per l'allenatore in ■■■ Marco Bagnasco. Il suo sostituto sarebbe il quarto allenatore che si alterna alla panchina delle leonesse in due stagioni di attività.

«Di questo passo — ■ il commento di qualche tifoso — chissà dove andremo a finire. Non vorremmo che questo sport perdesse di interesse, per favoritismi a qualche calciatrice. Era meglio la scorsa stagione, quando in campo scendevano le giocatrici della città». «Si perdeva — reclama qualche appassionato — ma almeno ci si divertiva. Quest'anno ■ società ha fatto sforzi finanziari non indifferenti per accaparrarsi giocatrici ■ ■ certo livello.

Il Derthona femminile è sceso in campo con: Abrate, Iacono, Pastorino, Crovato, Baratella, Milanetto, Bassani, Filippetto, Giorgi, Gastaldo, Canepa. e. r.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. [illegible]

Convegno elicico a Cherasco

Quando la lumaca ha fatto carriera

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

CHERASCO — Alla domenica, [illegible] [illegible] bar di Cherasco, si parla generalmente di [illegible] di bocce, di donne e [illegible] film che l'unico cinema locale proietterà [illegible]. Il domenica 17 giugno si poteva assistere a «Supereccitation» con nudi femminili ed erotismo a volontà. C'era di che parlare al mattino, nel bar, tra una sorsata e l'altra dell'aperitivo. Ma [illegible] è stato [illegible].

Domenica 17 tutti parlavano di ciò che [illegible] nel teatro della piazzetta [illegible] Biagio, nel cuore della vecchia Cherasco. Sindaci, [illegible], enologi, tecnici e gastronomi discutevano della *Helix Pomatia Alpina*, [illegible] piccola se di pianura, più bianca se di montagna. [illegible] questi signori, inoltre, parlavano di [illegible] allevarla, a quanto venderla, a chi spedirla. Ma poi la Pomatia è davvero più gustosa dell'Adsperaa che è così gradita ai nostri vicini francesi?

La lumaca, insomma, l'ha fatta da padrona nella calda mattinata di domenica e la vera «eccitazione» dei cheraschesi [illegible], più [illegible] del film, da un'enorme [illegible] in cartellone [illegible] indicava l'ingresso all'ottavo raduno nazionale elicico. Dopo il saluto del sindaco di Cherasco e l'intervento del presidente della Camera di Commercio [illegible] Cuneo, [illegible] Oddero, [illegible] preso [illegible] parola il [illegible] Giovanni Avagnina, presidente degli [illegible] italiani e proprietario di un grosso allevamento di molluschi di terra in Cherasco.

La *Helix Pomatia*, di anno in anno, ha sempre più successo sulle tavole degli italiani. E' gradita ai buongustai del Nord, ma non è disdegnata nè al Centro nè al Sud. Anzi, i più recenti allevamenti stanno sorgendo proprio da Roma in giù. In Piemonte, Cherasco e Borgo San Dalmazzo [illegible] le «capitali» [illegible] elicicoltura. Ma a Borgo prevale l'allevamento della «testa alpina» mentre a Cherasco si preferisce «*far fare carriera*» (come dicono in gergo gli allevatori) alla *Helix Pomatia* di pianura, più piccola.

«*Fare carriera*» significa portare una piccola chiocciola, nel giro di due anni, dai solchi terrosi di Cherasco alle mense dei consumatori. Un chilo di lumache opercolate, ossia chiuse, può costare sulle 5000 lire; ma lo scorso anno, nei più sofisticati negozi alimentari di Milano, lo stesso quantitativo (dai trenta ai quaranta «pezzi») era stato pagato anche 15 mila lire.

La lumaca ha carne bianca morbida e gustosa, è ricca di proteine (tra il 16 e il 17 [illegible] cento, il pollo 10-13, la trota 9). [illegible] quantità di sali minerali ed è priva di grassi. Può accontentare il palato esigente di un «gourmet» e soddisfare le [illegible] [illegible] ricerca di un cibo dietetico.

Tanti sono i modi per cucinare la chiocciola, e altrettanti i vini [illegible] accompagnarla. Una frittatina di lumache vuole un bianco secco, se allo spiedo ci sta bene un nebbiolo; se in gelatina è gradito [illegible] dolcetto. L'elenco, è ovvio, potrebbe [illegible], [illegible] ha dimostrato, con il suo intervento, l'enologo-gastronomo Roberto Sapet.

Dunque la lumaca, nella scala sociale della gastronomia, assurge sempre più a maggior prestigio. Sono lontani i tempi in cui il piccolo mollusco di terra [illegible] era il frugale pasto dei «carioné» della [illegible] [illegible]. Questi carrettieri, durante i loro trasporti sulle strade di montagna, mangiavano le lumache raccolte lungo la via. Con il chiodo usato per la ferratura del cavallo toglievano l'animaletto dal guscio e poi lo intingevano in una salsa di olio, pepe, aglio e sale. Era un cibo gratuito assaporato all'ombra di un gelso, [illegible] la co[illegible] [illegible] un enotecnico e del [illegible] [illegible]gli.

[illegible] Ballone

Anche quest'anno si è ripetuta con successo la festa dei tabui

Mango: un giorno da «bastardi»

Migliaia di cinofili da tutta l'Italia hanno invaso il paese - I temi e i disegni premiati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANGO D'ALBA — *Arrivederci con i «tabui» il giugno prossimo: anche [illegible] [illegible] la festa che ogni anno Mango [illegible] [illegible] cagnetti senza [illegible] [illegible] avuto un successo quasi incredibile, con migliaia di cinofili [illegible] tutta l'Alta Italia che si [illegible] arrampicati su quella collina ricca di cordialità e [illegible] buoni vini per festeggiare [illegible] compagno domestico assieme ad altri amici degli animali.*

Per moltissimi [illegible] si è trattato di [illegible] incontro, bensì di un ritrovarsi; a Mango la domenica è infatti trascorsa in un'atmosfera di famiglia, [illegible] gente che si abbracciava o si stringeva la mano e cani che scodinzolavano. A tutti Mango ha offerto la consueta ospitalità generosa, con il sindaco dottor De Piero e i responsabili della Pro loco. G[illegible] Ispide e Cilsia Ciarli, che facevano gli onori di casa, la preside Silvida Sonnati che illustrava la mostra dei disegni dei ragazzi allestita nelle sale del castello.

Il vecchio maniero appare tutto fasciato da impalcature: il Comune ha infatti deciso di restaurarlo, prima i tetti, poi le finestre, che riavranno persino antiche persiane a tavole di legno. Tra la diffusa indifferenza che i municipi dimostrano di solito per le [illegible] testimonianze storiche, que[illegible] ricupero appare un esempio. L'edificio, che risale al 1600, sarebbe il posto ideale per una [illegible] enoteca regionale che valorizzi i quattro grandi vini della zona, il Barbaresco, il Barolo, il Barbera e il Moscato.

Il congresso dei tabui si [illegible] aperto la mattina e si [illegible] così assistito al francescano spettacolo di una processione — era il Corpus Domini — in cui alle litanie si alternavano festosi latrati senza che nessuno si preoccupasse se nel pio corteo si intrufolava qualche vispo cagnolino.

Nel pomeriggio i «campioni», di cui molti infiocchettati e pettinati, [illegible] stati esibiti in passerella. Di alcuni i presentatori hanno anche riassunto il curriculum. Erano stati protagonisti di vicende singolari: uno aveva salvato il padrone che annegava; altri sono i migliori compagni e amici di bimbi infelici; altri ancora hanno alle spalle un passato di dolorose peripezie. Anche la storia dei cuccioli di Mango (presentati dentro due cestini da tutti i bimbi di Mango in gruppo) ha un nuovo capitolo, purtroppo triste. Ringo, il più bello, è misteriosamente scomparso nella notte. [illegible] i ragazzi sono convinti che qualcuno — forse la stessa persona malvagia che ha già ucciso uno dei nove cuccioli nati alla Titina — lo abbia rubato. «Se troviamo il ladro — dichiarano amareggiati — penseremo noi a punirlo. I nostri protetti devono trovare nelle famiglie che li adotteranno affetto e calore, altrimenti non li regaleremo».

La premiazione si è svolta nello sferisterio e sono intervenuti anche il presidente della Regione Piemonte (che patrocinava l'iniziativa insieme con La Stampa), avvocato Viglione, e il vice Bafardi. Tabui dell'anno è stata proclamata una bastardina torinese, Gigolatta di Rosalba Ronco.

Per il concorso dei temi e dei disegni dei ragazzi si sono distinti: Gianluca Donalisio e Roberto Fassino (Media Vian, Torino), Alessandro Casale, Dino Gregorio e Roberto Procchio [illegible] Maritano, Torino); la classe elementare Duca d'Aosta di Torino; Marinella, Silvana, Flavio Bianco della elementare di Pradaggera, Carretto Langhe (coppa ecologia); Claudia Peschielli, media Maritano di Torino (coppa poesia); Wilma Ariano, media Fermi di Mango (coppa vignetta). Un premio speciale della bontà è stato attribuito a Monica Canavese di Baldissero d'Alba.

La festa si è conclusa con la consueta spettacolare esibizione del Gruppo carabinieri cinofili di Firenze e i loro pastori tedeschi da difesa.

Alla fine dell'estate Mango [illegible] sarà di nuovo alla ribalta con [illegible] suo Settembre manghese che quest'anno abbinerà la tradizione vendemmiale con le meraviglie delle tecniche nuove. La consueta mostra agricola sarà infatti arricchita dalle ultime novità Fiat in materia di agricoltura: impianti a pioggia, riscaldamento a pannelli solari per serre, elicotteri per l'irrorazione ecc. Una parata che farà della tipica manifestazione langarola una attrazione per l'intero Piemonte.

Sarà forse l'occasione per aprire l'enoteca che si proporrà soprattutto il rilancio in Italia di un vino che all'estero ha vastissimo mercato: il moscato imbevuto del sole delle Langhe.

Vittoria Sincero

Mango d'Alba. Alcune immagini scattate al convegno dei tabui (Foto La Stampa - Piero Goletti)

Bruno Carli al vertice della Cisl

CUNEO — Bruno Carli è il nuovo segretario provinciale [illegible] Cisl: lo [illegible] detto ieri sera il consiglio generale dell'organizzazione sindacale che in provincia ha 17.498 iscritti nelle varie federazioni di categoria.

Proveniente dal sindacato dei bancari, Bruno Carli, 41 anni, cuneese, è iscritto alla Cisl fin [illegible] 1959, quando venne assunto [illegible] [illegible] Mirafiori di Torino. E' stato segretario provinciale della federazione metalmeccanici e responsabile della zona di Saluzzo. Come lavoratore studente conseguì il diploma di ragioniere.

Nel 1977 venne eletto nella segreteria provinciale della Cisl.

Mondovì: tra le bancarelle di via del Rinchiuso

Alla mostra del «pallino» che riempie il tempo libero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — Ciascuno ha il suo «pallino»: ogni dubbio [illegible] riguardo, se proprio [illegible] ne potevano avere, è dissipato gironzolando fra le bancarelle della stretta via del Rinchiuso, una stradina ripida che riassume tutto il fascino della vecchia Mondovì. Decine di monregalesi hanno portato dalle loro case, qualcuno persino a malincuore, i piccoli e grandi passatempi della loro vita quotidiana, fatta non soltanto di fabbriche, uffici, scuole, [illegible] monotono «tran tran» che tutti [illegible] di dimenticare, almeno [illegible] poche ore, con qualcosa di diverso e personalissimo.

C'è [illegible] [illegible] degli hobby e per un giorno all'anno, il privato diventa pubblico. Anche un elefantino di spugna può essere guardato con curiosità da centinaia di occhi, se è vicino a tanti suoi simili, di ceramica, vetro, legno, plastica, stoffa, rame, ferro, corallo.

Graziella Tomatis, applicata di segreteria in una scuola media, dipinge tutti i recipienti di vetro che riesce a trovare: in decine di bottiglini colorati c'è il desiderio di evadere dalla logica di sempre; un'ora, alla sera, dedicata soprattutto a se stessa. «*Non è il mio solo hobby* — dice Graziella — *Recito anche nella "Cricca del Borgato", la compagnia dialettale di Mondovì*.

Per hobby si può andare alla ricerca delle cose più disparate, oppure fermarsi nella quiete della propria casa a disegnare, incidere il legno, costruire utili o inutili oggetti.

I cuneesi Armando Loria e Bruna Bruno fanno quadri intrecciando paglia di varia [illegible]; Giorgio Bazzano raccoglie tronchi di legno, dal ciliegio al sambuco, dalla mimosa all'ontano; Giovanna Tarditi colleziona bamboline con i costumi dei paesi vicini e lontani.

Nella raccolta Bovetti ci sono decine di annunci matrimoniali. «*Pietro [illegible] Erminia coniugi Bertolio partecipano alla S.V. il celebrato matrimonio della loro figlia Emma col signor Giuseppe Costa fu F.co. Genova 1885*». Espressioni, e gioie, di un tempo andato.

«*La nostra fiera non ha carattere commerciale* — dice Ernesto Billò, uno degli organizzatori della manifestazione e protagonista egli stesso con un'esposizione di acquerelli — *Senza porre d[illegible] di compravendita, vogliamo soprattutto stimolare a fare qualcosa di nuovo, ad impiegare con intelligenza il tempo libero*».

Alla fiera degli hobby partecipano anche molti bambini. «*Alle cose possono spuntare le ali, lasciateci inventare i giocattoli*» dice un loro manifesto, [illegible] cui volano grosse farfalle che portano in alto i loro corpi fatti di bicchieri di plastica e botticini dell'alcool. Le bambole delle allieve delle scuole di Mondovì, Bastia e Carrù, nascono da un sacchetto del pane, le tende di un villaggio indiano [illegible] fatte con i contenitori di yogurt. «*Non puntiamo sulla stravaganza a tutti i costi* — dice ancora Billò — *rispettiamo le scelte o gli hobby di tutti*».

Arnaldo Bruno, marmista di Piazza, raccoglie [illegible] e distintivi: mostra quello, su cui campeggia [illegible] l, che portava sul cappello agli inizi del Novecento il controllore della funicolare Breo-Piazza. «*Ho anche il distintivo di guard'era guardia di frontiera ad Acceglio e Prazzo* — dice Bruno — *C'è lo stemma dei fuochisti della ferrovia Mondovì-Fossano, quello [illegible] vigili di molte città e anche della polizia di San Francisco*».

Accanto a chi fa collezione di giornali, di fotografie, di orologi, di minerali, di adesivi e di magliette pubblicitarie, ci sono gli oggetti del «questo l'ho fatto io». Sandro Ina ha la passione dei rettili: per evitare brutte sorprese, ha preferito farne copie molto rassomiglianti, usando radici, uno scalpello e un pirografo per l'incisione a fuoco. Non ha potuto realizzare un boa di 20 metri, ma ad informare tutta la gente dell'esistenza di un così grosso rettile ci ha pensato Angelo Pricca, che ha raccolto, nella sua vita di marinaio, accanto a centinaia di cianfrusaglie, anche una pelle di questo gigantesco serpente.

Ancora un'occhiata ai pizzi delle casalinghe monregalesi, ai piatti della Ceramiche Besio, [illegible] raccolta di pipe, alle [illegible] [illegible] Beppe Vermiglio che riportano indietro negli anni il calcio monregalese. Poi [illegible] che il Portobello di casa nostra deve chiudere i battenti.

Giuseppe Grosso

Mondovì. Una bancarella degli hobby «gestita» dai ragazzi

L'agitazione destinata a rientrare dopo l'accordo governo-sindacati?

Il «blocco» proclamato dai precari ha creato disagi in alcune scuole

CUNEO — Il blocco degli scrutini e degli esami proclamato [illegible] «coordinamento» degli insegnanti precari in provincia è in parte rientrato. Disagi e rinvii delle operazioni tuttavia sono registrati in alcuni istituti scolastici, [illegible] lo scientifico [illegible] Mondovì (in cui gli esami della classe 5ª C non sono stati fatti), il Bonelli [illegible] [illegible] (una classe bloccata), le scuole medie di Borgo S. Dalmazzo (due classi [illegible] bloccate) e la scuola media n° 3 di Bra (tre classi bloccate).

«*L'agitazione promossa dal coordinamento degli insegnanti non di ruolo* — precisa Roberto Reale, segretario provinciale del sindacato scuola Cgil — *negli ultimi due giorni ha avuto un notevole ridimensionamento, man mano che i lavoratori apprendevano i particolari dell'accordo siglato tra sindacati confederali e governo*».

Secondo [illegible] sindacalista, molti insegnanti «precari» hanno aderito al blocco degli scrutini «*per [illegible] mancanza di informazione, imputabile anche alle stesse organizzazioni sindacali, che non hanno potuto mantenere un contatto diretto con gli interessati*».

[illegible] ambienti sindacali confederali l'accordo con il governo viene giudicato «molto positivo. «*Confidiamo* — aggiunge Roberto Reale — *che [illegible] ministro trasmetta al consiglio dei Ministri [illegible] progetto di legge con le norme ed i punti che sono stati oggetto di accordo con i sindacati*».

S[illegible] stati [illegible] venticinquemila posti [illegible] lavoro [illegible] organico, che saranno assegnati ai «precari». E' prevista inoltre [illegible] conferma di tutto il personale precario [illegible] docente ed altri posti di lavoro saranno ottenuti con le nuove modalità di funzionamento delle classi prime e seconde, che riducono il numero di allievi.

«*Nell'accordo* — spiega Roberto Reale — *è prevista anche l'istituzione di 1500 [illegible] sezioni di scuole materne a doppio organico; [illegible] 5000 posti per le scuole a tempo pieno nelle elementari; l'accoglimento di tutte le domande di iscrizione al [illegible] delle 150 ore»; l'istituzione di duemila nuove classi nelle medie superiori e di duemila nelle medie inferiori, nonché l'autorizzazione al funzionamento dei corsi serali anche se inizialmente il numero degli allievi è di sole venti persone ed anche se poi tale numero scende fino a dieci*».

Secondo il sindacalista della Cgil, restano tuttavia aperti i problemi relativi alla immissione in ruolo del personale «precario», che tuttavia non sarà licenziato. g. r.

Elementare di Saluzzo

Portone chiuso esami in ritardo

SALUZZO — Esami in ritardo per i ventitrè bambini delle classi quinte, che frequentano la scuola elementare «Mario Musso» in corso Piemonte. E' accaduto infatti che, arrivati davanti all'edificio alle 8,30, hanno trovato il portone chiuso.

La scuola è da tempo senza bidello e nessuno si era preoccupato di aprire il portone. Trovate le chiavi, dopo un'ora di ricerche, un'altra sorpresa: l'edificio non era stato sgombrato del materiale del seggio elettorale.

Gli alunni hanno dovuto sostenere gli esami nel massimo disordine. (a.gs.)

Raffaele Costa sceglie la Camera

CUNEO — Contrariamente alle indicazioni della direzione nazionale del partito, ma suffragato da quelle delle direzioni provinciali di Cuneo, Asti ed Alessandria, il candidato liberale Raffaele Costa ha optato per la Camera dei deputati.

Per effetto della scelta di Costa, [illegible] escluso il primo dei non eletti della lista liberale, l'avvocato Gianmaria Dalmasso di Cuneo. Al Senato, invece, se il segretario nazionale del partito liberale, Zanone, opterà per la Camera dei deputati, sarà designato il professor Giuseppe Fassino, segretario provinciale del partito, di Busca. (g. r.)

Sulla provinciale delle Terme di Valdieri

Giovane di Cuneo perde la vita nell'auto che va contro un muretto

Autista di Borgo ha il piede destro spappolato in un altro incidente

CUNEO — E' morto sul colpo nell'auto uscita di strada e andata a schiantarsi contro un muretto, il giovane cuneese Mario Bogi, 28 anni, abitante in via Meucci 8, mentre tornava a Cuneo dalle Terme di Valdieri, ove si era recato con il padre per [illegible] passeggiata domenicale.

L'incidente è accaduto l'altra notte poco dopo la mezzanotte: il Bogi era alla guida della sua «126»; aveva a bordo uno dei cani del padre, Attilio, rappresentante di commercio ed appassionato alpinista: un pastore inglese, Penny, morto nell'urto dell'automobile [illegible]tro il muretto.

Tra Aradolo, La Bruna e Borgo S. Dalmazzo, sulla provinciale delle Terme di Valdieri, l'auto si è spostata eccessivamente a destra e le ruote sono finite sull'erba del ciglio della strada. Secondo la ricostruzione dell'incidente, [illegible] Bogi ha tentato [illegible] una brusca sterzata di rimettere [illegible] vettura [illegible] sesto, ma inutilmente. Lo schianto contro il muretto laterale [illegible] strada [illegible] stato violentissimo ed il giovane è morto sul colpo.

Mario Bogi era dipendente della ditta «Ica» di piazza Galimberti. g. r.

Mario Bogi

CHIUSA PESIO — Grave incidente automobilistico l'altra sera sulla provinciale Chiusa Pesio-Peveragno. Una Peugeot 504 targata Torino, condotta da Elidio Dardanelli, 23 anni, autista, abitante a Borgo San Dalmazzo, via Valdieri, mentre usciva dal parcheggio della discoteca «Incrocio» si scontrava violentemente con l'Honda 125 guidata da Walter Silvano, 18 anni, abitante a Chiusa Pesio, via Mazzini.

Il Silvano, prontamente soccorso, [illegible] trasportato al Santa [illegible] di Cuneo dove [illegible] immediatamente operato. Le sue condizioni permangono gravi, avendo riportato [illegible] spappolamento del piede destro e contusioni.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Caro papà.
Fiamma: riposo.
Italia: Una ragazza e due posti

ALBA
Corino: riposo.
Eden: La mondana felice

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Doria: chiuso per ferie

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: riposo.
Vida: Emanuelle l'imbecosa.

MONDOVI'
Cinema: La pornotuba.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: Mash

PIASCO
La Rosa: Donna Flor e i suoi due mariti.

ROBILANTE
Robilantese: La lettrice degli [illegible]

SALUZZO
Cinlux: riposo
Italia: Il ritorno della pantera rosa.
Splendor: Lo straniero senza nome.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Rabbia giovane.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Centrale: riposo.

VILLAFALLETTO
[illegible]: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Bianco, via Vittoria
Ceva: Galiano, via Marenco.
Fossano: Aurelia, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Quaglia, via Soave.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	23
minima	11

Umidità media: 45%. Temperatura il 18 giugno dello scorso anno: 21; 9. Il sole [illegible] alle 5,36 e tramonta alle 21,13.

Le previsioni: condizioni di tempo buono. Temperatura stazionaria. Visibilità [illegible]. Venti deboli.

[illegible] [illegible]ture massime e minime ieri a: Alba (24; 10); Bra (21; 14); Ceva (22; 10); Fossano (24; 12); Limone (20; 10); Mondovì (24; 13); Racconigi (24; 16); Saluzzo (22; 11); Savigliano (23; 12)

[illegible] Ratti, corso [illegible].
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: [illegible] prima di [illegible] sane.
Salone: chiuso per ferie
Splendor: Calore intimo.
Teatro: L'amore all'arancia.
Vittoria: Guerra spaziale.

Nucetto — Il progetto per la sistemazione della sede municipale del comune dell'Alta Val Tanaro è stato approvato dalla Regione: i lavori costeranno 30 milioni, con un contributo regionale del 8 per cento per 35 anni.

Ceva — I lavori di costruzione del secondo tratto della strada [illegible] «Malpotremo» sono costati oltre 48 milioni. La Regione ha approvato la perizia dell'opera.

Paesana — Un agricoltore di 45 anni, Giovanni Renaudo, celibe, si è tolto la vita, impiccandosi ad una trave del fienile, in frazione Bra del Tetto. A scoprire il corpo dell'uomo è stato un vicino di casa. La morte risalirebbe alle 18 di domenica.

PANORAMA DEL CUNEESE

Fossano — Moreno Recati, 19 anni, abitante a Barberino [illegible] Mugello (Firenze), carabiniere nella caserma Piave, è ricoverato in fin di vita all'ospedale Molinette di Torino per [illegible] incidente stradale [illegible] [illegible] nica sera. Il giovane stava attraversando la statale 28 per tien[illegible] [illegible] [illegible] quando, per [illegible] ancora in corso di accertamento, [illegible] stato investito da un'auto guidata da Franco Giamoglio, 33 anni, che aveva a fianco Marco Rocca, 18 anni, entrambi di Marene.

Sanfront — Dopo cinque [illegible] intere [illegible] i vigili [illegible] fuoco coadiuvati dai carabinieri di Paesana e da alcuni volontari sono riusciti a domare l'incendio che si era sviluppato nella notte tra domenica e lunedì nella cascina dell'agricoltore Giovanni Battista Bosano, 44 anni, abitante in via Paesana. Nell'incendio sono andati distrutti 600 quintali di fieno e 200 metri quadrati di tetto, con un danno superiore agli otto milioni.

Mondovì — L'operaio Luciano Drocco, 27 anni, nativo di Rodino e residente a Dogliani, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri per spaccio di banconote false.

Murazzano — I lavori di ampliamento del cimitero comunale costeranno 30 milioni. La Regione ha approvato il progetto dell'opera e ha concesso un contributo trentacinquennale del 6 per cento.

Garessio — La Regione [illegible] autorizzato la costruzione di una strada al servizio [illegible] attività agro-silvo-pastorali in località «Chiuse».

Pretore mette pace tra due famiglie

[illegible] — L'ultimo episodio di una vecchia «ruggine» tra due famiglie di frazione San Bartolomeo si è concluso davanti al pretore con un perdono generale, anche se probabilmente provvisorio. Antonio Fassone, 41 anni, agricoltore, e sua madre Caterina Tarditi da una parte, e i fratelli Domenico e Giovanni Barnocco, pure agricoltori, dall'altra, sono stati convinti dal giudice a rimettere le querele per ingiuria, minaccia e tentato danneggiamento che si erano reciprocamente dati.

All'origine del litigio, una disputa sul diritto dei Barnocco a passare davanti alla cascina dei Fassone con carri e trattori. Nel marzo scorso, a causa di un «carton» carico di legna che si era incagliato nella strada, i quattro si sarebbero scambiati epiteti poco lusinghieri.

La vicenda, frutto di vecchi rancori familiari, è finita prima davanti agli avvocati e poi sul tavolo del pretore di Bra che, con un paziente lavoro [illegible] [illegible]ne, è riuscito a riconciliare i litiganti. (g. a.)

Vicoforte Mondovì — Costeranno 7 milioni e mezzo i lavori di costruzione della rete di collegamento della [illegible] Molline al serbatoio di S. Stefano. La Regione ha approvato il progetto dell'opera.

Alba — L'iniziativa dell'ospedale San Lazzaro [illegible] [illegible] il nosocomio di [illegible] centro efficiente per la prevenzione e cura dei tumori, ha avuto un buon apporto con la donazione da parte del Lions Club Alba-Langhe di un «Microtomo criostato II». E' un apparecchio del valore di circa 9 milioni, indispensabile per l'apertura del Centro.

Vinadio — La pensionata Luigia Tamagno, 57 anni, si è tolta la vita impiccandosi nel fienile della cascina in frazione Pianche 26, dove viveva da sola. A [illegible] il corpo [illegible] poveretta è stato il fratello Cesare, che abita in un cascinale nella stessa frazione alpina.

Alba — Un muratore, Claudio Ronna, di 33 anni, nato a Taviano (Lecce), immigrato a Bra, è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale per violenza carnale e violazione agli obblighi di assistenza familiare.

Alba — Una [illegible] palestra verrà costruita all'istituto tecnico agrario enologico. La spesa prevista è di circa 300 milioni.

Diano — La Regione ha approvato i lavori di ripristino delle opere spondali [illegible] torrente Chiarasco in frazione Ricca.

A giorni le proposte dei tecnici al Comune

Rivoluzione del traffico per via Roma, un imbuto?

CUNEO — Mercato sempre più affollato, specialmente dai turisti estivi, e traffico sempre più caotico ed intasato nell'«imbuto» [illegible] via Roma. I tempi di percorrenza dell'importante [illegible] cittadina aumentano a vista d'occhio ed impongono agli automobilisti, agli autobus urbani ed extraurbani, perdite di tempo ed eccessivo consumo di [illegible] burante.

L'anno scorso la giunta comunale aveva predisposto un piano per risolvere definitivamente il problema dello scorrimento del traffico in via Roma, ma la seconda commissione consiliare l'ha bocciato con parere negativo. Pertanto il Comune ha incaricato un tecnico «estraneo» all'amministrazione [illegible] progettare altre soluzioni: è l'ingegner Sgarnardella, direttore generale della [illegible] di Torino, già ispettore generale della Motorizzazione a Cuneo ed a Torino. Il tecnico, avvalendosi della collaborazione di due ingegneri dell'ufficio traffico della città di Torino, sta esaminando attentamente tutte le rilevazioni del traffico fatte nell'ingolfata via Roma (dove basta un furgone in breve sosta per scaricare le merci a paralizzare lo scorrimento dei veicoli) e tra poche settimane presenterà al Comune il suo progetto definitivo.

[illegible] la commissione ed il Consiglio comunale lo approveranno, in via Roma dovrebbero verificarsi alcune importanti [illegible] «rivoluzioni», forse più drastiche di quelle che aveva progettato la giunta comunale. La giunta, infatti, pur tenendo conto delle esigenze [illegible] commercianti della zona, aveva proposto tre soluzioni alternative.

Una, la più semplice, ma che aveva suscitato l'immediata reazione dei commercianti della zona, prevedeva l'abolizione del transito delle auto private per via Roma, che sarebbe stata riservata esclusivamente agli automezzi di linea, urbani ed extraurbani ed ai taxi. *«Togliere del tutto il transito delle automobili* — avevano reagito i titolari degli esercizi commerciali — *significherebbe causare gravi danni economici a via Roma ed alle strade laterali»*. Uguali, vivaci reazioni erano state provocate anche dalla ventilata ipotesi di istituzione di una grande isola pedonale nel tratto da piazza del Municipio a piazza Galimberti. Soluzione, del resto, adottata con esiti molto positivi in tante altre città italiane.

La seconda ipotesi formulata dalla giunta — pure «bocciata» dalla commissione consiliare — prevedeva l'istituzione di un senso unico [illegible] dente (da piazza Torino [illegible] piazza Galimberti) per tutta via Roma, [illegible] i parcheggi consentiti soltanto su un lato.

La terza soluzione, invece, si basava sulla possibilità di dirottare il traffico degli autobus urbani [illegible] extraurbani nelle vie esterne parallele: il lungo Gesso in senso ascendente verso il viadotto. Anche questa ipotesi, tuttavia, aveva suscitato critiche e polemiche, basate sul fatto che i grossi pullman delle linee extraurbane avrebbero trovato difficoltà specialmente nel tratto del lungo Gesso che non consente [illegible] scorrimento di traffico.

Insomma, l'«imbuto» di via Roma è rimasto tale, con tutte le [illegible] negative che ne derivano. L'ing. Sgarnardella, esperto di problemi di traffico e giudice «al di sopra delle parti», quale soluzione proporrà? Potremo saperlo solo fra qualche settimana, ma le polemiche [illegible] non termineranno.

Giorgio Ravasi

Prossimo referendum fra gli abitanti

[illegible]: «Paghiamo i [illegible] al segretario [illegible]?»

ENVIE — *Un referendum-questionario sarà organizzato nei prossimi giorni in questo Comune della Valle Po. I cittadini risponderanno se pagare oppure no la cifra stabilita dal tribunale di Saluzzo per il risarcimento dei danni fisici subiti dal segretario comunale, [illegible] Piacenza, 58 anni, in un incidente di lavoro.*

E' la prima volta nel Cuneese, se non addirittura in tutta la Regione, che si organizza una consultazione popolare [illegible] simile argomento. «Ma — *dice il sindaco Chiaffredo Rosso, titolare di un'azienda agricola* — era assolutamente necessario farlo, data l'entità della cifra che dovremmo pagare al Piacenza, ben cinquanta milioni».

Tutto ebbe inizio una sera [illegible] maggio 1972, quando Walter Piacenza attraversò un ballatoio del vecchio municipio dove si svolgeva [illegible] riunione di giunta.

«All'improvviso — *ricorda il segretario comunale* — si staccò un lastrone di pietra ed io finii nel cortile sottostante, schiacciato dal suo peso». *Nell'incidente l'uomo subì gravi lesioni [illegible] gambe, ebbe un braccio spappolato e altre lesioni in tutto il corpo: ora è giudicato invalido al [illegible] per cento.*

«Il Comune non ha mai voluto risarcirmi i danni — *prosegue Piacenza* — nonostante questi siano più che evidenti. Così mi sono rivolto [illegible] gistratura. Dopo anni d'attesa i giudici [illegible] mi hanno dato ragione: ma neanche questo basta per convincere gli amministratori [illegible] miei diritti». *Il Comune, infatti, è ricorso in appello contro la sentenza: nel frattempo il consiglio comunale ha deliberato all'unanimità (tranne un'astensione) di procedere ad un referendum-questionario, che coinvolga tutti i capifamiglia, per sapere se considerano giusto pagare il Piacenza.*

«Dato che dev'essere la comunità a pagare — *dice il sindaco* — è giusto che questa sia interpellata». «E' vergognoso — *commenta l'avvocato Cavallero, legale del Piacenza* — che si giochi così sulla pelle di un uomo».

«Non è una questione [illegible] — *replica il sindaco* — ma piuttosto di numeri, [illegible] soldi. La cosa è ben diversa».

La delibera consiliare [illegible] referendum è ora all'esame del Co.re.co. di Cuneo per una sua verifica: all'organo di controllo è giunta anche l'opposizione del Piacenza.

a. ge.

Peveragno: centinaia di turisti, domenica, alla tradizionale sagra

Ma quante belle e buone fragole

In paese sono già 250 gli ettari coltivati a questo frutto - La cronaca della festa

Pe[illegible] Passa la [illegible], mentre un piccolo [illegible] assapora un cestino di gustose fragole

[illegible] — *Centinaia di turisti, molti studenti «braccianti agricoli», abitanti della zona hanno preso parte alla ventiduesima Sagra della fragola. Giochi all'aperto, [illegible] fotografico, mostra collettiva di pittura, esposizione di macchinari artigianali per la raccolta e la lavorazione [illegible] fragole, mostra delle varietà più pregiate di fragole, ciliegie, lamponi, ribes rosso e nero, il tutto accompagnato dalle esecuzioni della Banda musicale peveragnese.*

La manifestazione, in omaggio al frutto che negli ultimi venti anni ha trasformato l'economia delle zone depresse alle pendici della Bisalta, è stata un'autentica «festa di paese». Sull'opuscolo «Peveragno. Il posto delle fragole», in cui vengono elencati diciotto modi per «cucinare» il prezioso frutto, è scritto, tra l'altro: «Chi vede i nostri frutti nelle vetrine non sempre ricorda quanto è bassa la terra. Il fragolicoltore peveragnese ha piegato la schiena a lungo, fino a farsi male; si è inginocchiato anche per terra.

Alla sagra [illegible] presenti rappresentanti delle cooperative per la produzione e la vendita di prodotti ortofrutticoli. «Il prossimo anno sarebbe necessario cambiare indirizzo alla [illegible] — *dice Raffaele Bassi, direttore dell'Asprofrut* — affinché possa servire agli agricoltori locali per vedere nuovi tipi di prodotto che possano sostituire la qualità Gorella».

Attualmente nella sola Peveragno ci sono 350 ettari coltivati [illegible] fragole; alle pendici della Bisalta sono complessivamente ottocento, più della [illegible] dell'intera estensione coltivata a fragole nella provincia: 1300 ettari.

Il 90 per cento delle fragole coltivate sono Gorella. «I piantini di questa varietà — *spiega Raffaele Bassi* — sono sensibili a malattie quali deperimento progressivo o collasso. E' necessario sostituirli.

Momento saliente della giornata è stata la premiazione dei produttori che hanno esposto le migliori fragole: 1) Agrifrut; 2) Lino Tosello; 3) [illegible] Cavallo. Tra i partecipanti [illegible] concorso fotografico su «Scorci di Peveragno» sono stati premiati: 1) Roberto Rubero; 2) Elide Bonelli; 3) Giancarlo Giorgis.

g. l. m.

Un parco [illegible] Fossano per essere ragazzi almeno quest'estate

FOSSANO — Centinaia di bambini aspettano con impazienza che venga inaugurato il [illegible] '79. Per molti di loro le vacanze estive si trasformerebbero in [illegible] susseguirsi di giornate vuote e monotone, se il Comune non provvedesse [illegible] organizzare l'Estate ragazzi. Quest'anno il Parco Robinson è particolarmente atteso, perché presenta parecchie novità: da tempo una ventina di animatori si incontrano con il pedagogista don Pino Pellegrino per predisporre il programma delle attività e per verificare se esso corrisponde effettivamente alle finalità concordate preventivamente. Quali sono gli obiettivi? «*Vogliamo in[illegible] — spiega don Pino — che il parco Robinson metta a disposizione del ragazzo tempo, spazio, materiale e un aiuto qualificato per permettergli di vivere da fanciullo. Il parco Robinson deve infatti [illegible] una giusta "riappropriazione dell'infanzia" da parte del ragazzo perché ci sono fanciulli che faticano [illegible] essere veramente tali, proprio a causa [illegible] troppi problemi che si presentano loro».*

Come vengono realizzati questi obiettivi? «*Gli animatori cercheranno di stimolare i ragazzi affinché sviluppino tutte le loro capacità. Il progr[illegible] predisposto prevede un grande spazio per il gioco, ma non manca di stimolare la fantasia attraverso esperienze di pittura, drammatizzazione, poesia. Sono previsti incontri [illegible] anziani, contadini, operai, artigiani, casalinghe, artisti, per stimolare il ragazzo ad interessarsi della realtà esterna al suo piccolo mondo».*

«*Naturalmente* — conclude don Pino — *non mancherà lo spazio per l'attività critico-riflessiva, perché [illegible] pensiamo che sia pericoloso mandare in vacanza il verbo pensare».*

Gli animatori del Parco Robinson hanno spiegato le loro intenzioni agli stessi genitori dei bambini iscritti, i quali hanno dimostrato interesse e approvazione per la serietà con cui è stata preparata l'iniziativa. Tutti soddisfatti, quindi, per il prossimo Parco Robinson: l'unico motivo di rammarico è stato espresso da una mamma al sindaco durante un'assemblea: «*Un'iniziativa [illegible] genere sarebbe magg[illegible]mente qualificata dalla presenza di un'équipe psico-medico-pedagogica».*

Alcuni animatori concordano: «*Effettivamente* — dice Grazia Gerbaudo — *spesso noi animatori ci troviamo di fronte a bambini difficili con i quali non sappiamo quale atteggiamento tenere. In questo caso, un nostro intervento può ripercuotersi in modo negativo sul bambino; collaborando invece con l'équipe psico-medico-pedagogica potremmo ovviare a questi inconvenienti».*

l. a.

Alba — Due giovani albesi, il ventunenne Giuseppe Bongiovanni, viale Cherasca, e Arturo Almasi, [illegible] 19, abitante in via Partigiani, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale per ferite riportate in incidenti stradali. A bordo delle rispettive [illegible] sono stati tamponati da un'auto. Guariranno in una ventina di giorni.

Puntano sulla promozione turistica

Pro Loco «federate» [illegible] 30 [illegible]lla Lang[illegible]

BOSSOLASCO — Un importante passo avanti per la promozione turistica nelle Langhe albesi è stato compiuto con una deliberazione presa in questi giorni dalla Comunità montana Alta Langa, che ha riconosciuto ufficialmente la «Federazione delle Pro Loco», assicurando una assistenza dal punto di vista finanziario.

La federazione, che ha sede a Bossolasco, presso la Comunità montana, raggruppa già una trentina di Pro Loco di altrettanti paesi dell'Albese. Si attende ora l'adesione dei restanti comuni facenti parte della Comunità.

«*Il nostro intendimento* — spiega Vola — *è quello di superare il limite delle festicciole patronali che non incidono sulla realtà socio-economica, per fare un discorso più vasto anche di carattere culturale e di promozione agro-turistica. Il nostro programma è di organizzare manifestazioni ad ampio respiro che interessino più comuni. Due di queste sono già state programmate: una fiera agricola incentrata [illegible] nocciola, frutto caratteristico dell'Alta Langa, da realizzare sull'esempio della "Fiera dei Vini di Alba" e che potrebbe avere come sede Cortemilia».*

«*L'altra* — prosegue Vola — *sarà probabilmente [illegible] ta a Murazzano e sarà incentrata sulla toma (robiola), altro prodotto tipico langarolo».*

g. f.

Levaldigi: chiusa la statale Cuneo-Torino

LEVALDIGI — La statale 20 per Cuneo e Torino è chiusa al traffico nel tratto dell'abitato della frazione. E' quindi necessario compiere dei dirottamenti sulla statale 28 Genola-Fossano-Cuneo e viceversa.

L'arteria, l'unica per la Francia, è interrotta perché a Levaldigi si stanno sistemando le fognature. Ci vorranno quaranta giorni prima che i lavori siano ultimati.

Gli automobilisti in transito troveranno però degli appositi cartelli di deviazione.

(l. p.)

Studenti di Caraglio sotto controllo medico durante l'intero anno

CARAGLIO — *Finalmente l'assistenza sanitaria entra nella scuola: il Consiglio di circolo di Caraglio ha approvato a larga maggioranza un progetto che prevede il controllo medico sui ragazzi durante l'intero [illegible].*

I punti di maggiore interesse riguardano la visita preliminare per tutti gli allievi e il controllo periodico dei soggetti che necessitano di una maggiore [illegible] sanitaria e sociale.

Il lavoro del medico non sarà isolato: è previsto uno stretto rapporto con i genitori e il personale della scuola. Le proposte sulla medicina preventiva sono state inoltrate agli amministratori e ai medici che operano nei comuni del circolo.

Sulla base delle garanzie professionali e di un preventivo contenuto verrà scelto il medico scolastico. «L'iniziativa del consiglio di circolo — *dice il presidente, Domenico Einaudi* — vuole porre in particolare rilievo la necessità dell'assistenza psico-medica nelle scuole... Troppo spesso, infatti, la salute del bambino non è tenuta nella dovuta considerazione».

Il dottor Renato Lombardo, ufficiale sanitario di Pradle[illegible], ritiene molto importante la deliberazione del consiglio di circolo.

b. a.

Cuneo: i prezzi [illegible]tiame

CUNEO — Prezzi del bestiame al foro boario: sanati piemontesi della coscia da L. 30.000 a L. 35.000; sanati forestieri normali da L. 24.500 a L. 28.000, della coscia da L. 28.500 a L. 30.500; vitelloni piemontesi normali da L. 1[illegible] a L. 20.500, tendenti alla coscia da L. 21.000 a L. 24.500.

Della coscia (maschi) da L. 24.000 a L. 30.000 (femmine) [illegible] L. 27.000 a L. 31.500; vitelloni forestieri normali da L. 17.000 a L. 20.000, tendenti alla coscia da L. 20.000 a L. 22.500, della coscia da L. 22.500 a L. 27.500.

Vacche grasse da L. 11.000 a L. 22.500, ad uso industriale da L. 8.000 a L. 11.000. Tori della coscia da L. 21.500 a L. 23.000. Ovini: montoni da L. 12.000 a L. 14.000; pecore da L. 45.000 a L. 65.000; agnelli da L. 2.700 a L. 2.800.

NOTIZIE SPORTIVE

Successo nella tappa di Fossano [illegible] terzo posto a Bernezzo

L'ipoteca di Bono sul Giro del Piemonte

CUNEO — Con la vittoria nella tappa di Fossano ed il terzo posto della successiva frazione di Sant'Anna di Bernezzo, Domenico Bono, della Export Fino Mantia, ha messo una seria ipoteca per la vittoria di categoria del 1° Giro ciclistico del Piemonte, per corridori delle categorie A - B - C - D - Giovani. Il giro, organizzato dall'Arci-Uisp, ha esordito con le prove in provincia di Cuneo, alle [illegible] seguiranno, il 30 giugno e 1° luglio, le [illegible] nel Novarese ed il 7-8 luglio quella di Torino.

Domenico Bono ha condotto una gara molto accorta a Fossano dove, su un tracciato quanto mai veloce e pianeggiante, ha battuto Scigliano e Zuliani, che gareggiava sull[illegible] di [illegible]. Nella seconda tappa, resa quanto mai dura e selettiva dalla salita di Montemale e di S. Anna Bernezzo, si è imposto il revellese Carlo Griglio del G.S. Bici Cucchietti Dronero, che ha preceduto Walter Fenoglio [illegible] ancora Domenico Bono.

Le classifiche per categoria, dopo le prime due tappe del giro, vedono al comando: categoria «A», Walter Fenoglio (S.C. Trinità); cat. «B», [illegible] Zuliani (S.C. Trinità); cat. «C» Domenico Bono (Export Fino Mantia); cat. «D», Lino Tonini (S.C. Cappella Torino); cat. «E», Secondino Olivetti (S.C. Trinità); cat. «Giovani», Carlo Rinaldi (S.C. Trinità).

Le categorie «D», «E», «Giovani», hanno fatto gara a parte e a Fossano si è imposto il torinese Lino Tonini, mentre a S. Anna Bernezzo ha vinto Carlo Rinaldi della S.C. Trinità.

Alle tappe [illegible] 1° Giro del Piemonte hanno preso il via oltre cento corridori, seguiti, lungo l'intero percorso, da una folla di appassionati. Questo l'ordine d'arrivo delle due tappe, con indicata, a fianco di ciascun corridore, la categoria di appartenenza

Prima tappa - Fossano: 1. Do[illegible] (Export Fino Mantia) «C»; 2. Tony Scigliano (S.C. Padovani) «B»; 3. Valerio Zuliani (S.C. Trinità) «B»; 4. Giancarlo Bonde[illegible] (M.P. [illegible] Torino) «C»; 5. Walter Fenoglio (S.C. Trinità) «A»; 6. Livio Franco (S.C. Trinità) «A»; 7. Franco Fino (Export Fino Mantia) «A»; 8 Cesare Vesco (S. Paolo Torino) «C»; 9. Giacomo Tallone (S.C. Padovani) «A»; 10. Renato Asteggiano (S.C. Trinità) «B», 11 Aldo Orusa (Export Fino Mantia) «A»; [illegible]. Alberto Duò (U.C. Grugliasco) «C»; 13. Giovanni Barbero (Export Fino Mantia) «A»; 14. Stefano Coreglia (Arci-Uisp Torino) «A»; 15. Giampiero Odasso (S.C. Trinità) «B».

[illegible] - S. Anna [illegible]nezzo: 1. Carlo Griglio (G.S. Bici Cucchietti) «A»; 2. Walter Fenoglio (S.C. Trinità) «A»; 3. Domenico Bono (Export Fino Mantia) «C»; 4. Claudio Maino (id.) «A»; [illegible]. [illegible]carlo Bondesan (M.P. Serramonta) «C»; 6. Aldo Orusa (Export Fino Mantia) «A»; 7 Valerio Zuliani (S.C. Trinità) «B»; 8 Gianni Ghidoni (S.C. Cappella Torino) «B»; 9. Carlo Welcthko (Export Fino Mantia) «A»; 10. Livio [illegible]nta (S.C. Susa) «B»; 11. Franco Dutto (Casati Cuneo) «C»; 12. Giovanni Barbero (Export Fino Mantia) «A»; [illegible]. [illegible]ny Scigliano (S.C. Padovani) «B»; 14. Renato Asteggiano (S.C. Trinità) «B»; 15. Cesare Vesco (S. Paolo Torino) «C».

g. l. f.

Fossano. In vista del traguardo, i corridori del Giro del Piemonte si preparano alla volata

Pallone elastico

Per Bertola una giornata nella polvere

ALBA — Il [illegible] Bertola per una domenica ha deposto il suo scettro di re di [illegible] pallonistica finendo metaforicamente nella polvere. Una [illegible] senza drammi quella di Felice contro il pimpante Balocco, accolta con il sorriso sulle labbra e, come scusante, la mo[illegible] appropriata: una leggera indigestione che ha appesantito le gambe e appannato i riflessi.

Un Bertola quindi ben diverso dal mattatore ammirato contro Berruti, un campione pigro e svogliato che nel finale, sul 6-10, non è riuscito neppure a fermare con il palmo della mano [illegible] facile pallone a fondo [illegible].

A Balocco la vittoria serviva parecchio e il capitano cuneese l'ha accolta con salti di gioia al fischio di chiusura abbracciando la sua «spalla» Renzo Gili.

«*Domenica cercherò di mettere sotto Berruti* — ha dichiarato Carlo negli spogliatoi — *vedremo se mi andrà bene come contro Bertola*».

Renzo e Francesco Gili, che in campo non si scambiano che rapide occhiate, si sono ritrovati poi al [illegible]. «*Questa volta ho vinto io* — ha commentato Renzo — *anche perché Francesco ha patito il vento, sulle gambe io mi muovo meglio*».

Per Rodolfo Rosso il sogno di un posto in finale è forse bruscamente svanito dopo la [illegible] a Cengio contro Belmonte.

Classifica: Arrigo 4; Berruti, Balocco e Belmonte 3; Bertola 2; Davia 1; Rosso e Aicardi 0.

g. b.

Marco Olmo primo a San Damiano Macra

Una marcia [illegible] due [illegible] sui sentieri partigiani

SAN DAMIANO MACRA — Marco Olmo, del gruppo sportivo «La Ripa» di Spinetta, frazione di Cuneo, ha vinto la quarta edizione della «*marcia sui sentieri partigiani*», con il tempo di un'ora e 42 minuti sui 18 chilometri del percorso.

La vittoria ha però un valore soltanto simbolico, in quanto la marcia non era competitiva. «*Aveva soprattutto lo scopo* — dice Mario Pellegrino (Grio), delle formazioni di *Giustizia e Libertà* — *di legare sempre di più alla Valle Maira chi ha combattuto, 35 anni fa, contro i nazi-fascisti e in secondo luogo, di far capire ai giovani la necessità della costante vigilanza in difesa dello stato democratico, nato dalla Resistenza*».

Alla manifestazione storico-sportiva, organizzata dal «*comitato ritrovo partigiano della Margherita*» e da quello di «*S. Anna*» e patrocinata [illegible] «*Patria indipendente*», giornale dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia), hanno preso parte 308 concorrenti. C'erano anche tre podisti francesi, uno spagnolo ed uno [illegible] a dimostrazione del carattere internazionale della manifestazione.

La cerimonia della premiazione e sorteggio è stata preceduta dall'assegnazione del «*Trofeo Antonio Nini Acchiardi*», l'ex segretario della sezione di Dronero del pci, capopartigiano delle formazioni garibaldine, morto lo scorso anno in un incidente di caccia. Il premio, riservato ai bambini delle scuole elementari, è andato alla «*Giovanni Pascoli*».

Le classifiche: 1) Marco Olmo (G.S. La Ripa Spinetta), 2) Mauro Gastaldi (G.S. Valle Pesio), [illegible] Giovanni Chirib (Pod. Cervasca), 4) Nino Rubino (Pod. Cervasca), 5) Mario Lamberti (G.S. La Ripa), 6) Erminio Galliano (S. [illegible]no Roccabruna).

g. fe.

Duecentocinquanta podisti a Sant'Albano

Il trofeo dei campanili va [illegible] ligure

SANT'ALBANO STURA — [illegible] società «Mobili Gillardo» di Millesimo ha vinto la prima edizione della corsa podistica «*Quattro campanili*» organizzata dalla Pro loco e si è aggiudicata il trofeo posto in palio dalla Cassa Rurale ed Artigiana.

La Mobili Gillardo ha preceduto nell'ordine la «Giovane Monregalese» di Mondovì, l'«Atletica» di Fossano, la «Mobili Aliena» di [illegible]dovì e la Podistica di Caraglio.

Circa duecentocinquanta podisti hanno partecipato alla gara, che è risultata particolarmente vivace nella categoria juniores e seniores dove Franco Patenzi, della Gillardo, ha preceduto sul traguardo i suoi compagni di squadra Mariano Penone e Rino Lingua.

Le classifiche nelle varie categorie. *Ragazzi*: 1. Walter Merlo (Atl. Cuneo); 2. Roberto Sansoldo (Atl. Fossano); 3 Claudio Pesce (Mobili Gillardo); 4. Luca Gentile (Podistica Carogliese); 5 Giuseppe Borio (Pod. Carogliese). *Ragazze*: 1. Renata [illegible] (Mobili Gillardo); 2. Anna [illegible] Tomatis (Giovane Monregalese); 3. Stefania Ippolito (Mobili Gillardo); 4. Cristina Giacone (Mobili Gillardo); 5. Nadia Daniele (Pod. Carogliese). *Allievi*: 1. Diego Remonda (Cus Torino); 2. Dario Peirone (Giovane Monregalese); 3 G. Piero Panuele (Dopolavoro Ferroviario Cuneo); 4. Paolo Viale (Giovane Monregalese); 5. Livio Beccaria (Pod. Carogliese).

Allieve: 1. Patrizia Sano (Giov. Monregalese); 2. [illegible] Gaudino (id.); 3. Antonella Piana (id.). *Juniores-seniores*: 1. Franco Patenzi (Mobili Gillardo); 2. Mariano Penone (id.); 3. Rino Lingua (id.); 4. Alberto Sturaro (Sigmabello Dronero); 5. Agostino Ferrero (Mobili Gillardo). *Veterani*: 1. Pie[illegible]sele (Mobili Gillardo), 2. Renzo Gillardo (id.); 3. Ettore Picco (Mobili Aliena); 4. Luigi Gasparini (Mobili Gillardo).

a. c.

Ezio De Andrea nuovo trainer della Fossanese

FOSSANO — Ezio De Andrea, 32 anni, allenatore nella trascorsa stagione della squadra alessandrina dell'Asca Valle è il nuovo trainer della Fossanese Calcio.

L'accordo, raggiunto nei giorni scorsi, rientra nel programma predisposto dalla società la quale, prima di avviare la campagna [illegible] quisti di giocatori, intendeva assicurarsi un tecnico giovane e preparato.

(a. c.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 46, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.093; Savona, via Astengo 1/1, tel. 586.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Dopo Dalla-De Gregori Savona ospita Guccini

SAVONA — Il «Valerio Bacigalupo», dopo l'esibizione applauditissima di Dalla-De Gregori, questa sera, alle 21, tornerà a ospitare un altro «big» della canzone italiana: Francesco Guccini. L'appuntamento è attesissimo, forse più di quanto non fosse accaduto per l'accoppiata dei «marinai».

Francesco Guccini è un grande personaggio. Non è un istrione, ma un interprete semplice e suggestivo. *L'antisociale, Auschwitz, [illegible] fare un uomo, Dio è morto, Ballata degli annegati, Venerdì Santo* sono le sue canzoni più famose.

«*Sono un uomo semplice e mi piace la gente semplice* — dice Guccini, parlando di sé —. *Non suono in sale da ballo, ma con gli amici*».

Guccini, diplomato maestro [illegible], laureato in lettere, insegna italiano all'Università americana di Bologna e non pensa di lasciare questa attività: «*Non credo proprio* — afferma — *a una eventuale carriera musicale e penso, quindi, di continuare l'insegnamento*».

Quasi tutte le categorie interessate all'agitazione

Cinquantamila [illegible] [illegible] sciopero [illegible] [illegible]

Dalle ore 9 alle 12 la manifestazione nel capoluogo - I cortei per le vie del centro - Scioperi anche al porto per il rinnovo del contratto

[illegible] — Cinquantamila lavoratori di quasi tutte le categorie, dall'industria al pubblico impiego, dalla sanità ai trasporti, scenderanno og[illegible] in sciopero, con modalità diverse da settore a settore che consentiranno a molti di prendere parte alla grande manifestazione che tra le 9 e le 12 si terrà a Savona.

Ieri, per il porto [illegible] Savona, sono cominciati tre lunghi giorni: sino alle 6 di domani sono infatti in sciopero i camionisti mentre sino alle 24 del 20 si astengono dal lavoro i corrieri e i dipendenti delle società di spedizioni.

Le conseguenze per lo scalo marittimo sono abbastanza pesanti perché tutto il settore del trasporto merci su gomma è paralizzato [illegible] notevoli ritardi subiscono le operazioni commerciali.

Anche queste [illegible]tegorie di lavoratori attendono da [illegible]po il rinnovo del contratto scaduto il [illegible] [illegible] del 1978.

Per la manifestazione [illegible] stamane è previsto l'arrivo dalla provincia di centinaia [illegible] operai e impiegati; a Savona giungeranno almeno cinque pullman con i metalmeccanici delle aziende del Ponente e del Varazzino; altri pullman e una colonna di auto scenderanno [illegible] dalla Val Bormida con i lavoratori chimici di quella [illegible].

[illegible] capoluogo sono previsti quattro concentramenti: uno davanti allo stabilimento Italsider, gli altri alla «Torretta», alla Magrini e alla Metalmetron. Vi confluiranno anche i lavoratori di Albissola e di Vado.

Da questi punti di concentramento partiranno i cortei che, attraverso le vie del [illegible]tro, raggiungeranno la piazza [illegible] Comune [illegible] parlerà il sindacalista Cipriani della Federazione unitaria.

Intanto i metalmeccanici savonesi si preparano anche a un altro grande appuntamento: quello del 22 giugno a Roma. Attraverso sottoscrizioni il sindacato sta raccogliendo i fondi per portare nella capitale almeno 500 lavoratori della nostra provincia. Quest'obiettivo sembra già essere stato abbondantemente superato.

«Con queste manifestazioni — *afferma Giancarlo Pinotti, della Fim* — intendiamo sollecitare la conclusione delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro. Sappiamo benissimo che una conflittualità come questa arreca gravi danni all'economia nazionale e, in particolare, a quella di una provincia come la nostra così penalizzata dalla crisi aziendali a catena, ma i "tempi brevi" non dipendono solo da noi».

Per lo sciopero di oggi le corriere rimarranno ferme dalle 10 alle 12, [illegible] gli ospedalieri, che pure si asterranno dal lavoro per quattro ore, hanno assicurato i servizi essenziali. I cinema apriranno con un'ora di ritardo sull'orario normale.

Nicolò [illegible]

Trova 2 milioni e li restituisce

PIETRA L. — Trova due milioni e mezzo di lire e le restituisce. Autore del gesto di onestà è stato Enrico Morelli, 58 anni, di Legnano, attualmente in ferie a Pietra Ligure, in via XXV Aprile 31.

In piazza Martiri della Libertà, in pieno centro cittadino, Morelli ha raccolto da terra una busta contenente [illegible]e banconote. Senza neanche aprirla l'ha immediatamente consegnata al comando dei vigili urbani

Aveva un [illegible] E' condannato

[illegible] — Non [illegible] un terrorista [illegible] Werber Kragl, il tedesco che alcuni mesi or sono era stato fermato dai carabinieri mentre usciva dall'Autostrada dei fiori, proveniente [illegible] Francia e diretto a Genova.

Sull'auto, una «Simca 1000», il Kragl aveva un piccolo arsenale: un fucile con i numeri di matricola cancellati, una carabina calibro 22, una pistola calibro 7.65 e un forte quantitativo di esplosivo. E' [illegible] processato [illegible] e condannato a tre anni di reclusione e 500 mila lire di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. L'accusa era di furto pluriaggravato.

Crolla l'intonaco una donna ferita

ALBENGA — Un'ospite della casa di riposo per anziani «Domenico Trincheri» di Albenga, Angela Nervo, 70 anni, residente in regione Rollo, è stata ricoverata con prognosi di venti giorni all'ospedale per un infortunio [illegible]: è stata colpita [illegible] un [illegible] [illegible] intonaco [illegible]tosi dal soffitto. Ha riportato la sospetta frattura del braccio sinistro e contusioni costali.

Noli, la [illegible] dantesca [illegible] passeggiata di festa

NOLI — Per dodici chilometri hanno camminato in allegria, da Spotorno a Noli, lungo i sentieri percorsi da Dante e citati nel canto del Purgatorio («*Vassi in San Leo e discendesi in Noli*»).

Una grossa festa, cominciata sabato sera con il ballo all'aperto [illegible] piazza medioevale del Co[illegible] di Noli; è proseguita ininterrottamente fino al tardo pomeriggio [illegible] domenica quando la cerimonia della [illegible] ha concluso questa [illegible] edizione della «Passeggiata dantesca» [illegible] cui domani pubblicheremo ampi resoconti e servizi fotografici.

Per organizzare la marcia con il patrocinio de *La Stampa* - [illegible] della *Liguria* si sono mobilitati quattro enti pubblici, i Comuni e le Aziende di soggiorno di Noli e Spotorno e numerosi altri [illegible] e associazioni locali. C'erano: [illegible] gli sbandieratori di Fossano che si sono esibiti al mattino a Spotorno e nel pomeriggio a Noli ed è stata in definitiva una riuscita iniziativa di tipo [illegible]

Un operaio, 56 anni, di Cairo

[illegible] [illegible] la «Vespa» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

L'incidente vicino alla Cokitalia [illegible] Bragno

CAIRO MONTENOTTE — Un operaio di Cairo si è schiantato, con la sua moto, contro il [illegible] di cinta della Cokitalia di Bragno ed è morto poco dopo il ricovero [illegible] clinica La Maddalena per sfondamento della base cranica e numerose altre lesioni. Si chiamava Rinaldo Giribone, aveva [illegible] anni, e [illegible] con la moglie e i figli in località Case Sparse [illegible] Bragno, una frazione di Cairo.

Il tragico incidente non ha avuto testimoni ed è avvenuto nella tarda notte fra domenica e lunedì. Sembra che Rinaldo Giribone stesse rientrando a casa a bordo della propria «Vespa 150». Giunto nei pressi della [illegible] della Cokitalia, per cause in corso di accertamento [illegible] parte dei carabinieri del nucleo radiomobile di Cairo, ha perso il controllo della moto che è andata a cozzare [illegible]tro il muro della fabbrica. A causa dell'urto è stato sbalzato di sella, [illegible] battuto il capo contro il muro.

[illegible] A Finale un [illegible]o di tredici anni, Antonio Pivari, [illegible] a Savona, [illegible] Valleggia, è stato travolto da un'auto. Il ragazzo è ricoverato [illegible] prognosi di [illegible] giorni per fratture agli arti inferiori. b. b.

Il pistolero (27 anni) di Spotorno

[illegible] [illegible] [illegible] e ferì due persone

Sarà processato [illegible] duplice tentato omicidio

SAVONA — Giuseppe Sorrenti, 27 [illegible] Cormano (Milano), il pistolero di origine calabrese, autore il giorno di Pasqua della folle sparatoria sulla spiaggia di Spotorno gremita di turisti, è stato rinviato a giudizio per duplice tentato [illegible] [illegible] danni dei fratelli Giorgio e Cristiano Pallini, 24 e 28 anni, entrambi milanesi.

Il fatto avvenne sul lit[illegible] fra Spotorno e Torre del Mare nel tardo pomeriggio. Da qualche ora Giorgio e Cristiano Pallini erano sulla spiaggia insieme al fratello minore, Marco, di 18 anni. All'improvviso decidono di giocare a palla. In una stradina che scende [illegible] statale Aurelia è posteggiata l'auto del tentato omicida che è intento ad ascoltare la radio. La palla carambola sul cofano e Giuseppe Sorrenti [illegible] [illegible]tro Marco che è andato a raccoglierla e pretende che [illegible] vengano pagati danni immaginari.

Marco non si lascia intimidire e risponde per le rime. I due si azzuffano e accorrono i fratelli per sedare il parapiglio. Giuseppe Sorrenti prende dall'auto una pistola «Long Rifle» calibro 32 e scarica l'intero caricatore contro i rivali. Tre dei proiettili colpiscono Giorgio e Cristiano Pallini. Quest'ultimo si accascia sulla sabbia e viene raggiunto dal tentato omicida che ha infilato nella pistola un nuovo caricatore. Il «pistolero» urla: «*Ti ammazzo*», gli punta la pistola al capo e schiaccia il grilletto. Fortunatamente l'arma si inceppa ed i [illegible]ti presenti paralizzati [illegible] minaccia della pistola, reagiscono e si avventano contro il tentato omicida che riesce a sottrarsi [illegible] linciaggio fu[illegible]ndo.

Giuseppe Sorrenti ha sempre sostenuto di avere sparato per legittima difesa, ma è smentito dalle testimonianze raccolte dagli inquirenti. Il tribunale di [illegible] lo [illegible] già condannato, con rito per direttissima, per porto e detenzione abusiva [illegible] arma. Il «pistolero» dovrà [illegible] affrontare (probabilmente in settembre) il giudizio della corte d'assise di Savona. Le due vittime si sono costituite parte civile. b. b.

In provincia [illegible] Savona [illegible] Imperia giorni tranquilli nelle scuole

E[illegible]i e [illegible]: [illegible] regolare

Nessuna ripercussione per gli scioperi dei «precari» - Solo qualche intralcio ad Albenga alle medie Mameli e Dante Alighieri: la situazione è comunque tornata alla normalità

SAVONA — Nessuna ripercussione, almeno per ora, nelle scuole medie della provincia di Savona per lo sciopero [illegible] insegnanti precari. In tutti gli istituti, infatti, [illegible] esami di licenza sono iniziati regolarmente così, come regolarmente, si [illegible] svolti gli scrutini.

Qualche disagio [illegible] [illegible] provocato nei giorni scorsi dallo sciopero degli insegnanti di materie [illegible] applicazione tecnica, [illegible] l'agitazione è rientrata e, quindi, tutto è tornato normale. Anche per quanto riguarda i presidi in provincia di Savona non ci sono state astensioni dal lavoro.

Cominciano, invece, le proteste per i risultati degli scrutini. (n. s.)

FINALE — Tranquilla nel Finalese [illegible] situazione scolastica relativa a scrutini e esami nella scuola media. [illegible] si segnalano scioperi o agitazioni di precari. Hanno avuto regolare [illegible] con la prova [illegible] di italiano gli esami di licenza media alle scuole Ghiglieri, Aycardi e Mater Misericordiae di Finale Ligure, alla Niccolò Martini di Pietra Ligure, e alla sezione staccata di Borgio Verezzi, alla Mazzini e [illegible] Ramella di Loano, alla Giovanni XXIII di Spotorno e alla Anton Da Noli di Noli. (s. d.)

ALBENGA — Nel distretto scolastico di Albenga la situazione relativa agli esami e agli scrutini bloccati dall'agitazione dei precari è tornata alla normalità. Qualche resistenza verificatasi alle medie Mameli e Dante Alighieri di Albenga è stata superata fin da sabato scorso quando si è tenuta la riunione preliminare per gli scrutini.

Negli altri istituti [illegible] inferiori della zona non [illegible] ha notizia di una prosecuzione del blocco. [illegible] medie superiori massima regolarità [illegible] scrutini conclusi [illegible] esami [illegible] [illegible] in corso. (g. m.)

IMPERIA — La prima giornata di esami ieri si è svolta regolarmente in tutta la provincia di Imperia. Tutti i pro[illegible] erano al loro posto. Oggi, per l'annunciato sciopero dei «precari», forse non [illegible] escluso che [illegible] qualche [illegible] il previsto esame di matematica possa slittare.

Ieri in provveditorato è stata lasciata aperta la porta a questa eventualità. Nulla di preciso, [illegible] potrebbe registrarsi anche nella provincia di Imperia il caso di qualche «precario» deciso a incrociare le braccia. Secondo il provveditorato non accadrà comunque nulla di grave, di irreparabile. L'esame di matematica, fissato per oggi, slitterà di un giorno, secondo le disposizioni del preside della scuola interessata dallo sciopero. (r. b.)

[illegible] — Tutto normale a Sanremo, Ospedaletti, Taggia. N[illegible] sciopero, nessuna agitazione nella scuola. Gli esami di terza media sono incominciati [illegible] regolarmente e tutto fa supporre che si svolgeranno senza intoppi. Analoga situazione viene segnalata anche a Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia.

Gli insegnanti «precari» delle scuole statali della provincia — che [illegible] sono tanti da bloccare il funzionamento regolare di quest'ultima fase dell'anno scolastico — pare [illegible] siano accontentati [illegible] dichiarazione del ministro Spadolini che ha loro assicurato il posto di insegnamento anche per il prossimo anno. (r. p.)

[illegible] [illegible] [illegible] il provveditore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'[illegible]

I privatisti avevano pagato l'istituto che però non era in grado di far svolgere [illegible] prove

SAVONA — La vicenda dell'istituto per geometri «Bernini» di Savona, com'era prevedibile, finirà per concludersi nelle [illegible] giudiziarie. Il provveditore agli Studi di Savona, Antonio Franzone, è formal[illegible] [illegible] di omissione di atti d'ufficio e la procura della Repubblica ha trasmesso gli atti, per competenza, al locale pretore. Resta ancora al vaglio della procura la posizione del preside dell'istituto, il professor Vincenzo Finocchiaro. Finora non gli è stato ancora contestato alcun [illegible] specifico, ma il magistrato inquirente potrebbe ravvisare nell'intricata storia [illegible] estremi della truffa o dell'appropriazione indebita.

Il caso è scoppiato giovedì [illegible], quando un [illegible] [illegible] privatisti, tutti studenti lavoratori, che dovevano sostenere gli [illegible] di idoneità alla terza geometri, hanno cercato di occupare l'istituto e il preside ha richiesto l'intervento della forza pubblica per garantirsi l'incolumità personale. Il professor Finocchiaro era stato più volte a colloquio con il procuratore capo della Repubblica, Camillo Boccia, nei mesi scorsi, e avrebbe manifestato preoccupazioni sulla situazione giuridica e contabile dell'istituto.

Il motivo della protesta degli studenti lavoratori [illegible] riel[illegible] [illegible] proprio alle quote d'esame versate [illegible] «Bernini» mentre l'istituto, dichiarato decaduto, [illegible] è più in condizione di assicurare [illegible] propri iscritti lo svolgimento [illegible] prove d'esame. Per quanto riguarda gli esami degli iscritti il ministero è riuscito ad[illegible] curare in extremis il regolare svolgimento. «*Tenuto conto della buona fede degli studenti e [illegible] loro diritto allo studio* — così afferma in una nota — *che sarebbe gravemente [illegible] se venissero considerati alla stregua di privatisti*», [illegible] disposto che la decorrenza della sospensione del riconoscimento legale del «Bernini» sia rinviata al prossimo anno [illegible]. Resta però da esa[illegible] sotto il profilo giuridico, il comportamento dei responsabili dell'istituto.

[illegible] infatti che il competente ministero avesse comunicato loro da tempo il decreto [illegible] sospensione (le visite [illegible] professor Finocchiaro al magistrato ne sarebbero la conferma). Nonostante que[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quote per le tasse di esame, parte delle quali sarebbero già [illegible] spese. L'istituto quindi [illegible] troverebbe nell'impossibilità di rendere, [illegible] pare debba fare, i soldi agli iscritti. Anche il provveditore agli Studi sarebbe stato a conoscenza delle disposizioni ministeriali ma non avrebbe esercitato l'attività di controllo alla quale [illegible] tenuto. Da qui l'accusa di omissione di atti d'ufficio sollecitata dallo stesso professor Finocchiaro. Resta da accertare se l'accusa al provveditore agli Studi sia una mossa per scaricare più pesanti responsabilità.

Bruno Balbo

A Sanremo

Furto [illegible] gioielleria [illegible]

SANREMO — Due[illegible] Aziz Jbrahim, [illegible] anni, Juma Ahamed, 22 anni, entrambi nati e residenti a Kampala, fuggiti dal loro Paese alcuni mesi or sono con la caduta di Amin e un tunisino Elie Bijaoui, 64 anni, sono stati condannati dal tribunale di Sanremo a un anno e sei mesi ciascuno. Libertà provvisoria per Zahiden Ali perché in stato interessante.

I quattro, rei confessi, [illegible] gli autori del furto di 22 anelli in oro con pietre preziose per circa 20 milioni di lire, compiuto la sera del 2 giugno scorso ai danni [illegible] Giovanni Cardi ad Arma di Taggia. La donna del quartetto Zahiden Ali, che è in stato interessante di sette mesi, ieri in aula aveva tentato di scagionare i suoi complici, attribuendosi ogni colpa. (r. o.)

Per il carbone

Accordo tra Vado e Finale

VADO LIGURE — I co[illegible] di Vado Ligure e Quiliano hanno siglato [illegible] [illegible] bozza d'accordo, che deve essere approvata dai due consigli comunali e [illegible] quello provinciale, per la combustione sperimentale a carbone in due [illegible] quattro gruppi produttori [illegible] energia della centrale Enel. L'intesa raggiunta con l'ente di Stato assicura maggiori controlli.

Per quanto concerne la discarica delle ceneri, che nessun comune sembra disposto ad accettare, l'Enel si è impegnato a richiedere direttamente le necessarie autorizzazioni e a fornire, se richiesto dalle autorità competenti, tutti gli elementi necessari per un'idonea valutazione, sotto il profilo igienico-sanitario, del materiale di discarica. (n. s.)

Due giovani

Topi d'auto [illegible] a Zuccarello

ALASSIO — Sei topi d'auto arrestati. L'operazione più movimentata è avvenuta tra Zuccarello ed Erli sulla statale 453 con la caccia ad Antonino Marzarelli, 19 anni, e Filippo Lomonaco, 18 anni, residenti a Torino, via [illegible] Querce 25, i quali, segnalati come presunti autori di furti su auto in sosta, stavano cercando di allontanarsi dal litorale a bordo di una «Vespa». Presso Erli hanno forzato un posto di blocco predisposto [illegible] [illegible] pattuglia ma dopo qualche [illegible] [illegible] inseguimento sono stati presi.

Ad Alassio due giovani sono stati sorpresi mentre succhiavano benzina dai serbatoi di vetture in sosta in viale Hanbury. Sono Rolando Covini, 28 anni, via Rosmini 5, e Ottorino Volpi, [illegible] anni, via Brennero 6. (g. m.)

Muratore, 40 anni, è stato ricoverato al Cto di Torino

Ventimiglia, av[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sterpaglie: [illegible]

VENTIMIGLIA — Un mu[illegible] [illegible] 40 anni, Giuseppe Ferri, abitante a Ventimiglia in via Hanbury 20, è rimasto ustionato e versa in gravissime condizioni al Cto di Torino dove è stato subito inviato dai sanitari addetti al pronto [illegible] il nosocomio ventimigliese.

Il fatto è accaduto domenica pomeriggio tra le 15 e le [illegible]: il Ferri, assieme alla moglie e un amico, approfittando della giornata festiva, si [illegible]va dedicando a un suo piccolo appezzamento [illegible] terreno che possiede [illegible] frazione Sant'Antonio, alla periferia cittadina. Volendo procedere a una pulizia generale del terreno dalle sterpaglie e dagli arbusti che lo avevano invaso, decideva di appiccare il fuoco. Purtroppo, a causa del vento, il fuoco si estendeva immediatamente minacciando di provocare gravi danni alle proprietà confinanti.

In quel momento è accaduta la disgrazia: mentre l'uomo cercava di controllare l'avanzata delle fiamme, un'improvvisa lingua di fuoco, pro[illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible] e facilmente infiammabile, [illegible] raggiungeva trasformandolo [illegible] [illegible] torcia umana.

Soccorso dai presenti, il poveretto veniva subito trasportato con l'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito dove gli venivano riscontrate gravi ustioni di secondo e terzo grado generalizzate al volto, al collo, agli arti inferiori e superiori, con prognosi riservata.

Data la gravità del [illegible], veniva successivamente, dopo le prime cure, fatto proseguire per il capoluogo piemontese.

Italo Merlo

[illegible] [illegible] Ex p[illegible] multato

IMPERIA — L'ex parroco di Diano Evigno, don Battista Senoci, 75 anni, è stato condannato ieri mattina dal pretore di Imperia a [illegible] mila lire di ammenda per «avere affittato locali ad uso pensione senza regolare licenza».

[illegible] [illegible] 7 [illegible]

FINALE LIGURE — [illegible] agenti della polizia stradale di Finale Ligure hanno arrestato tre persone e denunciate altre dodici. Sette minorenni di Cinisello Balsamo in età compresa fra i quindici e i diciassette anni, [illegible] stati denunciati a piede libero per apologia di fascismo, danneggiamento e istigazione a delinquere.

Per rapina sono stati arrestati Rosario Riciputo, 22 anni, via Verolengo 110 e Pasquale [illegible]pino, via Verolengo 116 entrambi residenti a Torino. Sono stati denunciati per lo stesso reato due complici minorenni, B. A. via Borgaro 84 e P. D. R. via Viterbo 118, anch'essi torinesi.

Un topo d'auto, Franco Pillari, 19 anni, via Pellegrini 24, Monza, è stato arrestato e un suo complice, Mariano Sottile, 22 anni, via Ferrari 21, Lissone, è stato colpito da ordine di arresto emesso dal pretore di Finale Ligure dott. Vittorio Franchelli. (s. d.)

Un turista tedesco di 28 anni

Diano - Inneggia a Hitler e urla: «Mi perseguitano»

DIANO MARINA — Si crede perseguitato dagli ebrei, dà in escandescenze inneggiando a Hitler, si rifugia ur[illegible] [illegible] e minacciando [illegible] chiesa parrocchiale in mezzo [illegible] folla spaventata. Un vero caos. Otto persone riescono a bloccarlo e a caricarlo sull'ambulanza della Croce Rossa che lo trasporta al reparto psichiatria di Imperia. Protagonista dell'episodio, avve[illegible] to domenica alle 11, è stato [illegible] turista tedesco di 28 anni, Karl Togemann, residente vicino a Stoccarda, da una settimana in [illegible] all'hotel Corallo.

Le scene di violenza sono continuate a Imperia [illegible] Karl ha [illegible] vetrine e specchi del pronto soccorso creando un vero pandemonio. Tra le urla e il nome di Hitler, gridava anche il nome di una medicina, il cascapride. Serve a curare il mal di stomaco. Per calmarlo è occorso l'intervento delle forze dell'ordine.

Il primario del reparto, dottor Mario De Caro, con l'aiuto di Rudy Wan Leenwen (un volontario della Croce Rossa), è riuscito a mettersi in contatto telefonico con il padre del giovane. Sembra che la fidanzata lo [illegible] «piantato» [illegible] poco tempo. Potrebbe [illegible]sere questo uno dei motivi della crisi di follia che dura da alcuni giorni.

La settimana scorsa, infatti, Karl avrebbe tentato di [illegible]cidersi gettandosi in mare. f. r.

Due arresti dopo una sparatoria [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Dopo un movimentato inseguimento con colpi di pistola sparati contro le gomme dell'auto in fuga, i carabinieri della compagnia di Ventimiglia hanno bloccato e tratto in arresto due topi d'auto, sorpresi mentre stavano [illegible] a bordo di alcune auto parcheggiate in via Verdi. Si tratta di due noti pregiudicati, entrambi residenti a Ventimiglia: Aurelio Corica, di 34 anni, da Palmi (Reggio Calabria) e Francesco Asciutto, di 23 anni, da Tauria[illegible] (Reggio Calabria).

LIGURIA SPORT

Contro il Montevarchi decisivi gli errori dei nerazzurri

L'Imperia recita il «mea culpa»

Il rigore sbagliato [illegible] Sobrero e l'incertezza di [illegible] [illegible] porta [illegible] - [illegible] a Marassi la sfida [illegible] la Carrarese vale la C1 - I toscani, [illegible] hanno [illegible] [illegible] (3-0) la Cerretese, sembrano i favoriti

IMPERIA — [illegible] [illegible] l'Imperia ha fallito clamorosamente il bersaglio. Niente però è ancora compromesso. Se domani, a Genova, gli uomini di Bruno Baveni riusciranno a battere la lanciatissima Carrarese la C 1 resterà ancora a portata di mano, in caso contrario addio sogni di gloria. «*Possiamo ancora farcela* — ha dichiarato il mister dal suo "bunker" di Lavagna —, *occorre però che tutti noi ritroviamo la calma*».

[illegible] Marassi i nerazzurri avranno la vita davvero difficile. La Carrarese vuole la C1 a qualsiasi costo. Contro la Cerretese ha dimostrato una grinta e una determinazione eccezionali.

«*I toscani* — hanno dichiarato gli osservatori dell'Imperia — *correvano come dei matti. Hanno giocato, senza risparmio, dal primo all'ultimo minuto di gioco.* [illegible] *hanno mai accusato la fatica. Sembravano* [illegible] *marziani*».

Il *team* [illegible] capitano Landini, al contrario, nella partita disputata contro il Montevarchi, ha palesato momenti [illegible] stanchezza allarmanti. Ottonello, Manitto, Mariani, Chiarotto, Bencardino e compagni hanno giocato [illegible] campionato di C 2 [illegible] risparmio. E [illegible] inevitabilmente, cominciano a sentire la stanchezza.

«*Non siamo però bandiera bianca* — dicono i nerazzurri — *Stringeremo i denti sino alla fine. Domenica a Massa siamo stati battuti* [illegible] *sfortuna, non dagli avversari*».

Sobrero dell'Imperia

L'affermazione [illegible] è poi tanto sbagliata. L'Imperia, infatti, avrebbe potuto benissimo vincere per 3 a 1. E non avrebbe [illegible] nulla. Invece il diavolo, ancora una volta in questo campionato pazzo da legare, ci ha [illegible] la coda. Stefano Mariani, al 42', ha sbagliato, a porta vuota, il più facile dei gol. Stefano, favorito da un errore della difesa, dopo essersi impadronito della sfera, scartava il portiere e poi sprecava mandando il pallone a morire sull'esterno [illegible] la rete. [illegible] beffa. Sugli spalti l'urlo del gol moriva nella gola dei 400 tifosi nerazzurri che

Massa. L'Imperia ha segnato: esultano Chiarotto, Ottonello e Sobrero, i [illegible] levati al cielo. [illegible] un'illusione che durerà poco. Dopo appena sei minuti il Montevarchi riuscirà a pareggiare

avevano seguito, con sei pullman la squadra.

Due minuti dopo Chiarotto, raccogliendo al volo un bel passaggio [illegible] Manitto faceva [illegible] Migliorini e portava in vantaggio l'Imperia. Nella ripresa il Montevarchi riequilibrava, dopo soli [illegible] minuti di gioco, le sorti della partita per l'ala sinistra Bressani: 1 a 1.

Al 31' l'Imperia veniva beffata per la seconda volta. Gigi Bosca (entrato a sostituire Chiarotto, infortunato) veniva falciato in [illegible]: rigore sacrosanto. Forse avrebbe dovuto batterlo Ottonello. In campo c'era tensione. Dagli 11 metri venne incaricato [illegible] brero. [illegible] sbagliava. Dal [illegible] piede-dinamite usciva un mezzo [illegible]. Il pallone, a mezz'aria, spiazzava il portiere ma andava a sbattere sul palo sinistro.

[illegible] campo e sugli spalti scendeva un velo di [illegible] e di rabbia. Molti tifosi cominciavano a prendersela con Baveni. Il mister era accusato [illegible] «*eccessiva tattica prudenziale*». Qualcuno [illegible] gridava che non si può mandare in campo una formazione con solo una punta (Manitto). Che il «gemello» Tonino Sacco doveva far parte degli 11. «*Sacco* — gridavano — *non avrebbe sbagliato il rigore*».

Quando [illegible] vede sfumare in malo modo il successo la rabbia è sempre grande. Ma la storia del calcio, purtroppo, è piena zeppa di errori come quelli di Mariani e Sobrero.

[illegible] poi con Bruno Baveni non è leale. Il mister, ha [illegible] dubbio della colpe, ma se il diavolo fosse rimasto fuori dallo stadio di [illegible] probabilmente la formazione scesa in campo era quella giusta.

[illegible] non si faceva male Chiarotto nella ripresa avrebbe giocato Tonino Sacco. [illegible] il tiro di Mariani e il rigore fossero entrati l'Imperia avrebbe vinto per 3 a 1.

Nel [illegible] dell'amarezza non si devono però dimenticare le cose [illegible] che questa Imperia ha fatto negli ultimi due campionati e, soprattutto, che domani, [illegible] batterà la Carrarese a Marassi, avrà ancora la strada aperta per la C 1.

Roberto Basso

Calcio, il torneo Città [illegible] [illegible]

DIANO MARINA — Scatta giovedì il primo torneo calcistico giovanile Città di Diano Marina, organizzato dalla Dianese. Si concluderà domenica e vi parteciperanno otto squadre suddivise in due gironi.

Nel primo girone ci sono: Juventus, Inter, Imperia e Dianese; nel secondo [illegible] Torino, Genoa, Levante e Sanremese.

Questi gli incontri della prima giornata: a Diano Marina: Dianese - Inter (17), Levante - Genoa (18,15); a Imperia: Imperia - Juventus (21,15) e Torino - Sanremese (22,30). *(f. r.)*

Nella maratona in salita

Faudo, Damele ok secondo solo a Simi

Ottima prova del giovane atleta di Varazze

IMPERIA — La dodicesima edizione della maratona al Monte Faudo, organizzata dall'U.S. Maurina, ha mantenuto le promesse: circa [illegible] corridori alla partenza, 114 all'arrivo, [illegible] accanita per il successo: tre italiani hanno preceduto al traguardo lo svizzero Soler, che si era imposto nelle tre edizioni precedenti.

Ha tagliato per primo il traguardo, con [illegible] [illegible] di un minuto di distacco sul secondo, il «garfagnino» Claudio Simi, campione italiano della specialità. A soli 23 anni Simi, che mai si era cimentato in [illegible] gara dura come quella imperiese, [illegible] saputo dosare accortamente [illegible] [illegible] forze ed è venuto fuori nel finale precedendo il bravissimo Damele di Varazze, e il consocio «garfagnino» Allegranza che avevano affrontato la rampa finale del [illegible] della «Vena» [illegible] circa un minuto [illegible] vantaggio: molto staccato Soler.

La gara è vissuta sulla lotta [illegible] questi quattro, dato che Paolinelli, altro favorito e vincitore delle edizioni del '74 e '75, ha corso in [illegible] condizioni di forma.

All'inizio della gara sono scattati Allegranza e Damele che hanno staccato tutti giungendo [illegible] S. Brigida con [illegible] discreto vantaggio: Soler ha forse perso la corsa [illegible] tentativo di tenere loro testa, affiancandosi prematuramente.

Dopo S. Brigida Simi, che si era tenuto leggermente in disparte, ha attaccato a sua volta, e ha staccato tutti. Da sottolineare la prova della squadra Orecchiello di Castelnuovo Garfagnana che ha piazzato i suoi cinque corridori nei primi nove: un'affermazione che, per una stranezza del regolamento, non le ha tuttavia permesso di vincere la classifica per società.

Simi ha uguagliato il record della corsa, detenuto da Soler, [illegible] un'ora 34'e 32".

[illegible] **classifica**: 1. Claudio Simi, G. S. Orecchiello Garfagnana (Lucca) in 1h34'32"; 2. [illegible] Damele, Atletica Varazzese, a [illegible]; 3. Aldo Allegranza, G. S. Gendianella, Ceppo Morelli [illegible]; 4. Stefan Soler, S. S. Locarnese, Locarno (Svizzera); 5. Olimpio Paolinelli, Garfagnana; 6. Franco Olivari, idem; 7. Lauro Ohilardi, idem; 8. G. Paolo Casula, Cus Genova; 9. Fabrizio Brunini, Garfagnana; [illegible] Dino Ascheri, U. S. Maurina, Imperia; 11. Pieri Galizzi, U. S. S. Giovanni Bianco (BG); seguono altri 104 concorrenti. **b. v.**

Nella lista dei «bocciati» anche il portiere Sulfaro [illegible] Battilani

Savona: Zunino resta, parte Piaser in arrivo un mediano e una mezz'ala

I possibili confermati: Dolci, Mutti, Tunno, Prati, Marcolini, Dainese, e Di Davide - Fra gli acquisti: un portiere, un terzino, un libero e un'ala tornante - Il settore giovanile

SAVONA — In carrozza si parte. Il calendario alza il tendone [illegible] [illegible] affari e delle [illegible] [illegible]. Circolano voci che saranno [illegible] regolarmente smentite dai fatti, ma intanto bisogna provare.

Tre nomi del carnet di Chiappino Locatelli e [illegible] Ugo Polignano sono questi: Taccone, 23 anni, portiere dell'Arezzo, Bergamaschi, 19 anni, centrocampista dell'Inter, Talarico, 22 anni, punta della Novese. Possiamo aggiungere anche Serratore, 19 anni, stopper del Derthona. Ma procediamo con ordine.

La lista dei possibili confermati comprende Dolci, Mutti, Tunno, Zunino, Prati, Marcolini, Dainese, Di Davide, Cavalli. Costoro dovranno accontentarsi di una drastica riduzione dei premi d'ingaggio, che nella passata stagione rasentavano la follia. Qualcuno guadagnerebbe addirittura la metà. Su questo punto la [illegible] società è irremovibile. Chi dice no cambia maglia. I primi contatti, però, sarebbero positivi.

La lista dei sicuri partenti: Sulfaro, Piaser, Battilani, Basso, [illegible] Bottarini, Vanin, Andreotti, Valentinuzzi, Presotto, [illegible] II, Lanni. Potrebbero [illegible] Altovino e Benso. Il Savona ha [illegible] richieste per [illegible] (dall'Alessandria) e Zunino, ma quest'ultimo dovrebbe restare, sempre che raggiunga con Polignano l'accordo per l'ingaggio. In arrivo un forte portiere, [illegible] si giocherà il posto [illegible] titolare con il giovane Tunno.

[illegible] nel calcio non ci sono solo i nomi, bensì anche le idee di un tecnico. Il suo modo di impostare la squadra. «Chicco» Locatelli ama il «pressing» a centrocampo, il gioco corto soprattutto in casa, un libero che sappia anche costruire, oltre che distruggere. Dolci [illegible] destinato a [illegible] lo stopper, a Mutti o Dainese toccherà il compito di [illegible] re il tornante avversario.

In arrivo due grossi giocatori per il centrocampo: [illegible] mediano e una mezzala. Saranno i principali obiettivi della campagna [illegible] compravendita. Zunino giocherà [illegible] ruolo che gli compete, e [illegible] in avanti per appoggiare Marcolini e Pierino Prati.

Dovrebbero quindi [illegible] acquistati sei elementi [illegible] sicuro affidamento: portiere, terzino, libero, mediano, mezzala e tornante, anche [illegible] per quest'ultima maglia esiste la possibilità di una soluzione «interna».

Il giusto ridimensionamento degli ingaggi sarà compensato, [illegible] in parte, [illegible] premi partita più alti: tanti punti, tanti incassi, tanti [illegible] di. Niente risultati, stipendio e [illegible] o quasi. Una politica indubbiamente più sana [illegible] quella seguita quest'anno. La [illegible] di prima squadra comprenderà diciotto elementi.

Locatelli, Polignano e [illegible] Ghizzardi non dimenticano neppure il settore giovanile. Dalla Levante arriveranno 12 ragazzi (formula della comproprietà, ma per ora il Savona [illegible] sborserà neppure [illegible] lira). Sono anche stati avviati contatti con tutte le società della provincia, che sembrano però «sparare» grosse cifre. E' in corso un dialogo con Auxilium Alassio e [illegible] Pippo Neri, [illegible] la [illegible] [illegible] detta disposta a collaborare su casi accettabili.

Ancora [illegible] decidere [illegible] [illegible] ritiro precampionato. Locatelli crede molto nella preparazione estiva, vuole tutti pronti al via delle amichevoli, che dovrebbero essere [illegible] lusso. Si parla di Fiorentina, Juventus, Milan e Inter.

Sandro Chiaramonti

Vladimiro Zunino — Bruno Piaser

Un "governo" per il ping pong

SANREMO — Il tennis tavolo ligure ha ritrovato finalmente un «governo». A Genova, infatti, è stato rieletto, dopo polemiche e contrasti durati almeno tre mesi, il nuovo comitato regionale della Federazione Italiana tennis tavolo. Una vittoria per le società del Ponente ligure che avevano chiesto la decadenza del vecchio comitato accusato di «boicottare» l'attività pongistica [illegible] Ponente a favore, soprattutto, di quella genovese.

Nuovo presidente [illegible] eletto Nicola Ferrazzano dell'«Italsider» di Genova; consiglieri saranno Italo Grasso (Phanopthicon Genova), Fabrizio Bruzzone (Alpida Varazze), Sauro Galli (Canaletto Spezia), Nicola Ballarini (Mauri Sport Chiavari), Angelo Massucano (San Siro Sanremo) e Paolo Montinel (Don Bosco Sampierdarena).

L'elezione, avvenuta fra mille polemiche, è passata con una maggioranza di pochissimi voti. C'è già anche un ricorso da parte dell'«Athletic Genova», [illegible] società molto potente nel precedente comitato, che ha subito protestato per come sono avvenute le elezioni. *(b. m.)*

La Sanremese «formato C1» con Melillo e Boninsegna?

Borra deve [illegible] risolvere la comproprietà del bomber biancazzurro

SANREMO — Le numerose comproprietà sono il primo nodo da risolvere per la Sanremese [illegible] calcio-mercato. Sono parecchi, infatti, i giocatori biancazzurri solo a metà: Maggioni e Chiogna [illegible] la Juventus, Rolfo con l'Ivrea, Cantore con [illegible] Dianese. Il «bomber» Melillo con il Sestri Levante, poi Graglia, a metà con l'Albenga, e Corallo, [illegible] stessa situazione con l'Anconitana, due [illegible] questi ultimi che, in questa stagione, non hanno militato in biancazzurro.

Inoltre [illegible] sono Carraro, portiere-rivelazione dello «sprint» finale di campionato, e Tosetti, che la Sanremese ha in prestito, sempre dalla Juventus.

E' probabile che si punti subito all'acquisto definitivo [illegible] [illegible] dal Sestri Levante (sempre che la società rossoblù non faccia le bizze tentando [illegible] spuntare una valutazione maggiore [illegible] cannoniere) e di Maggioni che, nel finale di campionato, ha dimostrato [illegible] [illegible] valore.

Per Chiogna, Rolfo e Cantore si deciderà a seconda della convenienza, mentre quasi certamente Corallo e Graglia non torneranno a Sanremo. [illegible] prestiti la situazione è altrettanto sospesa: Tosetti probabilmente, tornerà a casa; Carraro dovrebbe rimanere [illegible] [illegible] che, attraverso la Juventus, [illegible] entri in qualche operazione che coinvolga squadre [illegible] categoria superiore.

Ma si tratta solo di voci, di indiscrezioni sussurrate nei corridoi di [illegible] Mazzini, di supposizioni. Il volto della Sanremese '79-'80, quella «formato C1», tanto per intenderci, [illegible] conoscono solo Borra e Caboni che, insieme, [illegible] definendo la «strategia» da [illegible] sul calcio-mercato. La società non ha smentito neppure il possibile arrivo di Boninsegna lasciando cullare il «sogno» ai tifosi.

Giovedì, intanto, a Sanremo arriverà [illegible] Sampdoria. Sarà un'amichevole [illegible] lusso (ore 21), in notturna, [illegible] festeggiare sul campo la promozione biancazzurra e il settantacinquesimo compleanno della società.

Caboni farà [illegible] «passerella» a tutti i giocatori che hanno contribuito alla strepitosa vittoria in campionato. Sabato, poi, ci dovrebbe essere la «*festa ufficiale*» [illegible] Casinò municipale. C'è ancora grande entusiasmo attorno alla Sanremese. E' nato anche un [illegible] club di tifosi, il «*Sanremese club Nello Lecci*», intitolato ad un vecchio portiere biancazzurro.

La società, intanto, ha definito le [illegible] per il ritiro precampionato [illegible] Voltaggio: Caboni e i suoi si alleneranno lassù dal 29 luglio al 13 agosto. Poi sarà davvero «C1».

Bruno Monticone

Promozione, [illegible] nuovo trainer dell'Andora Vado [illegible] Varazze: i rinforzi [illegible] [illegible] pazzie

Per il campionato di promozione non è ancora tempo di fatti, [illegible] per [illegible] si preferiscono [illegible] parole. Domenica prossima a Genova si rinnova il comitato regionale ligure e molti dirigenti di società sono impegnati nella campagna elettorale.

Questo pomeriggio alle 18 presso la sede del Coni di Savona il dottor Giuseppe Piccardo, uno degli [illegible] aspiranti alla poltrona di [illegible] dente, resa vacante [illegible] dimissioni del dottor Ferrando, si incontrerà con diversi club della provincia. Nella sua [illegible] a rappresentare Savona, è stato [illegible] Luciano Spi[illegible], direttore sportivo della Carcarese. Candidato savonese per la lista «giovani», [illegible] capeggiata da Piero Minetti, [illegible] invece Mario Ostuni.

Piccardo sta chiedendo voti a tutti, persino al Finale, nonostante gli abbia archiviato come dirigente della Sestrese una beffa costata alla società giallorossa, vittoriosa sul campo, una immeritata sconfitta a tavolino.

Per molti sodalizi è tempo di assemblee e consuntivi annuali. Pochi gli affari già conclusi sul mercato. Quello che ha destato più sensazione è il passaggio dell'allenatore Mario Baucia, 53 anni, già calciatore del Borghetto, dalla panchina della Loanesi a quella dell'Andora, al posto di Cicco Luciano. Riconfermato presidente Giacomo Terzi, l'Andora punta a una stagione tranquilla. [illegible] [illegible] dra verrà rinforzata con l'acquisto di almeno quattro giocatori.

A Varazze il consiglio direttivo viene eletto questa sera. Ambrogio Incerti dovrebbe essere riconfermato presidente e [illegible] [illegible] bini [illegible] come trainer. Dopo il fallimento dell'obiettivo della [illegible] D, si vuole potenziare la formazione. Come possibili acquisti, circolano i nomi dei centrocampisti Valeri dell'Ovadamobili e Vannini della Sammargheritese, dell'attaccante Siccardi della Cornigliánese e del difensore Mibelli della Levante.

A Vado, archiviata la brutta eliminazione dagli spareggi per la promozione, si pensa al futuro. «*Vogliamo una squadra competitiva, ma non faremo pazzie*», ha detto il presidente Giovanni Ciarlo. A Loano spira aria di crisi. [illegible] Oddone, finanziatore della Loanesi, lascia e se ne va anche il presidente Giorgio Bertolese. Il deficit è di 35 milioni. L'assemblea dei soci, convocata per mercoledì, nel torrione del Comune si annuncia infuocata.

Altre grane a Carcare. Aldo Pastorino, presidente della società neo-promossa, cerca soldi e collaboratori, altrimenti si dice disposto ad andarsene. Giancarlo Tonoli, riconfermato allenatore, ha chiesto tre rinforzi.

A Finale le ambizioni dei giallorossi dipendono dall'esito dei contatti avviati dal presidente Barilaro per trovare un abbinamento pubblicitario e dal denaro realizzato con l'eventuale cessione di Pezzoli richiesto con insistenza dal Genoa e quello di alcuni fuori quota.

A Ventimiglia si attende [illegible] conoscere [illegible] [illegible] dopo [illegible] di tentativi, Ventimigliese e Intemelia questa volta si fonderanno [illegible].

A Diano [illegible] ogni sforzo della società per il momento è concentrato sul torneo giovanile che avrà luogo da giovedì a domenica.

[illegible] Alassio, infine, confermato il tandem di tecnici Campanella-Frixione, il consiglio direttivo della «[illegible]» [illegible] riunirà in settimana per impostare la campagna acquisti-cessioni.

Stefano Delfino

Torneo di calcio a [illegible] Ligure

[illegible] LIGURE — Organizzato [illegible] locale [illegible] giovanile e dal Csi, si svolgerà il [illegible] prossimo a Gorra, al campo «Secondo Pastorino», [illegible] torneo di calcio per squadre [illegible] sei giocatori.

[illegible] SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: [illegible] pensami.
Ariston: I desideri erotici di Christine.
Astor: Harry e [illegible].
Augustus: Un dollaro d'onore.
Cicala: Baby love.
Grattacielo: La tarantola dal ventre nero.
Ideal: John travolto [illegible] un insolito destino.
Lido: Unico indizio, un anello di fumo.
Lux: L'anello matrimoniale.
Nuovo Palazzo: I 39 scalini.
Odeon: Castelli di ghiaccio.
Olimpia: Amico, stammi lontano almeno un palmo.
Orfeo: Les pornocrates.
Plaza: Cantando sotto la pioggia.
Ritz: Il deserto dei tartari.
Rivoli: Quando paesi da queste parti.
Splendido: La collegiale svedese.
Universale: Truck drivers.
Verdi: Esce il drago entra la tigre.

CHIAVARI

Astor: Eccitazione carnale.
Cantero: Il braccio violento della mala.
[illegible]: La pornoamante.
Odeon: riposo.

RAPALLO

Grifone: La calda preda.
Italia: Travolta da attenti fomentati.
Augustus: riposo

SANTA MARGHERITA L.

[illegible] Piraña.

Mignon: spettacolo cinematografico.
Lux: Braccio di Ferro contro [illegible] indiani.

RECCO

Anna: Lady Chatterly junior.

SA[illegible]

Ore 10,30 Musica e ricreazione a cura di Gianni, 18 Film, 19 [illegible] [illegible] 19,30 Notiziario. Borse valori, il tempo domani, Oroscopo; 19,55 Film; 21,30 Liguria in Savona Tv; 22 Notiziario; 22,30 Cartoni [illegible] italiano, a cura di Petruda.

[illegible]

TELECENTRALE

Ore 18 Film; 19,30 Notizie flash; 19,40 Le rubriche di TC; 20 La vetrina delle occasioni; 20,20 Notiziario; 20,40 Il topichome, gioco per bambini; 21,40 Senza tempo; 22,30 Film.

TELESANREMO

Ore 14 Film. Joe Hill, 19,30 Telefilm per ragazzi, 20 A.A.A. Annunci - Dove andiamo stasera, 20,25 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21 Film: La iena del 4° potere; 22,30 Dice 34. Alla fine replica Telegiornale.

SAVONA

Stadio Bacigalupo: ore 21 recital di Francesco Guccini.
Eldorado: Una moglie.
[illegible] Controrapina.
Astor: Mondo porco.
Olimpia: Fatelo con noi, dolci, bionde svedesi.
Jolly: Di mamma ce n'è una sola.
Filmstudio: La vita privata di [illegible] lock Holmes.

ALASSIO

Ritz: Indagini su un delitto perfetto.
Moulin Rouge: Paperino e Company in vacanza.

ALBENGA

Astor: Pari e dispari.

[illegible] CAPO

Doria: Un sussurro nel buio.

ALBISSOLA MARE

Marconi: I 4 dell'Ave Maria.

CAIRO

[illegible]: Anno zero guerra spaziale.
Cristallo: Il vangelo della violenza.

CERIALE

Odeon: Eli il ladrone.

FINALE LIGURE

Vittoria: Un [illegible] dalla faccia d'angelo.
Ondina: Il ragazzo del mare.

LOANO

Perla: Il vizietto.
Loanese: Altrimenti ci arrabbiamo.

MILLESIMO

Italia: Donna Flor e i suoi mariti

PIETRA LIGURE

Comunale: Nosferatu.

SPOTORNO

Mignon: Il magnate greco.

VARAZZE

Teiro: A proposito di omicidi.
Verdi: Lo chiamavano Bulldozer.

[illegible]

Centrale: Il [illegible] e Margherita.
Imperia: Terrore dallo spazio profondo.
Rossini: L'immorale.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Silvestro e Gonzales matti e mattatori.
Corri: Due tigri e una corona.

DIANO MARINA

Dianese: I pirati dell'isola verde.
Pergola estiva: Pugni pupe e pepite.

RIVA [illegible]

Corallo: Concord affair 1979.

SANREMO

Ariston Teatro: Adenil e quella pazza Rolls Royce.
Centrale: Rosso nel buio.
Ritz: La collegiale svedese.

VENTIMIGLIA

Europa: Missione violenta.

Diano Marina — E' in pieno svolgimento il torneo «giallo» in notturna sui campi di tennis di Prato Fiorito. Gli iscritti [illegible] 68. La finale avrà luogo domani sera [illegible] gli ultimi [illegible] incontri [illegible] programma.

Fanno compagnia a Bar Nino [illegible] Arnasco

Albenga, Leca [illegible] [illegible] le [illegible] semifinaliste

ALBENGA — *Si disputano questa sera sul campo dell'asilo di Leca le semifinali del primo torneo in notturna a sei giocatori «Coppa Anna Rocchi», riservato ai paesi dell'entroterra albenganese. Alle ore 21,15 l'Arnasco affronterà l'U.S. Bastia; alle 22,30 è previsto il derby tra U.S. Leca e Bar Nino Leca. Gli incontri di finale per primo e terzo posto* [illegible] *svolgeranno giovedì sera.*

Nell'ultima giornata della fase di qualificazione, disputata sabato (girone B), Leca e Bastia hanno superato rispettivamente Cisano e [illegible]. *Il Leca, vincitore del girone, ha battuto il Cisano per 5 a 1, con reti di Cipolla, Ardoino e Parodi (tripletta). Il successo del Bastia* [illegible] [illegible] *del Nasino è stato firmato* [illegible] *Secco (doppietta) e Schillaci, autore di un poker di reti. Il capocannoniere della fase eliminatoria* [illegible] *Gasperini, dell'Arnasco,* [illegible] *14 gol.*

[illegible]: *Rossi, Gastaldi, Negrino, Ardissone,* [illegible] *(Salvatico), Ravera.*

U.S. Leca: *Raimondo, Cipolla, Bellissimo, Parodi, Tamarindo (Enrico), Ardoino.*

Nasino: *Bico,* [illegible] *De Andreis, G. De Andreis, Costa, Fenocchio, Alberto (Garello), Scola.*

Bastia: *Balbo, Fringuellino, Bracco, Schillaci, Secco, Son*[illegible].

Al torneo «Piccinini Sport» [illegible] *svolgimento al campo Sacro Cuore, questi gli accoppiamenti* [illegible] [illegible] *turno* [illegible] *quarti* [illegible] *finale previsti questa sera: ore 21,15 Pontificio Selmi Albenga - Esso distributore Albenga; ore 22,30 Circolo Bridge Albenga - U Brecche Alassio.*

m. f.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2950; Borgomanero [illegible]; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania [illegible]

Il 40 per cento degli studenti inattivi

«Andate tutti a casa gli esami non ci sono»

Uno dei casi più massicci del blocco dei «precari» a Trecate

Trecate. Gli studenti [illegible] dopo aver appreso [illegible] «saltano»

NOVARA — Niente esami [illegible] licenza media per quasi il 40 per cento degli studenti della provincia di Novara, arrivati quest'anno alla conclusione [illegible] della scuola dell'obbligo. Mentre nel capoluogo, scrutinati tutti [illegible] alunni entro il termine stabilito dal ministero, e cioè il 16 giugno, gli esami hanno avuto regolarmente inizio ieri [illegible] con la prova scritta di italiano, a causa dello sciopero dei «precari» in molti centri della provincia ai ragazzi è stato [illegible] di tornare [illegible].

[illegible] dei casi più [illegible] degli scrutini (e di [illegible] seguenza anche degli esami) si è verificato alla scuola media di Trecate dove una sola classe, su 24, ha visto esposto [illegible] scorso il [illegible] dei risultati.

Ieri mattina i circa [illegible] alunni delle terze classi del grosso centro alle porte di Novara, senza sapere se erano stati o no ammessi agli esami, si sono presentati davanti alla scuola. Non avevano idea di quello che sarebbe accaduto. Avevano portato l'occorrente per eseguire la prova scritta di italiano. Qualcuno, magari cosciente di non avere studiato a sufficienza e quindi con l'ammissione in serio dubbio, si augurava un provvedimento «dall'alto» che mandasse tutti agli esami.

C'era chi se la prendeva [illegible] filosofia e altri, i più «tesi», criticavano apertamente questa situazione di incertezza. *«Cosa c'entriamo noi? Perché farci [illegible] apprensione?».*

[illegible] nove, [illegible] dopo l'orario ufficiale di inizio [illegible] esami, ai ragazzi veniva detto [illegible] potevano andarsene [illegible] era rinviato. A quando? Nessuno lo sa. [illegible] stessi insegnanti, che come gli alunni [illegible] presentati regolarmente, attendono direttive.

«Non sappiamo neppure noi quello che succederà — diceva il professor Paolo Pratta, [illegible] degli insegnanti di Trecate — *a questo punto ci [illegible] varie possibilità: la procettazione, ma [illegible] vorrebbe [illegible] decreto legge; si potrebbero fare gli esami con gli insegnanti disponibili, e questo sarebbe illegale. Credo che l'ultima possibilità che rimane è augurarsi [illegible] arrivi al più presto a questo [illegible] accordo fra ministro e precari».*

«Per [illegible] data degli esami, al punto [illegible] cui siamo non è facile fare previsioni ottimistiche — dice sempre Pratta — *perché, anche ad accordo raggiunto, dovremo prima procedere agli scrutini».*

Marcello Sanzo

Domodossola — Nella [illegible] grande maggioranza delle [illegible] le ossolane gli esami di licenza media sono iniziati regolarmente. Solo a Vanzone San Carlo (la scuola che raccoglie tutti i ragazzi della Valle Anzasca) e a Vogogna le prove non hanno potuto aver luogo per l'astensione dei precari.

Arona — Tutto normale nelle scuole [illegible] inferiori ad Arona per quanto riguarda gli esami di licenza, che sono cominciati regolarmente ieri mattina. Le quindici sezioni delle medie Verga e Giovanni XXIII non hanno infatti risentito dei contraccolpi [illegible]

Il monumento all'internato

Fondotoce: «Mai più reticolati nel mondo»

VERBANIA — *«Mai più reticolati nel mondo»*, si legge scolpito nel granito del monumento ai deportati italiani nei lager nazisti su cui campeggiano due braccia nell'atto di aprire un varco tra le paline che reggono i fili spinati.

Il monumento, collocato all'ingresso dell'area del sacrario di Fondotoce — sul lato opposto dove un anno fa è stato posto quello donato a Verbania e alla Resistenza italiana dalla città russa di Tbilisi —, è stato inaugurato domenica mattina presenti oltre cinquemila persone. Nutrite le delegazioni di ex internati ed ex partigiani, le rappresentanze di città grandi e piccole, molti i giovani. Quarantadue i gonfaloni di Comuni, quasi il doppio i labari delle formazioni partigiane piemontesi e lombarde; fra i medaglieri quelli dell'Anpi di Milano, Novara, Sesto San Giovanni, della Repubblica dell'Ossola; fra le bandiere quella dei reduci dai campi di sterminio nazisti con in rilievo i nomi di Mauthausen, Belsen, Buchenwald, Auschwitz, Nordhausen, Rawensbrück, Dachau con una loro rappresentanza. Ben visibile, per il [illegible] a righe verticali grigioazzurre il colore delle casacche indossate nei lager, stretto attorno al collo. **a. c.**

A Novara l'amico Vittorio Tosetti, che si è salvato [illegible] naufragio

[illegible] traccia del commerciante disperso dopo [illegible] Tirreno

«Pucci» Graziella Reviglio, moglie di Gian Carlo Delle Piane, sta vivendo momenti disperati - Accusa: «Il comportamento attribuito a mio marito è contrario [illegible] sua personalità»

Novara. Vittorio Tosetti, l'amico che [illegible] salvato, accanto alla moglie (Foto Finotti)

NOVARA — Da sabato [illegible] «Pucci» Graziella Reviglio, 41 anni, moglie di Gian Carlo Delle Piane, sta vivendo momenti disperati. Fino a domenica mattina ha coordinato le [illegible] del marito, di[illegible] mare da giovedì pomeriggio, sperando fino all'ultimo in un miracolo. [illegible] è rientrata a Novara [illegible] morte nel [illegible] di Gian Carlo [illegible] Piane, [illegible] anni, noto commerciante Novarese, [illegible] si [illegible] più trovata traccia. E' scomparso [illegible] al «Batti[illegible]», il «gozzo» a motore sul [illegible] trovava, al largo [illegible] coste della Corsica.

[illegible] bordo dell'imbarcazione, partita da Alassio e diretta in Sardegna, assieme al Delle Piane c'era un altro novarese, Vittorio Tosetti, [illegible] anni, che si è s[illegible] dopo una perma[illegible] di [illegible] ore sulla [illegible].

[illegible] era [illegible] trascinato [illegible] fin verso Viareggio dove era arrivato all'al[illegible] di sabato. Aveva subito avvertito [illegible] capitaneria [illegible] porto ed erano iniziate le ricerche di Gian Carlo Delle Piane.

Alle autorità Vittorio Tosetti aveva detto che il compagno di viaggio si era gettato in mare in preda [illegible] panico prima che il «Battistin», che imbarcava acqua copiosamente, affondasse. Lui [illegible] convincerlo a tornare sull'imbarcazione per [illegible] poi [illegible] sieme sulla zattera [illegible] salvataggio.

Il Delle Piane era invece rimasto in acqua e quando Vittorio [illegible] era riuscito a mettere in funzione il canotto autogonfiabile, dell'amico non c'era più traccia.

Ieri, nella sua abitazione [illegible] via Verga, «Pucci» Reviglio ha espresso le sue perplessità su quanto raccontato dal Tosetti. «Sia chiaro che [illegible] glio incolpare Vittorio Tosetti di negligenza o [illegible] di soccorso — *premette* — il fatto che almeno lui si sia salvato allevia un po' il mio dolore. Rimane tuttavia la considerazione che tutti quelli [illegible] conoscono mio marito e che con lui hanno navigato hanno avuto il mio stesso pensiero: il comportamento attribuitogli [illegible] Tosetti è contrario alla [illegible] personalità».

[illegible] Reviglio appare «tesa», sconvolta. *Negli [illegible] le si leggono le notti insonni, il disperato aggrapparsi a una speranza che via via si è andata spegnendo. [illegible] di non essere stata, come era sempre accaduto in precedenza, accanto al marito.*

Questa volta [illegible] dato in aereo nella loro [illegible] in Sardegna. Lo aspettava fra venerdì e sabato. Poi, quando cominciava ad allarmarsi, era arrivata la terribile notizia: suo marito era dato per disperso in mare.

«Ero stata con lui in varie imbarcazioni. Avevamo avuto momenti difficili, situazioni drammatiche con mare forza [illegible] — *racconta con voce rotta* — e mai gli avevo visto perdere la testa. E' strano che sia [illegible] proprio [illegible] volta. Gian Carlo aveva la passione del [illegible]. Aveva effettuato traversate [illegible] lunghe e difficili e tutti gli riconoscevano un'estrema perizia e un eccezionale sangue freddo».

«Dalla Liguria in Sardegna era già andato una ventina di volte — *conclude* — e conoscendo bene mio marito insisto nell'esprimere la mia perplessità su quanto Vittorio Tosetti ha raccontato sul comportamento di Gian Carlo in questa tragica occasione». **m. s.**

Giancarlo Delle Piane

Graziella Reviglio

Arona — Un giovane di vent'anni di Arona, Mario Stimdani, via Cavour, operaio, è finito sotto una «Alfetta» mentre viaggiava a bordo di un motociclo; i medici dell'ospedale Santissima Trinità gli hanno riscontrato fratture esposte alla tibia destra, ferite al viso e in altre parti del corpo oltre ad uno stato di choc traumatico. La prognosi è di tre mesi.

Vigevano — La casalinga Pierina Santagostino, 62 anni, abitante a Vigevano in via della Presa 35, in vacanza a Marina di Massa con la nipotina e il figlio, è morta per un improvviso collasso nel campeggio.

Gianfranco Bighinzoli, [illegible] anni

[illegible] il presidente [illegible]

Era anche sindaco di Varallo Pombia

Gianfranco Bighinzoli

NOVARA — Gianfranco Bighinzoli, 55 anni, presidente del consiglio di amministrazione [illegible] dell'ospedale Maggiore [illegible] Varallo Pombia, da tempo sofferente per una grave [illegible]lattia, è deceduto ieri mattina all'ospedale di Novara dove era stato ricoverato.

Appartenente al partito comunista sin dal periodo della lotta partigiana, dopo la liberazione si era subito dedicato ai problemi della cooperazione e della mutualità, aiutando coloro che, non essendo lavoratori dipendenti, erano sprovvisti di ogni assistenza. Funzionario di partito, per molti anni diresse la Federazione cooperative e mutue distinguendosi in un settore tra i più difficili da amministrare. Più tardi occupò l'incarico di presidente della «Coop Piemonte» che in tutto il Novarese avviò a soluzione numerosi problemi riguardanti il funzionamento di vecchie cooperative. Fu il perno della grossa trasformazione cooperativista che lasciò quando tutto era ormai avviato su basi sicure.

Nelle ultime elezioni amministrative fu eletto sindaco di Varallo Pombia e due anni or sono assunse la presidenza dell'amministrazione dell'ospedale Maggiore, [illegible] incarichi [illegible] Bighinzoli [illegible] sino [illegible] momento della [illegible] ancora giovane vita. **l. l.**

La scomparsa del gen. Carracini

NOVARA — Si è spento ieri, all'età [illegible] 81 anni, il generale Galliano Carracini, presidente dell'associazione del Fante e da 35 anni co-agente dell'Ina di Novara.

I Soci ed i Collaboratori della Coop. [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

[illegible] Franco Bighinzoli

— Novara, 18 giugno 1979.

I Cooperatori del Piemonte partecipano con dolore alla scomparsa di

Gian Franco Bighinzoli

già presidente del Comitato regionale della Lega delle Cooperative e della Federcoop di Novara ed invitano amici e compagni a partecipare ai funerali che avverranno in forma civile martedì 19 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore ed alle ore 17,30 partendo dal municipio di Varallo Pombia.

— Novara, 18 giugno 1979.

I Consiglieri, i Direttori sanitario e amministrativo, i Medici, il Personale nel gioco amministrativo sanitario ausiliario ed esecutivo dell'Ospedale Maggiore della Carità partecipano con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del

p.i. Gian Franco Bighinzoli

Presidente dell'Ospedale

— Novara, 18 giugno 1979.

I Soci ed i Lavoratori di Coop Piemonte esprimono profondo cordoglio per la prematura scomparsa di

Gian Franco Bighinzoli

presidente negli anni di nascita e costruzione della Cooperativa, ricordano di lui le doti di entusiasmo, di tenacia e di capacità di lavoro, che lo pongono come figura esemplare di dirigente del movimento cooperativo.

— Novara, 18 giugno 1979.

Profondamente addolorati per la perdita [illegible] stimato valentissimo collaboratore

COMM. RAG.

Galliano Carracini

partecipano al lutto della famiglia con sincero cordoglio. Corrado Cattaneo ed Ettore Bondonari congedi I.N.A.-Assitalia-Novara.

— Novara, 18 giugno 1979.

Colpiti per l'improvvisa dipartita del

COMM. RAG.

Galliano Carracini

partecipano costernati al lutto della famiglia Corrado Rosato e Rosanna Canbert.

— Novara, 18 giugno 1979.

Tragedia a S. Martino di Trecate: [illegible] 7 anni

[illegible] genitori

NOVARA — Una bambina di 7 anni, Rosalia Sanfratello, residente [illegible] Arluno in via Turati, è annegata nelle acque [illegible] canale industriale dell'Enel nei pressi di San Martino di Trecate.

Era caduta in acqua mentre giocava e a nulla sono valsi i tentativi dei genitori e di tutti gli altri presenti di trarla in salvo. [illegible] pochi attimi la piccola Rosalia è scomparsa trascinata dalla corrente.

Qualcuno ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco di Novara che sono [illegible] rivati sul posto con la squadra dei sommozzatori. Le operazioni [illegible] scandaglio, però, sono risultate vane. Dopo tre ore di ricerche (l'incidente era capitato a[illegible] alle 17) i vigili sono rientrati in caserma, sostituiti da quelli di Vigevano [illegible] hanno continuato a cercare, purtroppo senza esito, seguendo il corso del canale.

Rosalia [illegible] si [illegible] recata nei pressi del [illegible] dell'Enel di [illegible] Martino assieme ai genitori per [illegible] scampagnata. **m. s.**

Grave ragazza caduta dalla [illegible]

NOVARA — Una ragazza di 17 anni, Donatella Vannuzzo, via Vespucci 17, Novara, si trova ricoverata al reparto di prima chirurgia dell'Ospedale Maggiore, in gravi condizioni, per un incidente occorsole mentre domenica sera tornava a casa sul [illegible] motorino dopo [illegible] a ballare al «Jumbo», un dancing alle porte di Novara.

Non si conoscono le cause dell'incidente. [illegible] sa solo che a un certo punto del tragitto, all'altezza della Pan Electric, cioè in via Sempione, Donatella Vannuzzo ha perso il controllo [illegible] motorino ed è [illegible] ad urtare violentemente contro il guard-rail, cadendo sull'asfalto.

Soccorsa da alcuni automobilisti di [illegible], la giovane è stata trasportata al «Maggiore» dove è stata sottoposta ad un intervento chirurgico all'addome. (m. s.)

Verbania — Ad[illegible] ad un invito del comitato di quartiere di Suna, un gruppo di volontari ha ripulito domenica da er[illegible] e rifiuti un tratto del lungola[illegible].

Distrutta un'azienda a Maggiora

[illegible] per un grosso [illegible]

MAGGIORA — Una famiglia sul lastrico, dopo tanti anni di lavoro e sacrifici. Un furioso incendio ha distrutto domenica la stalla, il fienile e le macchine agricole di un coltivatore [illegible] luogo. Il fuoco ha intaccato anche la casa dell'agricoltore e danneggiato [illegible] altre abitazioni vicine. [illegible] morti bruciati una dozzina [illegible] bovini e [illegible] centinaio di polli e conigli. I [illegible] assommano a qualche centinaio [illegible] milioni.

Le fiamme si sono levate verso le 17, mentre [illegible] campo [illegible] motocross si st[illegible] disputando la «Coupe de l'avenir». L'incendio si è sviluppato nel centro del paese, in via Finazzi 6, nella stalla di Mario Toffoli, 51 anni. Quando ci si è accorti [illegible] fuoco, [illegible] ormai troppo tardi: è stato possibile portare in salvo qualche [illegible] e una sola [illegible].

Sono accorsi per primi i frequentatori di un bar vicino; sono [illegible] quasi subito anche i vigili del fuoco di Borgomanero, sono intervenute altre autopompe da vari centri. Purtroppo, per [illegible] stalla e il fienile [illegible] c'è stato niente da [illegible] nel grande rogo alimentato [illegible] 200 quintali [illegible] fieno, sono bruciate le [illegible] mucche e tutti gli animali da cortile, e sono [illegible] distrutti 2 trattori e altre macchine.

Danni notevoli anche [illegible] casa dei Toffoli, e a quella attigua del defunto segretario comunale Antonino Zuccaro e a una [illegible] appartenente a un torinese. Sulle cause dell'incendio indagano i carabinieri e [illegible] polizia: qualcuno avrebbe visto dei giovani in motorino avvicinarsi alle finestre della stalla, che si aprono sulla strada, e appiccare il fuoco [illegible] frasche messe sulle aperture.

Non si sa quale credito attribuire alla [illegible]. Nel caso che il fatto trovasse conferma, si tratterebbe di un gesto sconsiderato, che contrasta con la reazione dei compaesani, i quali si sono subito mobilitati [illegible] aiutare i Toffoli, [illegible] che con una colletta. [illegible] stessa [illegible] di [illegible], si sono riuniti in [illegible] informale il vecchio e il nuovo consiglio comunale (eletto il 3 giugno), che si sono accordati per un contributo di 2 milioni.

La famiglia Toffoli non è infatti assicurata, e [illegible] con l'aiuto dei maggioresi (che si sono rivolti anche a «Specchio dei tempi») potrà consentirle di riprendere il [illegible] nei campi. Uno dei [illegible] figli di [illegible] Toffoli, Lodovico, [illegible] tadino e laureando medico. **f. a.**

Indagini [illegible] stretta finale: sulle tracce dell'assassino

Cinque [illegible] per [illegible] dopo il [illegible] delitto [illegible]

Marco Romeo

Pietro Romeo

Domenico [illegible]

DOMODOSSOLA — Cinque persone [illegible] state per [illegible] testimonianza [illegible] e polizia in margine alle indagini sull'omicidio di [illegible] Franchini, il pregiudicato di [illegible] anni freddato a colpi di pistola in [illegible] Ciola di Monzone, nel [illegible] Domodossola.

Sono i fratelli Marco e Pietro Romeo, rispettivamente di 25 e 26 anni, titolari del [illegible] pizzeria della Posta in corso [illegible] 40 a Domodossola, Antonio e Domenico Cento, rispettivamente di 31 e 43 anni, e Domenico [illegible] 20 anni, tutti [illegible] Domodossola. Un altro giovane, che si è sentito [illegible] durante un interrogatorio, è piantonato [illegible] carabinieri in ospedale.

Gli arresti sono stati disposti direttamente dal pretore di Domodossola, dottor Dario Culot, che conduce l'istruttoria sul delitto su delega [illegible] procura della Repubblica [illegible] Verbania. [illegible] che i cinque si siano trincerati [illegible] un ostinato mutismo [illegible] gli interrogatori del magistrato. Avrebbero cioè negato di [illegible] in possesso di notizie utili [illegible] sulla scorta di altre informazioni, il magistrato considera la loro testimonianza importante, se non addirittura decisiva per arrivare [illegible] nome dell'omicida.

Dato il rigoroso riserbo che circonda tutta l'istruttoria, non si sa su quali circostanze i cinque arrestati siano stati chiamati a deporre. Non [illegible] difficile arguire che gli inquirenti abbiano cercato conferme sugli ultimi movimenti [illegible] vittima del delitto: si [illegible] infatti che il Franchini, [illegible] trasvenendo alle disposizioni che lo obbligavano a rientrare a casa entro le 22, aveva passato la serata di domenica [illegible] con alcuni [illegible] prima in un dancing della periferia, poi in una pizzeria del centro.

Gli inquirenti manifestano [illegible] cauto ottimismo. **a. v.**

ULTIMA ORA

Giovane [illegible]

DOMODOSSOLA — Un ragazzo di vent'anni, Antonino Maigeli, aiutante di cucina in una pizzeria di [illegible], è [illegible] fermato dai carabinieri per l'omicidio di Ennio Franchini, il pregiudicato assassinato a colpi di pistola in via Ciola di Monzone, nel centro di Domodossola. Il giovane, che si è sentito male durante un interrogatorio, è piantonato dai carabinieri all'ospedale di Domodossola. Alle [illegible] ne, a[illegible] autore dell'omicidio, si è arrivati grazie anche alla decisa azione del magistrato che domenica aveva arrestato cinque persone per falsa testimonianza.

Si è rotto in questo modo il muro d'omertà che sembrava circondare il delitto e qualcuno degli arrestati [illegible] fatto ammissioni che hanno confermato i sospetti.

Baveno — Molta folla ieri pomeriggio a Baveno per le esequie di Paolo Vidoli, di 87 anni. Alpino, ex combattente della guerra 1915-18, era stato il fondatore della sezione di Baveno delle Penne Nere. Ai funerali molti i gagliardetti verdi.

NOTIZIE SPORTIVE

Gozzano nell'Olimpo della D Miracolo che premia l'umiltà

«Il segreto - dice il presidente D'Albertas - è la modestia con armonia in campo e negli spogliatoi»

Il presidente marchese Alfredo D'Albertas riceve i complimenti dei tifosi subito dopo il risultato che suggella il passaggio in D

Annibale Mastrini, l'allenatore della favolosa stagione

Guglielminetti, uno degli artefici del successo, in azione

[illegible] Il momento del tripudio: i sostenitori [illegible] invadendo il terreno [illegible] gioco (Fotoservizio di Giacomino Basso e Ehliar Reolon)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GOZZANO — La squadra rivelazione del campionato ha stupito ancora e, per la prima volta nella sua storia, ha acquisito il diritto a salire nell'olimpo della serie «D».

Quello che nessuno immaginava ad inizio torneo, quando in tema di pronostici tutt'al più si inserivano i rossoblù tra i possibili «outsiders», è quindi [illegible]: sul neutro di Omegna, nello spareggio decisivo i ragazzi di Mastrini hanno inanellato un altro miracolo, superando con una partita gagliarda ed incisiva il blasonato Borgosesia.

E' un successo che premia soprattutto il marchese Alfredo D'Albertas, il personaggio più noto nel poliedrico mondo [illegible] calcio dilettanti piemontese. *«E' il giorno più bello della mia vita»*, continuava a ripetere il marchese al termine dell'incontro, mentre sugli spalti i tifosi gozzanesi scandivano a gran voce [illegible] familiare *«Freddy, Freddy»*. *«I ragazzi mi hanno fatto un regalo meraviglioso. Per la prima volta siamo in "D" ed in "D" dobbiamo rimanere»*.

«Il segreto di questa squadra — aggiungeva — è l'armonia che esiste in campo e negli spogliatoi. [illegible] siamo [illegible] esaltati, ma abbiamo fatto dell'umiltà e della preparazione le nostre armi migliori».

E, infatti, [illegible] quasi schivo di tante attenzioni, ha celebrato la festa della promozione solo in serata, nel solito ristorante dove la squadra si ritrova prima delle partite, quasi a confermare la modestia che ha caratterizzato l'intera annata dei rossoblù.

La «modestia» è anche la caratteristica saliente di Annibale Mastrini, l'allenatore di questa compagine [illegible] sul campo ha saputo trasferire schemi e geometrie studiati a tavolino. Impiegato alla Bemberg, ieri, Mastrini, è ritornato al lavoro [illegible] ancora negli occhi le prodezze della sua «primadonna» Guglielminetti e di Pellegrini, l'uno ispiratore della compagine rossoblù, l'altro tenace «incontrista» ed arcigno direttore della difesa.

«Da tempo ripetevo che siamo la squadra atleticamente meglio preparata del girone — dichiara il trainer —. *La nostra è anche una vittoria contro chi continuava a ripetere che fisicamente eravamo distrutti. Mi pare di sognare: sono due notti che dalla gioia non chiudo occhio. Ho paura che al risveglio possa svanire questo magnifico momento»*.

«I giocatori sono stati magnifici — aggiunge l'allenatore — *anche quando, all'inizio del campionato, abbiamo perso un paio di incontri di seguito. Dopo la sconfitta interna con il Settimo ci siamo guardati in volto e promessi uno splendido campionato. Poi quando abbiamo agguantato [illegible] Borgosesia in vetta alla classifica abbiamo capito che il torneo non ci sarebbe più sfuggito»*.

La vittoria del Gozzano [illegible] terreno dello stadio della Liberazione di Omegna è stata una rivincita anche per chi, come Antonio Guglielminetti, su quel campo ha sofferto vicende amare. Con la maglia rossonera, il «Pelè» dei dilettanti, estroso artista della palla rotonda, ha conosciuto momenti di cocente delusione.

Roberto Eynard

Un traguardo inseguito da 30 anni

GOZZANO — *Allora è proprio vero: il «Gozzano dei miracoli» è approdato in serie D, dove incontrerà una eletta schiera di squadre blasonate,* [illegible] *Pro Vercelli,* [illegible] *Borgomanero, all'O*[illegible]. *La vittoria sofferta nello spareggio contro il Borgosesia ha fatto finalmente tirare il fiato al presidente gozzanese, Alfredo D'Albertas, al timone della squadra da oltre un trentennio:* «Prima e durante la partita stavo male, ero troppo emozionato. Quando segnò Di Sabato riuscii finalmente a deglutire e poi tutto andò per il meglio malgrado il nervosismo e il Borgosesia che si è battuto fino all'ultimo minuto. Ma ormai con il secondo gol di Antonio Guglielminetti avevamo già il fieno in cascina e più i minuti passavano, meno sottivo», [illegible] *il marchese, «conservatore illuminato» che sa molto di foot-ball.*

La gioia di D'Albertas è del re[illegible] *legittima e comprensibile:* [illegible] *squadra, che ha vinto il campionato, l'ha creata lui, pezzo per pezzo. L'ha costruita attorno al vecchio ceppo del quale fanno parte l'ottimo portiere Cioni, i difensori Bignami e Bonomi, gli attaccanti Giromini, Cerutti, e Moretti. Più tardi sono arrivati i due fratelli Guglielminetti. Anselmo, il minore, è un ragazzone che spazza in difesa con molta autorità, Antonio, il maggiore, è un'altra cosa: gioca e dribbla, vede il gioco, palleggia e stoppa. Chi frequenta da tempo i campi di calcio vede nell'imprevedibile Antonio certe affinità nello stile e nella tecnica di gioco con un attaccante jugoslavo approdato a Novara negli anni di Piola. Costui era uno zingaro, si chiamava Aron Arangelovich;* [illegible] *agli amici* [illegible] *voler fare il campio*[illegible]. *Ed è proprio, guarda caso, il* [illegible] [illegible] *Guglielminetti, cervello gozzanese.*

Altre piene realtà del Gozzano sono il terzino Piventi, il centrocampista Zappelli, il motorino Di Sabato e il forte Pellegrini, infine i ragazzi «fatti in casa» quali Biagio Arrigo, 20 anni, carrozziere, e Giuseppe Ferrini, 17 anni, stopper [illegible] *nello spareggio, studente. Una squadra compatta, allenata da un uomo* [illegible] *e modesto: si chiama Annibale Mastrini, operaio alla tintoria Bemberg: A Gozzano gli vogliono bene in molti. La sua reputazione di persona perbene non sarebbe stata scalfita anche se non avesse vinto il campionato. Ma l'ottimo Mastrini è riuscito in un'impresa che ai più pareva impossibile.*

Dopo la vittoria di Omegna si è scatenato il carosello dei tifosi per le strade gozzanesi: scene di baldoria insolita, in attesa della consacrazione ai vittoriosi che avrà luogo domenica mattina, in municipio, col sindaco con tanto di fascia tricolore e con l'ultracentenaria banda musicale a suonare toni di gloria per i calciatori [illegible] *marchese, colui che più di tutti ha creduto nel successo, soffrendolo giorno per giorno, aiutandosi con le pillole: «Quante ne ha trangugiate?» abbiamo chiesto. «Non lo so, ho perduto il conto».*

[illegible]

Spettacoli [illegible] taccuino

[illegible]

Astra: La calda bestia di Spilberg.
Cepola: Sentiment Dio.
Eldorado: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.
Excelsior: I peccati di una giovane moglie di campagna.
Faraggiana: 5 dita di violenza.
Vittoria: Il terrore dello spazio profondo.

ARONA
Sucea: 5 dita di morte.
Modernissimo: 5 capelli per un delitto.
Lux: L'ultima isola del piacere.

BORGOMANERO
Moderno: Sete lo sciame che uccide.
NUOVO: Perversion.

DOMODOSSOLA
Galletti: Cugine mie.
Corso: I giganti d'acciaio.

GALLIATE
Smeraldo: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.

OLEGGIO
Comunale: Il branco.
Moderno: Dracula padre e figlio.

OMEGNA
[illegible] Il dittatore dello stato libero di Bananas.

TRECATE
Comunale: Pippi n. 1 la peste della storia.
Vittoria: La donna della calda terra.

VERBANIA
Aeolia: Non contate su di noi.
Sociale (Intra): Hong Kong taccia passare per lo macello.
Sociale (Pallanza): L'arancia meccanica.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Carrie, lo sguardo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Marconi: Nude Odeon.
Odeon Tivoli: Adolescenza morbosa.

[illegible]

Novara: Viale Roma, v. Torelli 1; Bertolini, c. Cavour 7, Negri, c. Risorgimento 22; Galli, v. Pietro Micca 22.
Arona: Arrigoni, c. Cavour
[illegible] S. Pietro, v. S. Maria
Castelletto Ticino: Gazzo Piccino, v. Marconi
Domodossola: Semonini.
Oleggio: Celesia, c. Matteotti.
Sesto Calende: Abaldo, v. Piave
Stresa: [illegible] Giol [illegible], c. Italia.
[illegible] [illegible]
Arsen [illegible]

MERCATI

Oggi a Arona, Biandrate, Cameri, Carpeno, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Pallanzeno, Vaccolaio, Villadossola, [illegible] Varallo, Roboto.

GALLERIE

Verbania: Cerrini (via S. Vittore 22) fino al 30 giugno personale di Victor Pasmore. Lucca fino al 28 giugno Ignazio Moncada. Scola, fino al 31 luglio espone Fernando Prialoni.

TELELOMELLINA

Ore 18 Telelomellina notizie. 18,15 Tv ragazzi; 19,30 «Curiamo i nostri figli», rubrica medica; 20. Cartoni animati; 20,40 Telelomellina notizie. 21 Spettacolo musicale; 22 «Interpelliamo la cartomante» (I) a cura di Raffaella Girardo; 23,15 Film.

Debolissime per il Novara le speranze di raggiungere i primi

Hockey: non è [illegible]

NOVARA — La rincorsa degli azzurri dell'Hockey Novara è rimasta senza esito malgrado la bella vittoria riportata sulla Goriziana per 7 a 1. Infatti il Laverda di Breganze ha vinto la sua gara interna con il Bassano per 12 a 4 e il Monza ha [illegible] ancora meglio andando ad espugnare la pista di Pordenone per 6 a 2.

[illegible] segnato il passo il Giovi[illegible] che ha chiuso in parità a Viareggio anche se l'incon[illegible] sembra poter riservare sorprese per una [illegible] dei pugliesi segnata all'ultimo [illegible] condo che ha scatenato i tifosi locali. C'è stata invasione della pista e non sappiamo le decisioni dell'arbitro. Ha perso, invece, il Follonica a Trissino e per i toscani la situazione è diventata difficile anche [illegible] la squadra ha ancora a disposizione due incontri diretti con Giovinazzo e Laverda.

Per tornare al Novara la squadra si è subito ripresa dalla sconfitta di Monza ma ormai la situazione, a tre gior[illegible] dalla fine, è difficile vi[illegible] la classifica. Battistella ha [illegible]to sabato sera cinque reti e a risultato acquisito sono stati schierati tutti i giovani che hanno retto il confronto. Resta ancora una piccola speranza se sabato prossimo gli [illegible] riusciranno [illegible] espugnare la pista pugliese del Giovinazzo che ora si trova con un punto di vantaggio. Sulla carta tutto è possibile ma bisognerà che Battistella e compagni ritrovino d'un colpo quella omogeneità che li [illegible] portati alla vittoria di Breganze. In attesa poi di sperare sugli altri scontri diretti che impegneranno duramente gli avversari.

i. l.

Tito Cane [illegible] posto al Trofeo Giordano

OMEGNA — Sportivi cusiani sulla cresta dell'onda. Dopo l'ultimo [illegible] del giovane crossista Carlo Zucchetti, 17 anni, studente di quarta liceo, che ha [illegible] il campionato regionale piemontese di regolarità motociclistica, si è messo in luce in campo automobilistico, il giovane pilota omegnese Tito Cane, figlio del presidente dell'Associazione industriale Verbano-Cusio-Ossola.

Con il terzo posto ottenuto a Villar Perosa, nel Rally Valli Pinerolesi, «Trofeo Giordano», Tito Cane, in coppia con Orlando ha guidato la gara quasi fino alla fine su Fiat 131 Abarth, rimanendo in testa al trofeo rally nazionale. Ottimi piazzamenti, sempre a Villar Perosa, delle coppie Michele Cane — [illegible] Vigilone e Massimo Cerutti — Rolando Maulini.

(a.m.)

"[illegible] artista" [illegible] a Cameri

CAMERI — Il «Piatto dell'artista», il concorso gastronomico-culturale lanciato dall'Ente provinciale per il turismo e «La Stampa - Cronache del Novarese» per valorizzare la tipica cucina novarese e rispolverare le [illegible] [illegible] vecchio dialetto, dare spazio alla pittura, farà tappa stasera a Cameri, al «Ristorante del Cacciatore».

Domenico Tortora, proprietario e chef, presenterà [illegible] serie di piatti locali alla sua specialità.

Sesto Calende — Assemblea dei soci dell'Inter Club di Sesto Calende questa sera.

Orta — Con la prima regata in calendario, ha avuto inizio ieri pomeriggio, sul Lago d'Orta, il campionato nazionale femminile di vela.

E' insostenibile la situazione del traffico sui 45 km Aosta-Entrèves

La «superstrada» per il Bianco

L'ultimo progetto è di questi giorni: costruire entro il 1988 una nuova statale - Il torrente dei «Tir», che giorno e notte attraversa le zone urbane, causa incidenti, allontana i turisti, provoca danni agli edifici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ENTREVES — Enormi autocarri escono dalla galleria con ritmo incalzante, percorrono il vasto raccordo che unisce la statale 26 al piazzale del tunnel e corrono veloci sull'ampia strada a doppie corsie in fondo valle. Il nastro d'asfalto, sospeso su un lungo viadotto entra nella montagna, nei pressi di Pré Saint-Didier, dopo aver superato Courmayeur sul lato destro della Dora.

Finalmente i 45 chilometri di superstrada tra Aosta e l'imbocco del traforo sono stati completati. L'opera si è iniziata otto anni fa. E' costata oltre trecento miliardi. La nuova strada è larga poco più di 19 metri, comprende quattro carreggiate, due per ogni senso di marcia. Le corsie sono separate da uno spazio di un metro e mezzo in cui è stata installata una doppia protezione metallica.

Ma questa non è una notizia vera; è la notizia di un domani collocabile non prima del 1988. Per quell'anno si prevede infatti, nella migliore delle ipotesi, che l'annoso problema della circolazione tra Aosta e Entrèves possa essere risolto. La soluzione di una superstrada (una nuova statale con caratteristiche analoghe ad un'autostrada ma senza pedaggio) è l'ultima in ordine di tempo proposta dall'Anas.

La decisione è stata presa il 30 marzo scorso. Presto dovrebbe avviarsi una serie di provvedimenti, tra cui i primi finanziamenti, per far sì che i lavori dei lotti iniziali possano essere appaltati entro l'inizio del prossimo anno. Ma prima di allora dovranno essere stati approvati dagli enti locali interessati (i Comuni dell'Alta Valle) e dalla Regione i progetti relativi. La scelta non appare per ora quindi un fatto definitivo, soprattutto perché indurrà gli enti pubblici a ricorrere a provvedimenti quali espropri e acquisizioni di aree che, già in passato, si sono dimostrati alquanto problematici data l'esiguità del territorio economicamente utilizzabile in Valle d'Aosta. Quindi ancora oggi, quando si parla delle soluzioni per dare un colpo di spugna al problema del traffico tra Aosta e l'imbocco del traforo del Monte Bianco, è opportuno l'uso del condizionale. Nel frattempo il tunnel si avvia, nel quattordicesimo anniversario di apertura, a raggiungere il primato di mezzo milione di camion all'anno.

Nei centri abitati attraversati dalla statale 26 la vita e il suo sviluppo è condizionato dall'incessante traffico. Lungo l'attuale circonvallazione di Aosta vi sono case i cui soffitti mostrano crepe causate dalle vibrazioni. Le camere dell'Ospedale Regionale, che si affacciano sulla confluenza del traffico del Bianco con quello del Gran S. Bernardo sono disturbate tutta la notte. Il traffico commerciale, mal canalizzato, si è rivelato un «boomerang» per il turismo di transito: l'attraversamento delle zone urbane è così difficoltoso che induce al desiderio di andarsene al più presto. A Courmayeur operatori turistici, commercianti, albergatori, non hanno dimenticato i problemi dei «blocchi» provocati nella stagione invernale e i conseguenti danni per i loro affari. Oggi uniscono le proprie lamentele alle accuse dei francesi che protestano frequentemente per lo stato delle nostre strade.

«Il problema della mancanza di una decente struttura autostradale in Valle d'Aosta è ormai internazionale — sostengono i rappresentanti delle diverse categorie imprenditoriali a Courmayeur — *interessa e preoccupa tutti gli Stati coinvolti nei trasporti commerciali sulle lunghe distanze»*. Nella cittadina si lamenta che mentre tutta la rete autostradale sul versante francese a ridosso del Bianco sarà ultimata entro il 1982-83 e sarà pronta ad assorbire senza scosse il traffico internazionale, sul versante italiano si sta ancora discutendo circa la soluzione definitiva.

Da più parti si spinge per il completamento di quel *«naturale prolungamento dell'autostrada Torino-Aosta»* fino all'imbocco del traforo, nell'ipotesi di configurare l'opera come un raccordo tra due autostrade; ciò allo scopo di aggirare la legge del '75 (una soluzione analoga è stata presa per Pescara) che ha sospeso un ulteriore sviluppo della rete autostradale.

L'esame della proposta è stato spostato alla competenza del governo appena uscito dalle elezioni. Un valido supporto a questa tesi è dato dal fatto che le frontiere di Ventimiglia (Francia), di Chiasso (Svizzera), del Brennero (Austria) e di Trieste (Jugoslavia) godono di adeguati collegamenti autostradali, mentre per il Monte Bianco ci si è fermati a 45 chilometri di distanza.

L'ultima soluzione dell'Anas (quella di una nuova statale) è stata favorevolmente accolta dall'amministrazione regionale valdostana. Ma il passaggio alla fase esecutiva, anche per la mancanza di finanziamenti certi, non appare celere. Entro il prossimo anno, sempre che tutto vada bene, dovrebbero iniziarsi i lavori nelle zone più pericolose e maggiormente congestionate, quali la nuova circonvallazione di Aosta, a sud della città, con un impegno finanziario iniziale ripartito in due anni di oltre sei miliardi.

Nello stesso periodo si dovrebbero costruire i tratti di Derby, Mombardon e Pré St-Didier. La Regione ha chiesto nella fase di progettazione, da poco affidata ad una impresa milanese, la massima salvaguardia del paesaggio, in particolare per Pré St-Didier e per Courmayeur. Ciò vorrà dire lunghi tratti in galleria e quindi costi ingenti. Tra una decina di anni, a superstrada ultimata, la vecchia statale 26 dovrebbe essere dimessa dall'Anas e divenire strada regionale.

Per il prossimo inverno tutto rimarrà come prima, cioè come ora. La Regione ha annunciato che *«dal 15 aprile il dipartimento autonomo di Aosta dell'Anas è finalmente una realtà* (il passaggio di competenze era previsto dalle norme di attuazione dello Statuto, ndr); *ciò consentirà di intervenire in loco sui problemi che man mano si presenteranno»*.

Giorgio Giannone

Troppi i rifiuti nella Dora

Aosta. Il greto della Dora nei pressi della Cogne: troppi rifiuti gettati nel fiume (Foto Milone)

Gli stand sono già scelti, sorgeranno sulla collina sopra le Terme

Saint-Vincent avrà il tiro al volo (sì, ma al piattello o al piccione?)

Qualche dubbio e un parere contrario: quasi tutti, però, sono per il tiro al piccione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — *Apertamente o con dinieghi velati, sembrano tutti d'accordo: il tiro al piccione, prima o poi, si farà. Anche se qualcuno preferisce parlare solo di «tiro», altri precisano «a volo», pochi confessano «al piccione».*

Ma, par di capire, la voglia — e l'interesse — ci sono. I dubbi? «Sono cose di fuori, non nascono qui — *ammette chi ha seguito il progetto in tutte le sue fasi* —. Al paese il tiro al piccione porterebbe solo vantaggi».

Tempo fa il Consiglio comunale dibatté l'argomento (del progetto si parla da mesi). L'ex sindaco Licio Fournier dichiarò: «Solo le gare di tiro al piccione sono effettivamente remunerative e portano gente con una certa continuità. E' inutile nascondersi dietro le parole: non chiediamo solo il tiro a volo se sappiamo che è necessario quello al piccione». «Del resto — *si dice in paese* — la Regione ha speso molto per espropriare i terreni».

Precisa il consigliere Vittorio Morise, dell'Union Valdôtaine: «E' una questione di soldi. Il tiro al piccione fa comodo a molti: al turismo, certo, e al Casinò prima di tutto. I tiratori non vengono certo per il piattello; il piccione costa meno e soddisfa di più».

Tra l'altro proprio Morise, nel famoso Consiglio, presentò a nome del suo partito una mozione in cui si invitava la Regione ad affrettare le modifiche urbanistiche per il progetto dello stand. «Ma — *dice ora* — personalmente sono poco d'accordo con il tiro al piccione, meglio il piattello».

La gente, però, sembra volerlo. «Certo, qualcuno si lamenterà, ma il disegno è quello, sarà difficile far retrocedere certi interessi. La volontà è chiara: costa meno, il turismo guadagna, il Casinò anche».

Però all'ufficio stampa della Sita (la società che gestisce la casa da gioco) preferiscono la diplomazia: «Il tiro al piccione è un richiamo — *ammettono* —. Ma noi che c'entriamo? Il progetto è della Regione, per farlo si sta impegnando il Comune». *Ma del tiro al piccione che ne pensa il Casinò?* «Se lo fanno, benissimo, il paese ne avrà dei vantaggi, la gente verrà e spenderà denaro. Ma noi non c'entriamo, il progetto non l'abbiamo fatto noi».

Per ora esiste solo la strada per raggiungere il terreno su cui dovrebbero sorgere gli stand di tiro, due tornanti sopra le Terme. I lavori — finanziati dalla Regione — riprenderanno appena risolti i problemi urbanistici ancora sospesi. E se tutto andrà come previsto, i campi saranno pronti entro un anno. Il sindaco Mario Page (democrazia popolare) non ha dubbi però che «tutto andrà bene»: «Perché stupirsi? — *si chiede* —. Il tiro al piccione porterà turisti, e poi in Italia ce ne sono altri, neanche contestati come sembrava». *Passerà?* «Passerà, passerà. Mi sento di difenderlo, per i vantaggi che darà». *E la gente?* «Per conto mio nessuno dirà niente. Il paese è con noi, lo aspetta: perché il tiratore non viene mai solo, porta la famiglia con sé. E attorno ci sono le scommesse, come ai cavalli. E poi c'è il Casinò».

Ma (un paradosso?) la sola voce contraria al tiro al piccione è di Emilio Treves, direttore dell'Azienda di soggiorno. «Sarebbe pericoloso rimettersi su questa strada — *dice* —. E non è vero che il tiro a volo porterebbe meno turisti: dipende dall'organizzazione». *Cautele ecologiche? Non proprio:* «Sappiamo che è rischioso parlare di tiro al piccione; ci si può metter contro l'opinione pubblica. Meglio chiamarlo solo campo di tiro».

Emanuele Novazio

Dove si mangia in Val d'Aosta

Al Colle di Joux

La località è una delle più belle della Valle d'Aosta: grandi boschi di pini e un magnifico colpo d'occhio sulla parte centrale della valle della Dora Baltea. A 1640 metri d'altitudine, il colle di Joux, meta assai frequentata, è raggiungibile da St-Vincent, oppure dalla valle d'Ayas deviando a sinistra appena fuori l'abitato di Brusson.

L'albergo ristorante Brean, al centro di un verdissimo pianoro circondato d'alberi, è una vecchia, caratteristica costruzione in pietra e legno.

Il menù è sempre abbondante con ampia scelta di piatti. La ricchezza degli antipasti è una caratteristica della casa e ognuno si serve a piacere. Sabato sono via via passati sul tavolo: una ottima porchetta, uno sformato di verdure, salumi e formaggio, paté, verdure cotte e crude, l'enorme piatto di salumi (ce n'è una decina di qualità), cotechino con crauti.

E veniamo ai primi. Gnocchi (alla bava o al sugo di carne), polenta concia, pastasciutta. La scelta tra i secondi (tutti gradevoli) era tra galletto alle erbe, fesa di tacchino alla cacciatora con funghi, stufato con mirtilli. E poi, ancora, formaggio, frutta, dolce. I vini, di buona qualità, provengono da Grana d'Asti. Per concludere sul tavolo vi vengono messe a disposizione 6-7 bottiglie di liquori fatti in casa, forti come si conviene da queste parti, ma tutti dal gusto piacevole. Il conto, in definitiva, è moderato: tutto compreso arriva sulle 8 mila lire.

r. a.

Albergo ristorante Brean. Colle di Joux (Brusson). Telefono (0166) 38.44. Giorno di riposo martedì (soltanto in bassa stagione).

Perloz: la festa del "Pain Ner"

PERLOZ — La Pro Loco di Perloz in collaborazione con l'Assessorato regionale al Turismo ha organizzato la «Quinta Festa du Pain Ner». Tutti i panettieri sono invitati a partecipare alla gara che si è aperta sabato 16 scorso e si concluderà il 24 giugno per l'infornata di pane con farina di segale nel secolare forno a legna.

Tutto l'occorrente verrà fornito dalla Pro Loco.

Secondo il programma, sabato scorso a Marine si è avuto l'inizio della panificazione e alle 20 la gara di belotte. Ieri l'altro gara podistica riservata ai podisti della Valle del Lys. Sabato prossimo: rappresentazione della «Compagnie dou buffet» di Arnad. Domenica 24: esposizione del «Pain Ner» prodotto dai partecipanti. *Premi:* 1) pane d'oro; 2) pezzo artistico in legno; 3) pezzo artistico in legno.

Ai partecipanti sarà offerto un premio ricordo con diploma di «benemerito». La festa sarà allietata dalla banda musicale di Pont-St-Martin.

Un concorso fotografico d'agriturismo

L'assessorato Agricoltura e Foreste ha lanciato il primo concorso fotografico agrituristico riservato ai partecipanti alle gite agrituristiche organizzate in collaborazione con le Aziende autonome di soggiorno della Valle d'Aosta.

Il tema del concorso è fotografare tutto quanto può definirsi «Agriturismo». Ogni partecipante potrà presentare non più di cinque opere entro e non oltre il 30 ottobre prossimo. Il materiale rimarrà di proprietà dell'amministrazione regionale, che potrà usufruirne per pubblicazioni (dépliants, opuscoli).

Verranno assegnati i seguenti premi, tre per ogni tipo di materiale utilizzato: 1. classificato: prodotti agricoli ed artigianali della Valle per un valore di 100 mila lire; 2. prodotti agricoli ed artigianali della Valle per un valore di 50 mila lire; 3. prodotti agricoli ed artigianali della Valle per un valore di 30 mila lire.

AOSTA — L'Assessorato regionale alla Pubblica istruzione informa che la giunta regionale ha deciso di istituire dal prossimo anno scolastico 1979-80, presso l'Istituto professionale regionale di Aosta, le classi della sezione industriale per il conseguimento della qualifica di «elettromeccanico», il cui corso di istruzione è di durata triennale.

Il preside e il direttore della Scuola coordinata di Verrès prenderanno gli opportuni accordi per il trasferimento degli alunni che, conseguita la promozione, intendono iscriversi alla classe II in Aosta.

Le manifestazioni dal 19 al 25 giugno

Diario in Valle

Ecco, in sintesi, il programma delle manifestazioni ad Aosta e nella Valle che si svolgeranno questa settimana, da martedì 19 a lunedì 25 giugno:

Martedì 19 giugno - a Saint-Vincent: conclusione del convegno degli assessorati regionali alla Sanità. I lavori si svolgono al Gran Hotel Billia, nella Sala Tarocchi, alle 9 e alle 15.

Mercoledì 20 giugno - a Saint-Vincent: tavola rotonda «Convenzione di Roma». La manifestazione si concluderà sabato 23.

Sabato 23 giugno - a St-Vincent: nel salone delle feste al Casinò ripresa televisiva in diretta dello spettacolo canoro «Saint-Vincent Estate». Al termine, buffet al ristorante Giallo e ristorante Rosso del «Billia».

Domenica 24 giugno - a Saint-Pierre: festa patronale con canti, giochi e trattenimenti danzanti;

— **a Gaby:** incontro di calcio fra scapoli e ammogliati;

— **a Nus:** raduno delle bande musicali di Chambave, Nus e Fénis. Serata danzante e giochi per i bimbi;

— **a Challant St-Victor:** gara podistica «Quarto giro di Challant»; sono ammesse tutte le categorie, percorso di gran fondo;

— **a Perloz:** si conclude la gara del pane nero;

— **a Saint-Vincent:** si apre al «Billia» il «Seminario Digital» di Milano.

In luglio, nelle scuole medie

Un «centro estivo» per bimbi a Verrès

Per i ragazzi fra i 12 e i 15 anni sono in corso trattative con Champdepraz: il verrebbe organizzato un «Centro alpino»

VERRES — Il Consiglio comunale di Verrès ha deciso di allestire anche nel 1979 il «Centro diurno estivo» per i bambini dai tre ai dodici anni nei locali delle scuole medie. L'iniziativa avrà un costo di circa dieci milioni. Gli iscritti sono una sessantina, divisi in due turni di quindici giorni, dal 18 al 27 luglio.

Per i ragazzi dai dodici ai quindici anni sono in corso trattative con il vicino comune di Champdepraz per organizzare un «Centro alpino» in grado di funzionare tre-quattro giorni ogni settimana nella scuola in frazione Chevrère.

Durante la riunione è stato reso noto dal sindaco che l'amministrazione regionale ha stanziato un contributo di trecento milioni per la costruzione di alloggi per anziani che saranno realizzati ristrutturando alcuni vecchi fabbricati. E' stato anche illustrato dall'assessore Galoni il piano di assistenza alle persone anziane e inabili.

Il programma prevede servizi domiciliari, soggiorni climatici, cure termali, un centro di incontro per attività culturali da collegarsi alla biblioteca civica e interventi per l'integrazione sociale. La spesa per queste iniziative — che saranno erogate gratuitamente alle persone appartenenti alle fasce di reddito più basso — è di 200 milioni.

GRESSAN — La poetessa Leda Quendoz ha ottenuto il quarto premio al concorso di poesia «Incontri di primavera» svoltosi recentemente a Como. La poetessa valdostana ha partecipato nel settore della poesia dialettale con una sua composizione in patois.

AOSTA — L'assessorato comunale alla Pubblica istruzione ha istituito anche quest'anno i centri estivi per gli alunni della scuola dell'obbligo dai 6 ai 14 anni, e per i bimbi delle scuole materne dai 3 ai 6 anni. I corsi verranno dislocati nelle scuole di Excenex e Porossan, nel primo caso, e nelle due scuole materne comunali, per i bambini fino ai sei anni; si inizieranno in luglio e proseguiranno fino al 25 agosto.

L'iniziativa è stata avviata anche con lo scopo di cercare di sollevare dalle incombenze dei figli le famiglie che durante l'estate rimangono in città per diversi motivi. L'orario scolastico sarà dalle 8-8,30 fino alle 16,30-17,30. Per l'iscrizione è richiesta una quota giornaliera di mille lire. Per le famiglie con più di un iscritto sono previste riduzioni.

«Fate più bella la vostra città»

AOSTA — Per fare più bello il centro della città l'assessorato comunale ha indetto un concorso che si concluderà il 15 settembre: «Mettete i fiori sulle vostre case», nelle vetrine e all'esterno dei negozi. Le vie interessate sono: Aubert, Croix de ville, Martinet, Porte Pretoriane, Sant'Anselmo, Avenue du Conseil des commis, via Gramsci, De Tillier, Xavier de Maitre e piazza Chanoux.

Sono in palio premi in denaro per le migliori composizioni floreali delle vetrine, degli esterni dei negozi e dei balconi delle abitazioni: 10 premi da 100 mila lire; 20 premi da 50 mila; 40 premi da 25 mila. Un'apposita commissione, nominata dall'amministrazione, stabilirà i criteri per l'assegnazione dei premi ai vincitori del concorso.

St-Vincent: il via alla «variante»?

ST-VINCENT — Per la «variante» adesso manca solo il decreto del presidente della giunta regionale. Il consiglio comunale di St-Vincent ha fatto cadere gli ultimi ostacoli che impedivano la realizzazione di quanto disposto dalla convenzione tra la Regione e la Sitav: ha approvato una serie di interventi al piano regolatore, in modo da fornire gli strumenti urbanistici necessari per la realizzazione della variante.

All'approvazione si è giunti al termine di una seduta movimentata soprattutto per i dissidi nati in seno alla maggioranza: hanno votato a favore 15 consiglieri, 3 i voti contrari e un astenuto. I voti contrari erano dell'assessore Provarey e dell'ex sindaco Fournier.

Aosta: appaltati lavori stradali

AOSTA — L'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici ha provveduto all'appalto di alcuni lavori di pavimentazione in conglomerati bituminosi di strade correnti in Valle per un importo complessivo a base d'asta di 450 milioni.

I lavori: pavimentazione in conglomerati bituminosi della circonvallazione nord di Aosta nei tratti di via Parigi e via Roma per un importo di 150 milioni; la pavimentazione in conglomerati bituminosi di strade e piazzali comunali vari suddivisi in quattro lotti e per un importo complessivo di 300 milioni.

I singoli lotti risultano così suddivisi: 1. lotto: Avise, Cogne, Courmayeur, La Salle, Rhêmes-St-Georges, Saint-Nicolas e Villeneuve; 2. lotto: Bionaz, Charvensod, Etroubles, Oyace, Sarre e Valpelline; 3. lotto: Chambave, Châtillon, Fénis, Gressan, Jovençan e Quart; 4. lotto: Arnad, Champdepraz, Champorcher, Issime, Issogne, Pontey e Saint-Vincent.

AOSTA — Il 30 giugno scadono i termini per la immatricolazione delle armi comuni da sparo fabbricate nello Stato, o importate posteriormente all'anno 1920, e delle armi da guerra, sprovviste del numero di matricola.

I programmi della RTA Aosta

tel. (0165) 33.233 - 41.441

Telegiornali	TG 1	ore 19,30	
	TGJ II	(in lingua francese, nell'intervallo del film serale)	
	TG	ore 24	
Rendez vous		ore 18,45	
Servizi sportivi:			
Giovedì Sport		ore 19,15	
Domenica Sport		ore 20,45	
RTA Ragazzi:			
tutti i giorni		ore 18	
Film:		ore 20,45	
19/6 Martedì		ore 20,45	Angelo azzurro
		ore 22,15	Star parade
20/6 Mercoledì		ore 20,45	Le piacevoli notti
		ore 22,15	A ruota libera
21/6 Giovedì		ore 21,15	Dibattito Energia
		ore 22,45	Le quattro chiavi
22/6 Venerdì		ore 20,45	Gli uomini di Marte
		ore 22,15	Musica tre
23/6 Sabato		ore 20,45	Reverendo Colt
		ore 22,15	Crash
24/6 Domenica		ore 21,15	Black Caesar
		ore 22,45	Cine Club
25/6 Lunedì		ore 21,15	Ny press
		ore 22,45	Film francese

Il bilancio del 1978 per lo stampaggio a caldo

Dove nasce (a Forno) un'industria europea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORNO CANAVESE — Un antico forno di calce, sormontato da un'aquila, il motto «Virtus et labor ad solium ducunt»: sono i simboli dello stemma comunale di Forno e bastano a spiegare indole della popolazione e caratteristiche della zona e perché Giacomo Casanova, da poco evaso dai Piombi, non si trattenne nel paese ch'egli visitò nel 1758 alla probabile ricerca di notizie sulle «streghe» che a quei tempi pare fossero di casa in quest'angolo di Canavese.

A Forno l'ambiente non doveva essere di quelli più graditi al celebre avventuriero: troppe virtù e troppo lavoro. Sembra che già a quell'epoca funzionassero due fucine, di probabile proprietà dei conti di Rivara, che sfruttavano il ferro estratto dalle colline di Frera. Non è escluso, anzi, che già molti secoli prima, se non fin dall'epoca salassa e romana, questa attività fosse diffusa in tutta la zona. Di certo è che fin nel XIV secolo a Rivara si ha notizia di una «universitas fabrorum», corporazione dei fabbri e ramai.

Oggi Forno è al centro di un'area industriale di notevole importanza europea: quella specializzata nello stampaggio a caldo dell'acciaio, circa settanta aziende con tremila dipendenti che nel 1978 (il bilancio è di questi giorni) hanno assicurato, in termine di tonnellate lavorate, oltre il 60 per cento della produzione nazionale. Gran parte di questa produzione serve i settori dei veicoli industriali, delle macchine movimento terra, del materiale ferroviario; ma è anche rilevante quella rivolta all'industria dei motori marini, all'industria tessile.

«Lo stampaggio a caldo — ha scritto di recente Gian Paolo Vallegra in un interessante studio sul settore — è un processo di fabbricazione per deformazione, di una massa metallica preventivamente scaldata a una determinata temperatura, imprimendole una forma diversa da quella originaria. Il processo appare estremamente semplice, e passa attraverso alcune fasi elementari: taglio della barra o billetta, riscaldo del pezzo in un forno, deformazione al maglio, alla pressa o al bilanciere. L'automaticità del procedimento nasconde peraltro una serie di problemi che coinvolgono svariate discipline, dalla fisica all'ecologia, dalla medicina del lavoro all'ingegneria, dalla chimica alla statistica».

Soltanto un secolo fa la struttura industriale del paese (e di tutta la zona circostante) non era gran che. Nelle note «Passeggiate nel Canavese» del Bertolotti (1873), l'autore, reduce da una visita al comune di Forno-Rivara, riferisce che «moltissimi sono gli armaiuoli che costruiscono armi ad uso dell'esercito». Egli accenna anche ad un nuovo stabilimento industriale «fatto costruire dal signor Bertoldo Bernardo, a pochi metri dal centro, con una ruota motrice della forza di 25 cavalli».

Vi si producono gli spilli dei percussori dei fucili ad avancarica che vengono venduti anche all'estero. Bertolotti non fornisce una dimensione dello stabilimento, ma precisa che «con il tempo questa fabbrica potrebbe dare lavoro a trecento operai» e non fa cenno dell'esistenza di qualsiasi altra industria il che, considerata la sua scrupolosità di cronista, fa supporre che quella fosse l'unica esistente.

«In quegli anni il mercato non offriva grandi sbocchi perché le lavorazioni meccaniche non prevedevano ancora le produzioni di serie, come adesso. Non c'era quindi lavoro per tutti, anche se, tanto a Forno quanto in tutti i paesi vicini, tutti conoscevano il mestiere — ricorda l'ing. Giuseppe Benevenuta, direttore dell'omonimo stabilimento —. *Molti abitanti della zona erano quindi costretti ad andare a cercare una occupazione lontano da casa, ma si trattava in tutti i casi di operai altamente specializzati nelle tecnologie meccaniche e che non avevano difficoltà a sistemarsi».*

Col passare degli anni e lo sviluppo dell'attività industriale in tutto il paese, l'Alto Canavese vide aumentare le occasioni di mettere a frutto in loco le capacità dei propri uomini. La ricchezza d'acqua garantisce l'energia alle officine. C'è la corsa alla conquista dei terreni più vicini ai torrenti, le fabbriche sorgono inevitabilmente lungo i declivi, piccoli capannoni bui e fumosi nei quali spicca — unica attrezzatura indispensabile — il maglio a «testa d'asino» (cosiddetto per la forma curiosa della mazza battente) destinato alla formatura del pezzo. Il resto è fatto a mano.

«Eppure, malgrado i pochi mezzi, poveri e rudimentali, di un recente passato, lo stampaggio dell'Alto Canavese ha saputo affermarsi. I particolari che si producevano erano tecnicamente perfetti anche quando non c'era praticamente meccanizzazione» sostiene Benevenuta. Nell'arco di cinquant'anni diversi tipi di lavori specializzati, tipici dello stampaggio, sono stati cancellati. Non servono più sbozzatori, limatori, fabbri. *«Le aziende si sono trasformate: adesso l'aspetto più importante delle nostre lavorazioni riguarda la preparazione delle attrezzature che deve essere studiata nei minimi particolari. Il segreto è nella preparazione degli stampi».*

Di aziende buie e fumose ne sono rimaste poche. Anche il calore dei forni sta scomparendo per lasciare il posto al condizionatore d'aria mentre l'ultimo pennacchio di fumo è debellato e disperso dall'aspiratore e dal depuratore.

Rolando Argentero

Il museo rinnovato

Ivrea. Una delle sale del Museo Garda. Anche quest'ente è compreso nel piano di ristrutturazione del centro storico

A Ivrea e Canavese dal 19 al 25 giugno

Questa settimana

Martedì 19 giugno - a Ivrea: Centro Congressi La Serra. Alle 21, il seminario sulla psicoanalisi: «Il rituale nel discorso ossessivo». Introduce il dibattito Dora Zeppa.

Mercoledì 20 giugno - a Ivrea: al «Frenzy», alle ore 21, un concerto del Jazz Club di Ivrea.

Venerdì 22 giugno - a Ivrea: al teatro Giacosa, alle ore 21.15 un concerto polifonico diretto da Antonio Nigro presenta: «... Da un racconto del vecchio Lem». Programma di negro-spirituals elaborato da Rinaldo Fornero.

● **A Borgofranco:** nell'ex fabbrica della birra, in via Buon Umore, alle ore 19, apertura della «festa dei balmetti», che si protrarrà fino al 26 giugno.

L'acqua di Ivrea si perde per via?

IVREA — Mutui per oltre 600 milioni sono stati approvati dal consiglio comunale di Ivrea: il più rilevante (385 milioni) è destinato alla costruzione di una nuova edicola funeraria; altri 70 milioni ad un piano di asfalto delle strade comunali più dissestate.

Il consiglio ha inoltre approvato una spesa di oltre 600 milioni per il rifacimento del secondo viadotto della rete dell'acquedotto che capta alle sorgenti di Vistrorio (si tratta di eliminare rilevanti perdite: le attuali condutture, vecchie di 90 anni, lasciano per la strada quasi il 50 per cento dei 44 litri al secondo forniti dalla fonte), nonché per realizzare un sistema di controllo automatico delle pompe dell'acquedotto in città.

Una «traversata» Ceresole-Oropa

IVREA — Per gli appassionati della montagna presto sarà forse possibile compiere a tappe la grande traversata delle Alpi, dalla Liguria al Lago Maggiore, sulla falsariga di ciò che già fanno i francesi dalla zona di Ginevra fino alla Costa Azzurra.

L'iniziativa è stata discussa nei giorni scorsi nella sede del Cai di Ivrea, presenti alcuni membri del comitato promotore sorto a Torino. In particolare è stato esaminato dettagliatamente l'itinerario canavesano che dovrebbe congiungere Ceresole Reale a Oropa attraverso le più belle valli della zona; a questo scopo all'incontro erano anche presenti esponenti delle Comunità montane interessate.

A conclusione dell'incontro è stato nominato un comitato di esperti che affiancherà le Comunità montane nell'opera di segnalazione del percorso e nella realizzazione dei posti di tappa.

Per la prima volta, ai mondiali in Canada, nessun eporediese in azzurro

La canoa di Ivrea abbandona l'agonismo

Il sodalizio, che ha trent'anni di storia e atleti olimpionici, ha deciso di dedicarsi all'insegnamento ai giovani (tutti fra i 10 e i 15 anni) come primo centro nazionale di istruzione - Gli iscritti attualmente sono centoventi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — *Ad agosto si svolgeranno in Canada i campionati mondiali di canoa fluviale e per la prima volta, dopo tanti anni, Ivrea non sarà presente nella formazione nazionale. Sulle acque della Dora Baltea si svolgerà la gara di selezione per la prova di slalom, ma nessun atleta della società locale vestirà la maglia azzurra, contrariamente a quanto avveniva fino a qualche tempo fa quando Ivrea dominava incontrastata la scena. Adesso il dominio è tornato a Merano, tradizionale rivale di sempre.*

«Tuttavia non siamo in crisi come si potrebbe pensare — dice *Giuseppe D'Angelo, uno degli animatori della società* —. Più semplicemente ci siamo trasformati abbandonando quasi del tutto l'agonismo per dedicarci ai giovani, all'opera di insegnamento. Anzi, ancora una volta, Ivrea è senza pari in Italia: prima abbiamo dominato nel settore delle gare, adesso siamo il più attrezzato centro d'istruzione nazionale».

Ad Ivrea la canoa ha quasi 30 anni di storia sportiva. L'atto di battesimo fu un raid fluviale Ivrea-Venezia compiuto dai due fondatori del club, Gianfranco Voltolina e Giulio Walzoigher, e pochi altri, i quali su una canoa in tela percorsero i 700 chilometri lungo la Dora, poi sul Po e quindi sui canali della laguna veneta. Pochi anni dopo l'impresa venne ripetuta su una base di partecipazione più ampia e i canoisti eporediesi si spinsero fino a Trieste.

La risonanza di quelle imprese spinse a guardare con meno diffidenza le acque della Dora e i pochi temerari che su sottili gusci di tela, gomma e plastica compivano evoluzioni sulle onde tra i due ponti. Molti giovani trovarono un diversivo agli sport più popolari e cominciarono a seguire sulle imbarcazioni i canoisti già esperti per imparare a loro volta a manovrare lungo le piccole rapide, tra le forti onde, le correnti insidiose e le risacche.

Le gare periodicamente organizzate ad Ivrea attiravano centinaia di spettatori lungo le sponde del fiume: la canoa aveva ormai un seguito. Verso la fine degli Anni Cinquanta un nuovo e decisivo passo per la vita della società venne compiuto con l'acquisizione della casa che sorge appena sotto il ponte della ferrovia, sulla sponda destra della Dora, destinata a sede sociale.

Lavorando sodo nei ritagli di tempo libero i canoisti hanno fatto di tutto per rendere confortevole e funzionale il vecchio edificio. Accanto ai magazzini per le canoe sono stati ricavati uffici, spogliatoi, docce e una palestra destinata all'attività invernale, attrezzata particolarmente per mantenere in esercizio i muscoli addominali e delle braccia. I lavori hanno poi interessato anche il fiume che in alcuni punti è stato «corretto» per ricavarne un nuovo campo di gara per slalom.

E' lungo queste poche centinaia di metri di Dora Baltea che si sono formati gli atleti di maggior prestigio della società eporediese, i fratelli Roberto e Giuseppe D'Angelo e Mario Di Stasio (che nel 1972 formavano la squadra italiana alle Olimpiadi di Monaco di Baviera) e gli altri «azzurri» del gruppo, Giovanni Bardini e Alberto Mazzarella.

Roberto D'Angelo, 34 anni, impiegato alla Olivetti, è senza discussione il miglior canoista che ha finora avuto l'Italia. In circa 15 anni di attività è stato centidue volte campione nazionale (sommando i titoli di discesa e slalom), ha preso parte a sei campionati del mondo (settimo il suo miglior piazzamento), è stato dodicesimo alle Olimpiadi (l'unica volta che la canoa fluviale figurava nel programma), ha vinto centinaia di gare in Italia e all'estero. Quando ha smesso di gareggiare ha ottenuto la «patente» di allenatore federale di canoa, incarico che adesso ha lasciato all'altro ex compagno Di Stasio.

Suo fratello, Giuseppe, 27 anni, impiegato di banca, è stato tre volte campione italiano juniores; ha gareggiato tre volte ai campionati del mondo, è giunto diciottesimo alle Olimpiadi. Di Stasio, invece, ha vinto quattro titoli nazionali e si è classificato diciassettesimo alle Olimpiadi.

Ciascuno di loro oggi, lasciate le gare, si dedica in misura diversa all'insegnamento giovanile. Gli iscritti ai corsi sono attualmente 120. I migliori, quelli che potranno forse emergere a livello internazionale tra qualche anno, vengono perfezionati da Roberto D'Angelo. «Ma forse contano di più per noi, in questo momento, tutti gli altri — dice *Giuseppe D'Angelo* —. Sono ragazzi dai 10 ai 15 anni per i quali la canoa, al di là dell'agonismo, costituisce la possibilità di percorrere lunghi tratti di fiume alla scoperta di un panorama diverso e nuovo, senza problemi di tempo e di penalità con spirito turistico più che sportivo».

Molti, forse, hanno anche capito che la canoa è uno sport in linea con i tempi, cioè ecologico, che mette a contatto con la natura e che consente di diventare amici del fiume. «Stiamo vivendo il momento più importante della società, dalla sua costituzione in poi — *dice D'Angelo* —. Non abbiamo mai avuto tanta popolarità. Adesso, chiuse le scuole, riapriremo le iscrizioni ai corsi per venire incontro a diverse richieste anche se il limitato bilancio non ci permette d'avere un adeguato numero di canoe a disposizione e i ragazzi devono fare i turni per poter scendere in acqua». **r. a.**

Tutti in canoa al Sirio

A conferma del momento di grande interesse che va riscuotendo la canoa nel Canavese, l'Ivrea Canoa Club, in collaborazione con l'Assessorato allo Sport della provincia di Torino, lancia il programma «Canoa estate 1979» con una serie di manifestazioni che si protrarranno da giugno a settembre.

Il 24 giugno, al lago Sirio di Ivrea, è prevista una delle manifestazioni promozionali «Tutti in canoa». Le imbarcazioni della società eporediese saranno messe a disposizione di chi vuole provare questo sport. Il 23 e il 24 giugno, a Ivrea, avrà luogo una «scuola di canoa» sul percorso di slalom tracciato sulla Dora. Il 30 giugno e il 1° luglio, a Locana, lungo il torrente Orco, si disputerà il campionato italiano ragazzi.

Il 1° settembre, aperta a tutti, si avrà la discesa turistica della Dora Baltea da Settimo Vittone a Mazzè; il giorno dopo sarà la volta dei campioni impegnati in una gara di discesa internazionale. Infine, il 16 settembre, ancora ad Ivrea, si correrà il campionato piemontese di slalom.

BAIO DORA — Amerigo Vigliermo, maestro del Coro Baioleso, ha avuto conferma che il Coro della città di Tac, situata presso il lago Balaton in Ungheria, sarà ospite tra il 28 giugno ed il 6 luglio

Approvato dal Consiglio il piano regolatore generale

Spostato il casello a Banchette?

L'uscita dell'autostrada Torino-Ivrea risulterebbe più a sud-ovest consentendo così all'amministrazione civica di pedonalizzare anche una larga parte della via Castellamonte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANCHETTE — Con tredici voti favorevoli, uno astenuto e uno contrario, il Consiglio di Banchette ha definitivamente approvato il piano regolatore generale del Comune. Nell'ultima seduta sono state discusse le 51 osservazioni fatte pervenire da privati e aziende in merito al piano. Alcune sono state prese in considerazione; altre, come ha detto il sindaco Bruno Dominjanni, socialista, sono state respinte perché in contrasto con gli obiettivi della giunta.

«Il punto di forza del piano — ha spiegato il sindaco — *è nel recupero di tutte le unità abitative del capoluogo. Particolarmente nel centro storico questo recupero è determinante per il futuro di Banchette. In definitiva, vogliamo creare un nuovo sistema di vivere: più verde, più spazi pubblici, aree aperte a tutti, passaggi che permettano il movimento da un'area all'altra senza creare problemi e liti tra i confinanti».*

Di un piano regolatore si sentiva particolarmente la necessità nel quartiere Borgonuovo sorto all'inizio degli Anni Sessanta e classico esempio — in tutto il Canavese — di speculazione edilizia. *«La riqualificazione di Borgonuovo è fondamentale per l'avvenire di Banchette. Oggi il quartiere è privo di servizi, di vie interne, di spazi verdi* — ha aggiunto l'assessore ai Lavori Pubblici, Aldo Cecone (pci) —. *La prevista piazza tra la chiesa e i condomini vicini alla caserma dei carabinieri sarà un punto di riferimento nella giungla dei condomini. Lì attorno sorgeranno tutti quei servizi di cui è privo oggi Borgonuovo».*

Altro importante elemento di riqualificazione per il quartiere potrà venire dal probabile spostamento a sud-ovest dell'attuale casello dell'autostrada Torino-Ivrea. *«In questo modo* — ha spiegato Cecone — *il traffico di transito verrà deviato fuori dall'abitato e via Castellamonte potrà essere in parte pedonalizzata dovendo soltanto sopportare il traffico locale. Sarà un modo per avvicinare Borgonuovo al centro storico».* **a. r.**

E' di tre miliardi il bilancio 1979 di Castellamonte

CASTELLAMONTE — Il Consiglio ha approvato il bilancio di previsione 1979 che pareggia su 3 miliardi 303 milioni 319 mila 645 lire. A favore hanno votato socialisti, comunisti ed il rappresentante socialdemocratico Domenico Berra, assessore al Bilancio; si è astenuto il rappresentante di Rinnovamento, Giuseppe Bertola, mentre i gruppi democristiano ed indipendente hanno votato contro.

Il capitolo maggiore del bilancio '79 riguarda gli investimenti, la cui spesa si aggira sui due miliardi, per opere di urbanizzazione. Per i beni immobili (manutenzione e sistemazione strade) è prevista una spesa di 200 milioni. Per istruzione e cultura, 125 milioni, di cui 40 per la quinta aula delle scuole elementari di S. Antonio; 50 milioni per l'acquedotto e la sistemazione di impianti sportivi e 25 milioni per il restauro della vecchia palestra.

Per gli interventi in campo sociale, 50 milioni sono previsti per il potenziamento dell'illuminazione nel capoluogo.

Vacanze diverse per gli studenti del Canavese

IVREA — Gli studenti delle scuole superiori di Ivrea, se lo vorranno, potranno trascorrere una vacanza diversa durante il prossimo agosto: l'amministrazione comunale ha infatti messo a punto per loro un singolare programma che prevede, accanto ad una serie di viaggi all'estero e in Italia, anche la conoscenza del lavoro negli uffici pubblici ed incontri con alcuni esperti comunali sui temi dell'igiene pubblica ed ambientale (inquinamento, ecologia, radiazioni), riforma sanitaria e assistenza, urbanistica, organizzazione del lavoro, economia, beni culturali, con particolare riferimento alla problematica aperta del riassetto del territorio comprensoriale.

Chi vorrà fare conoscenza con il lavoro negli uffici pubblici potrà chiedere di frequentare, per quattro ore al giorno, l'ufficio socio-sanitario del Comune, l'ospedale civile, l'Azienda autonoma di turismo, la Biblioteca comunale, la ragioneria comunale, l'ufficio tecnico e i centri estivi delle scuole elementari.

I LETTORI CI SCRIVONO

Quei rari, dorati «batsua»

Cara Stampa,

leggo sull'ultimo numero de «La Stampa - Cronache del Canavese» il servizio firmato r.a. sul ristorante «Del Monte» di Colleretto Giacosa.

Desidero precisare, come vecchio canavesano, quanto segue: la «batsua» è lo zampino di maiale che, rasato e lavato, viene cotto in acqua e aceto per alcune ore. Il risultato del brodo di cottura è usato per fare la gelatina genuina. La carne, invece, viene adoperata in cucina in diversi modi: uno è quello dei «batsuà» dorati, passati nell'uovo e farina e poi fritti.

Grazie per l'eventuale pubblicazione di questa mia lettera.

Luciano Pellissari
Barbania

La "Dora Baltea" per gli allevatori

SETTIMO VITTONE — In considerazione dei notevoli danni subiti negli anni scorsi da aziende agricole a causa di fulmini e incendi, e vista la scarsa copertura esistente sulla maggioranza delle polizze antincendio stipulate dagli allevatori locali, la Comunità montana «Dora Baltea Canavesana» ha deciso di intervenire a favore degli agricoltori offrendo loro un contributo sul costo di una nuova polizza antincendio e fulmine valida sia per l'abitazione in paese, sia negli alpeggi.

Con questa polizza sono coperti i danni (ad animali, alle strutture, alle scorte) fino a cinque milioni.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.883; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Bilancio dell'anno e risultati degli scrutini

I libri nel cassetto (ma non per tutti)

Molti studenti sono ancora impegnati per gli esami di licenza delle scuole dell'obbligo - A luglio s'inizia la maturità

VERCELLI — Sono iniziati ieri gli esami di licenza per gli scolari delle scuole elementari e medie. Respiro di sollievo per i ragazzi che hanno terminato con successo l'anno scolastico, delusione e rimpianto tra i rimandati e i respinti, ansia per i ragazzini delle classi 5ª elementare e III media.

In realtà né gli esami delle elementari, né quelli delle medie dovrebbero rappresentare un momento determinante per la formulazione dei giudizi finali.

I risultati degli scrutini confermano solo in parte la non selettività della scuola dell'obbligo. Nelle elementari la percentuale dei promossi è stata molto alta e si aggira sul 98 per cento, nelle medie invece raggiunge solo l'88 per cento, con punte massime alla Lanino, in cui i promossi sono stati 413 su 444 (93 per cento).

La più alta percentuale di bocciature si è registrata alla Ferrari (20 per cento), seguita dall'Avogadro (16 per cento) e la Verga (11 per cento). A conti fatti sono risultati più severi i professori delle medie inferiori di quelli delle superiori, dove la percentuale generale delle ripetenze si aggira sull'11 per cento.

Giovanni Cattaneo, direttore del III circolo elementare, chiarisce il discorso sulla selezione nella scuola dell'obbligo. Afferma: *«La ragione prima contro la selezione nella scuola di base, è di natura morale. Ogni ragazzo ha il diritto di essere [...] in condizione di sviluppare il meglio di sé. La scuola ha il compito di far raggiungere [...] alunno la "forma" che gli è propria».*

Nella scuola formativa [...] quindi sconsigliate le bocciature. Continua Cattaneo: *«Bisogna chiarire subito che anche la scuola dell'obbligo deve poter bocciare, quando didatticamente è opportuno. Ma la ripetenza deve essere considerata come un provvedimento terapeutico d'eccezione, deciso per quanto possibile, in accordo con le famiglie».*

Per le scuole superiori, non obbligatorie, il discorso muta radicalmente. Qui un orientamento precoce, espresso anche attraverso le ripetenze, è indispensabile per non creare false aspettative.

Solo nell'istituto per geometri la selezione ha avuto un andamento contrario alle previsioni: i bocciati aumentano con le classi. In prima i respinti sono risultati 5 su 76 (6 per cento), in IV 17 su 68 (25 per cento); per un totale generale di 42 respinti (15 per cento) e di 72 rimandati (25 per cento), senz'altro una delle medie più alte della città.

Severità anche all'Agrario e all'Istituto tecnico industriale. Nel primo i bocciati rappresentano il 18 per cento e i rimandati a settembre il 33 per cento; nel secondo rispettivamente il 17 per cento e il 28 per cento.

Nel magistrale e nell'Ipsia è stato relativamente basso il numero delle bocciature, 6 per cento e 8 per cento, mentre decisamente elevata è risultata la percentuale dei rimandati: 30 per cento e 40 per cento.

Al 2 luglio la prova più attesa, gli esami di maturità, cui sono stati ammessi quasi tutti gli studenti (93 per cento, una percentuale che non ha bisogno di commenti).

Donata Belossi

Un Cortile vince premio di pittura

L'opera è del vercellese Olimpio Bianchi

VERCELLI — E' stato assegnato al pittore vercellese Olimpio Bianchi, per il quadro Cortile, il primo premio assoluto del sesto concorso di pittura - targa «Il Gabbiano», premio nazionale «Cav. Uff. Welde Favero», dedicato alla nota pittrice e critica d'arte vercellese recentemente scomparsa.

L'opera presentata da Bianchi, di ispirazione moderna, realizzata con una tecnica tutta personale, rimarrà esposta, con i quadri degli altri 66 pittori che hanno partecipato al concorso, a Palazzo Centori. La mostra è aperta fino al 23 giugno.

Il secondo e il terzo premio sono andati rispettivamente a Nello Borromeo di Novi Ligure per il quadro «Un po' di sole sulle case di fronte» e a Francesco Montagnini di Vercelli per il dipinto intitolato «Il Duomo».

La coppa [...] in palio dalle «Cronache di Vercelli» de «La Stampa» è stata assegnata, come premio speciale, al vercellese Adriano Nosengo, già vincitore in una passata edizione del concorso, per il quadro «L'età dell'oro»: un'opera cromaticamente valida e ricca di forza espressiva.

Tra gli artisti che si sono aggiudicati i premi di rappresentanza, numerosi i vercellesi: Massimo Parucchini, Antonio Ferraris, Roberto Avetta (di Tronzano), Pietro Paolo Francese, Franco Bredo, Enrico Graglia, Sergio Ricoveri (di Arborio), Miranda Magistrelli, Franco Arrigoni, Ezio Balliano, Renzo Pomati (di Caresana), Pierluigi Serra, Giovanni Ingrosso, Mario Mentigazzi, Florenzo Rosso, Giuseppe Pulliserti (di Albano), Pier Domenico Giani, Corrado Michelatti (di Santhià). Premiati anche Giacomo Filippo e Carla Tugnoli di Vigliano Biellese.

d. co.

Un intenso programma di divertimenti studiato dalla Pro loco

Le vacanze in riva al lago di Viverone fra quiete, serenità, sport e tanto sole

Viverone. I primi bagnanti della stagione al lido del lago tra quiete e serenità (Telefoto)

VIVERONE — Con l'inizio della stagione estiva, anche la «Pro Loco del lago» ha riaperto la sua «sede nautica» in viale Lido. Completamente rimodernata nelle strutture e nei servizi, è ora in grado di offrire ai soci, oltre una migliore ricettività, anche servizi più accurati.

La sistemazione integrale della spiaggetta adibita a «solarium» e del molo d'attracco anche per imbarcazioni a motore, ha reso più agevole l'accesso via lago e la permanenza nel recinto.

Un servizio, inoltre, di autoambulanze e di pronto soccorso, peraltro limitato attualmente ai soli giorni festivi, vale a dire a quelli in cui più intenso è l'afflusso turistico, è stato organizzato dalla «Pro Loco» in collaborazione con l'amministrazione comunale di Viverone: l'autoambulanza sosta nel giardinetto della sede sociale, pronta a qualsiasi chiamata d'emergenza.

Prosegue, intanto, anche l'attività promozionale: dopo il ciclo di concerti organizzati nel cortile medievale del castello di Roppolo, è ora il turno del nuoto: da ieri, nelle piscine «Oasi», «Marina» e «Rocca» ha avuto inizio un corso gratuito riservato ai ragazzi delle scuole elementari di Viverone, Roppolo ed Anzasco. Il corso, tenuto da istruttori di nuoto, si svolge nelle ore antimeridiane di tutti i giorni, ed è ormai diventato una tradizione per i ragazzi.

Nella piscina «Rocca», infine, per i prossimi giorni sono programmati i Giochi della Gioventù: si prevede che particolarmente agguerrita sarà la rappresentanza di ragazzi del «Nuoto Club Uls 45» del distretto scolastico di Santhià, già dominatrice dell'ultimo torneo. **w. ca.**

Estate Ragazzi da oggi a Santhià

SANTHIA' — Oggi prenderà il via il «Centro estivo» per i ragazzi delle elementari e medie cittadine. L'iniziativa, organizzata dall'Amministrazione comunale, costituisce per Santhià una novità assoluta e, come tale, è stata accolta: sono infatti ben 63 i ragazzi che si sono prenotati per la frequenza.

La retta pro-capite è stata fissata in 30 mila lire; la differenza — poco più di sette milioni — sarà integrata dall'Amministrazione comunale. La direzione e l'assistenza sono state affidate alla cooperativa vercellese *«Centro ricerca sociale»*.

Sono previsti incontri dei ragazzi con la gente, le realtà lavorative, gite ciclistiche ed in pullman, non escluse esperienze dirette di lavoro nel vivaio comunale, il tutto in un contorno di giochi ed attività fisiche e ginniche.

Inoltre, su domanda degli interessati, i ragazzi potranno essere ammessi, in due turni di sette giorni ciascuno, alla colonia estiva di Campertogno. *(w.ca.)*

Il bilancio dell'Istituto per le case popolari

Costruiti (nel '78) 528 alloggi quest'anno cesserà la «fame»?

VERCELLI — Approvato, nei giorni scorsi, il conto consuntivo per il 1978 dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia. Il disavanzo economico è di poco più di 30 milioni; il conto finanziario presenta invece un avanzo di 20 milioni e il conto patrimoniale supera i 17 miliardi.

E' quindi positiva la situazione dell'Iacp, nonostante le difficoltà che rimangono nel trovare i fondi. *«Durante il '78* — ha detto, nella sua relazione, il presidente Renato Cerutti — *l'attività costruttiva è vissuta sui finanziamenti ottenuti nell'esercizio precedente, realizzando nei vari Comuni della provincia 528 alloggi».*

Nei vari cantieri della zona, l'Istituto sta realizzando lavori per circa 13 miliardi. Oltre alle case, sono in programma anche opere di interesse sociale.

«Nel '78 — ha continuato Cerutti — *sono proseguiti i primi difficili approcci col problema del recupero delle abitazioni nel centro storico. A questo proposito a Vercelli si sta procedendo ad un primo intervento sull'area di via Dante (ex ospedale), trasferendo temporaneamente gli attuali abitanti in altri alloggi. Per i successivi interventi si conta di poter utilizzare a questo scopo i 24 mini-appartamenti della casa-albergo in costruzione al Villaggio Concordia».*

«Il 1978 — ha poi detto Cerutti — *può considerarsi come l'anno della svolta nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, grazie alla legge 457, che contiene una normativa organica che consentirà di operare in modo ordinato, secondo criteri di priorità effettive. Certo ci sono ancora difficoltà per la scarsità di fondi a disposizione: ma il meccanismo fondamentale c'è, ed è il piano decennale».*

Nel '78, appunto, è stato dato il via al primo biennio del «piano» che, nella nostra zona, prevede investimenti per circa 3 miliardi e 800 milioni per nuove costruzioni, un miliardo e mezzo per i risanamenti.

«Consapevoli dell'ulteriore, notevole impegno che avrebbe portato il piano decennale — ha detto Cerutti — *l'amministrazione dell'Istituto ha potenziato l'organico del personale mirando a fare in modo di poter svolgere automaticamente tutte le varie fasi richieste per l'attività costruttiva e di gestione degli immobili. L'obiettivo finale è quello di procedere anche alla progettazione, direzione e assistenza dei lavori, alla programmazione della manutenzione, all'anagrafe dell'utenza».*

Dario Corradino

Arturo Gibellino poeta e pittore

A Monaco parlando in stretto dialetto

Arturo Gibellino

GATTINARA — All'Istituto italiano di Monaco di Baviera, per una sera, si è parlato gattinarese. Arturo Gibellino, pittore e scrittore locale, ha presentato, di fronte ad un numeroso pubblico italiano e tedesco, i suoi libri e quadri che descrivono la vita della Gattinara dei decenni scorsi quando l'agricoltura era ancora l'attività prevalente e le strade erano costantemente affollate dai contadini e dai loro carri agricoli.

Dopo una serie di dispositive sui monumenti caratteristici (la torre romanica ed il castello di San Lorenzo), i vigneti ed i paesaggi collinari, la biellese Grazia Lega ha letto alcuni brani tratti dagli scritti di Gibellino: *«Dialet e Kustumni ad Gatinera»* edito nel 1975, *«Listorni d' Gatinera»* del 1976 e *«Strade»*, l'ultimo, autobiografico, uscito nel dicembre del '78. L'opera pittorica dell'artista è stata presentata attraverso una seconda serie di dispositive.

I caratteristici angoli delle strade, i tipici cortili rustici, i ritratti dei contadini dai volti abbronzati dal sole e scavati dalla fatica, per una volta, sono così tornati d'attualità, riproposti in modo semplice ma incisivo da un artista che penetra nel vecchio mondo contadino gattinarese vivendone la realtà.

e. ma.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La proprietà non è più un furto.
Civico: ore 21, Saggio-concerto delle sezione di danza del Liceo musicale G. B. Viotti. Ingresso gratuito.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Squadra sequestri.
Verdi: riposo.
Viotti: Magic.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA
Italia: Non commettere atti impuri.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: Jocks.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17,30.
Leone: ore 15-17.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	24	18
Biella	28	14

Temperature il 18 giugno dell'anno scorso: Vercelli: 18; 14; Biella: 27; 18. Umidità media: Vercelli 80%; Biella 45%. A Vercelli il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,13; a Biella sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,12.
Le previsioni: condizioni di tempo buono. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti deboli.

FARMACIE A VERCELLI
Grappi, corso Libertà 78; Comunale 3, via Lagrange 10.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

NOTIZIE SPORTIVE

E' dura da mandare giù la sconfitta di Pavia contro il coriaceo Legnano

Povera Pro, adesso è anche in serie D

Pavia. La sconsolata panchina della Pro, il portiere Daniele Bonati, e alcune fasi della partita con il Legnano (Telefoto Greppi)

VERCELLI — Pro Vercelli: è serie D. E adesso? E' l'interrogativo che si pongono i tifosi. Non solo i 1500 che, desolati, hanno lasciato il «Comunale» di Pavia dopo il drammatico spareggio con il Legnano, ma anche tutti gli altri che hanno vissuto le fasi dell'incontro alla radio.

L'ambiente sportivo vercellese è sotto choc. Alla retrocessione non ci pensava nessuno. Invece il Legnano di Luciano Sassi si è imposto meritatamente con un punteggio che non ammette discussioni: 3 a 1. Lo stesso Limberti ha ammesso la legittimità del risultato.

A questo punto, le recriminazioni si sprecano. Subito dopo la partita, il presidente Baratto lamentava i punti gettati al vento in troppe occasioni, i rigori sprecati, la vittoria sfumata in extremis. Gigi Limberti rivolgeva velate critiche ai suoi giocatori: *«Nella partita decisiva ci sono mancati i giovani che hanno giocato più con i piedi che con la testa».*

Ma nessuno, onestamente, se la sente di infierire sugli atleti. I tifosi se la prendono esclusivamente con Baratto. *«Ha fatto il suo tempo* — sostengono — *e se ne deve andare. Ci aveva promesso la B, invece siamo caduti tra i dilettanti. E' stato l'unico presidente di due retrocessioni consecutive. Con che faccia si potrà ripresentare all'inizio del prossimo campionato?».*

Il presidente, che ha avuto la prova dell'attaccamento degli sportivi alla squadra, non sembra però intenzionato ad abbandonare. Ha già accennato a programmi per il torneo di D. Non è improbabile che voglia attendere le risultanze della campagna cessioni prima di tirare le somme.

Anche a questo proposito gli interrogativi abbondano. Baratto decimerà la squadra? Come si risolverà il prestito di Merli al Montevarchi? Quale è la verità sulla cessione di Savino al Trecate? E' tempo di risposte chiare.

Intanto, da Vigevano, è stata confermata la notizia che la squadra locale potrebbe non iscriversi al prossimo campionato di C 2, consentendo così il ripescaggio della Pro. Il presidente Giuseppe Bellotti ha tempo fino al 30 giugno per iscrivere la formazione in una categoria piuttosto che in un'altra. La situazione è ancora fluida. Anche a Vigevano come a Vercelli è intervenuto il Comune per sbloccarla.

I risultati però non si sono visti ed i dirigenti stanno quindi pensando di ridimensionare i progetti. Per il momento, comunque, non c'è nulla di ufficiale. Anche se la rinuncia del Vigevano fosse confermata, Baratto ha però già fatto sapere che mediterà prima di cogliere l'insperata occasione.

Che cosa può significare questa risposta attendistica se non l'ammissione che l'attuale dirigenza pensa di non farcela a sostenere finanziariamente un'altra stagione tra i semiprofessionisti?

I tifosi però non vogliono sentire ragioni. *«Se c'è la possibilità di rifare la C 2* — affermano — *e Baratto non se la sente, ragione di più che se ne vada. Altri verranno al suo posto».* Ma il problema sta proprio qui. Chi c'è dietro a Baratto? Ufficialmente, nessuno si è ancora fatto avanti. Le illazioni, le voci, sono all'ordine del giorno. *«Ma per ora* — conferma lo stesso presidente — *non ho avuto proposte. Sono disposto ad accettare tutte le soluzioni che si presenteranno vantaggiose per la società e per i tifosi; andarmene, restare alla presidenza, collaborare con un nuovo direttivo. In fin dei conti mi considero un tifoso e voglio il bene della Pro».*

L'onesta ammissione di Baratto sarà senz'altro al centro dei commenti nei prossimi giorni. Destino singolare di una squadra abbandonata sul campo (poco più di mille, nelle ultime domeniche, la media dei paganti al «Robbiano»), e chiacchierata in ogni dove.

Per concludere, ricordiamo che giovedì sera, Videovercelli trasmetterà in diretta un incontro-stampa con Baratto. Il presidente risponderà alle domande dei giornalisti sportivi della città. Si preannuncia un'infuocata ora di trasmissione. Inizio alle 22,15.

Enrico De Maria

Il «Vecio» Altafini al notturno Torino

VERCELLI — Ci sono molte probabilità che José Altafini scenda in campo la sera di martedì 26 giugno per dare il suo apporto ad una delle semifinaliste del torneo notturno «Porta Torino».

Gli organizzatori non rivelano il nome della formazione che ha in mente il colpaccio, ma ammettono che è ormai cosa fatta. L'ex campione milanista e juventino giocherà al campo della «Regina Pacis» per una cifra di ingaggio abbastanza cospicua per tornei di questo genere.

Per gli sportivi vercellesi, una ghiotta occasione di vedere da vicino uno dei più amati e idolatrati calciatori apparsi in Italia.

Diamo un'occhiata, per concludere, al calendario del «Porta Torino». Questa sera e domani sono in programma le ultime partite degli «ottavi».

Stasera si affronteranno English Bar e Torino Club alle 21,10 e Cooperativa Cappuccini e Bar Santa Rita alle 22. Domani sera, un solo incontro con inizio alle 21,10: lo spareggio tra i Veterani Pro Vercelli e il Bar Papaya. Giovedì e venerdì si disputeranno i quarti di finale. **f. l.**

Caresanese promossa in Prima Categoria

VERCELLI — La Caresanese è stata promossa in 1ª Categoria. Nel paese della Bassa l'altra sera, al termine dell'incontro si è fatto festa. Nei prossimi giorni giocatori e dirigenti saranno ricevuti in Municipio.

La formazione del paese della Bassa vercellese ha superato, domenica, al Robbiano, nello spareggio, con i calci di rigore, il Roncaglia per 4-2. I tempi regolamentari e supplementari erano finiti 0-0.

L'incontro era stato piacevole, divertente persino. Le due squadre che avevano disputato un fortissimo campionato e che avevano ad un certo momento distanziato notevolmente le avversarie, dimostrandosi senz'altro le migliori del lotto, erano ancora in ottime condizioni di freschezza fisica. Ed erano spinte da una grande volontà di vittoria.

E' una delle più vecchie società calcistiche del Vercellese e italiane: fondata ai primi del secolo, ha sempre rappresentato per il calcio un grosso punto di riferimento. **f. l.**

ECONOMICI

CERCHIAMO in provincia di Vercelli ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per inserimento in centri elettronici con elaboratori I.B.M. breve training serale [illegible] per programmatori [illegible]. Per appuntamento nella sua città telefoni (02) 270 888 (02) 200 491 oppure scrivi [illegible] Perugino 31, Milano.

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 134 - Martedì 19 Giugno 1979

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.398

Il 60 per cento delle famiglie ha aderito all'iniziativa

Ora gli abitanti di Tollegno sono divisi sull'acquisto degli alloggi nel Villaggio

TOLLEGNO — Sono 43 su 105 le famiglie del villaggio Filatura che non hanno ancora aderito all'iniziativa promossa dall'amministrazione della Filatura di Tollegno, proprietaria degli edifici, per la vendita degli appartamenti.

Gli inquilini, che, per diversi motivi, non ultimo quello economico, non intendono acquistarli, si sono riuniti in assemblea per discutere la situazione. L'interrogativo sulla loro posizione li preoccupa.

«Ci chiediamo — spiega Laura Pozzi — *quale sarà, in seguito, l'atteggiamento dell'amministrazione dell'azienda. Se gli altri effettueranno l'acquisto, noi potremo rimanere negli appartamenti continuando a pagare l'affitto, o dovremo andarcene?*».

Gli inquilini chiederanno un incontro con gli amministratori della Filatura per spiegare i loro problemi. Marilena Donis, pure affittuaria, raccoglierà le firme degli inquilini per presentare la richiesta di colloquio con l'amministrazione.

Prosegue intanto la procedura per il contratto di vendita preliminare. Si tratta dell'impegno di acquisto degli appartamenti da parte degli interessati sottoposto ad un termine sospensivo di 6 mesi. Se il periodo trascorrerà senza fatti nuovi il contratto diventerà definitivamente valido.

Il fatto nuovo potrebbe essere rappresentato dall'acquisizione dell'intero villaggio da parte del Comune. La vicenda è nota: Gli inquilini che non intendono acquistare l'alloggio si sono rivolti agli amministratori comunali per sollecitarne l'intervento.

Il piano della legge 167 sull'edilizia economica popolare, adottata dal Comune, e la legge regionale sul recupero di costruzioni di particolare interesse storico (il villaggio, costruito nel primo '900 rappresenta un tipico esempio di architettura residenziale per gli operai) consentirebbero l'esproprio a favore della comunità. La deliberazione del Consiglio comunale, però, è stata respinta dal comitato regionale di controllo. I consiglieri dovranno ora riesaminarla.

La vicenda ha diviso idealmente in due parti il villaggio: da un lato ci sono coloro che intendono acquistare, dall'altro chi intende rimanere affittuario. L'altra notte, sui muri dell'edificio della comunità montana bassa Valle Cervo e Valle Oropa è stato scritto «*A morte il sindaco ladro*» e «*Non date le case ai drogati, ma frustateli*». Il fatto, a detta di Nello Costa, presidente della comunità, dà l'idea di quanto l'atmosfera sia tesa.

d.ca.

Scrutatori e presidenti sono costati 60 milioni

BIELLA — Da domani sono in pagamento i compensi dovuti ai componenti dei seggi per le elezioni politiche e per quelle del Parlamento europeo. Il pagamento viene effettuato dalla succursale di Biella della Banca Popolare di Novara.

Complessivamente, le due tornate elettorali sono venute a costare, nella sola città, oltre 60 milioni, che il Comune anticipa, in attesa del rimborso da parte dello Stato. L'entità dei compensi varia a seconda delle elezioni: i presidenti, i segretari e gli scrutatori ricevono una somma maggiore per l'unica giornata di votazione per il Parlamento europeo, rispetto alle due giornate per rinnovare il Parlamento italiano (tiene anche conto, logicamente, della mezza giornata di sabato per l'apparato burocratico preparatorio).

Per l'attività svolta dal 2 al 4 giugno i presidenti percepiscono 30.000 lire lorde (nette 25.000); i segretari e gli scrutatori 25.000 (21.250). Per l'impegno successivo, il compenso, rispettivamente, è di 50.000 (nette 42.500) e 40.000 (34.000) lire.

Inferiore il compenso delle «sezioni speciali» (ospedale, carceri, formate da un presidente, un segretario e uno scrutatore, che hanno svolto le loro mansione in minor tempo: 16.000 lire al presidente (nette 13.600) e 12.000 agli altri (10.200).

p.m.

Cossato — I vincitori del concorso per due posti di vigile urbano sono Arcangelo Martorana, che risiede a Castellengo, ed Enzo Gianesella, di Portula, attualmente in servizio come vigile urbano a Biella e a Borgosesia. Si prevede che possano prendere servizio entro il mese di agosto.

Innamorato assolto dall'accusa di rapimento

BIELLA — Il tribunale ha ridimensionato i fatti, apparentemente assai gravi, attribuiti a Vincenzo Fuda, 46 anni, abitante in città, che è uscito indenne dal processo a suo carico.

Tutto accadde nel 1974. Vincenzo Fuda aveva avuto una relazione con Rosa F. (a quell'epoca aveva 31 anni), che venne troncata dalla donna quando si riconciliò col marito. Vincenzo Fuda non ne volle sapere.

Secondo il capo di accusa, avrebbe ripetutamente minacciato la donna, telefonicamente e di presenza (in questo caso, con un coltello in mano): «*Se non torni con me, uccido te e tuo figlio, o faccio succedere un grosso guaio alla tua famiglia*».

L'avrebbe poi costretta a seguirlo a Milano e l'avrebbe tenuta prigioniera in una camera d'albergo per due giorni. L'accusa è parsa al tribunale poco attendibile. L'imputazione di lesioni si riferiva a una ferita al cuoio capelluto riportata dal marito. (p.m.)

Si attende il risultato del coordinamento nazionale dei precari

Biella: esami e scrutini regolari però c'è il timore di agitazioni

BIELLA — Benché il «coordinamento nazionale dei precari lavoratori e disoccupati» abbia confermato lo sciopero nazionale, negli istituti medi superiori ed inferiori proseguono con regolarità i lavori delle commissioni per concludere gli scrutini.

Nei primi si conoscono già i risultati finali, mentre gli studenti della terza classe della scuola media inferiore hanno ieri incominciato gli esami di licenza.

La preoccupazione dei presidi e degli insegnanti è determinata dal fatto che gli esami non possono iniziarsi senza la pubblicazione degli scrutini finali.

Gli stessi esami, inoltre, possono essere bloccati dagli scioperi dei docenti. I precari (sono compresi anche gli insegnanti di educazione fisica e tecnica) chiedono la stabilità del posto di lavoro e il miglioramento delle strutture scolastiche.

Nei licei e negli istituti professionali sono stati esposti i tabelloni. Al liceo scientifico le percentuali dei respinti è il 12,40, i rimandati sono il 30,6 per cento; liceo classico 8,70 e 40,9; liceo artistico 4,5 e 13,88; liceo linguistico 6,42 e 19,26; istituto magistrale 12 e 23,68; istituto professionale Galileo Ferraris 33,21 e 14,84; istituto Eugenio Bona 20,19 e 24,15; istituto per geometri 12 e 42; istituto tecnico industriale Quintino Sella 17,31 e 35,05.

Anche gli esami di maturità (in generale sono stati ammessi a sostenerli tutti gli studenti delle quinte classi) dovrebbero svolgersi tranquillamente. Rimane ancora, nell'ambiente scolastico, qualche timore. Se i precari decidessero di astenersi dall'incarico di componente di commissione, gli esami sarebbero sospesi.

Il coordinamento nazionale dei precari si riunirà domenica prossima 24 giugno. Gli insegnanti e i presidi ritengono che, per quella data, potrebbero essere decise ulteriori agitazioni. Non dovrebbero avere molto peso nell'ambiente scolastico biellese.

La conclusione dell'anno scolastico, almeno per quel che riguarda le scuole medie inferiori e superiori, dovrebbe quindi concludersi regolarmente. Anche lo svolgimento delle lezioni è stato quest'anno relativamente tranquillo.

d. ca.

Prova scritta di italiano alle medie di Borgosesia

BORGOSESIA — *Con il vocabolario sotto il braccio ed un po' di nervosismo celato da una apparente allegria, i 231 studenti delle terze classi delle medie inferiori, ieri mattina, alle 8, hanno salito puntualmente le scale dei due istituti della città, il «Magni» ed il «Marconi», ed hanno preso posto nei loro banchi per sostenere la prima prova, lo scritto di italiano, dell'esame di licenza.*

A Borgosesia lo sciopero nazionale dei precari non ha creato «intoppi»; gli scrutini si sono svolti normalmente e ieri tutti gli insegnanti hanno regolarmente formato le rispettive commissioni d'esame.

Pochi minuti dopo le 8 sono state aperte le buste contenenti i due temi proposti dal ministero: il commento di una pagina antologica di prosa o poesia e l'analisi di un recente fatto di cronaca. Le preferenze dei ragazzi, sono andate, in larga parte, al secondo argomento, «molto più vicino alla realtà — secondo i commenti — e, quindi, di più facile interpretazione».

Tra le righe dei «protocollo», con in alto il timbro della segreteria della scuola, gli studenti hanno trattato gli avvenimenti più diversi: il terrorismo, il viaggio del Papa in Polonia, l'incontro di Vienna per il Salt 2, gli Europei di basket, fatti di cronaca locale e qualcuno, addirittura, ho «rischiato» perfino un commento alle elezioni politiche europee.

Oggi alle 9 è in programma la seconda prova: francese. Domani, invece, sarà il turno di matematica.

p. m.

Estate di musica a Sostegno

SOSTEGNO — La parrocchiale di San Lorenzo anche quest'anno sarà teatro dell'«Estate musicale di Sostegno», ciclo di concerti di musica classica per organo e strumenti vari.

Il primo appuntamento è fissato per sabato 23 giugno. Il maestro Giuseppe Crema eseguirà un programma di musiche per organo. Martedì 31 luglio sarà di scena il duo Mario Duella-Franco Baudo; le musiche saranno scelte nel repertorio per organo e tromba.

(e.mo.)

Si è svolto il secondo raduno regionale di cavalli e carrozze

Trofeo ai carrettieri di Vigliano

VIGLIANO — *Il trofeo del secondo raduno regionale di cavalli e carrozze, che viene assegnato al gruppo più numeroso dei partecipanti, è stato vinto dall'Associazione dei carrettieri di Vigliano, che ha organizzato la manifestazione.*

Rimarrà definitivamente al sodalizio se lo vincerà per altre due volte, seppur in anni diversi. Il trofeo consiste in una coppa stilizzata, di metallo dorato, alla cui base è riprodotto un cavallo. Al raduno sono intervenuti oltre 50 tra cavalieri e cocchieri.

Nel pomeriggio il bel tempo ha favorito lo svolgersi delle gare. Gli organizzatori avevano temuto per l'esito della manifestazione, a causa dei frequenti temporali di questi giorni. La gimkana è stata vinta da Renzo Peretti.

Al secondo e al terzo posto si sono classificati, rispettivamente, Silvano Crestio e Claudio Mastero. Sul campo di gara si sono inoltre svolte tre competizioni di velocità.

Per la categoria «cavalli con calessi» ha vinto Federico Frassati, seguito da Gino Quaregna e da Paola Quaregna, mentre la gara dei «trotter» è stata vinta da Luigi Botalla, seguito da Bruno Giallo e Romano Valcauda.

Particolare interesse ha suscitato tra gli spettatori la corsa dei calessi trainati dai «ponies»: l'ha vinta Angelo Russo. Il secondo ed il terzo posto lo hanno ottenuto Giancarlo Macchieraldo e Livio Serratrice.

La manifestazione, a detta degli organizzatori, ha avuto un esito positivo. Sono giunti cavalli e carrozze da varie località della regione. Erano presenti una decina di associazioni di carrettieri. «Per la verità — spiega Gian Angelo Abbà, uno degli organizzatori — ritenevamo che la partecipazione dei cavalieri e dei cocchieri fosse più numerosa. Purtroppo il tempo incerto non è stato a nostro favore. In generale, però, siamo soddisfatti». *Il presidente dei carrettieri di Vigliano, Armando Cappellua, ha dato appuntamento ai partecipanti al prossimo raduno, fra un anno.*

d. ca.

Il corteo dei lavoratori alla stazione di Biella

Industria agricoltura edilizia domani bloccate per lo sciopero

BIELLA — Nel Biellese domani attueranno 8 ore di sciopero i lavoratori del settore edilizio e dell'impiego pubblico. Tutti gli altri dipendenti dell'industria, con i tessili in prima linea, dell'agricoltura e dei servizi sospenderanno l'attività per 4 ore, dimezzando i singoli turni.

Gli addetti al primo turno lasceranno di conseguenza i luoghi di lavoro alle 10 e quelli del secondo alle 18. I «giornalieri» usciranno dalle fabbriche alle 10 e vi torneranno al termine della manifestazione unitaria indetta dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Gli scioperanti, molti dei quali confluiranno dalle vallate, si raduneranno alle 10,15, nel piazzale della stazione ferroviaria di San Paolo.

Si formerà poi un corteo che percorrendo viale Roma e via Torino (con l'ormai rituale breve sosta davanti alla sede dell'Unione industriale biellese), raggiungerà i giardini pubblici Zumaglini. Il comizio sarà tenuto dal sindacalista Mario Caccia, della Cgil, a nome della Federazione.

Le finalità dello sciopero generale sono indicate in un volantino diffuso dalle tre organizzazioni sindacali. Il primo obiettivo è «*sconfiggere la linea della Confindustria e delle organizzazioni padronali, realizzando positive conclusioni nei rinnovi contrattuali*».

I sindacati tendono inoltre a far annullare il decreto governativo che si riferisce agli sproporzionati aumenti salariali concessi ai dirigenti dell'amministrazione pubblica. Chiedono anche «*la ricontrattazione tra il governo e le organizzazioni sindacali degli assetti retributivi, secondo lo schema degli accordi contrattuali già realizzati, e la conquista della legge quadro per la contrattualità triennale e decentrata*».

Non vengono dimenticati «*lo sviluppo produttivo e occupazionale del Mezzogiorno*», ottenuto mediante «*l'avvio di una politica di programmazione*»; la «*difesa complessiva della occupazione e il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori e delle masse popolari*».

I tessili hanno già scioperato per 8 ore la scorsa settimana, per sollecitare la conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto della loro categoria.

p.m.

NOTIZIE SPORTIVE

Il presidente Giordano commenta la trasferta a Siracusa

«Quei bianconeri sono troppo remissivi»

BIELLA — Con un gol subito a due minuti dalla fine, la Biellese ha perso a Siracusa la finale della Coppa Italia Semiprofessionisti, consentendo così alla squadra aretusea di fare il bis dopo l'avvenuta promozione in Serie C/1.

Parrebbe una beffa, tenuto conto del momento in cui è stata realizzata la rete decisiva, ma non è proprio così. «*Quando si adotta una tattica rinunciataria* — ha detto il presidente del Biellese Club, Pasquale Giordano — *non si possono ottenere risultati positivi. Non valeva proprio la pena sobbarcarsi un viaggio così lungo per vedere all'opera una Biellese remissiva e priva di determinazione. Mai il portiere siracusano è stato seriamente impegnato dai nostri avanti, a differenza di Reali, che tra l'altro, con parate davvero strepitose, ha evitato che la sua squadra uscisse umiliata dal confronto*».

«*Non so* — ha concluso Giordano — *se la prestazione deludente della Biellese sia stata determinata dal fatto che i giocatori vantano dei crediti (si dice tre mensilità arretrate) nei confronti della società, resta valido il fatto che la squadra ammirata in precedenti confronti, e con formazioni di levatura maggiore all'attuale Siracusa, nei di Pisa e Reggiana, era soltanto un lontano ricordo.*

«Spiace non solo per il modo con cui si è chiuso questo capitolo che potrebbe anche avere dei risvolti negativi sulla squadra e sulla società, ma anche per quei pochi fedelissimi che sono giunti a Siracusa sopportando fatica e spese rilevanti, per restare poi con un palmo di naso».

g.a.

Trofeo Romersa vince Caputo

BIELLA — Domani sera, durante il convivio annuale che avrà luogo al Ristorante dell'Angelo, il Biellese Club, con tutti i soci che saranno aderito all'invito, premierà, con il Trofeo Romersa, il giocatore Vincenzo Lamia Caputo che ha vinto il referendum indetto per designare il miglior bianconero per il campionato 1978-'79. Lamia Caputo si è classificato al primo posto con 388 voti, precedendo nell'ordine: Pelese con 357 e Braghin con 227.

Per i granata in trenta minuti svaniscono gli sforzi di un anno

BORGOSESIA — *Amarezza, delusione e rabbia: la sconfitta nello spareggio con il Gozzano ha lasciato il segno nel «clan» valsesiano.* «Gli sforzi di un anno sono svaniti in trenta minuti», *sosteneva melanconicamente a fine partita il vice presidente Mario Maiolo, mentre lo «staff» dirigenziale granata imprecava ai punti malamente gettati alle ortiche nell'arco della stagione.*

«Faremo una squadra che possa imporsi senza giungere ad uno spareggio — *dichiarava il presidente Dario Manfredi* — se in queste circostanze non siamo mai stati fortunati, ebbene dovremo vincere il campionato alla distanza, in modo da non giocarci tutto in una sola partita».

Chi non si è rassegnato alla sconfitta è Giancarlo Bercellino, l'allenatore del Borgosesia. «Berco-roccia», pilastro della Juve e della Nazionale, esprime tutto il suo disappunto per una partita che è stata condizionata da alcune decisioni federali nettamente contrarie alla squadra granata.

«L'altra domenica Guglielminetti era stato ammonito per la quarta volta — *sottolinea il trainer valsesiano* — e quindi a norma di regolamento doveva essere squalificato. Invece il rapporto arbitrale non è giunto in tempo utile alla commissione disciplinare e nel suo referto il commissario di campo non ne ha fatto menzione.

«Inoltre la partita è stata condizionata da un arbitraggio scandalosamente a favore del Gozzano. Il direttore di gara ci ha negato sull'uno a zero un evidente rigore ed ha rincarato la dose all'inizio del secondo tempo quando ha sorvolato su due atterramenti in piena area. A quel punto l'incontro si poteva ancora raddrizzare. Ma forse il nome della squadra che doveva salire in "D" era già stato stabilito prima di cominciare».

r.c.

Successo degli junior biellesi

BIELLA — *Continua sicura la marcia della Biellese nella Coppa Piemonte. La formazione allenata da Sottile, dopo aver eliminato la Vallestrona (3 a 2), e il Borgosesia (3 a 1 sia in casa che fuori), ha superato anche l'Ivrea nella prima gara per l'ammissione ai quarti di finale. Il successo dei bianconeri, anche se di misura, 1 a 0, è stato ampiamente meritato.*

Solo la bravura del portiere eporediese e alcune incertezze in fase conclusiva hanno impedito alla Biellese di dare maggiore consistenza al risultato.

Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, nella ripresa i locali hanno forzato maggiormente la loro spinta offensiva, giungendo al gol al 10' con Grotta, una vera promessa del vivaio locale.

Domenica prossima la Biellese giocherà a Ivrea la gara di ritorno: in caso di vittoria o di pareggio, si qualificherebbe per il concentramento di Torino, dove avranno luogo le finali per l'assegnazione dal primo al quarto posto.

Questa la formazione: Anzinelli; Vendraminetto, Baruffa; Motta D., Montagnini, Moscatelli; Grotta, Tarello, Luvoni, Motta F., Eulogio.

g. s.

Rappolo: imprenditore condannato

Bistecche alla guardia per non pagare multe

BIELLA — L'offerta di «*un bel pezzo di carne di prima scelta*» a due guardie zoofile, per indurle a non scrivere il verbale di una contravvenzione, è costata a Pierino Cavagnetto, 40 anni, di Roppolo, contitolare di un mattatoio industriale, la condanna a 10 mesi e 20 giorni di reclusione. All'imputato, che si è dichiarato innocente, sono stati concessi i benefici di legge.

Pierino Cavagnetto era inoltre accusato, insieme con l'autista Giorgio Fornarin, 30 anni, di Cavaglià, di aver trasportato su un autocarro 4 capi bovini senza avere il prescritto certificato del medico provinciale. Ad entrambi gli imputati è stata concessa l'amnistia.

Il 2 aprile 1974, le guardie zoofile Silvio Bussa e Paolo Michelone, in servizio di controllo del trasporto di animali, fermarono il camion condotto da Giorgio Fornarin, che trasferiva al mattatoio un torello e tre vitelli. Pur sostenendo di avere il documento, l'autista non poté esibirlo perché «*non riusciva a trovarlo*».

Successivamente, secondo il verbale delle guardie zoofile, Pierino Cavagnetto si avvicinò a Bussa e Michelone. Dopo aver detto che «*queste cose si aggiustano facilmente*», avrebbe pronunciato la frase incriminata. Il risultato fu una denuncia per tentata corruzione.

p.m.

Biella — Domani, alle 16,30, nella cattedrale di Santo Stefano, il Movimento terza età concluderà il ciclo di manifestazioni organizzate per gli anziani. Don Delmo Lebole, insigne storiografo, illustrerà le strutture architettoniche del tempio, i dipinti e gli altri progetti d'arte. L'invito è esteso agli appassionati d'arte.

Alloche — Sulla spesa di 10 milioni sostenuta dal comune per realizzare il rifacimento delle difese contro le piene del torrente Strona, la giunta regionale ha concesso un contributo di 946.359 lire annue, per 35 anni. Il versamento avverrà direttamente alla Cassa depositi e prestiti.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Chatterbox, il sesso parlante.
Impero: Tutto accadde un venerdì.
Mazzini: [illegible] al Trans America Express.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Con la bava alla bocca.

PRAY

Excelsior: Il gatto e il canarino.

SERRAVALLE

Corso: Toni Azzenta.

VARALLO

Teatro Civico: Good bye, Emmanuelle.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Serra, piazza Mazzini.
Cossato: Frichero, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5.

TELEBIELLA

12: Rosso e nero (replica); 13: Film (replica); 19,30: Videoinformazioni; 21: Videogiornale; 21,15: Un sabato tutto animato (replica); 21,10: Noi e voi, insieme.

Autore Gian Piero Bona, 51 anni

La «Vergogna» ha vinto il premio Biella poesia

Gian Piero Bona

BIELLA — *Il premio nazionale «Biella poesia», organizzato dall'Accademia Biella Cultura e giunto alla terza edizione, è stato assegnato a Gian Piero Bona, 51 anni, scrittore e traduttore, di Moncalieri, per il volume «Vergogna». Il vincitore ha ricevuto un milione e la riproduzione artistica dell'orso che simboleggia la città, ideata dal pittore Pippo Pozzi e realizzata con la partecipazione del battiferro Giorgio Taragni. Altri 13 concorrenti, ritenuti degni di segnalazione, hanno ricevuto targhe e altri premi.*

La giuria, presieduta da Giorgio Bàrberi Squarotti era formata da Lorenzo Mondo, vicedirettore de La Stampa *e direttore di* Tuttolibri, *Gina Lagorio, Enzo Fabiani, Folco Portinari, Alberico Sala, Giorgio Samboneì, Roberto Sanesi, Giancarlo Vigorelli e Franco Mondello in veste di segretario.*

I poeti premiati sono Renzo Barsacchi, Neuro Bonifazzi, Serena Caramitti, Aldo Colombo, Roberto Ducci, Gilberto Finzi, Sebastiano Grasso, Giuseppe Elio Ligotti, Renzo Modesti, Mimmo Morina, Giovanni Ramella Bagneri, biellese, Francesco Tentori ed Eugenio Vitali.

La proclamazione del vincitore è avvenuta a palazzo Cisterna. La città era rappresentata dal sindaco Franco Borri Brunetto, che ha porto il saluto ai presenti. Giancarlo Vigorelli, attorniato da Roberto Sanesi, Giorgio Samboneì e Franco Mondello (gli altri componenti della giuria erano assenti), ha illustrato i concetti ai quali si sono ispirati i giurati per la non facile selezione. Ha poi dichiarato che nel 1980 il premio «imboccherà una strada che tenderà a portarlo alla testa dei premi di poesia in Italia».

p.m.

Cossato — Ha preso servizio, alla stazione ferroviaria, sulla linea Biella-Novara, il nuovo capostazione titolare, Ugo Vona, di 35 anni, proveniente da Beaulard, vicino a Bardonecchia. Ugo Vona è stato designato in sostituzione di Antonino Battista, morto qualche mese fa.

Biella — In memoria del figlio Almo Ezio, un giovane carabiniere morto nel 1945 in un campo di concentramento tedesco, il padre Alberto Manione ha donato 100.000 lire alla casa di riposo Belletti Bona di cui è ospite.